

Nessun referendum su Krško 2 A Lubiana se ne riparla nel 2027

GIANTIN / APAG. 23



Manifesti filorussi in regione Il caso approda in Parlamento

TOMASIN / APAG. 10



INODI DELLA POLITICA

A VENEZIA

Il ministro Giuli sul caso Spano: «Chiacchiericcio mediatico»



Il ministro Giuli ieri a Venezia

Con una supercazzola sull'acqua il ministro Giuli a Venezia dribbla le domande sulla nuova bufera al ministero della Cultura. FERRO / APAG. 6

SI AMPLIA LA PLATEA DEI BENEFICIARI, LA MISURA DIVENTA STRUTTURALE

Taglio al cuneo, le novità

Agevolazioni sotto i 40mila euro, a Nord Est coinvolti 9 lavoratori su 10. Così cambiano gli stipendi

Si amplia la platea dei beneficiari del taglio al cuneo fiscale che diventa strutturale. Gli effetti della rimodulazione interesseranno tutti i dipendenti con redditi lordi sotto i 40 mila euro, alzando l'asticella rispetto alla versione già applicata quest'anno ferma a 35 mila. Considerando che a dichiarare più di 40 mila euro di reddito, in Veneto e Fvg, sono solo l'11,1% dei lavoratori, quasi per nove 9 dichiarazioni su 10 ci saranno delle agevolazioni. Attenzione però: in molti casi le agevolazioni erano già previste. RIGO / APAG. 2

IL COMMENTO

CARLO BERTINI

LA FINANZIARIA E L'ALTERNATIVA CHE NON C'È

«No quest'anno non presenteremo una contro-movimento... si è capito che tanto non buca lo schermo»... / APAG. 27

Totale:	1.126,50	1.127,50
o netto:		1,00
633,95	Aliquota massima:	23,00
71,66	Aliquota media:	23,00
pag. 2 di 2		
DOCENTE PRECARIA, UN EURO IN BUSTA PAGA PER UN MESE DI LAVORO		
BALlico / APAG. 17		

CRONACA

Crociere, nel 2025 previsti 127 approdi e 400mila passeggeri

D'AMELIO / APAG. 28



Turisti sulle Rive verso l'imbarco

Cremcaffè riapre Ritornano frappè e nastro trasportatore

BRUSAFERRO / APAG. 31

Bancario trovato morto nell'area del Silos L'auto era nel park

SARTI / APAG. 29



L'area della tragedia

LA RESA DEI CONTI

M5s, Conte licenzia Grillo Stop al contratto da 300mila euro

È la resa dei conti finale e colpisce proprio le tasche del fondatore del Movimento. A sferrare il colpo definitivo a Beppe Grillo, il presidente M5s Giuseppe Conte nel nuovo libro di Bruno Vespa. FERRERO / APAG. 7

L'ANALISI

FABIO BORDIGNON

IL NON-PARTITO AFFOSSATO DAL DENARO

Follow the money. Se vuoi cogliere la natura ultima di un partito, guarda anzitutto al suo rapporto con i soldi: dove li trova e come li spende, come finanzia la sua macchina organizzativa... / APAG. 27

TRIESTE, PRONTE LA DENUNCIA PER IMBRATTAMENTO E UNA MULTA PER CHI LI DETURPA: POLIZIA LOCALE IN CAMPO



Comune in lotta contro gli adesivi su semafori e piloni

DEGRASSI / APAG. 29

CINEMA

Science + Fiction in piazza con l'igloo



GREGORI / ALLE PAGG. 46 E 47

ETICA MINIMA

La buona pratica del paradosso

PIERALDO ROVATTI

Dobbiamo sforzarci di descrivere ciò che sta accadendo attorno e dentro ciascuno di noi. Non è un compito facile, ma è necessario per tentare di costruire un minimo di cultura critica. L'aria che tira spinge nella direzione opposta, presentandoci quasi ogni giorno forme di autoritarismo acritico. / APAG. 27

Il dottor Giulio Mellini

Specialista in Ortopedia
e Traumatologia

Riceve su appuntamento tutti i martedì
in via Silvio Pellico, 8 - Trieste, presso
l'Istituto fisioterapico Magri Esegue
terapia infiltrativa locale.

Per appuntamenti chiamare lo
040 370 530
dal lunedì al venerdì

PAROVEL
annata 2024
**olio nuovo
in frantoio**
vieni a trovarci!
27 ottobre, 10 e 17 novembre
Frantoio Oleario Parovel
Loc. Dolina, Zona Artigianale 546 - TS
www.paravel.com | 346 7590953

L'Ugl: così si rafforza il potere d'acquisto delle famiglie

«L'Ugl guarda con particolare favore all'aumento della base delle detrazioni sul lavoro da 1.880 a 1.955 euro, un passo significativo verso un sistema fiscale più equo e favorevole a chi lavo-

ra. Questa misura non solo allevia il carico fiscale, ma rafforza sensibilmente il potere d'acquisto delle retribuzioni». Così Paolo Capone, segretario generale dell'Ugl.

**Urso: tutti ci guadagnano qualcosa, nessuno ci perde**

«Con questa manovra economica abbiamo rinnovato il taglio del cuneo fiscale che è stato fatto in maniera strutturale e modulato in modo tale che tutti ci guadagnino qualcosa e non ci sia

un punto in cui con uno scalino qualcuno ci perde qualcosa». Lo ha detto il ministro delle Imprese e del Made in Italy, Adolfo Urso, intervenendo a un incontro organizzato da Confesercenti.

**La legge di Bilancio**

Cuneo fiscale

ecco come cambiano gli stipendi

Agevolazioni sotto i 40 mila euro: a Nord Est coinvolti nove lavoratori su dieci

Cristian Rigo

Si amplia la platea dei beneficiari del taglio al cuneo fiscale che diventa strutturale. Gli effetti della rimodulazione interesseranno tutti i lavoratori dipendenti con redditi lordi inferiori a 40 mila euro, alzando così l'asticella rispetto alla versione già applicata quest'anno che si fermava a 35 mila.

LA PLATEA

Tenendo in considerazione il fatto che a dichiarare più di 40 mila euro di reddito, in Veneto e Friuli Venezia Giulia, sono soltanto l'11,1% dei lavoratori, si può quindi affermare che quasi per nove su dieci dichiarazioni su 10 ci saranno delle agevolazioni. Attenzione però: perché in molti casi le agevolazioni erano già previste per cui nella busta paga del prossimo anno non si noteranno differenze. Guardando alle elaborazioni dell'Ires (mes-

Aumentano i beneficiari: dal primo gennaio 2025 in Italia saranno coinvolte 14,3 milioni di persone

In Friuli Venezia Giulia il bonus esentasse di valore variabile sarà destinato a 390.911 lavoratori, il 41,4% della platea

se a punto dal ricercatore Alessandro Russo) su dati del Mef per quanto concerne le dichiarazioni presentate nel 2023 e riferite quindi all'anno d'imposta precedente, a dichiarare meno di 20 mila euro in Friuli Venezia Giulia sono 449.017 persone e in Veneto un milione 799 e 666. In termini percentuali stiamo parlando del 47,5% delle dichiarazioni per quanto riguarda il Friuli Venezia Giulia e del 48,4% per il Veneto, quindi quasi per un lavoratore su due ci saranno dei bonus esentasse di diversa entità. Se poi prendiamo in considerazione anche i redditi tra i 20 e i 40 mila euro per i quali ci saranno delle detrazioni aggiuntive in busta paga ecco che in Friuli Venezia Giulia dobbiamo sommare 390.911 persone e in Veneto 1 milione 501 mila e 556 che corrispondono rispettivamente al 41,4 e al 40,4%. Ecco quindi che il computo complessivo sale

in entrambe le regioni all'88,9%.

IL MINISTRO

Il ministro all'Economia Giancarlo Giorgetti, ha annunciato che si tratta di un intervento più ampio rispetto a quello dell'anno scorso: «coinvolgerà 1,3 milioni di lavoratori in più», complessivamente quindi 14,3 milioni di persone in tutta Italia.

LE NOVITÀ

E le novità non sono finite qui. Il secondo articolo della legge di bilancio conferma sì le attuali aliquote Irpef, ma alza la base delle detrazioni sul lavoro che passano da 1.880 a 1.955 euro. Inoltre, per i redditi fino a 20 mila euro, è previsto il riconoscimento di un bonus non tassabile che varia in funzione del guadagno: 7,1% fino a 8.500 euro, 5,3% tra 8.500 e 15 mila euro, 4,8% tra 15 mila e 20 mila euro. Supera questo importo si passa a

un sistema di detrazioni aggiuntive che vanno riconosciute in busta paga: mille euro per i redditi tra 20 mila e 32 mila euro, e poi un decalage fino a 40 mila euro, il che significa che i lavoratori dipendenti vicini alla soglia massima non potranno contare sui 100 euro medi in più, verso i 40 mila euro, infatti, l'effetto sarà soltanto di pochi euro. In altre parole, dal 2025 ai redditi fino a 20 mila euro verrà riconosciuto una vera e propria indennità non tassata che andrà ad aggiungersi allo stipendio netto mentre chi ha un reddito che supera i 20 mila euro (ma non i 44 mila euro) viene incrementata la detrazione per reddito da lavoro dipendente.

LE SIMULAZIONI

Gli incrementi si vedranno già a partire dal 1° gennaio 2025, suddivisi per fasce di reddito. Secondo una simulazione de IlSole24Ore, fino

a 22 mila è riconosciuto un bonus: al massimo 958 euro l'anno che equivalgono a 80 euro al mese. Più nel dettaglio, uno stipendio annuo di 10 mila euro avrà un beneficio di 481 euro annui (40 euro al mese). Chi guadagna 13 mila euro l'anno sale a 625 euro l'anno (52 euro al mese). Chi arriva a uno stipendio di 18 mila euro l'anno avrà un beneficio di 784 euro annui (65 euro al mese). Dai 22 ai 35 mila euro, il nuovo meccanismo porterà a un aumento in busta paga di 1.000 euro annui (83 euro al mese). Dai 36 mila euro di reddito c'è un progressivo calo (l'aumento in busta paga è di 913 euro annui per i redditi di 36 mila euro, di 800 euro per i 37 mila, di 686 per i 38 mila con cali progressivi fino ad arrivare a 5,45 euro annui per i 44 mila euro). Per i redditi più alti invece non ci sarà alcun beneficio. —

Zorn: «La contrattazione per far crescere i salari»

Il nodo salariale per Matteo Zorn, segretario generale Fvg dell'Uil, va risolto con misure per stimolare la contrattazione. A suo avviso occorrerebbero «la detassazione degli aumenti salaria-

li ottenuti con la contrattazione e incentivi alla contrattazione di secondo livello, quella aziendale». La speranza è che il testo possa «migliorare» nel passaggio parlamentare.



Monticco: «Ora intervenire sulle multinazionali»

Sebbene la valutazione complessiva della Cisl sia positiva, ci sono misure che Alberto Monticco, segretario generale Fvg, vorrebbe veder entrare nel testo. Ad esempio «interventi sulle

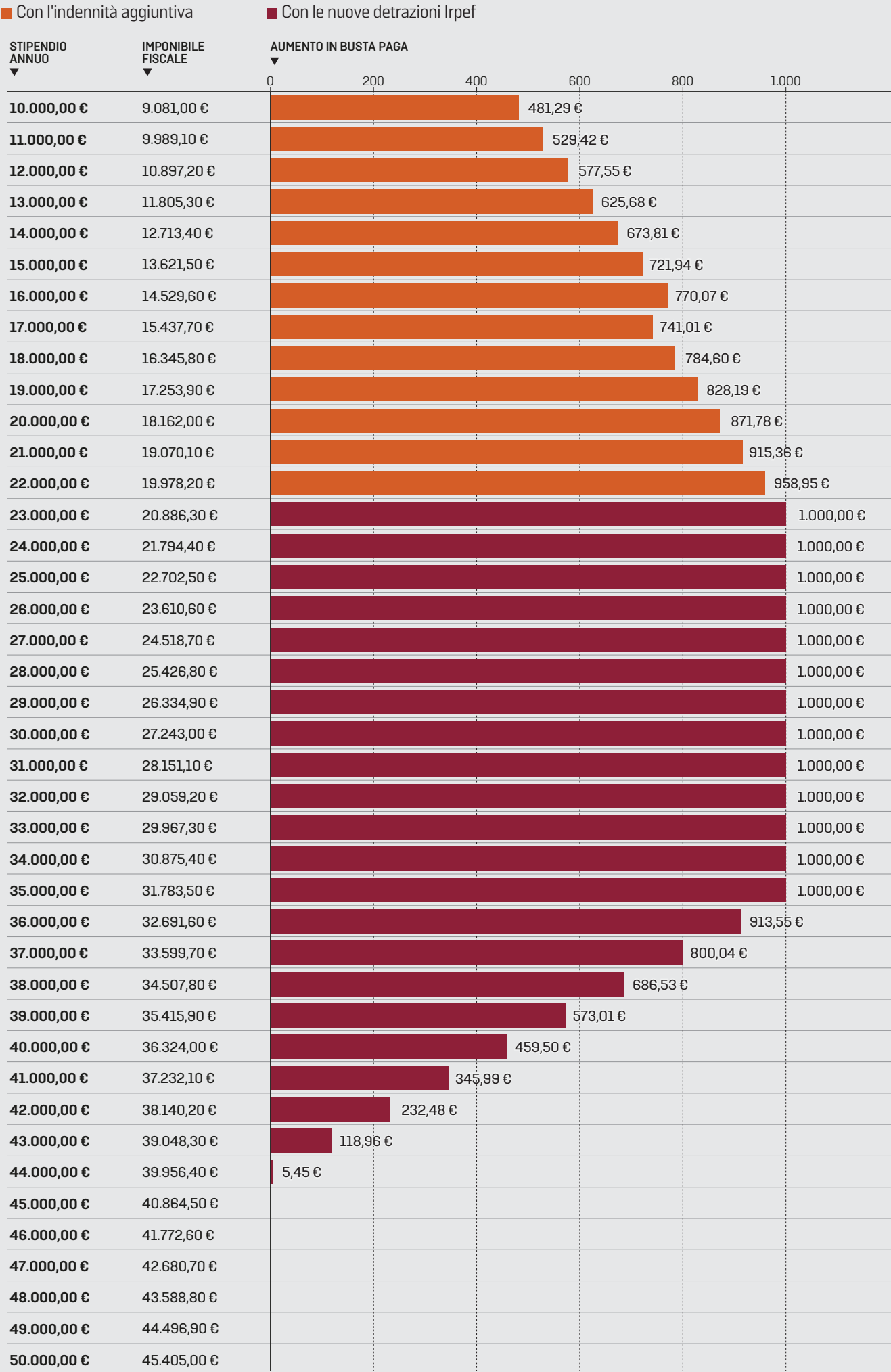
multinazionali per fermare il loro potere ricattatorio sugli investimenti “se non ce li date ce ne andiamo”, un po’ come è successo a Trieste con Wärsilä».



La legge di Bilancio

GLI AUMENTI ANNUI IN BUSTA PAGA DAL 1° GENNAIO 2025

L'effetto del nuovo taglio al cuneo fiscale previsto dal Ddl di bilancio



La platea dei beneficiari in Friuli Venezia Giulia e Veneto

Valori assoluti

	Friuli Venezia Giulia	Veneto
< 20.000 euro	449.017	1.799.666
20-40.000 euro	390.911	1.501.556
> 40.000 euro	104.552	413.885
TOTALE	944.480	3.715.107

Valori percentuali

	Friuli Venezia Giulia	Veneto
< 20.000 euro	47,5	48,4
20-40.000 euro	41,4	40,4
> 40.000 euro	11,1	11,1
TOTALE	100	100

Fonte: Elaborazioni Ires su dati Mef per dichiarazioni presentate nel 2023 e riferite all'anno d'imposta precedente

WITHUB

SINDACATI CONFEDERALI DIVISI

La Cisl promuove la manovra 2025
 Uil: poco coraggio
 Cgil: sciopero

Valeria Pace

Il taglio del cuneo fiscale piace alla Cisl Fvg («Renderlo strutturale era una delle nostre richieste», sottolinea il segretario generale Alberto Monticco) e alla Uil Fvg («È uno dei pochi interventi positivi sebbene i lavoratori non vedranno buste paga più pesanti perché conferma la situazione dell'anno scorso», afferma il segretario generale Matteo Zorn) mentre la Cgil Fvg ha meno entusiasmo: «Non c'è nulla di nuovo, e per di più ci sono 6 miliardi tra detrazioni e bonus che scompaiono, danno da una parte e tolgono dall'altra», il commento di Michele Piga.

Insomma, non si muovono compatti i sindacati confederali del territorio sulla valutazione della manovra nazionale. Monticco della Cisl dice di vedere «più luci che ombre» nella legge di Bilancio che è approvata in Commissione alla Camera, promuovendo «l'attenzione alla famiglia, al lavoro e alle persone più in difficoltà» pur con una posizione «attendista». Mentre Zorn della Uil dice che avrebbe voluto vedere «più coraggio» sul tema «extraprofitti e sulla contrattazione» e Piga della Cgil è ancora più netto: ne dà un «giudizio totalmente negativo» perché «non c'è nulla per dipendenti e pensionati che sostengono il Paese fiscalmente al 90% e non ci sono investimenti su sanità, istruzione e welfare pubblico», tanto che «la Cgil ha proposto a Cisl e Uil uno sciopero generale».

Certo, la finanziaria 2025 deve ancora passare dal Parlamento, fase in cui potrebbero aggiungersi «miglioramenti», auspica Zorn, che afferma: «Ciò che veramente avrebbe fatto qualcosa per far crescere i salari» sarebbe stata la «detassazione sugli aumenti dei rinnovi contrattuali e sulla contrattazione del secondo livello». E su pensioni e sanità il giudizio del segretario regionale Uil è fortemente negativo: «Nonostante le promesse elettorali aumentano di 3 euro le minime, una mancia. Mentre sulla sanità sono state messe troppe poche risorse che andavano prese dagli extraprofitti di banche e assicurazioni, a cui invece chiedono solo anticipi sulle tasse che devono ver-



MICHELE PIGA
 SEGRETARIO GENERALE
 CGIL FVG

«La riduzione dell'imposta sul lavoro? Nulla di nuovo. Le buste paga non saranno più pesanti»

«L'aumento di 3 euro lordi per le pensioni minime non è altro che una mancia. È del tutto insufficiente»

sare».

Sulla stessa linea Piga, che aggiunge: «Serve una riforma vera, che tenga conto delle ricchezze, mentre aumentano i poveri. Sulla sanità siamo in allarme rosso, investiamo il 6,4% del Pil mentre dovremmo avere un orizzonte del 7,5%, mancano miliardi. E i fondi per il rinnovo dei contratti per la Pa prevedono un incremento del 5% a fronte di un'inflazione che in due anni è stata del 16%. In più le politiche industriali sono totalmente assenti in una fase di trasformazione energetica e digitale». E pure Monticco sottolinea alcune criticità: «Bisognerebbe fermare il potere ricattatorio delle multinazionali, anche alla luce della crisi Stellantis, e rivedere l'impianto degli ammortizzatori sociali». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La legge di Bilancio

LA MANOVRA

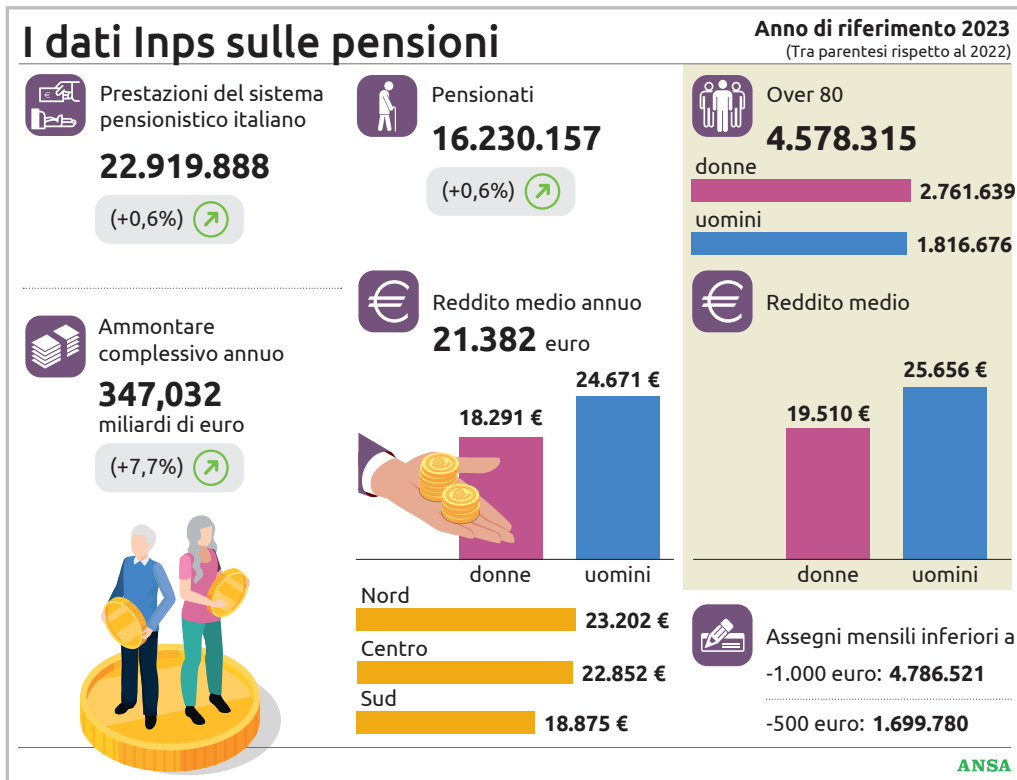
Dalle pensioni minime alle nuove misure I dubbi delle categorie e dell'opposizione

Il malcontento serpeggia anche nei partiti di maggioranza. Il termine per gli emendamenti potrebbe essere l'11 novembre

Enrica Piovani / ROMA

I pensionati scendono in piazza, i medici scioperano, la Rai sta in apprensione, gli editori alzano la voce e monta la preoccupazione sul fronte della giustizia. La manovra mette in allarme molte categorie. E agita le opposizioni, che cavalcano il malcontento per andare all'attacco del governo guidato da Giorgia Meloni. Ma a far rumore è anche il silenzio della maggioranza e dei big dei partiti. Quasi a lasciar intendere un certo disappunto per un testo che non soddisfa diverse richieste. A partire dal taglio del canone

Per la limatura si attende l'esito del concordato biennale degli autonomi



Rai, misura fortemente voluta dalla Lega. La riduzione da 90 a 70 euro anche per il 2025 era stata confermata dallo stesso ministro dell'Economia, il leghista Giancarlo Giorgetti, nella conferenza stampa all'indomani del varo della manovra in cdm. Ma nei 144 articoli della legge di bilancio non ce n'è traccia.

I NODI

Un giallo su cui il Carroccio non commenta. Ma su cui probabilmente si cercherà di intervenire nella conversione in Parlamento. Un altro nodo è anche quello delle pensioni minime, cavallo di battaglia di Forza Italia. Che ufficialmente in serata, attraverso il

portavoce Raffaele Nevi, si dice soddisfatta del testo. L'intervento previsto in manovra evita la riduzione che sarebbe scattata da gennaio, ma aumenta gli assegni di appena 3 euro (da 614,77 a 617,9 euro). Difficile che sia davvero abbastanza per gli azzurri, che - fermo restando l'obiettivo di legislatura di arrivare a mille euro - puntavano a portarle oltre la soglia dei 630 euro. Altro tema che rischia di spuntare come emendamento nella conversione del ddl in Parlamento. E sul fronte previdenziale anche la Lega non molla. Il sottosegretario al Lavoro e vice-segretario del Carroccio Claudio Durigon punta a «intervenire per dare una

Le altre novità

Più tasse sulle auto aziendali nuove E il processo salta se non si paga

Brutte sorprese in arrivo per i lavoratori dipendenti che hanno un'auto aziendale con motore endotermico: dall'anno prossimo la tassazione raddoppia, per incentivare i parchi auto ibridi ed elettrici su cui le tasse peseranno meno. I fringe benefit invece vengono confermati: anche nel triennio 2025-27 la soglia di esenzione fiscale resta di mille euro per tutti e 2mila per chi ha figli. Novità anche nel-

la Giustizia. Chi non verserà per intero il contributo unificato vedrà rinviato il proprio processo: alla prima udienza il giudice verificherà l'omesso pagamento e rinvierà l'udienza. Inoltre, si allarga la platea dei dipendenti pubblici inadempienti con il fisco che vedranno pignorata una parte delle loro retribuzioni: la soglia di stipendio oltre cui scatta il prelievo scende da 5.000 a 2.500 euro.



Un commesso della Camera porta i faldoni di un provvedimento ANSA

prospettiva diversa ai giovani: «Avevamo avanzato tante proposte - dice ad Affaritaliani.it - che purtroppo non sono entrate nel testo finale, spero che possano entrare in sede di conversione in Parlamento».

LE RICHIESTE

Ad alimentare gli appetiti dei partiti potrebbe essere anche l'esito del concordato biennale per gli autonomi. Le risorse sono prioritariamente destinate all'ulteriore taglio dell'Irpef per i ceti medi, intervento su cui insiste Forza Italia, che vorrebbe ridurre di due punti l'aliquota del 35% e allargare lo scaglione fino ai 60mila euro di reddito. Ma se andasse «particolarmente bene», co-

me ha anticipato Giorgetti, si potrebbe anche intervenire sulla flat tax. Una bandierina della Lega, che punta ad alzare ulteriormente la soglia oltre gli 85mila euro. Non arriva solo dai partiti il pressing a modificare la manovra. Sull'estensione della web tax, gli editori della Fieg, «stupidi ed amareggiati», auspicano «un intervento correttivo del Parlamento». In questo clima la Legge Finanziaria sembra comunque già avere tempi lunghi. Le audizioni non inizieranno prima del 4 novembre, mentre il termine per gli emendamenti potrebbe essere fissato l'11 novembre. L'obiettivo è portare il testo in Aula a metà dicembre. —

IL SERVIZIO PUBBLICO

Niente taglio del canone Ma in Rai ora si teme la stretta sulla spesa

ROMA

Niente conferma, almeno per ora, della riduzione del canone, che tornerebbe così a 90 euro. Per la Rai potrebbe essere una buona notizia, ma a Viale Mazzini c'è comunque allarme per le misure previste nella legge di bilancio, appena trasmessa alle Camere. Non solo perché si attende che il taglio della tassa per la tv venga inserito durante il percorso parlamentare, ma soprattutto per la previsione di una sforbiata delle voci di spesa su personale e consulenti da effettuare nei prossimi anni. Per questo il consiglio di ammini-



Il logo della Rai

strazione, in una delle prime riunioni dopo l'insediamento del nuovo amministratore Giampaolo Rossi, uomo di fiducia della premier Giorgia Meloni, ha deciso di prendere

una posizione netta e unitaria, esprimendo «apprensione per i provvedimenti» che, «sia pure nell'ottica di un doveroso contenimento dei costi, rischierebbero di limitare l'autonomia del nostro servizio pubblico e di condizionarne le scelte e le attività con possibili impatti sull'occupazione, nonché sull'indotto». Per ridurre «gli oneri di esercizio» - si legge nel testo della manovra - la Rai nel 2025 non potrà aumentare le spese per il personale e per gli incarichi di consulenza, che non potranno superare il livello del 2023. Nel 2026 dovrà ridurre tale spesa di almeno il 2% rispetto alla media delle spese sostenute nel triennio 2021-2023. Per l'anno 2027, la riduzione sale al 4%. I risparmi andranno a finanziare gli obblighi di sviluppo e ammodernamento dell'azienda previsti dal contratto di servizio. Nell'anno passato le spese per il personale sono state di poco inferiori al miliardo. —

RIDETERMINATE LE QUOTE

I produttori di farmaci saranno pagati meno «Si rischiano carenze»

ROMA

Un articolo nel testo della manovra depositata alla Camera mette in crisi le aziende del farmaco. È l'articolo 57 sulla «Rideterminazione delle quote di spettanza delle aziende farmaceutiche e dei grossisti e sostegno ai distributori farmaceutici»: in pratica si riducono le entrate per le aziende produttrici di farmaci e questo, in una situazione già complessa per l'aumento dei costi delle materie prime, determina il rischio concreto che si possa andare incontro a serie carenze per vari tipi di farma-



Una farmacia al lavoro

ci. Le industrie, avverte l'associazione Egualia che rappresenta le aziende produttrici di equivalenti, biosimilari e Value Added Medicines, non riuscirebbero più a

fare fronte ai costi di produzione ed a pagarne le conseguenze sarebbero in primis i cittadini. «Siamo sbalorditi: in manovra si riduce il prezzo ex factory dei farmaci - ovvero il prezzo negoziato fra l'azienda produttrice ed il Ssn, con l'aggiunta delle quote di spettanza dovute ai grossisti ed ai farmacisti - ma così ci rimetteranno i cittadini perché aumenta il rischio di carenze in farmacia e ospedale», spiega il presidente di Egualia Stefano Colatina, che ieri ha incontrato il sottosegretario alla Salute Marcello Gemmato proprio per fare presente questa criticità legata alla riduzione delle quote di spettanza delle aziende produttrici a favore della distribuzione intermedia. «Siamo profondamente sconcertati - sottolinea - A nulla servono gli allarmi ripetuti sull'urgenza di misure che garantiscano sostenibilità al comparto farmaceutico». —



FULL HYBRID

EVERYDAY EXTRAORDINARY

TUO DA € 29.900 | SOLO IN CASO
DI ROTTAMAZIONE
ANCHE GRAZIE AGLI ECOINCENTIVI STATALI



LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

www.lexus-udine.it

Lexus LBX Full Hybrid 2WD Elegant. Prezzo di listino € 38.000. Prezzo promozionale chiavi in mano € 29.900 (esclusa IPT, e Contributo Pneumatici Fuori Uso, PPU, ex DM n. 82/2011 € 701 + IVA 22%), valido solo con Bonus Lexus (pari a € 5.300) e in caso di ecoincentivo Statale con rottamazione di un veicolo Euro 0, 1, 2 (pari a € 3.000) con il contributo della Casa e del Concessionario. Promozione valida solo in caso di contratto sottoscritto entro il 31/10/2024, tutto salvo quanto sotto specificato per il contributo statale, in caso di rottamazione di un autoveicolo intestato da almeno 12 mesi, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. Il contributo statale è riconosciuto alle persone fisiche che acquistano, anche in locazione finanziaria, entro il 31 dicembre 2024, e immatricolano in Italia, un veicolo nuovo di fabbrica omologato in una classe non inferiore a Euro 6 e con emissioni ricomprese nei valori indicati nel testo normativo, appartenente alle categorie M1. Il contributo è concesso fino ad esaurimento delle disponibilità finanziarie stanziate. Per conoscere requisiti, condizioni, limitazioni, adempimenti e gli importi riconosciuti con rottamazione di veicoli di altre classi emissive: DPCM del 20/05/2024 pubblicato in G.U. n. 121 del 25/05/2024, nonché norme e circolari di attuazione. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su lexus.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti a Lexus LBX Hybrid: consumo combinato 4,6 (2WD) - 4,8 (4WD) l/100 km, emissioni CO₂ 103 (2WD) - 109 (4WD) g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del regolamento UE 2017/1151).

I nodi della politica

Giuli a Venezia

«Chiacchiericcio mediatico»

Il ministro della Cultura, al centro della bufera, ospite alla Biennale. Dribbla i giornalisti ma la polemica non si placa

Enrico Ferro / VENEZIA

Con una supercazzola sull'acqua il ministro Alessandro Giuli a Venezia dribbla tutte le domande su questa nuova bufera al Ministero della Cultura. Dall'infosfera globale alla "realtà elevata" (parole sue) della città unica al mondo, per finire con una dissertazione sul liquido amniotico, tra medicina e filosofia. Insomma, tutto tranne la situazione disastrosa del dicastero che già ha visto la caduta di Gennaro Sangiuliano e che ora assiste a questo nuovo terremoto il cui epicentro è il capo di gabinetto Francesco Spano, costretto alle dimissioni per un conflitto di interessi con il compagno Marco Carnabuci al tempo della loro contemporaneo impiego al Maxxi: inchiesta che Report manderà in onda domenica sera.

Ma il ministro Giuli, nel suo intervento alla presentazione della rivista della Biennale di Venezia rinata a 53 anni dalla sua ultima pubblicazione, non perde l'abbrivio degli ultimi tempi e di fronte alla platea si lancia ancora una volta in frasi criptiche per fuggire alle domande. «Un ministro della Cultura arriva qui e trova in Venezia un'unica realtà talmente alta, elevata oltre le sterili sciocchezze polemiche del giorno dopo giorno», dice aprendo un sorriso sicuro.

E questo nuovo caso al Ministero della Cultura? «Non c'è nessun caso Giuli», sussurra attraversando la folla con passo veloce, con la moglie Valeria Falcioni al suo fianco. E le dimissioni di Spano? «Chiacchiericcio mediatico».

L'uomo scelto da Giorgia Meloni per sostituire Gennaro Sangiuliano dice di sentirsi «sostenuto dalla maggioranza». Sì, insomma, ben saldo in sella. Per il resto, è un nuovo gro-



FRANCESCO SPANO
EX CAPO DI GABINETTO
DEL MINISTERO DELLA CULTURA

«Non c'è nessun caso, mi sento sostenuto dalla maggioranza Venezia è realtà talmente alta che va oltre gli sterili scontri»

viglio di parole e concetti.

«Il corpo umano e tutto ciò che è creatività nasce nel liquido amniotico, si nutre di acqua ed è un contenitore di acqua che tende a disidratarsi». Occhi sgranati in platea. «La Biennale» ha proseguito «è dimostrazione di come ci si può reidratare attraverso attività artistica di cultura, architettura, musica, moda, attraverso la riscoperta di un archivio fatto di acqua trasformata in carta». Il ministro, a modo suo, prova a tenersi lontano dalle polemiche, incurante evidentemente degli attacchi ricevuti dopo l'intervento alle Camere, giudicato criptico e diventato presto un tormentone.

«Quando si prende in mano una rivista bisogna annusarla, toccarla e ricordarsi che è fatta di acqua. Dopo tanti decenni comincia una grande storia». Rifacendosi alla *lectio magistra-*



Il ministro Alessandro Giuli con Pietrangelo Buttafuoco ieri alla presentazione della rivista della Biennale di Venezia

lis dell'architetta marocchina Aziza Chaoui, specializzata nella progettazione di tecnologie sostenibili per climi aridi, Giuli ha parlato ancora di Venezia. «È la personificazione tra civiltà e acqua», ha detto. «L'acqua è l'anima che contiene il corpo di Venezia, e non c'è sede migliore per un atto d'amore e una scommessa se non qui in questo centro di irradiazione meraviglioso di cultura, civiltà e amore».

Commentando l'iniziativa editoriale di cui si è fatto promotore il presidente della Biennale Pietrangelo Buttafuoco, ha posto l'accento sul dovere di sostenere il lavoro culturale e artistico. «Non ho nient'altro da aggiungere» ha concluso il ministro, «se non che quando si è qui, ci si accorge che in fondo l'Italia non è che una Venezia in miniatura». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SENATORE VENEZIANO RAFFAELE SPERANZON

«Il conflitto di interessi l'hanno creato sinistra e Pd
Quanto a Report, bella dimostrazione di Tele Meloni»

L'INTERVISTA

Raffaele Speranzon, senatore veneziano di Fdi, cosa pensa di questa nuova bufera sul Ministero della Cultura?

«La vicenda risale invece alla presidenza del Maxxi di Giovanna Melandri, un'autorevole esponente del Pd e della sinistra, come dimostrerà presto anche Report».

Però lui non ha fatto nulla per cambiare la situazione.

«Chi eredita un organico non può conoscere le vicissitudini e le storie precedenti».

Dunque lei non crede che ci sia un conflitto di interessi?

«Il supposto conflitto di interessi, semmai, è stato creato dalla sinistra, da una esponente

del Pd. Non certo da Fratelli d'Italia. Anzi, vorrei sottolineare un altro aspetto».

Prego.

«Il fatto che Giuli abbia tenuto una persona nominata dalla sinistra, è una ulteriore riprova della sua grande indipendenza».

Siete preoccupati per la puntata di Report di domenica?

«Tutt'altro, da componente della Commissione di vigilanza Rai non mi dispiace affatto se Report alza un po' lo share».

Però se ci saranno altre gravi rivelazioni lo scandalo potrebbe diventare un altro grave problema per il governo Meloni.

«Sarà una ulteriore dimostrazione che la Rai è proprio "Tele Meloni", come dice sempre la sinistra». —

E.FER - MI.GO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DA VIA DELLA SCROFA ORA SI AUSPICA UNA TREGUA

Il malumore della premier possibili effetti sul governo

Il neo titolare della Cultura provocherebbe, secondo alcune indiscrezioni, i mal di pancia della vecchia guardia di Fdi. Gelo Pro Vita: «Se l'è cercata»

ROMA

Uno dei primi impegni della mattinata di Giorgia Meloni è stata una telefonata con Alessandro Giuli. Un colloquio in cui la premier avrebbe condi-

viso tempi e modi dell'epilogo della breve storia di Francesco Spano come capo di gabinetto del ministro della Cultura. La vicenda di quella nomina e delle tensioni interne a Fratelli d'Italia, accompagnate poi delle rivelazioni annunciate da Report su un nuovo «caso Boccia», avrebbero innervosito non poco la premier, come raccontano interlocutori che hanno raccolto le sue impressioni. Dal suo



La premier Giorgia Meloni ANSA

punto di vista si tratta di una vicenda interna a Fdi («tutta romana», nota qualche parlamentare). E, a maggior ragione per questo, è il caso di abbassare le tensioni, di far rientrare il caos, per evitare riflessi negativi sul partito stesso e sul governo, a neanche due mesi dalle dimissioni di Gennaro Sangiuliano.

La delicatezza della questione emerge anche da una scena a cui due sere fa testimoni hanno assistito alla festa del Tempo: una battuta del presidente del Senato Ignazio La Russa a cui Meloni avrebbe risposto poco incline a scherzare sul tema. E d'altronde sul palco, la premier ha raccontato di aver gestito il «nervosismo» all'interno del suo partito dopo la nomi-

na di Spano rispondendo ai suoi: «Parlatene col ministro». In questi giorni ad alta tensione, da Palazzo Chigi hanno assicurato a Giuli che gode della massima libertà, ma nel suo operare deve tenere conto degli equilibri complessivi della maggioranza e del governo. A dimettersi, as-

La presidente Meloni starebbe chiedendo di abbassare i toni per evitare altri danni

sicurano, non ci pensa nemmeno. L'ex presidente della Fondazione Maxxi era consapevole che il nuovo incarico sarebbe stato tutt'altro che

semplice, ma si è trovato a fronteggiare anche il gelo di chi dentro Fdi non lo vive come «uno di noi». E in particolare degli esponenti più vicini a Pro Vita, secondo cui «Giuli se l'è andata a cercare» nominando un capo di gabinetto vicino alla sinistra e al mondo Lgbtq+. «Bisogna farlo tornare in squadra», sarebbe in sintesi l'input arrivato anche dal sottosegretario Giovanbattista Fazzolari, braccio destro di Meloni, che ieri in mattinata ha fatto uscire una dichiarazione per negare uno scontro con il ministro e garantire la stima nei suoi confronti. Dopo è arrivata quella del deputato Fdi Federico Mollicone, presidente della commissione Cultura. —



I due leader del Movimento 5 Stelle, Giuseppe Conte e Beppe Grillo ANSA

Conte licenzia Grillo «La rottura è irreversibile»

Braccio di ferro sul compenso annuale da 300mila euro al fondatore e garante
Replica stizzita: «Il contratto è in vigore». Incognite sull'Assemblea di novembre

Paolo Ferrero / ROMA

È la resa dei conti finale. Che va a colpire proprio le tasche del fondatore del Movimento. A sferrare il colpo definitivo a Beppe Grillo, è il presidente pentastellato Giuseppe Conte nel nuovo libro di Bruno Vespa. «Grillo è responsabile di una controcomunicazione che fa venire meno le ragioni di una collaborazione contrattuale», scandisce il leader nell'intervista. Annunciando lo stop al contratto di consulenza per la comunicazione che lega Grillo all'associazione M5s per un compenso annuale di 300 mila euro.

IL FONDATORE

Per Conte, il fondatore «sta portando avanti atti di sabotaggio compromettendo l'obiettivo di liberare energie nuove» con il processo Costi-

tuate in atto. «Grillo si sta battendo contro la sua comunità», aggiunge l'ex premier, danneggiando e non «rafforzando l'immagine del Movimento». Una lettera di licenziamento, in sostanza. «Grillo - affonda ancora Conte - ha rivendicato il compenso come garante anche nelle ultime lettere che mi ha scritto. Io non ho mai accettato che fosse pagato per questa funzione, che ha un intrinseco valore morale e non è compatibile con alcuna retribuzione». Un intreccio tra incarico di consulenza e funzione di garante, che il presidente intende puntualizzare e osteggiare. Secca e piccata la replica dallo staff di Grillo: «Il contratto è in vigore». Ma nessuna dichiarazione. Pronta la reazione al fondatore da fonti del M5s, che chiariscono: il contratto di Grillo «è ancora

in vigore e andrà alla sua naturale scadenza nei prossimi mesi», ma per il presidente Conte «non è più possibile rinnovarlo in queste condizioni». Tra i vertici del Movimento il dado sembra ormai tratto. È rottura. Lo stesso Conte ribadisce gli «atteggiamenti velenosi» di Grillo, poi sancisce: «il nostro rapporto si è incrinato in maniera irreversibile».

Secondo quanto riportano fonti parlamentari, il contratto di Grillo scadrebbe alla chiusura dell'anno solare e ai vertici del Movimento basterebbe non rinnovarlo per cessare ogni relazione col fondatore. La strada, però, non sembra così spianata. Almeno secondo qualcuno dell'inner circle grillino. Chi ha incontrato il garante nei suoi ultimi viaggi romani, annuncia: «ci saranno reazioni, e quelle lega-



NICOLA MORRA
EX CINQUE STELLE
CANDIDATO ALLA REGIONE LIGURIA

«Il Movimento cinque stelle si è trasformato nel partito personale di Conte, nuovo cespuglietto triste dei Dem»

li sono il minimo». L'atmosfera raccontata da chi è vicino al fondatore e lo sente costantemente, è di dispiacere e rabbia. «Un mondo alla rovescia - si sfoga qualcuno - quello in cui si licenzia Grillo e in cui molti scappati di casa appoggiano questa infamia. Torneranno nel nulla da cui sono venuti».

Tra la cessazione del contratto e il divorzio ufficiale, però, c'è anche l'Assemblea costituente. Alla fine di questa settimana, i gruppi di lavoro definiranno i quesiti che saranno poi posti al voto finale dell'Assemblea prevista per il 23 e 24 novembre. Tra questi, anche il quesito che chiederebbe agli iscritti di pronunciarsi sulla cancellazione del ruolo del garante. Eventualità che disarcionerebbe una volta per tutte il fondatore dal suo Movimento.

Intanto, il siluro di Conte raggiunge le coste liguri. Dove il presidente pentastellato è impegnato nell'ultimo forcing di campagna elettorale per Andrea Orlando, dopo aver ribadito la collocazione del M5s nel campo progressista. E dove l'ex Nicola Morra, candidato alla presidenza, attacca: «Il M5s si è trasformato nel partito personale di Conte, nuovo cespuglietto triste del Pd». Critiche anche da Davide Casaleggio. —

DENUNCIA IN PROCURA

Minacce alla giudice dei migranti «C'è odio»

ROMA

«Magistrato militante e corrotto, spero che qualcuno ti spari molto presto, sarà un giorno di gioia e festa». Riceve ogni giorno una trentina di messaggi di questo tenore Silvia Albano, presidente di Magistratura democratica ed uno dei giudici della sezione Immigrazione del tribunale di Roma. Quella che non ha convalidato il trattamento dei 12 richiedenti asilo portati in Albania. Albano ieri mattina ha depositato una «articolata denuncia» in procura. Intanto dal Garante per la privacy arriva l'altolà ad un'altra norma nel mirino di ong ed opposizione: la possibilità per le forze di polizia di perquisire il cellulare del migrante che non collabora a farsi identificare. Da tempo criticata dal centrodestra, che la qualifica come «toga rossa» e «filo-migranti», Silvia Albano - con l'affaire Albania - è diventata l'obiettivo, accusa Md, di una «campagna di discredito scatenata contro i magistrati romani che ha contribuito a costruire un clima di contrapposizione». La denuncia di Albano porterà all'apertura di un fascicolo che sarà trasmesso, per competenza, alla procura di Perugia.

Il presidente dell'Anm, Giuseppe Santalucia, invita tutti ad abbassare i toni: «alzare il livello dello scontro - osserva - alimenta la confusione, l'odio e non giova a nessuno. Non possiamo additare i magistrati come nemici del popolo, è un messaggio che inquinava il dibattito pubblico. Basta attacchi personali». Solidarietà ad Albano arriva dall'opposizione. Debora Serracchiani, responsabile Giustizia del Pd, stigmatizza le «gravissime intimidazioni». —

**IL GIORNALE
TI SVEGLIA
E COSTA MENO
DI UN CAFFÈ**

**Scopri l'abbonamento annuale del quotidiano
a meno di 1 euro al giorno direttamente a casa tua**

IL PICCOLO


**nord/est
multimedia**

PREZZO BLOCCATO

350€

~~390€ annui~~

**ABBONATI ORA, FINO AL 31 DICEMBRE
PREZZO BLOCCATO PER 1 ANNO**

Chiama il numero **800420330**
o invia una email a **abbonamenti@ilpiccolo.it**

Festival di Salute a Padova

La biochimica: «Questa è una tecnologia versatile ed economica. Sono in corso 250 studi clinici, anche per la terapia genica»

La Nobel Karikò: «Per i vaccini a mRNA prossimo impiego contro l'influenza»

IL PERSONAGGIO

Simonetta Zanetti / PADOVA

Tranquillamente inarrestabile. Katalin Karikò, biochimica ungherese naturalizzata statunitense, Premio Nobel per la Medicina nel 2023 per aver creato la tecnica a mRNA utilizzata nei vaccini anti Covid, plana al Festival di Salute di Padova, l'evento organizzato da Gedi in collaborazione con il Mattino, con la sua immagine e la sua voce pacata, in collegamento dalla Florida. A distanza di appena un anno dal riconoscimento per il suo ruolo de-

cisivo nello sconfiggere la pandemia, Karikò guarda avanti e indica la strada: «Probabilmente il prossimo vaccino con tecnologia mRNA sarà per l'influenza» dice «ma si lavora anche per quello contro il virus sinciziale. Ci sono più vaccini che saranno sviluppati sfruttando questa tecnologia, ad esempio, quello antinfluenzale potrà essere combinato con quello per il Covid: credo che si arriverà a coprire un ampio spettro di virus respiratori. Ma molto probabilmente l'influenza sarà il prossimo passo».

Nella sua autobiografia, pubblicata in Italia con il titolo «Nonostante tutto: la mia

vita nella scienza», Karikò ripercorre un'infanzia che incrocia fin da subito la scienza con la campagna vaccinale dei polli: «Erano gli anni Sessanta» ricorda «e io e mia sorella abbiamo aiutato, non avremmo mai pensato di dire di no, c'erano molte patologie infettive che facevano paura». Quindi il lavoro con l'mRNA, cui all'inizio nessuno credeva: «In Ungheria sono anche stata demansionata, mi avevano tolto il posto di lavoro», racconta. Da lì il trasferimento in Germania per lavorare alla Biontech: a quel punto, soprattutto le piccole aziende cominciavano a cogliere il potenziale di questa tecnologia. Ma la strada



KATALIN KARIKÒ
PREMIO NOBEL 2023, IERI
IN COLLEGAMENTO CON PADOVA

«Gli antidoti? La scienza deve spiegare quello che succede a chi non sa»

restava in salita: «Io stessa nel 2006 avevo aperto un'azienda per lavorare con l'mRNA» racconta «avevo avuto un finanziamento di un milione di dollari, ma non ho trovato investitori disposti a sostenermi e ho dovuto rinunciare». Pur lentamente, tuttavia, le cose avevano cominciato a muoversi: «Si iniziava a rendersi conto che questa tecnologia era in grado di risolvere molti problemi ed aveva un costo basso,

anche per la produzione di farmaci» prosegue «oggi ci sono più di 250 studi clinici che si basano sull'utilizzo dell'Rna messaggero, anche per la terapia genica».

Il resto è storia, una vita di duro lavoro, un marito da 44 anni di matrimonio, una figlia campionessa olimpica di canoa a Pechino e Londra: «Ha dovuto arrangiarsi in molte cose, ma mi sembra sia cresciuta bene» sorride. Impossibile trascurare la questione femminile nella scienza: «Le donne ragionano in modo diverso dagli uomini, quindi c'è integrazione e questo è positivo» prosegue «noi però siamo particolarmente multitasking. La cosa importante è non cercare di essere perfette: scienziate, donne, mogli, madri» esorta.

Quindi il nodo dell'avversione alla vaccinazione di massa: «La scienza ha la responsabilità di spiegare quello che succede alle persone che non sanno. Non si può lasciare spazio a chi raccoglie informazioni su internet e cerca di rivendersele o di spaventare la gente. Purtroppo sempre stato così: anche nel 1930 la gente dava la colpa di tutto quanto succedeva al vaccino, proprio come avvenuto con il Covid. La cosa paradossale è che ci sono persone che parlano male dei vaccini mentre fumano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TO ENJOY EVERY MOMENT TAKE A LEAP

Nuova Leapmotor T03 tua da 12.900€ con incentivi statali

Nuova Leapmotor T03 Elettrica 95 cv: Prezzo Listino (IVA e messa su strada incluse; IPT, contributo PFU e bollo su dichiarazione di conformità esclusi) 12.900€ per i contratti fino al 31.10.2024. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dal 1° settembre 2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. Il consumo effettivo di energia elettrica, i valori di emissione di CO2 e l'autonomia possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, frequenza di ricarica elettrica per chilometri percorsi, temperatura interna ed esterna, stile di guida, velocità, peso totale, utilizzo di determinati equipaggiamenti, tipologia e condizioni degli pneumatici, condizioni stradali, ecc. Immagini illustrative, caratteristiche/colori possono differire da quanto rappresentato. Messaggio pubblicitario, con finalità promozionale.

LEAPMOTOR
A LEAP FORWARD

UNICAR
OPEL NORD EST

TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411
REANA DEL ROJALE (UDINE) - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049 | PORTOGRUARO - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387



www.unicarplanet.it

BULOVA

RACER



**ISPIRATO DALLA VELOCITÀ,
GUIDATO DALLA PASSIONE.**

Il legame di Bulova con le corse automobilistiche nasce nel 1957
come partner ufficiale di cronometraggio della NASCAR.

La collezione Racer omaggia questa eredità con un cronografo
sportivo e sofisticato, in perfetto equilibrio tra eleganza e performance.

www.bulova.it

Guerra in Ucraina



Un momento del presidio organizzato ieri a Trieste da Insieme Liberi e dall'associazione Alister davanti al manifesto di via Fabio Severo

Manifesti filorussi in Fvg Il caso arriva in Parlamento

L'iniziativa partita a Verona in ambienti No Vax ripresa anche a Trieste e Ruda
Interrogazione di Serracchiani al governo: «Campagna di disinformazione»

Giovanni Tomasin

Una mano tinta d'italico tricolore ne stringe un'altra altrettanto tricolore, ma del bianco-rossoblu della bandiera russa. Lo slogan recita: «La Russia non è il mio nemico!». Sono i manifesti a tutta parete comparsi a Trieste in questi giorni: a farsi portavoce dell'iniziativa in Fvg sono i movimenti afferenti all'area No Greenpass regionale, a partire dalla lista Insieme Liberi, che ieri hanno organizzato un presidio a Trieste davanti al manifesto di via Fabio Severo. In parlamento, però, la deputata dem Debora Serracchiani rileva come i manifesti spuntino come funghi in tutta Italia, e chiede quindi ai ministri Matteo Piantedosi e Antonio Tajani se abbiano informazioni sull'origine della «campagna di disinformazione russa».

Insieme Liberi annuncia l'iniziativa con un comunicato stampa: «Alister e Insieme Liberi danno voce a Trieste alla campagna «La Russia non è il mio nemico», che ha preso avvio qualche mese fa a Verona grazie all'iniziativa di «Verona per la Libertà» e «Sindacato Libero» e si è diffusa in molte città italiane nonché in Francia e in Donbass. Dal 21 ottobre al 4 novembre saranno tre i grandi manifesti che campeggeranno a Trieste in via Fabio Severo, in viale D'Annunzio e in via dell'Istria». Segue un invito a scendere in piazza per manifestare la propria contrarietà alla guerra, citando l'articolo 11 della Costituzione.

Verona per la Libertà, la sigla citata nel comunicato e che figura anche sui manifesti, è un sodalizio veneto fondato da esponenti di Forza Nuova ed ex leghisti - riporta Repubblica

- ai tempi delle manifestazioni contro il Green Pass. In Veneto come in Fvg, dall'invasione dell'Ucraina nel 2022 questi ambienti si sono fatti portabandiera della «controinformazione» sulla guerra.

In serata una trentina di persone si ritrova in via Fabio Severo. All'inizio del presidio una donna ucraina con due nastri giallo-blu legati alla borsa, assieme ai figli, manifesta il suo dissenso. Intervengono quindi gli esponenti di Alister e Insieme Liberi, per i quali «il presente non si capisce se non si conosce la storia», nella fattispecie gli avvenimenti ucraini dal 2014 a oggi. Dice l'ex consigliere comunale di Insieme Liberi Marco Bertali: «Se l'Italia ripudia la guerra, dal profondo del nostro cuore ghandiano non possiamo che dire che noi ripudiamo Mattarella, Meloni, Tajani, Crosetto. Non ci rap-

IL PRESIDIO
NEL FOTOSERVIZIO DI ANDREA LASORTE
LA MANIFESTAZIONE A TRIESTE

Comparse in diverse città d'Italia, queste immagini sono state usate anche in Francia, oltre che nel Donbass

presentano. Ci danno dei «putiniani» ma noi non siamo nemici del popolo russo, né di quello ucraino». Il consigliere comunale Ugo Rossi racconta di esser stato nei mesi scorsi a Mosca, e di aver trovato una città linda, ordinata, senza disoccupazione: «Il popolo ucraino è massacrato non per colpa della Russia, ma dell'imperialismo americano».

La deputata e responsabile Giustizia del Pd Serracchiani ha preparato un'interrogazione ai ministri dell'Interno e degli Esteri, sottoscritta anche dalla collega della commissione Esteri Lia Quartapelle, in cui si legge: «Ai ministri chiediamo se abbiano elementi di conoscenza relativi a una campagna di disinformazione filorussa che è stata messa in atto in città come Roma, Milano, Parma, Modena, e recentemente si è allargata anche a Trieste e ad altri comuni del Fvg come quello di Ruda in provincia di Udine». Serracchiani chiede poi se la campagna, «consistente in primo luogo nell'affissione di manifesti d'impianto omogeneo, possa far supporre l'esistenza di una rete formale o informale ma comunque organizzata, capace di sviluppare una medesima comunicazione in molte città d'Italia, con una notevole sistematicità e unitarietà di messaggi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPONENTE DEM

«Ora chiarezza»



Debora Serracchiani chiede al governo «se siano note le fonti di finanziamento che hanno permesso la spesa di cifre anche notevoli in tutta Italia per l'acquisto di spazi e mezzi destinati alla diffusione di messaggi esplicitamente intesi a modificare l'atteggiamento dell'opinione pubblica e quindi la postura internazionale dell'Italia in relazione all'aggressione militare russa» e se siano noti «l'eventuale estensione e radicamento delle fonti attraverso cui la Russia esercita un soft power», manifestatosi anche alle ultime elezioni Ue.

LA COFIRMATARIA

«L'ostilità»



Assieme a Serracchiani, la deputata dem che ha sottoscritto l'interrogazione richiama l'ammonimento del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella sulla «campagna di disinformazione russa insistente in tutta Europa» e sugli atti di disinformazione in Italia attraverso «una molteplicità di siti web, una diffusa tempesta di fake news e sono forme di ostilità inaccettabili». Nell'interrogazione la deputata si sofferma sulle associazioni promotrici della campagna, evidenziandone i moventi ideologici e le posizioni di cui si fanno portatrici.

**Vivere bene
con le
piante
antistress**

dal **15** ottobre in edicola con:

7,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

IN COLLABORAZIONE CON
GRIBAUDO

la tribuna di Treviso **la Nuova** di Venezia e Mestre **IL PICCOLO** di Padova **il mattino** **Corriere Alpi** **Messaggero** Veneto

IL SEGRETARIO GENERALE DELL'ONU A PUTIN

Guterres: «In Ucraina serve una pace giusta»

Il leader russo però lo gela: «Prenderemo in considerazione proposte che riconoscano la situazione reale sul terreno»

Alberto Zanconato / MOSCA

In Ucraina c'è bisogno di «una pace giusta», nel rispetto «della Carta delle Nazioni Unite» e «della legge internazionale». L'appello è stato lanciato dal segretario generale dell'Onu, Guterres, a Putin, seduto di fronte a lui al tavolo del vertice allargato dei Brics a Kazan. Ma il presidente russo, al termine dei lavori, ha annunciato davanti ai media che Mosca prenderà in considerazione solo le proposte negoziali che riconosceranno la «situazione reale sul terreno».

Cioè il controllo russo sui territori conquistati. Nes-

sun passo indietro, mentre Putin si dice sicuro che il suo esercito «sta avanzando in tutte le sezioni del fronte» e ha «cominciato ad eliminare» 2.000 soldati ucraini rimasti intrappolati nella regione russa di Kursk, dove le forze di Kiev erano penetrate ad agosto.

IL KURSK

Proprio nel Kursk, afferma l'intelligence ucraina, i comandi russi hanno cominciato a schierare le truppe nordcoreane che secondo l'Ucraina, la Corea del Sud e la Nato sono state inviate da Pyongyang sulla base di un accordo di cooperazione militare approvato oggi in pri-



Il saluto tra Vladimir Putin e Antonio Guterres al vertice Brics di Kazan

ma lettura dalla Duma, la camera bassa del Parlamento russo. Lo stesso Putin non ha smentito l'arrivo dei militari nordcoreani. «Le immagini satellitari sono una cosa seria, se esistono, devono corrispondere a qualcosa», ha detto in conferenza stampa Putin, aggiungendo che l'articolo 4 dell'accordo tra Russia e Corea del Nord prevede di fornire assistenza militare reciproca in caso di aggressione a uno dei due Paesi.

MOSCA

E tale è agli occhi di Mosca l'incursione ucraina nel Kursk. Putin ha poi accusato a sua volta i Paesi occidentali

di partecipare al conflitto con propri militari addetti all'impiego di armamenti sofisticati, come missili e droni marini, che «i soldati ucraini da soli non possono usare». «Sappiamo chi è presente là, e da quali Paesi europei della Nato vengono», ha insistito. Il capo del Cremlino non si mostra particolarmente sensibile alle preoccupazioni manifestate dagli Usa e dai Paesi europei per un possibile allargamento del conflitto. Un pericolo confermato dalle dichiarazioni di Yoon Suk Yeol, secondo le quali Seul «non rimarrà con le mani in mano» di fronte a questa «provocazione». —

ESPONENTE DEL FPÖE

Il Parlamento austriaco ha scelto Rosenkranz, presidente di ultradestra

ROMA

Giornata a suo modo storica per il Parlamento austriaco, che ha eletto per la prima volta alla sua carica più alta il politico di estrema destra Walter Rosenkranz, destando preoccupazione nella comunità ebraica che si è detta indignata per la nomina di un uomo che «rende omaggio ai criminali nazisti». Il nuovo Parlamento si è riunito ieri per la prima seduta dopo la vittoria del Partito della Libertà austriaco (Fpoe) alle elezioni parlamentari di fine settembre, in un Paese dove l'estrema destra non è più un tabù, sebbene qualche giorno fa il presidente Van der Bellen abbia incaricato il cancelliere uscente e leader dei popolari Nehammer di cercare di formare un governo con i socialdemocratici dopo che il leader dell'ultradestra Kickl non è riuscito a trovare un partner di coalizione. Rosenkranz, 62 anni, ha ricevuto



Il momento dell'elezione ANSA

100 preferenze sulle 162 espresse dall'Österreichisches Parlament in un voto segreto. Il Fpoe conta solo 57 seggi, per l'elezione è stato determinante l'appoggio di un'ampia fetta di conservatori dell'OeVP (che contano 51 scranni). La sua carica è una delle più alte funzioni della Repubblica: se il capo dello Stato lascia il suo incarico, il presidente del Parlamento lo sostituisce con i 2 vicepresidenti, in un organo collegiale. —

A GAZA STRAGE SENZA FINE



La scuola Shuhada colpita dai bombardamenti israeliani a Nuseirat nella Striscia di Gaza ANSA/AFP

In 19 giorni 770 morti Ma Hamas potrebbe riaprire alle trattative

L'eliminazione di Sinwar può avere risvolti positivi nelle discussioni tra le parti dopo lo stallo degli ultimi mesi: la tregua in cambio del rilascio dei rapiti

Laurence Figà Talamanca / ROMA

La morte di Sinwar, la mente del massacro di civili israeliani del 7 ottobre 2023, non è bastata a fermare la guerra a Gaza, dove i raid dello Stato ebraico continuano a mietere centinaia di vittime: «770 solo negli ultimi 19 giorni», secondo la Protezione civile palestinese, e solo nel nord della Striscia, dove l'Idf ha avviato una nuova offensiva nella convinzione che Hamas vi si stia riorganizzando.

L'eliminazione del leader politico dell'organizzazione terroristica potrebbe aver avuto un risvolto positivo, quello del rilancio dei negoziati per una tregua e il rilascio degli ostaggi, dopo lo stallo degli ultimi mesi: Hamas si è detto pronto a fermare i combattimenti se Israele accetterà di impegnarsi su una tregua a Gaza. Il segnale di disponibilità - per lo meno a trattare - arriva a pochi giorni dal primo incontro dei mediatori Usa, Qatar ed Egitto con Israele che segna la ripresa dei tentativi di arrivare a un accordo: domenica si vedranno a Doha il capo del Mossad Barnea, quello della Cia Burns, il direttore dell'intelligence egiziana Rashad e il

premier del Qatar Al-Thani. È stato lo stesso primo ministro qatariño a riferire, dopo aver ricevuto Blinken, che «i contatti» con la fazione palestinese erano «ripresi» proprio dopo la morte di Sinwar. Per porre fine alla guerra «stiamo valutando diverse opzioni», ha detto il segretario di Stato Usa al termine dei suoi tour diplomatico nella regione, in attesa di capire se Hamas sia «pronto a impegnarsi». Ma Hamas, ha riferito un funzionario, dopo aver discusso di «idee e proposte» con l'Egitto, ha avanzato le proprie condizioni, nella sostanza identiche a quelle già naufragate nei mesi scorsi: «Israele deve impegnarsi al cessate il fuoco e al ritiro dal-

la Striscia di Gaza, consentire il ritorno degli sfollati, accettare un accordo serio per lo scambio» degli ostaggi israeliani contro detenuti palestinesi e «autorizzare l'ingresso degli aiuti umanitari» a Gaza. Netanyahu ha salutato «la disponibilità dell'Egitto a promuovere un accordo per liberare gli ostaggi» e incaricato il capo del Mossad a recarsi a Doha su mandato del gabinetto di sicurezza. Mentre dalle famiglie dei rapiti è arrivato un ennesimo appello: dopo oltre un anno di prigionia l'intesa preveda, questa volta, il rilascio di «tutti i 101 ostaggi in un'unica fase». A Gaza si continua a morire: i servizi di soccorso gestiti da Hamas hanno segnalato almeno 17 morti e 42 feriti nell'attacco su un'ex scuola di Nuseirat, diventata rifugio persfollati. Secondo l'ospedale Al Awda, citato da Sky News, tra le vittime ci sono anche bambini. L'Idf ha dichiarato che nella «Scuola dei Martiri» si nascondeva un gruppo di agenti di Hamas che pianificava attacchi contro Israele. —

UNA MODELLA ACCUSA

«Trump mi molestò insieme con Epstein»

A meno di 2 settimane dalle elezioni Usa piomba sulla campagna elettorale quella che potrebbe essere la famigerata «sorpresa di ottobre», un evento inaspettato che negli anni passati ha cambiato il corso della campagna. L'ex modella Stacey Williams ha accusato Trump di averla molestata nel 1993 alla Trump Tower in «un perverso gioco» con l'amico del tycoon Jeffrey Epstein. Una tegola, l'enne-

sima, per l'ex presidente che finora è uscito indenne da scandali, processi e incriminazioni. Anzi, l'ultimo sondaggio del Wall Street Journal lo dà per la prima volta in vantaggio a livello nazionale con il 47% sulla Harris, ferma al 45% e in calo di consensi. L'ultima accusatrice di The Donald, che ha lavorato come modella negli anni '90 e di essere stata «palpeggiata da lui». —

Venezie a Tavola 2025

La guida alla scoperta dei **migliori
180 ristoranti** del Veneto, Friuli
Venezia Giulia e Trentino Alto Adige

Diretta da **Luigi Costa**



Dall'8 novembre in edicola con:

Corriere di Alpi *il mattino* di Padova *IL PICCOLO* *la Nuova* di Venezia e Mestre *la tribuna* di Treviso *Messaggero* Veneto

€ 9,90
oltre il prezzo
del quotidiano

L'iniziativa del governo



IL SOFTWARE

Sull'app necessari Spid o Cie

I documenti virtuali potranno essere caricati sull'app Io, il software di PagoPa nato nel 2020 con l'obiettivo di digitalizzare i rapporti tra cittadini e istituzioni. Si accede o con un'identità Spid o tramite Carta di identità elettronica (Cie). L'app lo finora è stata scaricata più di 40 milioni di volte, e sono stati aggiunti quasi 8 milioni di metodi di pagamento.

I TEMPI

La sperimentazione dal 23 ottobre

Se dal 4 dicembre il servizio sarà disponibile per tutti, alcuni potranno usufruire di It-Wallet anche prima. Si parte il 23 ottobre con 50 mila cittadini, che saliranno a 250 mila entro il 6 novembre per raggiungere il milione entro il 20 novembre. Il governo punta ad arrivare a 42,3 milioni di identità digitali entro il giugno 2026, in vista del lancio dell'European digital identity wallet (Eudi).

COSA SI CARICA

Dal 2025 anche altri certificati

Oltre a patente e tessera sanitaria sarà possibile caricare fin dall'inizio su It-Wallet anche la carta europea della disabilità. Rimane esclusa in un primo momento la carta di identità, ma è probabile che diventi disponibile nel corso del 2025, al pari di altri documenti tra cui certificati di nascita, di residenza, attestati Isee, di disoccupazione e abbonamenti ai mezzi pubblici.

La patente arriva sul telefonino

I documenti sul cellulare grazie al portafoglio digitale
A dicembre debutto con titoli di guida e tessera sanitaria

Edoardo Di Salvo

È partito il conto alla rovescia. Tra un mesetto tutti gli italiani potranno lasciare a casa alcuni dei propri documenti di identità fisici, senza incorrere in sanzioni o rischiare furti e smarrimenti (con conseguenti dispendiose procedure burocratiche come denunce e richiesta di duplicati). Dal 4 dicembre tutti i cittadini maggiorenni avranno infatti la possibilità di averli sul proprio smartphone, caricandoli digitalmente sull'app Io, il software nato nell'era Covid che regola i rapporti online tra privati e istituzioni, a cui si accede tramite Spid o Carta di identità elettronica. Come annunciato martedì 15 ottobre dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Innovazione Alessio Butti alla Ministeriale G7 su Tecnologia e Digitale – che si è appena conclusa a Villa Erba a Cernobbio – inizialmente la funzione sarà limitata a patente di guida, tessera sanitaria e carta europea della disabilità. Rimane dunque esclusa la carta di identità, che insieme ad altri documenti dovrebbe comunque essere disponibili sull'app durante il 2025.



ALESSIO BUTTI
SOTTOSEGRETARIO
CON DELEGA ALL'INNOVAZIONE

A testare il servizio 50 mila utenti «scelti con l'obiettivo di avere un campione il più corretto possibile»



GLI UFFICI
MENO PERSONE IN CODA
NEGLI SPORTELLI PUBBLICI

L'It-Wallet dell'applicazione lo consentirà anche di conservare atti personali

spettare i tempi preventivati lo scorso inverno. Se, come detto, It Wallet sarà disponibile per tutti a partire dal 4 dicembre, alcuni italiani potranno usufruirne anche prima. Stando al crono programma elaborato dall'esecutivo già il 23 ottobre c'è stato il via libera per i primi 50 mila cittadini, che saliranno a 250 mila entro il 6 novembre per raggiungere il milione entro il 20 novembre. La selezione di questo primo gruppo di «fortunati» avverrà sulla base di un'accurata analisi demografica, per cercare di coinvolgere un pubblico che sia rappresentativo del Paese. «Nei prossimi giorni faremo una riunione e le verifiche per trovare un mix tra aspetto geografico, sociale, età e genere per arrivare a un campione il più corretto possibile» ha spiegato Butti. L'obiettivo dell'esecutivo è quello di arrivare ai 42,3 milioni di identità digitali entro il giugno 2026, in modo che il nostro Paese giunga preparato al lancio dell'European digital identity wallet (Eudi), il futuro portafoglio digitale europeo che proprio dal 2026 sarà a disposizione di tutti i cittadini Ue. Stando alla normativa approvata durante la scorsa primavera, ogni Stato membro dovrà fornire almeno un portafoglio a privati e aziende, consentendo loro di dimostrare la propria identità e offrendo un luogo sicuro dove conservare certificati e dati sensibili. L'Eudi funzionerà anche per i pagamenti digitali. Negli obiettivi dalla Commissione, entro il 2030

tutti i cittadini comunitari dovranno essere in possesso dell'identità digitale.

I NUMERI

Per ora gli italiani hanno mostrato una certa disponibilità ad abbracciare tale trasformazione digitale. L'app Io è stata scaricata più di 40 milioni di volte, e sono stati aggiunti quasi 8 milioni di metodi di pagamento. Numeri alti anche per quanto riguarda lo Spid, con circa 39 milioni di identità erogate. Più a rilento invece le attivazioni della Carta di identità elettronica, ferme a circa 5 milioni e mezzo.

LE PROSSIME TESSERE

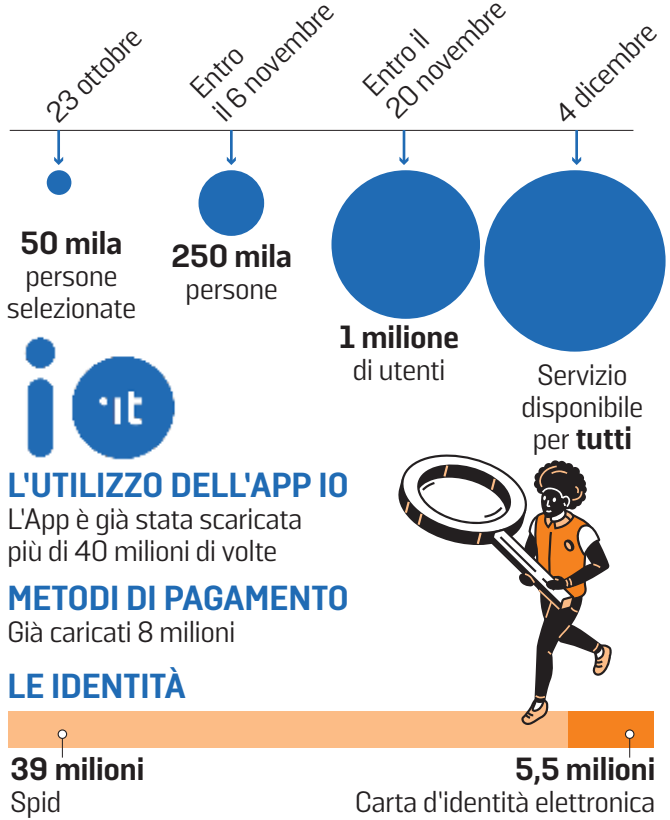
Dal punto di vista tecnico, It-Wallet sarà sviluppato da PagoPa, e dunque sarà esclusivamente pubblico. Ma anche questo aspetto è destinato a cambiare, dal momento che, come richiesto dall'Ue, il governo è orientato ad aprire alla possibilità di software privati: «Con loro ci sarà un'educata competizione», le parole di Butti. It-Wallet sarà in tutto e per tutto un portafoglio dove conservare tutti i documenti e gli attestati che regolano il rapporto dei cittadini con lo Stato. Nei mesi successivi al lancio si dovrebbe procedere alla digitalizzazione anche di documenti di identità, certificati di nascita, residenza, matrimonio, titoli scolastici, attestati Isee o di disoccupazione, e ancora il fascicolo sanitario elettronico e gli abbonamenti ai mezzi pubblici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE DATE



CITTADINI COINVOLTI



IL PROCESSO PER LA MORTE DEL RICERCATORE DI FIUMICELLO

«Regeni non era un agente segreto Nei Servizi nessuno lo conosceva»

L'ex capo dell'Aise: «Sondai anche l'MI6 inglese, mi dissero che non era una loro risorsa»

Marco Maffettone / ROMA

I servizi segreti egiziani già in quel 3 febbraio del 2016, giorno nel quale fu trovato il cadavere ai latidi una strada, erano a conoscenza delle ferite che erano state inferte sul corpo di Giulio Regeni. Lesioni che sarebbe stato accertate ufficialmente soltanto dieci giorni più tardi, dall'autopsia effettuata in Italia.

È questa la rivelazione fatta dall'ex capo dell'Aise, l'Agenzia dei servizi segreti che si occupa di estero, Alberto Manenti, che all'epoca dell'omicidio del ricercatore italiano – originario di Fiumicello e già studente del liceo Petrarca di Trieste – era a capo dell'agenzia, nel corso della sua audizione nel processo in corso a Roma a carico di quattro 007 accusati di averlo sequestrato e torturato.

Manenti ha reso noto che la sera del 3 febbraio ebbe la notizia del ritrovamento del corpo di Giulio. «Mi trovavo in albergo al Cairo – ha detto il testimone rispondendo alle domande del procuratore capo Francesco Lo Voi –. Il nostro capocentro al Cairo entrò nella stanza e mi disse che era stato trovato il corpo di Giulio. Chiamai immediatamente il mio omologo del Gis, il servizio di intelligence egiziano, il quale mi disse che avrebbe fatto delle verifiche sul ritrovamento: mi chiamò dopo circa mezz'ora. Mi confermò che il corpo era di Giulio e quando gli chiesi le cause della morte mi disse una frase che mi la-



In alto, una manifestazione per chiedere verità per Giulio Regeni. Sotto Alberto Manenti e Alessandra Ballerini

sciò... mi disse «ci sono traumi, segni alla base del cranio». Tra me e me pensai ad un colpo ricevuto da un corpo contundente. Lui – ha aggiunto – parlava di segni esterni».

Nel corso dell'audizione l'ex capo del servizio di sicurezza esterna ha ribadito il fatto che Regeni non era

uno 007. «Giulio non era un agente dei servizi segreti italiani – ha spiegato infatti ancora Manenti –. Nella struttura non lo conosceva nessuno». Non solo: «Su mandato ho sondato anche i servizi inglesi», ovvero «l'MI6: chiesi se era una loro risorsa e mi dissero che non lo era, io penso sia vero», ha ag-

giunto il testimone.

Manenti ha ricostruito poi anche le fasi precedenti alla scoperta del corpo del ricercatore italiano, scomparso la sera poco dopo essere uscito di casa al Cairo, e alle enormi difficoltà fin dall'inizio della vicenda riscontrate con le autorità del Cairo. «Ci siamo trovati di

fronte ad un muro di gomma da parte degli egiziani», ha sostanzialmente detto il testimone aggiungendo che nei giorni successivi alla scomparsa di Giulio, in base anche ad una serie di elementi raccolti, la «situazione portava ad un fermo non ufficiale, una pratica spesso usata in Egitto sia per i cittadini stranieri ma soprattutto per i connazionali».

Nel corso dell'udienza stessa ieri è stato ascoltato anche l'attuale capo dell'Aise, Giovanni Caravelli, che all'epoca dei fatti era il numero due dell'agenzia. Il 27 gennaio di otto anni fa Caravelli andò al Cairo per stabilire contatti con gli apparati. «Contattai il mio omologo del Gis al quale dissi della scomparsa di Giulio, lui non sapeva nulla ma mi assicurò che si sarebbe attivato. Poi il 2 febbraio, quando ancora non c'erano notizie sulla sorte del nostro connazionale – ha affermato in aula – mi disse di avere attivato la National Security che a sua volta aveva attivato un team ad hoc sulla scomparsa».

La legale della famiglia di Regeni, l'avvocata Alessandra Ballerini, ha affermato che nell'udienza «sono stati chiariti diversi punti: l'ostruzionismo egiziano, il muro di gomma che ha reso evidente fin dal 28 gennaio 2016 che Giulio era nelle mani degli apparati e non si trattava di una sparizione volontaria. Una convinzione – ha aggiunto Ballerini – per i servizi segreti anche degli altri Stati». —

I PROCURATORI DELLA DDA

Da Banca Progetto «prestiti alle cosche»

MILANO

Sono «emblematiche», a detta dei giudici, le parole di un arrestato legato ad un clan della 'ndrangheta: «Secondo me, se Banca Progetto prendeva il mio nome e cognome, faceva una... diceva "lasciamo stare tutto"».

L'istituto di credito milanese, invece, avrebbe avuto una «gestione superficiale e sprovvista» finanziando con 10 milioni di euro, con fondi garantiti dallo Stato, società riconducibili a quel Maurizio Ponzoni in «rapporti d'affari» con Vincenzo Rispoli, boss storico della mafia calabrese in Lombardia.

Per questa «contaminazione criminale» e quei prestiti concessi a società, almeno nove, legate alla 'ndrangheta, la Sezione misure di prevenzione del Tribunale di Milano ha disposto l'amministrazione giudiziaria per un anno, sulla base del Codice Antimafia, per la banca d'affari, nata quando il fondo americano Oaktree ha rilevato Banca Popolare Leccese. Un provvedimento unico nel suo genere nei confronti di un istituto bancario. Come deciso dai giudici Pendino-Cucciniello-Profeta, il professionista Donato Maria Pezzuto affiancherà il management di Banca Progetto soprattutto per rafforzare «presidi di controllo interno». E un'udienza per verificare il lavoro è fissata per il 25 febbraio.

Banca Progetto dal canto suo ha voluto precisare che «l'istituto non è commissariato e che né la Banca, né i suoi esponenti e dipendenti, sono oggetto di indagini». —

NEL CUORE DELLA CITTÀ

Spari in mezzo alla strada Ragazzo di 15 anni ucciso da una pallottola a Napoli

Emanuele studiava a un istituto professionale e lavorava. È stato colpito alle spalle, forse mentre fuggiva. Al vaglio i sistemi di videosorveglianza

NAPOLI

Una ventina i colpi esplosi da due-tre armi da fuoco, lungo circa 250 metri, che hanno mandato in frantumi finestrini e parabrezza delle auto parcheggiate, la vetrina di un negozio e, infine, ucciso un quindicenne. È lo scenario che la Polizia si è trovata davanti nella notte tra mercoledì e ieri, in via Carminiello al Mercato,

all'angolo con corso Umberto I, nel cuore di Napoli. A terra, tra i molti bossoli, il corpo ormai senza vita di Emanuele Tufano, colpito alle spalle forse mentre scappava. Era incensurato, studiava in un istituto professionale e lavorava come meccanico. A ucciderlo sarebbe stato un singolo proiettile e un sistema di videosorveglianza potrebbe avere ripreso il delitto.

«Non è possibile che questi eventi vedano protagonisti ragazzi di 14-15 anni», ha detto il sindaco Gaetano Manfredi per il quale quello dei baby-criminali è un fenomeno sociale a cui è necessario dare

una risposta. Piene di dolore le parole di don Mimmo Battaglia, arcivescovo della città: «Ogni volta che un giovane viene ucciso la nostra città perde una parte del suo futuro».

Sono sempre più frequenti tra Napoli e provincia i casi di criminalità comune e organizzata che vedono protagonisti giovanissimi, in una città che negli anni passati ha visto nascere le cosiddette «paranze dei bambini», bande di baby camorristi spietate e violente. Il prefetto Michele di Bari ha riunito immediatamente il comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza: «Questo omicidio – ha detto al termine della



Turisti a passeggio vicino al luogo del delitto a Napoli. FOTO ANSA

riunione – provoca una profonda scossa alla città».

Sul fronte delle indagini, secondo una prima ricostruzione degli investigatori, ci sarebbe stato un inseguimento durante il quale – pare – sono stati esplosi i colpi d'arma da fuoco. Non si esclude, al momen-

to, che i ragazzi si siano trovati lì su appuntamento, forse per risolvere delle divergenze, forse riferibili a un furto, e che la discussione sia degenerata fino a sfociare nella sparatoria e nell'omicidio di Tufano.

Ma al pronto soccorso del Cto di Napoli si sono presenta-

ti anche due ragazzi, di 14 e 17 anni: per il secondo si è reso necessario un intervento d'urgenza per estrarre l'ovvia di un proiettile dal braccio. Sono due amici della vittima e si ipotizza siano coinvolti. Si spera possano chiarire aspetti della vicenda. —

Oggi l'interrogatorio di Turetta Presente anche Gino Cecchettin

Il processo per l'omicidio di Giulia: lunedì una seconda udienza con il ventiduenne assassino

Roberta De Rossi

A quasi un anno dall'arresto, oggi, Filippo Turetta lascerà per la prima volta il carcere veronese di Montorio, per sedersi alle 9.30 davanti ai giudici della Corte d'assise di Venezia, togati e giuria popolare.

Come ha confermato ieri il suo difensore - il professore avvocato Giovanni Caruso - il giovane omicida si sottoporrà a interrogatorio.

Sarò chiamato a raccontare l'orrore, il come e il perché (se mai abbia un senso parlare di "perché") ha ucciso e infierito su Giulia Cecchettin, massacrandola con 75 coltellate.

Con la sua voce, le sue parole, racconterà dell'omicidio della 22enne che era stata la "sua" ragazza ed è diventata la vittima della sua ossessione, dopo che lei lo aveva lasciato. Lei che continuava di tanto in tanto a frequentarlo pressata dalle continue richieste di lui, dalle decine di migliaia di messaggi che gli mandava (oltre 250 mila in un anno), dalla

paura che lui si uccidesse. Invece è stato lui ad uccidere lei.

E in aula ad ascoltare le parole di morte che nessun genitore dovrebbe mai dover sentire - con la forza che forse solo l'amore per la figlia riuscirà a dargli per resistere a una simile, ulteriore prova - ci sarà anche Gino Cecchettin, il papà di Giulia (come ha confermato l'avvocato di parte civile, Stefano Tiganì).

A interrogare per primo Filippo Turetta sarà il pubblico ministero Andrea Petroni, che lo accusa di omicidio volontario premeditato e aggravato dalla crudeltà e dai legami affettivi, oltre all'occultamento di cadavere: accusa (potenzialmente) da ergastolo. Poi saranno gli avvocati di parte civile - in rappresentanza della famiglia - se lo vorranno, a fare le loro domande. Infine toccherà al difensore di Turetta, l'avvocato Caruso.

E se lo riterrà opportuno, prenderà la parola anche il presidente della Corte d'Assise e della giuria popolare,



Filippo Turetta in una foto di archivio: oggi il giovane accusato di omicidio comparirà in Corte d'assise

il giudice Stefano Manduzio (con accanto la giudice Francesca Zancan).

Sono due i giorni sinora previsti per l'interrogatorio di Turetta: oggi e lunedì 28 ottobre.

Poi sarà la volta della requisitoria del pm, delle richieste delle parti civili, del-

la difesa. Un'udienza è fissata per il 3 dicembre. Potrebbe essere l'ultima di questo processo, prima della sentenza. Un processo per certi versi unico nel suo genere: la difesa ha accettato di acquisire tutti gli atti dell'accusa, ha rinunciato (d'intesa con il pm Petroni) a citare te-

stimoni, medici legali con le loro autopsie, investigatori, le amiche con cui Giulia si era sfogata, gli stessi familiari dell'una e dell'altro. Uno stillicidio. L'unico interrogatorio sarà quello di Filippo Turetta. Niente video dell'omicidio mostrati alla Corte e ai giudici popolari: quello ri-

preso da una videocamera di sorveglianza a Fossò nella notte dell'11 novembre, quella del delitto. Il corpo della giovane ingegnera 22enne appassionata di grafica per bambini venne trovato una settimana più tardi, rannicchiato sotto uno sperone di roccia in una scarpata vicino al lago di Barcis. Turetta venne arrestato in Germania il 20 novembre, dopo oltre una settimana di fuga a bordo della sua Grande Punto Nera, impregnata dal sangue della giovane, aggredita nel piazzale di Vigonovo a pochi metri da casa, inseguita e accoltellata tra le strade industriali di Fossò (dove Giulia aveva tentato una fuga disperata), accoltellata ancora in auto. Un omicidio pianificato nei dettagli - secondo l'accusa che gli muove il pubblico ministero Andrea Petroni - dall'acquisto dello scotch ultra resistente comprato online per legarle caviglie e bocca, ai tre coltelli che si era portato appresso quell'ultima sera, dopo un pomeriggio passato a fare acquisti alla Nave de Vero, alle foto delle strade scaricate da Google Maps per poterle visionare senza collegarsi ad Internet e quindi senza farsi rintracciare.

La difesa cercherà di scardinare l'accusa della premeditazione, di far emergere il percorso di presa di coscienza del giovane in quest'anno di carcere: l'obiettivo è evitare l'ergastolo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ESPLOSIONE

Morti sul lavoro alla Toyota Le sigle: sciopero di otto ore

Rabbia e dolore il giorno dopo l'incidente alla Toyota Material Handling di Borgo Panigale, che ha provocato la morte di due giovani lavoratori, Fabio Tosi, 34 anni e Lorenzo Cubello, 37, e il ferimento di altri 11, di cui uno ancora grave all'ospedale Maggiore di Bologna. La Procura ha avviato gli accertamenti, che si concentrano su un apparecchio scambiatore nell'impianto di climatizzazione esterno al capannone dove è crollato un muro, in seguito alla terribile esplosione. I sindacati dei metalmeccanici

per domani hanno indetto uno sciopero di otto ore nel territorio metropolitano, ma senza cortei e presidi, per senso di responsabilità visti i disagi causati dall'alluvione. L'azienda, che per il momento non parla in attesa di sviluppi dell'indagine, ha comunicato ai rappresentanti dei lavoratori la chiusura dello stabilimento, la sospensione delle attività e l'attivazione della Cassa integrazione. A Bologna intanto parole di cordoglio per l'ennesima tragedia sul lavoro sono arrivate in mattinata dal presidente del-

la Repubblica Sergio Mattarella, intervenuto alla Biennale di Legacoop. Il Capo dello Stato ha voluto «esprimere solidarietà alla città che ci ospita, ai familiari della vittima dell'alluvione e del gravissimo incidente mortale di ieri, ai feriti e alle famiglie che stanno soffrendo le conseguenze del maltempo e di questa ennesima tragedia sul lavoro. Non ci sono più parole adeguate per esprimere allarme e angoscia». Sempre in mattinata, mentre i lavoratori si radunavano fuori dai cancelli dell'azienda per ricordare le



La fabbrica teatro dell'incidente

vittime, portando fiori, c'è stato il primo sopralluogo degli investigatori, con la procuratrice aggiunta Morena Piazzi, la pm Francesca Rago e carabinieri, vigili del fuoco e Asl che

avranno la delega per le indagini: i reati sono omicidio e lesioni colpose, al momento contro ignoti. Un punto certo è che lo scoppio è stato esterno al luogo dove erano presenti i lavora-

tori. L'innescò sembrerebbe essere in un impianto di climatizzazione, in una zona dove si trova anche un deposito di materiale vario ad uso di aziende esterne che hanno un contratto di manutenzione con Toyota. Il focus è sullo scambiatore, un grosso apparecchio che a quanto pare serviva a regolare la temperatura ed era collegato all'impianto di condizionamento e riscaldamento, che proprio ieri è stato riacceso. «Se pensiamo che questo è avvenuto in un'azienda che si chiama Toyota vorrei ricordare che 20-30-40 anni fa il metodo Toyota nel mondo era stato considerato uno dei metodi centrali perché era una delle imprese all'avanguardia e c'era zero infortuni, zero morti», ha commentato il segretario Cgil Maurizio Landini per cui «occorre un nuovo modello per fare impresa». —

✝

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Stigliani
 (Gigi)

Ne danno il triste annuncio la moglie EMANUELA, il figlio PAOLO con MANUELA e la figlia CRISTINA, i nipoti ALESSANDRO, JESSICA, JENNIFER e ALEKSEJ, unitamente a BARBARA.

Lo saluteremo sabato 26 dalle 9.45 in via Costalunga. Seguirà la S. Messa nella Chiesa del cimitero alle 10.50.

Trieste, 25 ottobre 2024

Con affetto partecipiamo al dolore per la perdita del nostro caro Gigi

Gabriella, Andrea e Alessandra Trieste, 25 ottobre 2024

Mario Stigliani

Antonella e Daniele Dolce sono affettuosamente vicini alla famiglia

Trieste, 25 ottobre 2024

Partecipano al lutto del caro

Gigi Stigliani

Famiglie Parovel

Claudia e Gianni Piscanec

Famiglia Ballarin

Daniela Alberto e Riccardo Suttora

Andrea Cavalieri

Ludovica Lucia ed Andrea Oliva

Luisa Contento

Antonella e Marco Ferrieri Trieste, 25 ottobre 2024

Vi siamo vicini in questo triste giorno, Aldo, Paola, Christian, Valentina e Riccardo Coral Trieste, 25 ottobre 2024

Dopo lunga sofferenza è mancato

Maurizio Del Re

Lo annunciano la moglie ANNAMARIA, il figlio MAXEL con BLERINA, l'adorato nipote LUDOVICO e famigliari. Un sentito ringraziamento alle dottoresse HAXHIYMERI, GUGLIELMI e GIULIA.

Lo saluteremo nella Chiesa di san Lorenzo a Servola sabato 26 alle ore 12.

Trieste, 25 ottobre 2024

Ciao

zio Mauro

ci mancherà.

WALTER, SUSY, GIULIA, DIEGO e famiglie.

Trieste, 25 ottobre 2024

Profondamente addolorati per la perdita del caro

Mauro

Famiglia HAXHIYMERI Trieste, 25 ottobre 2024

È spirata serenamente nell'abbraccio di Dio

Sandra Milena Casas Cardona

Con dolore lo annunciano il marito, figli e famiglia.

La saluteremo sabato 26 dalle ore 8.30 nella Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 25 ottobre 2024

Wanda e Raffaele Gurrado

sarete sempre nei nostri cuori.

- CLARA e PAOLA

Trieste, 24 ottobre 2024

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24

Cerimonie funebri

Via dell'Industria, 131 • Trieste • Tel. 040 821216
 Via della Zorla, 7/C • Trieste • Tel. 040 838926
 Via Josip Ressel, 25/A • San Dorligo della Valle (TS) • Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it www.triesteonoranzefuneri.it

Numero Verde
800-504940

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo

TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI

DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE
 CARTA DI CREDITO:
 VISA, MASTERCARD, CARTASI

Sicurezza e lavoro

Carta di Lorenzo, le parole di Mattarella

Il manifesto sottoscritto da Confindustria. Il Capo dello Stato scrive a Orsini: «Più tutele agli studenti in formazione»

Cristian Rigo

Adesso la Carta di Lorenzo, il manifesto dedicato alla memoria del giovane iscritto al quarto anno dell'istituto professionale Bearzi di Udine, vittima nel 2022 di un tragico incidente durante il periodo di alternanza scuola-lavoro, ha una valenza nazionale. A sottolineare l'importanza della sottoscrizione del documento da parte del consiglio generale di Confindustria, è stato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella.

«La firma – ha scritto Mattarella – nel messaggio inviato al presidente di Confindustria, Emanuele Orsini – sottolinea l'impegno che il sistema delle imprese intende assumere nei confronti della sicurezza negli ambienti di lavoro per una maggiore tutela degli studenti impegnati in percorsi di formazione in azienda. La tragica morte di Lorenzo Parelli durante uno stage a Udine ha drammaticamente richiamato l'attenzione dell'intera società italiana sui processi che accompagnano i giovani nell'ingresso nel mondo del lavoro. Mentre rivolgo un pensiero ai suoi genitori e a quanti lo ebbero caro, esprimo apprezzamento

per il solenne impegno che viene assunto oggi affinché accorciare la distanza tra giovani e lavoro si accompagni al rispetto della loro dignità di persone, di lavoratori, di cittadini».

Se è vero, come ripetono spesso i genitori di Lorenzo, Maria Elena Dentesano e Dino Parelli, che uno studente non è un lavoratore è logico che per gli studenti impegnati in percorsi duali, di alternanza scuola lavoro e in stage formativi, servano regole ben precise e più stringenti per fare in modo che la fabbrica sia un luogo sicuro. E la Carta di Lorenzo va proprio a individuare le modalità corrette da seguire perché questo sia possibile.

La sottoscrizione del manifesto da parte di Confindustria nazionale allunga l'elenco di coloro che l'hanno già fatto a iniziare della Regione e dal ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, dai rappresentanti delle parti sociali, delle categorie economiche, della Consulta degli studenti e l'Associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro (Anmil). La firma di ieri è il risultato dell'assemblea generale di Confindustria Alto Adriatico dello scorso 27 settembre a Grado, interamente dedicata



Il padre di Lorenzo Parelli con Emanuele Orsini (Confindustria)

al capitale umano: in quell'occasione la famiglia Parelli e Orsini avevano avuto modo di conversare a lungo ed era stato lo stesso presidente di Confindustria ad esprimere la volontà dell'associazione di sottoscrivere il documento.

Soddisfazione per questo importante passaggio, con cui l'associazione si impegna a fare un ulteriore sforzo per salvaguardare la sicurezza e la salute

dei lavoratori nei contesti scolastici e formativi, è stata espressa dai presidenti di Confindustria Fvg, Pierluigi Zamò e Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti. «Siamo stati tra i primi a sottoscrivere la Carta – aveva osservato detto lo stesso Agrusti in un precedente incontro con la famiglia – facendola diventare il nostro undicesimo comandamento». Soddisfazione è stata



Lorenzo Parelli

espressa anche da Confindustria Udine: «Si è aperta una pagina nuova nella prevenzione della cultura della sicurezza in Italia – si legge in una nota –. Vediamo riconosciuto a livello nazionale quell'iter avviato il 20 gennaio 2023, a distanza di un anno esatto dalla tragica morte durante uno stage di Lorenzo Parelli, e che aveva portato, su stimolo dei genitori del ragazzo, alla sottoscrizione

all'auditorium Malignani di Udine della Carta di Lorenzo da parte di Confindustria Udine, Regione Fvg, Ufficio scolastico regionale, Consulta degli studenti e Uil. La sicurezza del lavoro – concludono gli industriali di Udine – mai e poi mai deve essere considerata un semplice adempimento formale, ma una necessaria riflessione condivisa e un'assunzione di responsabilità collettiva per ridurre al minimo l'esposizione degli studenti legati all'attività e alla formazione professionale».

«Condividiamo che quella sottoscritta a Roma è una firma importante perché aggiunge valore e concretezza alla memoria di Lorenzo e all'impegno che, partendo dalla nostra regione, ha raggiunto le imprese, protagoniste insieme alla scuola e agli studenti di questo processo che mira a una cultura più elevata della sicurezza». È il pensiero della famiglia Parelli.

«La Carta di Lorenzo è per la Regione un impegno sostanziale che onoriamo ogni giorno arricchendolo di risorse e collaborazioni». Così l'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Si è spento a 80 anni l'imprenditore che ha incarnato la quarta generazione di una famiglia capace di scrivere con il Prosecco la storia delle bollicine più diffuse nel mondo

Addio a Carpenè, una vita per la cultura enologica

ILLUSTRO

Marina Grasso / TREVISO

Di Etile Carpenè, mancato ieri all'età di 80 anni, si ricorderanno a lungo le qualità di appassionato enologo, di lungimirante imprenditore, di infaticabile viaggiatore che ha portato il suo vino in tutto il mondo e con esso Conegliano, in un binomio per lui inscindibile. E poi la sua capacità di riorganizzare la storica azienda di famiglia, di darle un'immagine al passo coi tempi investendo nella comunicazione e molto, molto altro.

Ma chi lo ha conosciuto, e sono stati tanti – anche in orizzonti molto lontani dalla sua azienda, Carpenè Malvolti, dove la sua curiosità lo ha sempre portato – di certo non potrà dimenticare una sua peculiare qualità: quella di «riempire la scena» con il suo carisma, con la sua pacatezza d'altri tem-

pi, con la sua cultura e la sua signorile eleganza. Con la vivacità dei suoi occhi chiari che sapevano «guardare oltre» e con la semplicità di un uomo orgoglioso di incarnare la quarta generazione di una famiglia che ha scritto la storia delle bollicine più diffuse nel mondo, alla cui affermazione lui ha contribuito in modo determinante restando sempre concretamente attaccato alle sue radici e, più ancora, alla sua famiglia. Perché, riservato e poco incline a manifestare in pubblico le sue emozioni, la vita di Etile Carpenè è stata intensa di passioni.

Come quella che gli ha fatto condividere ogni istante, fin dall'adolescenza, accanto a Nicoletta Montalban, conosciuta già al liceo e moglie da più di 50 anni con la quale ha condiviso ogni scelta e tante passioni, da quella per la sua barca a vela nella quale lei, complice discreta, si dilettava come mozzo, fino a quella per le auto storiche con la quale



Etile Carpenè con la moglie Nicoletta e la figlia Rosanna

amavano viaggiare insieme, ed anche accogliere in cantina i tour di appassionati come loro.

E come quella con la quale ha voluto che la loro figlia Rosanna prendesse già da tempo il suo posto alla

guida dell'azienda, quinta generazione di un'impresa familiare di respiro internazionale che continua ad essere saldamente legata a Conegliano. Tanto che nel 2018, per festeggiare i 150 anni di attività, Etile restaurò



Etile Carpenè, morto a 80 anni

completamente la grande cantina Carpenè Malvolti che nel 1868 sorgeva poco lontano dal centro storico di Conegliano.

Ora è nel centro di quella che nel frattempo è diventata una città: un grande quadrilatero produttivo per mantenere il quale ha affrontato anche tutte le complessità logistiche del caso, con una scelta sicuramente antieconomica ma profondamente identitaria. Etile, infatti, non poteva sopportare l'idea di costruirne un'altra in una località meno urbana e abbandonare la cantina di famiglia, dove si sono scritte pagine di storia della moderna spumantistica, affinché diventasse probabilmente un centro commerciale o simili. E oltre al re-

stauro della parte produttiva provvide anche ad allestire una sua nuova residenza proprio sopra alla cantina, lasciando il rinascimentale palazzo Montalban nel centro storico dove aveva vissuto per molti anni.

Così i suoi ultimi anni, tra qualche acciacco peggiorato nelle ultime settimane e le tante partite a golf, lì ha trascorsi lì, tra le visite in ufficio alla figlia Rosanna, i momenti di svago con l'amatissima nipotina Etilia per la quale come da tradizione mise da parte alla nascita una grande botte di grappa da invecchiamento. E poi con i libri letti davanti al caminetto con la signora Nicoletta sorvegliando il brandy di famiglia e, soprattutto, nella sua «stanza dei giochi», dedicata al modellismo, di cui era appassionato cultore, mettendo alla prova la sua grande cultura storica e il suo ingegno nelle soluzioni tecniche costruendo vascelli, aerei storici e molto altro.

Etile Carpenè se n'è andato nella discrezione con la quale ha sempre vissuto la sua vita privata, lasciando soprattutto il ricordo di un grande imprenditore, generoso con i collaboratori e con la sua città. Ma le sue qualità di uomo non sono state certo da meno, grazie ad uno straordinario carisma che in molti porteranno ancora a lungo nella memoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

LA DENUNCIA DEL SINDACATO

Un euro in busta paga a una docente precaria per un mese di lavoro

Il segretario della Uil Scuola Fvg Previti va all’attacco: «Frutto di congruaglio ma lo Stato come può permetterlo?»

Marco Ballico

Un euro in busta paga per un mese di lavoro. Nel dettaglio, 18 ore a settimana, in un istituto scolastico della provincia di Gorizia. La denuncia della gigantesca sforbiciata di un compenso che partiva da 1.127 euro lordi è della Uil Scuola del Friuli Venezia Giulia. «Tolte le imposte e i contributi – spiega il segretario regionale Ugo Previti –, sullo stipendio di una nostra iscritta, supplente part-time, insegnante precaria da sette anni, divorziata con figli a carico, si è abbattuto un congruaglio fiscale che le ha mangiato l’intero stipendio. E, purtroppo,

non è l’unico caso che abbiamo registrato tra i supplenti». L’interessata preferisce non raccontare in prima persona quanto successo. A ricostruire la vicenda è invece il sindacato, che parla in generale di «accanimento contro i docenti a tempo determinato, la parte più fragile della forza lavoro scolastica, che spesso vedono i propri stipendi sospesi per “magheggi” di bilancio ministeriali, anche per mesi, nonostante prestino puntualmente servizio in aula». Nel caso specifico, dichiara Previti, «il congruaglio apparentemente è frutto di un calcolo sul 730». Nel cedolino compaiono ritenute previdenziali e fiscali e un saldo Irpef di 863

euro. Una serie di voci che, messe in fila, di fatto azzerano il compenso. Tutto a rigor di norme, ma quel beffardo euro riconosciuto all’insegnante spinge la Uil all’attacco dell’Agenzia delle Entrate. «Ci deve spiegare – sono le parole di Previti – come pensa che una famiglia possa vivere se improvvisamente perde l’intero stipendio per un mese». Il confronto è con le banche, «che hanno almeno l’accortezza di prevedere un limite all’importo massimo della rata, che non può superare il quinto dello stipendio. Una misura precauzionale che serve proprio per non “strozzare” il cittadino. Com’è possibile che lo Stato

IRPEF ad aliquota media	925,77	212,00	17,34
IRPEF ad aliquota progressiva			4,63
Totale detrazioni			
Totale ritenute fiscali al netto delle detrazioni			
ALTRE RITENUTE			
RITENUTA FISCALMENTE			85,00
CONGUAGLIO FISCALI E PREVIDENZIALI			863,00
IRPEF (MOD. 730 - SALDO IRPEF)			27,96
IRPEF (MOD. 730 - PRIMO ACCONTO IRPEF)			
Totale:		1.126,50	1.127,50
Totale netto:			1,00
Importi progressivi			
IRPEF AC:	14.402,90	1.633,95	23,00
IRPEF AP:	311,27	71,66	23,00
pag. 2 di 2			

IL CEDOLINO
 IN BASSO A DESTRA, CERCHIATO,
 SI NOTA IL TOTALE NETTO

«A novembre in arrivo gli arretrati ma questa persona per due mesi è stata massacrata»

sia invece così incurante, tra l’altro, verso una propria dipendente?», conclude il segretario di Uil Scuola Fvg. La docente, informa Previti, «ha tra l’altro ricevuto il salario solo per metà delle 18 ore lavorate a settimana. Tutto regolare per le nove ore che dipendono dall’Ufficio scolastico regionale, mentre per le altre nove l’istituto in cui lavora non ha ancora completato l’iter per il pagamento. A novembre, auspicabilmente, arriveranno gli arretrati, ma nei due primi mesi di lavoro questa

persona è stata massacrata». Altra criticità, informa infine il sindacalista, è quella che coinvolge alcuni docenti neoassunti in ruolo: «Più di qualcuno, dopo la bella notizia dell’assunzione a tempo indeterminato, si è ritrovato a settembre e ottobre senza lo stipendio. Questioni burocratiche, che dipendono dall’amministrazione centrale. Verranno certamente risolte, ma ancora una volta i lavoratori della scuola subiscono le inefficienze del sistema». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CAMBIA I TUOI VECCHI SERRAMENTI!

PUOI PAGARE LA METÀ
 DELLA SPESA
 E FINANZIARE L'ALTRO 50%
 A INTERESSI ZERO*

ESEMPIO ACQUISTO 10.000 €
 ANTICIPO 5.000 €
 FINANZIAMENTO 5.000 € IN 120 RATE DA
42 € /mese
 TAN FISSO 0%
 TAEG 1,74%

*Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali di vendita dell'articolo "SERRAMENTI" presso le "Selezioni Mobiliari" e i Punti Vendita aderenti all'iniziativa. Importo Finanziato fino a € 100.000. Esempio: Prezzo dell'opera € 10.000,00 - Anticipo € 5.000 - Importo totale del credito € 5.000,00 - Prima rata a 30 gg - Credito contrattato di credito 120 mesi con 120 rate mensili da € 42,00 - Importo totale rimborsato € 5.040,00 TAN FISSO 0,00% TAEG 1,74% Spese di gestione del finanziamento comprese nel TAEG - Spese di istruttoria pari a € 0,00 - Importo di bollo € 16,00 - Spese incasso rata € 3,00 - Spese invio versamento € 1,00 (incluso più imposta di bollo € 3,00 per sa di superiori a € 77,47) Il Punto Vendita opera quale intermediario del credito in regime di non esclusiva con l'istituto. La valutazione del merito creditizio è soggetta all'approvazione di Fideuram SpA. Offerta valida fino al 31/12/2024.

In più, se approfitti delle detrazioni fiscali puoi recuperare il 50% del costo totale.



TRIESTE - Flavia, 5 040.2456150 - www.nsd srl.it

26 - 27 OTTOBRE 2024



**L'EVENTO COMIC
GRATUITO
PIÙ GRANDE
DEL TRIVENETO**

**MOSTRA
MERCATO**

**GARA
COSPLAY**

**ARTIST
ALLEY**

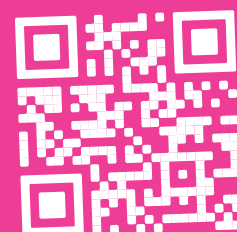
SPETTACOLI

**COSTUMI
ARMATURE**

**GAME
ZONE**

**...E MOLTO
ALTRO ANCORA!**

Inquadra il QR
code e scopri il
**PROGRAMMA
COMPLETO**



Orari centro commerciale

cittafiera.it

	SpazioConad	Tutti i giorni	8.30 - 20.30
	Aldi	Lunedì - Sabato Domenica	8.30 - 20.30 9.00 - 20.00
	Galleria negozi	Tutti i giorni	9.30 - 20.00
	Ristorazione	Tutti i giorni	fino a tarda sera

infopoint. Più **grande**, più **servizi**. Piano terra - area rosa

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE › DIREZIONE STADIO - FIERA

Regione

Nella casa di cura convenzionata a Trieste i chirurghi utilizzano ora Velys. Si riduce la necessità di secondi interventi

Operazioni per le protesi alle ginocchia: alla Salus il robot che apre una nuova era

IL FOCUS

Giovanni Tomasin

Trieste sarà la prima città in Italia ad avere un robot Velys, l'ultimo ritrovato della tecnologia per gli interventi di artroprotesi totale del ginocchio. Ad aver ottenuto lo strumento, operativo già in questi giorni, non è la sanità pubblica ma la casa di cura convenzionata Salus, di proprietà del Policlinico triestino Spa, che già da tempo ha indirizzato il proprio focus chirurgico verso l'ortopedia: ogni anno la struttura esegue circa 600 interventi di protesi, di cui quasi due terzi interessano il ginocchio.

«Siamo molto orgogliosi di essere tra i pionieri di un nuovo corso in ambito di chirurgia protesica – dice il presidente del Policlinico, il dottor Guglielmo Danelon –. Adottiamo il robot per primi in Italia,

dopo gli entusiasmanti risultati ottenuti in altri centri di eccellenza in Europa».

La necessità di protesi al ginocchio cresce costantemente ormai dall'inizio del secolo, tanto che entro il 2050 si stima un aumento del 45% dei casi. Rispetto all'artroplastica totale del ginocchio eseguita manualmente, l'intervento robot-assistito è in grado di migliorare l'allineamento e il posizionamento della protesi con minore invasività, meno dolore, meno sanguinamento, una degenza più breve e una maggior velocità di recupero. Ciò incide positivamente anche sulla spesa sanitaria e sulla capacità di far fronte alla crescente domanda.

Il dottor Mauro Di Leo, responsabile dell'unità ortopedica della Salus, spiega: «Con questa tecnica è possibile personalizzare gli interventi caso per caso, allo specialista spetta comunque la decisione di usarla o meno con vantaggio per il paziente. Una volta sele-



Lo staff di chirurghi della Salus e il nuovo robot Velys. FOTO ANDREA LASORTE

zionati i casi, il medico gestisce la programmazione robotica, nonché tutta la parte di esecuzione manuale dell'intervento».

Il dottor Piergiorgio Bertolin riassume come funziona un'operazione standard con il nuovo strumento: «Il robot di

fatto è un assistente chirurgico – dice – che innanzi tutto valuta la morfologia del ginocchio del paziente, com'è fatto e quali alterazioni ha subito alla cartilagine e all'osso dall'artrosi. In secondo luogo valuta la qualità del movimento dell'articolazione, dall'esten-

sione alla flessione». Associandolo l'insieme di questi dati, prosegue il medico, il software forma un piano di lavoro, che consiste nella serie di tagli che il chirurgo deve operare per ottenere un allineamento simile a quello naturale del ginocchio del paziente: «Dopo questa prima fase di navigazione – dice ancora Bertolin – il braccio meccanico sostenuto dal chirurgo opera i primi tagli, che il software procede poi a valutare». Infine, prima di applicare la protesi vera e propria, viene effettuata una prova ulteriore con delle «maschere», pseudo-protesi di prova.

L'utilità di questo genere di macchinari, di cui quello appena acquistato da Salus rappresenta l'ultima generazione, abbate drasticamente il numero dei secondi interventi: «Una delle maggiori ragioni di intervento – spiega Bertolin – è il ginocchio che resta lasso anche dopo l'impianto della protesi, causando quin-

di instabilità meccaniche. Operando con questo computer ci dà una certezza marcata di ridurre al minimo questo genere di problemi». Il dottor Andrea Maggi, terzo componente dell'unità chirurgica, dopo migliaia di interventi di questo genere commenta: «Nell'arco della mia carriera ho utilizzato diverse tecniche chirurgiche, ma ora che alla Salus è arrivato il robot Velys credo sia iniziata una nuova era. Ammetto di aver avuto qualche resistenza all'inizio, perché la sua adozione implicava dover cambiare radicalmente le tecniche in uso, ma ho comunque deciso di provare questa nuova strada. Dopo pochi interventi ho potuto riscontrare potenzialità reali veramente importanti. Con la chirurgia robotica ho la certezza di eseguire un intervento ineccepibile, misurabile con lo strumento».

Commenta infine il presidente del policlinico Danelon: «Da sempre la Salus si pone come obiettivo l'offerta di prestazioni di qualità e per questo investiamo costantemente in tecnologie innovative e all'avanguardia. I nostri specialisti hanno già avuto modo di misurarsi con queste tecniche operatorie che non esitiamo a definire rivoluzionarie, andando incontro soprattutto alle esigenze del paziente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE MISURE APPROVATE DALL'AULA DI PIAZZA OBERDAN

Esenzione dell'Irap per le Asp Soddisfazione di Federsanità

Da Federsanità (che associa le aziende sanitarie, gli Irccs insieme ai rappresentanti dei Comuni associati all'Anci) arriva «l'apprezzamento» per l'approvazione da parte del Consiglio regionale della proposta per l'esenzione dell'Irap (l'imposta regionale per le attività produttive) per le Aziende pubbliche di servizi alla persona (Asp) in regione, «da mesi al centro delle riunioni del coordinamento dei presidenti e del gruppo di lavoro direttori generali delle

Asp associate, che se non fosse stata approvata, avrebbe gravato sui bilanci con possibili effetti sulle rette», fa sapere in una nota Federsanità Fvg.

In particolare, il tema è stato oggetto, di recente, di una specifica riunione di una delegazione della federazione con gli assessori regionali alle Finanze, Barbara Zilli e alla Salute, Riccardo Riccardi, insieme ai rispettivi direttori centrali.

«Questa fondamentale nota interpretativa – ha di-

chiarato il presidente, Giuseppe Napoli – dopo la pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione e successivi adempimenti consentirà alle Asp di non gravare, ulteriormente, sui bilanci e, conseguentemente, sulle rette per utenti e familiari. Al riguardo Federsanità Anci Fvg si è particolarmente impegnata per produrre un «parere pro veritate», coordinato dalla professoressa Elena D'Orlando, direttrice del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Uni-



Per Federsanità la misura consentirà di non gravare sulle rette

versità di Udine, insieme ad altri esperti. Infine, Napoli ha ringraziato i rappresentanti della Regione per la tempestività del percorso, anche in considerazione

della prossima scadenza fiscale del 31 ottobre. Inoltre, l'ufficio di presidenza, all'unanimità, ha preso atto degli esiti delle riunioni della Cabina di regia regionale

sull'importante percorso di riclassificazione delle case di riposo, nell'ambito della riforma della rete delle residenze per le persone anziane».

Napoli ha poi richiamato la recente assemblea regionale dell'Anci Fvg che ha evidenziato «le consolidate sinergie attivate, dal 1996, e, a nome di tutti gli associati», ha rivolto gli auguri di buon lavoro al confermato presidente, Dorino Favot e a tutti i componenti del direttivo regionale. «L'associazione dei Comuni del Friuli Venezia Giulia – ha concluso Napoli – costituisce da quasi trent'anni il primo partner per tutti i progetti di Federsanità per l'integrazione sociosanitaria e la promozione della Salute. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I FUNGHI IN TASCA

Nuova edizione aggiornata del manuale per un semplice e veloce riconoscimento delle principali varietà di funghi. Un libro comodo e pratico da portare sempre con se.

dal 28 settembre in edicola con:

nord/est multimedia

la tribuna

la Nuova

IL PICCOLO

il mattino

CorriereAlpi

Messaggero Veneto

in collaborazione con GRIBAUDO

160 schede

suddivise per tipologia, in una confezione libro e coltellino, per la raccolta e la pulizia dei funghi



12,90 euro
OLTRE IL PREZZO
DEL QUOTIDIANO

Relazioni internazionali

Mezzo secolo di Mitteleuropa Petiziol: «Siamo un'agenzia diplomatica»

Fondata il 26 ottobre del 1974, l'associazione festeggia oggi con un evento nella basilica di Aquileia

Fabiana Dalla Valle

«Siamo nati quando l'Europa era ancora divisa in due dalla cortina di ferro. Il nostro obiettivo resta quello di promuovere il dialogo culturale, economico e sociale e favorire l'incontro tra popoli»: è questa la sfida dell'associazione Mitteleuropa che sabato compie 50 anni. Il presidente e co-fondatore Paolo Petiziol ci racconta il senso profondo di un progetto di vita diventato una vera missione politica, istituzionale e culturale nata per creare ponti e abbattere confini al centro dell'Europa, grazie alla cooperazione e alle relazioni internazionali.

Fondata il 26 ottobre 1974, l'associazione ha trattato tutti i temi fondamentali, dalla storia alla geopolitica, passando per religione e cultura. È accreditata presso la regione Friuli Venezia Giulia fra gli organismi culturali di rilevanza regionale ed è iscritta nel registro

della trasparenza della Commissione Europea. Le celebrazioni a partire da oggi con un evento a palazzo Antonini Maseri a Udine, a cui seguiranno iniziative e un concerto ad Aquileia. Domani dalle 10, a palazzo Antonini Stringher, sede della Fondazione Friuli, un convegno sui cinquant'anni dell'ente.

Presidente com'è nata l'idea dell'associazione Mitteleuropa 50 anni fa?

«Ho avuto la grande fortuna di avere i genitori, e soprattutto i nonni, dotati di una visione della politica e del mondo "oltre i confini" e questo mi ha insegnato tantissimo. E poi anche il senso di giustizia: sono nato a Cervignano che fino al 1918, con tutta l'area di Gorizia, era impero d'Austria. Avevo contatti, anche lavorando in banca, con tantissimi anziani che mi raccontavano storie incredibili. Erano dimenticati. Gli era stato negato il passato. Una cosa molto triste e questo



PAOLO PETIZIOL
PRESIDENTE
DELL'ASSOCIAZIONE MITTELEUROPA

«Durante la cortina di ferro ho visto Havel Gorbaciov, Lech Walesa e Strauss»

mi ha indotto a cercare di fare qualcosa per loro. E così è nata l'idea dell'associazione».

Cosa rappresenta l'associazione oggi e come si è evoluta la sua missione?

L'associazione è diventata un'agenzia diplomatica, una vera "cultural diplomacy organization" e di intelligence diplomacy, riconosciuta come punto di riferimento affidabile

dai paesi del centro-est Europa».

Cosa significava parlare di relazioni internazionali ai tempi della cortina di ferro?

«Era impossibile. Non avevo neanche i miei amici più cari che venissero con me oltre cortina. Andavo da solo. Mi dicevano "ma cosa vai a fare", invece in quei paesi ho trovato quei valori che qui stavamo perdendo e un livello culturale altissimo. Ho visto i protagonisti della storia del XX secolo: Gorbaciov, Lech Walesa, Franz Josef Strauss. Negli anni '70 a Praga, ho bevuto una birra con Havel, senza sapere chi fosse. L'ho saputo 20 anni dopo quando divenne presidente della Repubblica Ceca».

Oggi, con l'attualità dei conflitti vicini e lontani, parlare di relazioni politiche transfrontaliere è quasi reazionario. Qual è la sua idea dell'Europa?

«Quella che mi ha insegnato mio nonno, dove 13 nazionali-

tà vivano serenamente assieme. Quella è l'Europa e mi dispiace che oggi i Paesi della Mitteleuropa, quelli che hanno dimostrato che "together we can" funziona, non svolgano un ruolo attivo. I Paesi della Mitteleuropa dovrebbero avere un ruolo propulsivo in quella che io chiamo la riunificazione europea, comprendendone i nuovi scenari».

Per festeggiare oggi farete un concerto-evento nella basilica di Aquileia, "Sinfonia delle Nazioni": che ruolo ha la cultura nelle relazioni internazionali?

«È la base di tutto, non possiamo prescindere».

Il suo sogno per i prossimi 50 anni della Mitteleuropa?

«Io vivo di sogni e ogni mio viaggio li ha alimentati. Nel 1968, per esempio, andai a Berlino est: invece di parlare tanto, bisogna andare nei luoghi per capire passato e presente. E costruire il futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SEMPLICEMENTE TUTTO

DACIA SANDERO STEPWAY

ECO-G BENZINA + GPL

A OTTOBRE

DA 99 €* / RATA MESE

TAN 5,99% - TAEG 7,75%

Anticipo € 4.720 - 36 rate, Rata Finale € 11.154
o sei libero di restituirla.

Info e condizioni presso la Rete aderente.



NUOVA GAMMA SANDERO STEPWAY. Emissioni di CO₂: da 114 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,5 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 04/11/2024

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Sandero Stepway Expression 1.0 Tce ECO-G a € 16.900 (IVA inclusa, IPT e contributo PUL esclusi): anticipo € 4.720, importo totale del credito € 12.530,00 (che include finanziamento veicolo € 12.180 e spese istruttoria pratica € 350) + imposta di bollo € 31,33 (addebitata sulla prima rata), interessi € 2.185,84, Valore Futuro Garantito € 11.154 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 14.715,84 in 36 rate da € 98,94 oltre la rata finale, TAN 5,99% (tasso fisso), TAEG 7,75%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2, salvo approvazione Mobilize Financial Services; documentazione pianificata attuale ad assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Renault convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/; messaggio pubblicitario con finalità promozionale, offerta della rete Renault che aderisce all'iniziativa valida fino al 4/11/2024.

Dacia raccomanda 



DACIA.IT

AUTONORDFIORETTO

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212
WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

Verso il 70° del ritorno di Trieste all'Italia

Il cantautore e attore teatrale domani alle 19.30 in scena al Rossetti
Un lavoro scritto assieme a Simona Orlando, prodotto dallo Stabile

Lo spettacolo sul 1954 con Cristicchi sul palco «Grande responsabilità narrare questa terra»

L'APPUNTAMENTO

Piero Tallandini

«**P**ortare in scena questo spettacolo per il 70esimo del ritorno di Trieste all'Italia è un onore. Mi sento ormai investito di una responsabilità molto importante, quella di essere uno dei narratori di questa città unica, di cui sono cittadino onorario». Non nasconde la sua emozione Simone Cristicchi parlando di «Trieste 1954», scritto assieme a Simona Orlando, che porterà in scena domani alle 19.30 al Rossetti, con la regia di Paolo Valerio, direttore del Teatro Stabile che produce lo spettacolo. Sul palco anche l'orchestra del Verdi diretta da Valter Sivilotti, che è autore delle musiche, e il Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dall'Oste.

«Sarà un modo per raccontare Trieste e la sua storia – spiega il cantautore e attore teatrale romano –. Nasce da un'idea di Valerio, che ha pensato di coinvolgermi dopo essere rimasto colpito da Magazzino 18 (l'opera che Cristicchi ha dedicato al dramma dell'esodo ndr). Sono stato felicissimo di questo invito, anche perché «Trieste 1954» diventa una sorta di continuazione di Magazzino 18. E infatti sul palco riproporrò la figura dell'archivista Persichetti, nelle vesti di narratore. Con ironia e leggerezza riuscirà a dire delle cose molto importanti, con una panoramica su quello che Trieste ha vissuto dal 1943 al 1954». «Poi, in-



PAOLO VALERIO
DIRETTORE ARTISTICO DEL TEATRO. A LATO
SIMONE CRISTICCHI IN DUE FOTO DI SCENA

Il direttore Valerio:
«Ho pensato subito
a Simone per quelle
capacità e sensibilità
già mostrate
in Magazzino 18»

Sul palco anche
l'orchestra del Verdi
diretta da Sivilotti,
autore delle musiche,
e il Coro del Fvg con la
guida di Dall'Oste

terpretando me stesso, nella parte finale esprimerò alcune riflessioni – continua Cristicchi – sul valore della memoria, con lo sguardo proiettato verso il futuro».

«Grazie alla ricorrenza del Giorno del Ricordo, temi come l'esodo e le foibe sono diventati più conosciuti – osserva –, ma da quanto ho potuto constatare, quasi nessuno nel resto del Paese ricorda il fatto che Trieste è tornata italiana appena settant'anni fa. Simona Orlando ha fatto un approfondito lavoro di ricerca storica, il cui risultato si vedrà sul palco. Racconteremo nel dettaglio cosa avvenne quel giorno e ci saranno anche delle curiosità. Penso che si potrà riproporre anche in altri teatri italiani, magari con un allestimento senza orchestra e coro, per contribuire a far conoscere questa pagina della nostra storia nazionale».

«Tutto è doppio a Trieste, come la «scontrosa grazia» di Saba. È una città «a doppio passo» – dice Cristicchi nelle prime scene dello spettacolo –. È veloce e pratica, eppure a lungo immobilizzata. E poi, «a doppio tempo». L'Italia festeggia la fine della guerra nel 1945, Trieste lo fa nove anni dopo, tornando italiana. E forse è questo che apprezzo di più dei triestini: che hanno imparato a vivere così, in equilibrio precario, fra un colpo di vento e l'altro, in piedi in mezzo alla bufera degli eventi, affrontando con coraggio i cambiamenti, le raffiche improvvise della Storia».

Lo spettacolo rientra nel progetto «1954-2024: Trieste, l'Italia, il Teatro Stabile», un programma di iniziative culturali



con il supporto di Ministero della Cultura e Regione per celebrare un doppio settantennale, il ricongiungimento di Trieste all'Italia (26 ottobre 1954) e la fondazione dello Stabile del Fvg (22 dicembre). Per lo spettacolo di domani saranno presenti in platea alcuni triestini che hanno condiviso sulle pagine de Il Piccolo la loro testimonianza sulla giornata del 26 ottobre, vissuta in prima persona. I biglietti, andati a ruba in poche ore, sono stati distribuiti gratuitamente agli abbonati dello Stabile e a tutti gli interessati. Per soddisfare la richiesta è stata aperta al pubblico anche l'anteprima della mattinata di domani che si terrà alle 11 e alla quale assisteranno anche gli studenti delle scuole. «Vogliamo regalare una festa alla città, gratuita-

LE CELEBRAZIONI

Le Frecce tricolori, la cerimonia in aula e la staffetta

Le celebrazioni istituzionali del Comune di Trieste nella giornata di domani, 70° del ritorno di Trieste all'Italia, saranno caratterizzate alle 10 dall'alzabandiera in piazza Unità e dal passaggio delle Frecce tricolori. Alle 15 cerimonia nella Sala del Consiglio comunale. Alle 17 l'armata bandiera in piazza Unità. Nel programma si inserisce la Rievocazione storica della Staffetta Roma-Trieste 2004-2024, a cura del Gruppo sportivo San Giacomo.

mente, per celebrare questo doppio anniversario – sottolinea Valerio –. Oltre a «Trieste 1954» produrremo anche lo spettacolo «26 ottobre. Un mare di ombrelli» scritto da Gianni Gori in collaborazione con la Rai Fvg nella forma di messinscena e radiodramma. Inoltre abbiamo deciso di battezzare «1954» la nostra nuova sala realizzata con la Regione, che ha 54 posti. Poi ci sono altre iniziative sul tema, come le mostre nel foyer. Tornando a Cristicchi, quando ho cominciato a pensare a un grande spettacolo sul settantesimo lui è stata la prima scelta. Per la sua sensibilità, per la capacità con cui ha saputo già raccontare, in Magazzino 18, questa città di frontiera così unica e particolare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il consigliere di Open Sinistra Fvg Honsell annuncia un'interrogazione
Il Comune: la struttura è in concessione a un privato, non c'entriamo

Band neonazi all'Ippodromo L'Anpi insorge: offesa alla città

LA POLEMICA

Valeria Pace

Un corteo e un concerto il 26 ottobre. La notizia viene diffusa sui social della band triestina Ultima Frontiera che annuncia la data in cui condivi-

derà il palco con il gruppo veronese Gesta Bellica. Entrambi i complessi hanno scritto inni a Erich Priebke, capitano delle Ss che contribuì alla pianificazione del massacro delle Fosse Ardeatine. La location? Secondo quanto riportato dal TgR Rai Fvg, l'Ippodromo, una struttura di proprietà del Comune.

Scoppia il caso. L'Anpi Trieste bolla come «osceni» il corteo e il concerto, e chiede di «vietare» l'esibizione di band «che inneggiano a criminali nazisti con contenuti antisemiti» e si appella al Comune per una revoca della concessione «dello spazio per evitare a Trieste e ai triestini questa vergogna». Il consigliere regionale di Open

Sinistra Fvg, Furio Honsell, annuncia «un'interrogazione in Consiglio regionale su come vengono spesi gli ingenti fondi che la Regione Fvg ha distribuito per le celebrazioni».

L'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi nel frattempo assicura che concerto e corteo non fanno parte delle iniziative organizzate dal Comune, e specifica inoltre che «la concessione degli spazi per questo concerto va fuori dalla mia competenza». E in effetti, gli spazi sono in concessione a un privato, che ha dato il via libera all'iniziativa in autonomia, fa sapere il Comune.

Fabio Vallon, presidente del comitato provinciale Anpi di Trieste ricorda che «l'Italia che alla fine di ottobre del 1954 ritornò a Trieste era, come lo è



FURIO HONSELL
CONSIGLIERE REGIONALE
OPEN SINISTRA FVG

«Chiederò lumi su come vengono spesi gli ingenti fondi che la Regione ha distribuito per l'anniversario»

tutt'ora una repubblica nata dalla Resistenza e dalla lotta vittoriosa contro i fascisti e i nazisti occupatori» e dunque permettere tali esibizioni è «un'offesa al Paese e a Trieste stessa, città medaglia d'oro».

Il corteo? La Questura fa sapere al TgR Rai che è regolarmente autorizzato e organizzato dall'associazione Pro Patria, che ogni anno in occasione del 26 ottobre fa dei presidi statici. «Spiace constatare che, mentre lo scorso 25 aprile si militarizzava l'ingresso alla Risiera di San Sabba e si perquisiva il pubblico che avrebbe voluto partecipare alla celebrazione, oggi per il corteo di Pro Patria la Questura di Trieste si limita a ricordare come questo sia stato regolarmente preavvisato», conclude Vallon.

La lettera

Tajani all'Unione italiana: fondi in arrivo

Tremul: il ministro degli Esteri ha risposto alle nostre richieste confermando l'impegno per il rifinanziamento delle leggi del 2001

Giovanni Tomasin / TRIESTE

Il ministro degli Affari esteri Antonio Tajani scrive al presidente dell'Unione italiana, Maurizio Tremul, confermando «la costante attenzione del governo italiano per la tutela e lo sviluppo della comunità nazionale italiana in Slovenia, Croazia e Montenegro».

La missiva del titolare della Farnesina arriva in risposta a una lettera che nel settembre scorso lo stesso Tremul aveva inviato a Roma, chiedendo rassicurazione sul rifinanziamento delle

leggi in favore della minoranza italiana nelle ex repubbliche jugoslave e a favore delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati.

Nella sua lettera, fa sapere l'Unione italiana, il ministro Tajani «ricorda con piacere gli incontri a Zagabria durante i quali ha anticipato l'esigenza di garantire le risorse necessarie alla realizzazione dei progetti a beneficio della Comunità nazionale italiana in Croazia e Slovenia in settori di fondamentale importanza, dall'istruzione alla cultura,

dall'accesso all'informazione alla promozione delle attività imprenditoriali».

Ma non basta. Nuove opportunità «di notevole rilevanza» si aprono, scrive ancora il ministro, nel quadro offerto dal processo di integrazione europea e dai rapporti con la Slovenia e la Croazia per una sempre più intensa collaborazione a tutti i livelli, sia nell'ambito delle iniziative transfrontaliere, sia per «consolidare la ritrovata unità fra gli italiani che vivono nei due Paesi – recita la missiva ministeriale – e con coloro che man-



Il ministro Antonio Tajani

tengono profondi legami in Istria, a Fiume e nella Dalmazia».

Tajani, nella sua lettera al presidente Tremul, riconferma il convinto sostegno nei confronti della Comunità nazionale italiana autoctona in Slovenia, Croazia e Montenegro, sottolineando di essersi personalmente impegnato affinché possa essere disposto il rifinanziamento della Legge 73/2001 e della legge 960/1982, per le iniziative in favore della comunità, nonché della Legge 72/2001, per la tutela del patrimonio storico e cul-

turale delle comunità degli esuli.

Commenta il presidente Tremul: «Ringrazio sentitamente il ministro, l'onorevole Tajani, per aver risposto alla mia lettera e per aver riconfermato il pieno sostegno politico, istituzionale e finanziario all'Unione Italiana quale rappresentanza unitaria di tutti gli italiani autoctoni dell'Istria, di Fiume, del Quarnero, della Dalmazia, della Moslavina, della Slavonia e di Zagabria, e ai nostri fratelli esuli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A POLA

Il fumettista Tanino alla 30.a edizione della Fiera del libro

Valmer Cusma / POLA

Alla 30.a edizione della Fiera del libro dal 29 novembre all'8 dicembre prossimi alla Casa delle Forze armate di Pola sarà ospite anche Gaetano Liberatore detto Tanino, uno dei più grandi creatori del fumetto italiano d'autore. Ha collaborato anche in varie realizzazioni cinematografiche fra le quali Ghostbusters, a lui si deve Ranx, personaggio cult che ha rivoluzionato gli Anni '80, ed è apprezzato illustratore di album musicali.

Il suo arrivo è stato annunciato alla presentazione della fiera, ritenuta uno dei maggiori eventi librari nel paese e uno dei due più grossi appuntamenti culturali in Istria assieme al Festival del cinema. Alla Galleria cittadina verrà allestita una mostra dedicata a Tanino curata dal noto artista locale Eros Cakic. Tornando alla fiera del libro, verrà arricchita in ogni suo



Gaetano Liberatore "Tanino"

segmento, dalla presenza dei volumi sugli scaffali ai dibattiti e agli incontri con gli autori e gli ospiti. In totale oltre un centinaio di happening, mostre e performance di vario genere. Tra gli altri ospiti, la filosofa, editorialista e saggista italiana Donatella di Cesare, docente ordinario alla Sapienza di Roma, la nota cantante croata Tereza Kesovija, l'attore ucraino Andrij Ljubka e lo scrittore russo Mihail Siskin, noto oppositore del regime di Putin. —

POLA

Pista di ghiaccio nell'Anfiteatro dal 5 dicembre

Per la seconda volta nella sua plurimillennaria storia, all'interno dell'Anfiteatro romano di Pola verrà ricavata una pista di ghiaccio per quello che il sindaco Filip Zoričić annuncia come l'Avvento più spettacolare di sempre. «Quest'anno ingraneremo una marcia in più – ha detto – per lasciare tutti a bocca aperta». L'anfiteatro sarà il protagonista del mese dell'Avvento dal 5 dicembre al 6 gennaio.



Un griffone vola sopra l'isola di Cherso, premiata da quella che viene considerata come una sorta di Olimpiade del turismo responsabile

La classifica 2024 di Green Destinations. I progetti su grifoni e mare Decisive la tutela dell'ambiente e la riduzione dei consumi di energia

Turismo responsabile: le isole di Cherso e Lussino nella top 100 mondiale

IL FOCUS**Andrea Marsanich / CHERSO**

Si sono presentate assieme, proponendo due temi diversi che hanno permesso ad entrambe di venire premiate con l'ottenimento del prestigioso riconoscimento Top 100 Stories, competizione internazionale di Green Destinations, considerata una sorta di Olimpiade del turismo responsabile.

Le isole nordadriatiche di Cherso e Lussino sono state così inserite nella lista 2024 delle 100 destinazioni a livello glo-

bale e che hanno a cuore il turismo sostenibile. Oltre alle due isole, la lista comprende per la Croazia anche il Parco nazionale dei Laghi di Plitvice, il cluster Lika Destination, Ivanić Grad e l'Isola Lunga. Cherso ha voluto candidarsi con il progetto "Il tempo vola, potrò farlo anch'io?", che tratta la presenza dei grifoni, l'avvoltoio dalla testa bianca. Questo stupendo rapace, importantissimo per la biodiversità dell'area, vive e nidifica a Cherso e nelle isole vicine. Da anni viene considerato il simbolo dell'isola di Cherso, dove è attivo il Centro di recupero e tutela del griffone, situato nel villaggio di Caisole. Gra-

zie all'attività di ornitologi, biologi e volontari, la popolazione di avvoltoi a Cherso è praticamente raddoppiata negli ultimi decenni. Inoltre quest'isola si fa segnalare per la sua natura ancora intatta, per la gestione oculata e saggia delle attività turistiche, per la politica di tutela dell'ambiente (l'acqua potabile in primo luogo), la riduzione dei consumi di energia e per tutta una serie di altre ragioni che contribuiscono a migliorare la vita nel territorio. «Il lavoro pluriennale teso allo sviluppo dell'isola – ha detto il sindaco di Cherso, Marin Gregorović – ha consentito a Cherso di mantenere la

sua autenticità e genuinità, quella patina di area selvaggia e allo stesso tempo a dimensione d'uomo e degli animali che vi vivono. Il premio di Green Destinations ci riempie e mi riempie d'orgoglio, dall'alto della convinzione che si tratta di un riconoscimento meritato perché conseguito grazie a fattori come il verde, il naturale, l'autoctono e il locale».

Lussino si è candidata con il progetto intitolato "Un nuovo sguardo ai fondali lussignani", di cui è stato portatore l'istituto Plavi svijet (Mondo blu) di Lussingrande, ente che per l'occasione ha potuto contare sul supporto finanziario del Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura. Il progetto si propone di educare la popolazione isolana e i vacanzieri sulla necessità di tutelare il mare e l'ambiente circostante, promuovendo il turismo responsabile. In questo ambito da segnalare che Mondo blu si occupa a tempo pieno della colonia lussignana di delfini che conta sui 250 esemplari. Alla competizione, va ricordato, possono aderire destinazioni di tutto il mondo: abitati, municipalità, regioni e aree in regime di tutela. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Concessionario auto
cerca
venditore
anche prima esperienza
da inserire all'interno
della propria
organizzazione.
Zona di lavoro:
Muggia (TS)
Mail di riferimento:
edmotors@hondaauto.it

La partita dell'energia

Slovenia, il Parlamento compatto cancella il referendum su Krško 2

Consultazione già fissata per il 24 novembre: «Irresponsabile farla ora». Le polemiche su costi e trasparenza

Stefano Giantin / LUBIANA

Un decreto che annulla un altro decreto, quello del 10 ottobre. Così la Slovenia dice addio - o meglio arrivederci - al referendum consultivo su Krško 2 che avrebbe dovuto tenersi il 24 novembre prossimo. Il referendum è stato ufficialmente annullato ieri dopo un nuovo voto della Camera di Stato: 69 i sì alla cancellazione della consultazione popolare, un solo contrario, in una sessione dove maggioranza e opposizione si sono scambiate accuse reciproche su quello che i media di Lubiana hanno definito il «fiasco» del referendum fantasma. Ma hanno concordato che sarebbe stato «irresponsabile» organizzare ora la consultazione. Il referendum, ricordiamo, aveva infatti provocato grandi polemiche prima e dopo la sua indizione, con ricorsi alla Consulta a causa della formulazione del quesito, forti dubbi espressi da parte della società civile e della politica su costi e trasparenza del progetto.

Ciliegina sulla torta, un audio svelato dalla Tv pubblica, a suggerire una «collusione» tra Movimento Libertà del premier Robert Golob e l'Sds dell'ex premier Janez Janša per tentare di «aggirare» evidenti problemi giuridici sulla domanda rivolta agli elettori,



LA CENTRALE DI KRŠKO
QUI SOPRA. A DESTRA, IL PREMIER DELLA SLOVENIA ROBERT GOLOB



Accantonata l'iniziativa, se ne riparla nel 2027 o nel 2028. Ma il progetto va portato avanti

ha segnalato l'agenzia di stampa slovena Sta. Infine, la mossa dell'Sds a inizio settimana, il primo partito a chiedere lo stop al referendum. Vero colpo di teatro, quello dell'Sds, che ha dato il la a una reazione a catena culminata ieri col voto del Parlamento. Il primo effetto, lunedì, spingere cioè tutti i maggiori partiti a fare marcia indietro sulla consultazione. Martedì la presidente della

Camera di Stato, Urška Klakar Zupancić, ha poi elaborato la via giuridica per annullare le urne. Successivamente, mercoledì, anche la commissione Infrastrutture aveva all'unanimità dato il suo appoggio alla bozza di decreto messa sul tavolo per annullare il referendum. Nella commissione elettorale, più o meno gli stessi toni e argomenti ascoltati ieri in Parlamento.

Il partito Levica (Sinistra) era sempre stato contrario alla consultazione popolare perché l'opinione pubblica «non è adeguatamente informata», aveva rimarcato la deputata del partito, al governo, Nataša Sukić, aggiungendo di ritenere impossibile colmare i ritardi comunicativi in un solo mese di campagna elettorale. Levica, ha tuttavia ricordato Sukić, non è di per sé contraria a

Krško 2, ma il processo va condotto in maniera trasparente. «Quando saremo abbastanza in là» nel progetto preliminare e si sapranno con certezza costi e benefici, allora «un referendum è dovuto, perché parliamo del comune futuro energetico della Slovenia». Se ne parlerà dunque nel 2027 o 2028, l'evocazione anche da parte del premier Golob.

Ad accogliere positivamente la cancellazione del referendum anche Miroslav Gregorić, unico deputato del Movimento Libertà del premier a non aver mai sostenuto la consultazione popolare su Krško 2. E la presidente Nataša Pirc Musar, che ha sottolineato di aver sempre creduto che servisse «più informazione» sul tema prima di andare alle urne.

Krško 2, va detto, è tutt'altro che morto come progetto, dopo l'affossamento del referendum consultivo. Lo conferma, tra le altre cose, la presentazione ai ministeri competenti di una mozione per il piano di assetto territoriale per il nuovo impianto da parte di Gen Energija. E del tema reattore Golob ha parlato anche con il presidente Joe Biden, confermando che il gigante Usa Westinghouse, «papà» di Krško 1, è «fra gli offerenti più seri, anche se non l'unico» pure per Krško 2. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le autorità di Chisinau hanno individuato la rete di un oligarca russo che addestra militanti nazionalisti in Bosnia e Serbia

Paramilitari moldavi in ex Jugoslavia

IL CASO

BELGRADO

Ultranzionalisti filo-russi addestrati in Bosnia-Erzegovina e in Serbia per poi essere spediti in Moldova. Il piano: destabilizzare il Paese dopo le elezioni presidenziali e il referendum-chiave sull'ingresso di Chisinau nella Ue, tenutosi domenica scorsa. Sono i contorni di un giallo potenzialmente esplosivo, che tocca anche i Balcani e ora preoccupa molto anche Washington. Il caso, scoppiato già prima dell'apertura delle urne in Moldova, è nato dalle denunce delle autorità di Chisinau, che hanno informato di aver individuato una rete composta da più di cento persone, in gran parte giovanissimi, che sarebbero stati addestrati per creare caos durante il voto e appena chiuse le urne. E di averne arrestate un pugno, tutti con passaporto moldavo, grazie alle informazioni raccolte dai servizi di in-



Mercenari del gruppo Wagner, a cui sarebbero collegate le operazioni di Shor fra Balcani e Moldova

L'obiettivo sarebbe quello di scatenare il caos dopo il voto moldavo sull'ingresso nell'Unione europea

telligence moldavi, il Sis. L'addestramento e il piano di destabilizzazione, ha svelato il capo della polizia di Chisinau, Viorel Cernauteanu, sarebbe stato ordito e finanziato da Ilan Shor, un potente oligarca russo ricercato in Moldova per essersi intascato illegalmente, violando il sistema bancario

moldavo, un miliardo di euro, il tristemente celebre «grande furto» messo in atto presso istituti di credito privati tra il 2012 e il 2014, che portò il Paese sull'orlo del crack. A corroborare le accuse, un video che mostra giovani evasori filo-russi urlare, in uno dei campi di addestramento, «la nostra

lingua è il russo» e «non vogliamo essere in Europa». In un altro filmato, secondo Chisinau girato da qualche parte nei Balcani, si vedrebbero invece altri giovani estremisti, intenti a imparare come pilotare droni e a preparare esplosivi, ha reso noto Radio Europa Libera. Sempre secondo le autorità moldave, agli addestramenti avrebbero partecipato circa cento giovani, «formati» in campi in Russia a partire dal giugno scorso e poi in Bosnia e Serbia. Alcuni sarebbero collegati ai paramilitari di Wagner. Shor «finanzia progetti nell'interesse della Russia» attraverso «la sua fondazione Eurasia», ha confermato una fonte dei servizi al portale Birn. E, oltre che in Russia, si sarebbe svolto vicino a Banja Luka, nella Repubblica Srpska (Rs), l'entità politica dei serbi di Bosnia e nei pressi di una cittadina serba ai confini con la Romania. In generale, l'obiettivo dei giovani «arruolati» da Shor sarebbe stato quello di essere istruiti in tattiche di «destabilizzazione dell'ordine costituzionale», an-

che attraverso «l'uso di armi e altre modalità non letali» e l'infiltrazione in manifestazioni di protesta. Il quadro è molto inquietante anche perché riguarda «russi, collegati a gruppi militari privati, che hanno gestito un campo» di addestramento «nella Rs», ha così denunciato l'ambasciatore Usa a Sarajevo. La reazione consegue alle conferme alle denunce moldave da parte dei servizi bosniaci, l'Osa, che hanno spiegato di aver in mano informazioni su persone «che negli ultimi 90 giorni» hanno trascorso un periodo nel Paese e che potrebbero essere collegate al piano destabilizzante filorusso in Moldova. «Si tratta di una enorme sciocchezza e di una stupida menzogna, in Repubblica Srpska non vi è alcun campo e gli americani naturalmente lo sanno», la replica ieri del leader nazionalista serbo-bosniaco Milorad Dodik, che ha accusato Washington di voler mettere Banja Luka in cattiva luce solo per la sua partecipazione al vertice Brics. —

ST.G.

ECONOMIA

TOTALMENTE 360 FVG.
FVG
banca360fvg.it f i y t in

Il rapporto

Le grandi case di fashion al terzo Venice Sustainable Fashion Forum che si conclude oggi. Alla Fondazione Cini presentato un report di The European House-Ambrosetti

Moda in ritardo di anni nella sfida del green 24 miliardi da investire

ISABEL BARBIERO

La moda italiana non è ancora pronta a guidare il cambiamento green. Nonostante gli sforzi pionieristici delle grandi case del fashion, come Prada e la sua collezione Re-Nylon di materiale rigenerato, o Gucci e il suo approccio carbon neutral per l'intera supply chain, il settore nel suo complesso è ben lontano dal raggiungere gli standard richiesti dall'Europa per il 2030. Posizionandosi ben otto anni in ritardo rispetto alle sfide ambientali che dovrebbero essere affrontate oggi. La stima arriva dal report «Just Fashion Transition 2024», l'osservatorio permanente sulla transizione sostenibile della filiera moda di The European House-Ambrosetti (Teha), presentato durante il terzo «Venice Sustainable Fashion Forum» in programma ieri e oggi a Venezia, presso la Fondazione Giorgio Cini.

I risultati dello studio strategico, che tiene conto dei principali comparti della moda

(dalla maglieria a calzature, pelletteria, coneria e abbigliamento), mettono in evidenza come negli ultimi sei anni l'industria europea della moda sia riuscita a disaccoppiare la crescita economica dalle emissioni di CO₂, diminuendo l'impronta di carbonio assoluta di circa il 30% dal 1990. Ma, nonostante questi ritmi, emerge come la filiera sarà in grado di raggiungere gli obiettivi climatici solo entro il 2038. Come detto, ben otto anni in ritardo rispetto alle sfide del Green Deal. «Le imprese del fashion europeo si trovano di fronte a un bivio: investire oggi o rinunciare ai ricavi di domani» evidenzia il capo della sustainability practices di Teha, Carlo Cici.

Infatti per recuperare il ritardo rispetto al percorso di decarbonizzazione previsto, saranno necessari investimenti aggiuntivi pari a 24,7 miliardi euro entro il 2030. In alternativa, ridurre i volumi di produzione per rimanere entro i limiti di emissione previsti rischia di comportare per-



Walter Bertin

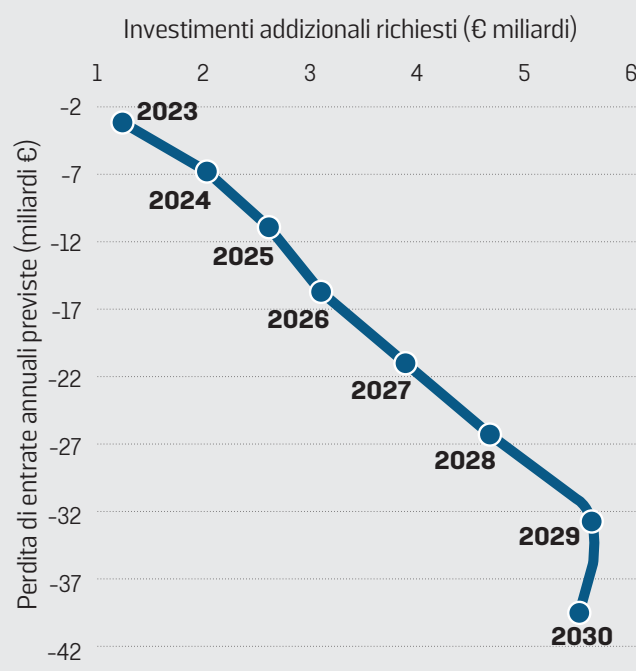
dite di ricavi 8 volte superiori. «Una bilancia il cui secondo piatto rischia di arrivare nei prossimi sei anni e pesare fino a 8 volte più del primo» continua Cici, tenendo conto che gli investimenti necessari sono difficilmente sostenibili per il 92% delle aziende italiane, per la maggior parte microimprese e quindi troppo fragili». Sul palco del summit,

stakeholders, manager e imprenditori di rilievo, a rappresentare i gruppi globali e le tante realtà di filiera, da Lvmh Métiers d'Arts a Grassi, Pattern, Beste e Magnolab. Tra i pionieri nell'anticipare gli obblighi normativi in tema di sostenibilità, spicca l'azienda Diesel, il brand di denim «più innovativo al mondo»: stagione dopo stagione, il marchio infatti aumenta la percentuale di cotone biologico nelle sue collezioni arrivando al 73% di quello acquistato. Come spiega Andrea Rosso, figlio del patron Enzo Rosso, nominato ambasciatore del marchio per la sostenibilità, «le tecniche di coltivazioni convenzionali disperdono il 16% di tutti i pesticidi impiegati a livello globale, più di qualsiasi altra coltura. Riteniamo che la scelta più radicale sia quella di creare articoli a basso impatto e rendere la nostra attività circolare».

Guidata dall'innovazione, Diesel adotta anche una rivoluzione tecnologica di lavaggio che evita completa-

LA SVOLTA SOSTENIBILE DEL SETTORE MODA

Investimenti richiesti vs. perdite economiche attese in Europa



Fonte: report Just Fashion Transition 2024

Withub

mente l'uso di pietra pomice e sostanze tossiche. Nella logica della sostenibilità anche il calzaturificio di Fossò Salmaso, fornitrice di brand di lusso, ha coronato l'obiettivo del modello di azienda sostenibile e, insieme a lei, emerge Rubelli, un'eccellenza nel settore dei tessuti d'arredamento.

«L'obiettivo è fare della sostenibilità un fattore di competitività per le aziende» ha spiegato l'amministratore delegato Andrea Favaretto Rubelli, «il tema caldo è che ad oggi gli investimenti in innovazione non hanno un ritorno diretto». «La transizione è un driver di crescita che però ha bisogno di un approccio meno regolatorio e più industriale» hanno detto Leopoldo Destro, presidente di Confindu-

stria Veneto Est e il vicepresidente Walter Bertin, «questo summit è un'occasione di analisi e proposte per una filiera strategica del Made in Italy, quale il tessile, le calzature e la pelletteria che, solo in Veneto, supera i 15 miliardi di export e i 100mila addetti. Ma adesso serve un patto tra tutti gli attori perché si vince tutti insieme».

Una filiera che, però, continua a frenare sotto il peso di instabilità geopolitica, il calo dei consumi (anche del lusso), l'inflazione e il costo del denaro: il forum «Leading Re-Generation» ha infatti riconosciuto la necessità di avviare un dibattito approfondito verso una transizione più efficace. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL 4 NOVEMBRE A ROMA

Patto pubblico privato per un futuro sostenibile Generali al forum Ocse

TRIESTE

Un patto pubblico privato per promuovere un futuro più equo e sostenibile. Se ne discuterà a cura del gruppo Generali, in un evento il 4 novembre presso l'Auditorium Parco della Musica a Roma, nell'ambito del Forum dell'Ocse. Apriranno i lavori il presidente del gruppo triestino Andrea Sironi, e Mathias Cormann, segretario generale dell'Ocse.

L'obiettivo dell'appuntamento è quello di studiare sinergie possibili tra governi, imprese e organizzazioni internazionali. Il cuore della discussione sarà una tavola rotonda che vedrà in



Andrea Sironi

rappresentanza delle Generali Lucia Silva, Chief Sustainability Officer del Gruppo Generali, e Monica Possa, People & Organisation Officer del Gruppo in dialogo con Romina Boarini, direttrice del Centro per il benessere, l'inclusione,

la sostenibilità e le pari opportunità dell'Ocse. Con loro anche Pedro Conceição, direttore e autore principale del Rapporto sullo Sviluppo Umano dell'Ufficio delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (Undp) e Lynn Forester de Rothschild, Fondatrice e Ceo del Council for Inclusive Capitalism.

Esperti internazionali nel corso dei lavori si confronteranno su come le partnership pubblico-private possano contribuire alla promozione del benessere e della sostenibilità, in un momento storico in cui l'attenzione verso la responsabilità sociale e la crescita inclusiva è più alta che mai.

Il Forum Wise, giunto alla sua settima edizione, sarà un'occasione per riflettere sui concetti di benessere, inclusione e pari opportunità «integrati nelle politiche e nelle strategie aziendali, con l'obiettivo di migliorare la qualità della vita per le generazioni presenti e future».

CONFAPI
FVG

OGNI GIORNO A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Confapi FVG è nel Consiglio e nella Giunta della

CAMERA DI COMMERCIO
PORDENONE-UDINE

LA DISMISSIONE

Accordo Eni-Kkr Ceduto al fondo Usa il 25% di Enilive polo mobilità green

Per gli americani un investimento da quasi tre miliardi
L'ad italiano: «Un passo avanti per la nostra strategia»

Paolo Rubino / ROMA

Eni ha chiuso la trattativa per la cessione di una quota di Enilive con l'ingresso del fondo americano Kkr che ne ha rilevato il 25% per 2,938 miliardi. «Rappresenta un nuovo e importante passo avanti nella nostra strategia di business legata alla transizione energetica», commenta Claudio Descalzi, l'ad dell'Eni che compie così un passo atteso nel «percorso molto largo» - come lo aveva definito nei mesi scorsi che per il polo del gruppo oltre all'ingresso di un partner per la mobilità green punta come approdo finale alla quotazione in Borsa, come anche per Plenitude. Si guarda così alle

condizioni di mercato per il collocamento, probabilmente nel 2025. L'accordo con Kkr è per Eni «uno sviluppo significativo del modello satellitare» impostato dalla società con l'obiettivo di creare le condizioni per una crescita indipendente dei suoi business a elevato potenziale. È una operazione che, inoltre, «ottimizza la struttura del capitale di Eni, riducendone la posizione finanziaria netta e mantenendo in capo a Eni il consolidamento e il controllo di Enilive». Intanto Eni, come aveva preannunciato con il piano strategico 2024-2027, ha messo a punto il piano di trasformazione e rilancio del business della chimica, anche in una ottica di de-



La sede Kkr a New York ANSA

carbonizzazione. Sarà implementato entro il 2029. Prevede circa 2 miliardi di investimenti e un taglio in termini di emissioni di circa 1 milione di tonnellate di CO2, circa il 40% delle emissioni di Versalis in Italia, con nuovi impianti industriali mentre cesseranno le attività gli impianti cracking a Brindisi e Priolo e del polietile-

Kkr - Enlilve: il contratto



ne a Ragusa.

SI PUNTA SULLA CHIMICA

Eni punta così ad un rilancio della profittabilità e dei livelli occupazionali per Versalis, nella chimica, contrastando così «le inevitabili conseguenze negative che la crisi strutturale e consolidata del settore a livello europeo avrebbe in questo ambito». Con il supporto di Kkr, Enilive «è - rileva Claudio Descalzi - nelle condizioni di valorizzare i propri ambiziosi piani di crescita e proseguirà nell'offerta di soluzioni reali e scalabili, legate alla transizione energetica. Enilive, insieme a Plenitude, è fondamentale per il nostro impegno nel fornire soluzioni energetiche de-

carbonizzate e ridurre progressivamente le emissioni generate dall'uso finale dei nostri prodotti». Sia Enilive che Plenitude, evidenzia l'ad, «hanno incontrato un grande interesse da parte di partner internazionali di primo piano e conseguito valutazioni di mercato importanti, e questo significa che c'è apprezzamento per come stiamo affrontando la transizione energetica. E crediamo che per affrontarla con successo questa sia la strada giusta: creare business low o zero carbon che rispondano a una domanda reale ed esistente di prodotti energetici e crescano in modo autonomo, in ragione del successo dei loro modelli e dei loro prodotti». —

IN BREVE

Il deserto dei negozi

«I negozi si ritirano, la desertificazione commerciale avanza». In 10 anni sono sparite in Italia oltre 140 mila imprese del commercio al dettaglio in sede fissa, di cui quasi 46.500 attività di vicinato «di base», dai negozi alimentari alle edicole, dai bar ai distributori carburanti. Lo denuncia un dossier di Confesercenti, che spronato chiede di puntare sulla rigenerazione delle economie urbane.

Tesla vola in Borsa

Bene la trimestrale Wall Street la premia

L'utile cresce più delle attese e Tesla corre a Wall Street. Il colosso delle auto elettriche ha archiviato il terzo trimestre con un utile in aumento del 17% a 2,2 miliardi di dollari. I ricavi sono saliti dell'8% a 25,2 miliardi. Risultati che incassano applausi e spingono i titoli in Borsa, dove arrivano a guadagnare nelle contrattazioni after hours quasi il 9%. A incoraggiare gli analisti è anche il cybertruck redditizio grazie all'aumento della produzione e il balzo dei ricavi per la generazione e lo stoccaggio di energia.

OUTLET DAYS

SCONTI DAL

50% 70%

SULLE PRECEDENTI COLLEZIONI

DAL 17 AL 27 OTTOBRE

UDINE, Via Nazionale, 27,
33010 Reana del Rojale

0432 280528

**PRO
SHOP**
GRUPPEROSSIGNOL

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-10-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
A						
A2A	2.157	-0,23	2.155	2.175	16,09	6.773,09
Abitare in	4,22	0,48	4,18	4,22	-16,09	111,06
Acea	18,29	-1,14	18,28	18,53	33,16	3.988,59
Acinque	2,04	-0,49	1,96	2,04	-1,41	403,01
Adidas	216	-0,64	215	218,6	17,83	-
Adobe	446,4	-1,27	447	451	-14,84	-
Advanced Micro Devic	142,3	0,79	141,9	144,42	5,23	-
Aedes	0,167	-2,34	0,167	0,169	-23,84	5,28
Aeffe	0,85	-2,07	0,842	0,872	-6,15	92,85
Aeroporto di Bologna	7,46	2,47	7,26	7,56	-9,80	269,30
Ahold Kon	30,59	-	0	30,72	17,47	-
Air France-Klm	9,068	1,43	9,044	9,176	-34,77	-
Airbnb	123,04	-1,01	122,52	123,22	-2,37	-
Airbus Group	141,22	0,20	140,98	142	0,66	-
Alerion Cleanpwr	15,44	0,13	15,36	15,58	-42,28	839,55
Algowatt	-	-	-	-	-	-
B						
Alkerm	12	-0,41	11,85	12	29,87	67,85
Allianz	294,8	0,17	294,5	296	22,34	-
Alphabet Classe A	150,48	-0,28	149,2	151,78	20,60	-
Alphabet Classe C	152,16	-0,20	151,9	153,28	20,49	-
Amadeus Fire	80,8	-	79,8	80,5	-20,83	-
Amadeus IT Group	617,2	-	68,08	68,24	1,02	-
Amazon	172,78	-0,09	170,3	172,84	26,21	-
American Airlines Group	11,868	-0,17	11,52	12,55	-3,61	-
American Express	250,35	-0,36	250,35	252,35	48,11	-
Amgen	292,3	0,07	292	292	13,24	-
Amplifon	27,59	1,10	27,3	27,67	-12,76	6,191,27
Anima Holding	5,675	-0,35	5,675	5,75	42,01	1.824,35
Antares Vision	3,165	-0,78	3,15	3,175	73,49	224,69
Apple	213,2	-1,48	212,05	214,75	24,35	-
Applied Materials	170	-	173,7	175	13,81	-
Aquafil	1,892	1,07	1,844	1,95	-45,41	81,13
Ariston Holding	3,992	-0,20	3,98	4,08	-36,07	503,55
Ascopiave	2,835	1,61	2,805	2,84	24,52	658,45
Asml	660,7	-0,80	660	0	-3,91	-
At&T	20,46	-0,58	20,46	20,76	30,75	-
Autodesk	265,15	-	262,5	262,5	22,98	-
Autostrade M.	280,65	3,58	250,5	2,615	-71,32	11,00
Avio	12,54	-0,32	12,42	12,62	48,90	330,86
Ava	35,29	0,28	35,2	0	19,74	-
Azimut H.	23,6	-0,59	23,6	23,86	0,30	3.403,49
B&C Speakers	17,25	0,58	16,95	17,45	-9,38	185,83
B. Cuccinelli	93,8	1,57	92,6	94,6	4,28	6.294,44
B. Desio	5,58	-	5,58	5,64	55,04	755,47
B. Generali	41,42	-0,10	41,38	41,64	23,33	4.855,12
B. Ifis	22,32	-0,53	22,32	22,66	43,10	1.213,32
B. Profilo	0,1895	-0,25	0,189	0,1895	-2,58	133,99
B.Co Santander	4,5775	-0,77	4,607	4,655	21,40	74.194,03
B.F.	4,17	0,97	4,15	4,24	5,15	1.091,14
B.P. Sondrio	6,89	-0,43	6,86	6,985	18,11	3.140,13
Banca Mediolanum	11,33	-0,26	11,33	11,44	33,44	8.493,38
Banca Sistema	14,94	-0,27	14,72	14,92	23,00	119,85
Banco BPM	6,082	-2,03	6,074	6,22	30,40	9.443,16
Banco Di Sabadell	1,82	-1,65	1,821	1,8225	67,77	-
Bank Of America	39,07	-0,38	39,295	39,295	27,19	-
Basf	46,065	-0,28	45,95	46,32	-5,55	-
BasicNet	3,61	1,12	3,58	3,68	-23,15	191,14
Bastogi	0,4	1,01	0,389	0,402	-21,78	49,43
Bayer	25,77	0,35	25,75	26,215	-23,55	-
Bbva	9,052	-1,11	9,08	9,128	10,95	28.132,30
Beehive	0,855	0,77	0,855	0,855	24,19	7,25
Beghelli	0,242	-	0,24	0,244	-10,54	49,22
Berkshire Hathaway	422,95	-0,94	422,9	428,5	32,43	-
Besbe Holding	0,303	-4,72	0,293	0,303	-96,65	0,87
Beyond Meat	5,83	-0,61	5,84	5,84	-25,99	-
BFF Bank	9,305	0,05	9,305	9,43	-9,54	1.757,07
Bialetti	0,183	-1,35	0,183	0,1855	-28,84	28,62
Biesse	8,14	0,56	8,09	8,25	-35,97	223,63
Bloera	0,0612	0,99	0,0608	0,0638	14,85	1,29
Biogen	170,2	-	170,2	172	-23,01	-
Bitcoin Group	55	5,57	53,2	55	111,88	-
Blackrock	915,7	-0,21	914,4	914,9	9,52	-
Bmw	76,62	1,35	76,48	78,5	-24,79	-
Bnp Paribas	65,39	0,31	65,12	65,96	4,36	-
Boeing	143,38	0,01	140,18	143,72	-36,95	-
Booking Holdings	400,4	-	4015	4018	23,37	-
Borgosesia	0,602	-2,59	0,602	0,602	-10,95	29,49
Boston Scientific	79,5	1,27	81	83	64,17	-
Bper Banca	5,58	-0,46	5,538	5,648	85,96	7.981,63
Brembo	10,15	-0,33	10,15	10,336	-7,91	3.420,26
Brioschi	0,053	4,74	0,0494	0,0536	-18,36	39,49
Broadcom	159,18	-2,77	158,46	162,54	62,15	-
Buzzi	34,74	-0,52	34,74	35,2	26,29	6.777,84
C						
Cairo Comm.	2,27	-0,22	2,27	2,3	24,95	306,78
Caixabank	5,352	-1,73	5,362	5,364	45,12	-
Calfeit	-	-	-	-	-	-
Caltagirone	5,82	-0,68	5,7	5,88	36,51	701,55
Caltagirone Ed.	1,305	-1,14	1,305	1,315	34,30	164,38
Campari	7,794	0,08	7,764	7,884	-23,75	9.600,12
Carel Industries	19,1	0,53	18,9	19,16	-23,20	2.139,39
Cellulairne	2,61	-	2,61	2,61	11,20	56,85
Cembre	31,25	-0,13	31	31,4	0,52	633,61
Cementir Hldg.	9,5	-0,31	9,49	9,65	0,22	1.521,51
Centene	57,89	-	56,83	57,58	-13,95	-
Centrale Latte Italia	2,74	1,48	2,72	2,74	-12,03	38,05
Chevron	139,26	0,26	140	140	3,13	-
Cir	0,58	0,52	0,578	0,583	33,95	607,16
Cisco Systems	52,04	-0,44	52,1	52,27	14,86	-
Class	0,0822	3,27	0,08	0,0822	36,88	22,78
Cnh Industrial	10,23	0,24	10,19	10,3	-7,95	13.783,36
Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitaL (Min€)
Coinbase Global	189,58	1,74	187,56	193,16	17,01	-
Colgate-Palmolive	91,97	-	91,85	92,1	28,85	-
Comcast	38,51	-	38,845	38,845	-6,36	-
Comer Industries	32,8	-0,30	32,8	33,1	14,04	946,20
Commerzbank	16,26	-0,21	15,88	16,44	52,71	-
Conafi	0,207	-	0,201	0,207	-20,61	7,71
Continental	59,52	0,78	60,46	61,22	-20,65	-
Corning	43,575	-0,29	43,62	43,79	57,49	-
Costco Wholesale	830,1	-0,44	839	839	36,04	-
Credem	9,93	-0,60	9,93	10,08	25,06	3.427,67
Credit Agricole	14,05	-0,32	14,12	14,15	9,60	-
Csp Int.	0,285	-1,04	0,284	0,289	-8,72	11,57
Curevac	2,526	0,08	2,518	2,534	-33,71	-
Cvs Health	52,41	-	52,89	52,89	-23,10	-
Cy4Gate	4,695	0,21	4,61	4,765	-43,10	110,08
D						
Daimlerchrysler	58,41	1,46	58,25	59,63	-1,37	-
D'Amico	5,27	1,09	5,2	5,33	-5,23	667,69
Danieli	25,8	-0,39	25,75	26,2	-10,99	1.072,63
Danieli r nc	19,54	-1,01	19,52	19,94	-8,98	802,33
Datalogic	6	2,39	5,9	6,1	-12,82	345,65
De Longhi	29,2	6,26	28,1	29,82	-11,32	4.117,12
Deere & Co	37,8	-0,26	37,71	37,735	3,55	-
Delivery Hero	41,58	2,06	41,28	41,57	38,11	-
Deutsche Bank	15,778	-2,01	15,75	16,258	32,49	-
Deutsche Lufthansa	6,75	1,32	6,696	6,77	-16,31	-
Deutsche Post	37,88	2,41	37,18	38,23	-17,15	-
Deutsche Telekom	28,05	1,81	27,81	28,11	27,46	-
Diasorin	102,8	0,34	102,35	103,4	10,12	5.753,74
Digital Bros	10,26	4,91	9,85	10,4	-12,62	135,25
Digital Value	12,34	-7,08	11,84	13,2	-77,62	138,21
doValue	5,32	-1,66	5,32	5,56	-67,93	88,19
E						
E.P.H.	0,0002	-	0,0002	0,0002	-100,00	0,11
Ebay	58,81	-	59,35	59,35	51,77	-
Edison r nc	1,82	-0,82	1,82	1,86	18,79	201,28
Eems	0,1795	0,45	0,1788	0,1871	-58,31	1,55
El.En	10,89	-	10,79	11,08	10,82	872,25
Elj Lilly & Company	824,9	-0,94	825	837,2	59,91	-
Elica	1,835	-0,27	1,815	1,84	-19,62	16,24
Emak	0,987	1,85	0,985	0,987	-10,79	158,74
Enav	3,86	-0,52	3,854	3,906	13,15	2.108,88
Endesa	19,685	-	19,69	19,69	4,89	-
Enel	7,201	0,33	7,185	7,252	6,50	72.948,39
Enervit	-	-	-	-	-	-
Eni	14,226	0,32	14,158	14,396	-7,66	47.998,48
Equita Group	14,25	0,47	4,2	4,28	14,61	220,53
Erg	21,5	-	21,42	21,6	-25,57	3.240,22
Esprinet	5,755	-0,60	5,755	5,86	5,87	293,63
Essilorluxottica	219,9	-0,63	219,7	221,6	2,68	-
Estee Lauder Companies	81	-	81,6	81,6	-38,50	-
Eukedos	0,82	3,14	0,795	0,82	-14,69	18,08
Eurocommercial Prop.	-	-	-	-	-	-
Eurogroup Laminations	3,446	0,70	3,4	3,48	-12,79	319,42
Eurotech	0,932	-0,85	0,93	0,95	-62,20	33,32
Exon Mobil	110,84	-0,14	112,2	112,2	22,25	-
F						
Facebook	522,5	-1,82	522,1	528,2	66,18	-
Faurecia	8,72	1,77	8,628	9,074	-56,99	-
Ferrari	446,2	-0,11	445,5	451,8	45,39	86.368,25
Ferretti	2,835	-1,05	2,835	2,89	-0,11	980,70
Fidia	0,0888	-6,33	0,0882	0,0948	-89,99	2,85
Fiera Milano	4,21	1,94	4,055	4,24	48,03	298,40
Fila	10,06	0,70	9,94	10,12	21,28	431,83
Fincantieri	4,801	-0,60	4,76	4,875	13,37	1.589,92
Fine Foods & Ph.Ntm	8,5	-0,70	8,4	8,54	-2,34	187,24
FinecoBank	15,07	0,07	14,99	15,75	10,92	9.212,35
First Solar	179,5	-0,02	179,62	180,86	17,14	-
FNN	0,422	-	0,42	0,424	-7,62	182,92
Fresenius Medical Ca	39,3	0,82	39,4	40	2,03	-
FuelCell Energy	0,3082	-1,03	0,31	0,35	-80,35	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,468	-0,21	0,46	0,468	-40,07	28,07
Gamestop Corp	19,044	-0,17	19,074	19,154	-3,71	-
Garofalo Health Care	5,78	2,48	5,64	5,82	24,62	516,85
Gasplus	2,4	0,42	2,38	2,4	-3,99	107,39
Gaz De France	15,75	-0,16	15,76	15,81	-0,89	-
Gefran	8,84	0,23	8,68	8,84	1,56	126,78
General Electric	167	-0,89	170	172	45,45	-
General Motors	49,36	0,50	49,015	49,045	53,	

Le idee

IL NON-PARTITO AFFOSSATO DAI SOLDI

FABIO BORDIGNON

Follow the money. Se vuoi cogliere la natura ultima di un partito, guarda anzitutto al suo rapporto con i soldi: dove li trova e come li spende, come finanzia la sua macchina organizzativa e come remunera il personale, di cosa “vivono” i suoi eletti. Vale per qualsiasi partito. Nel caso del non-partito a 5 stelle, è rivelatore che la rottura finale tra i due capi, Conte e Grillo, si consumi proprio su una questione di soldi. I 300 mila euro del contratto di consulenza per la comunicazione che il primo vorrebbe stracciare al secondo.

L'epilogo era nell'aria da tempo. Ed è altrettanto significativo che la possibile fine del primo partito digitale italiano sia stata annunciata, ieri, dal libro del grande sacerdote della tele-politica nostrana, Bruno Vespa. Sì, la fine: perché, se un partito nato come “personale” decide di fare a meno del suo fondatore, decide di fatto di andare oltre sé stesso. O forse lo ha già fatto, visto che il vecchio movimento è già diventato un altro partito: il partito di Conte. Quello che ci troviamo di fronte è il conflitto tra due partiti personali, cresciuti l'uno sull'altro, condividendo il medesimo corpo politico, nella cui (eventuale) scissione sarà difficile capire chi si sta separando da chi.

Colpisce, per ora, la modalità scelta: la rottura di un contratto, la cancellazione di un compenso. Colpisce e allo stesso tempo pare l'esito più scontato (per i conti del Movimento, s'intende...). Del resto, il M5s ha sempre avuto i contorni del partito azienda. A dispetto della auto-narrazione di partito francescano, i cui aderenti non pagano una quota di ingresso, i cui rappresentanti (pro-tempore) nelle istituzioni restituiscono lo stipendio. In un panorama di partiti cartellizzati, resi indistinguibili dal comune interesse a drenare le risorse dello Stato, il MoVimento debutta come partito anti-cartello, senza tesoriere e senza casse, che respinge il finanziamento pubblico e il professionismo politico.

È una vera e propria ossessione per il denaro, quella del MoVimento. Che riflette



Una manifestazione del M5s di qualche anno fa

l'ossessione tutta personale del garante. «Il denaro è il più potente infestante creato dall'uomo», scriveva nei suoi comunicati politici il fondatore del neo-nato MoVimento: impresa politica costruita sul brand personale del capo e “padrone”.

Una proprietà, quella del comico genovese, esercitata anche attraverso la titolarità del simbolo 5s. Ma soprattutto attraverso l'iniezione nel mercato politico di un capitale, tutto personale, fatto di carisma, doti mediatiche e milioni di follower.

Quando si tratterà di fare qualche passo di lato, Grillo pretenderà che quell'investimento venga tutelato (o magari ripagato): fissando il ruolo (a vita) di garante nel nuovo statuto, quello di megafono attraverso un munifico contratto.

Non sorprende, allora, che molti snodi critici nella storia del M5s ruotino attorno a questioni finanziarie. Lo scandalo sulle mancate “restituzioni”. La disputa interna sull'accesso al finanziamento del 2 per mille. Il lungo conflitto sulle “quote” alla Casaleggio Associati, culminato con il divorzio dall'azienda del co-fondatore. Fino al possibile licenziamento di Grillo. Volete sapere come andrà a finire? Follow the money. —

LA FINANZIARIA SENZA CONTROCANTO

CARLO BERTINI

«**N**o quest'anno non presenteremo una contro-manovra... si è capito che tanto non buca lo schermo... è un po' come il governo ombra...», scherza un dirigente della segreteria di Elly Schlein. Ma se il Partito democratico rompe una prassi consolidata e messa in scena al suono di fanfare ogni qualvolta si trova all'opposizione, c'è una ragione in più oltre quella meramente comunicativa. Elly Schlein ha deciso infatti di non scodellare nel 2024 la sua contro-finanziaria da opporre a quella del governo: la Direzione del partito che si riunirà la prossima settimana deciderà di non presentare un corpus di misure per far quadrare il bilancio tra spese ed entrate. Si individueranno i temi più sensibili, sanità, lavoro e su quelli verranno presentati raffiche di emendamenti. E basta. Così pare, a meno di ripensamenti novembrini.

Visto che come spesso accade nell'era Schlein i motivi di alcune scelte restano oscuri, si possono fare delle supposizioni: niente contro-manovra perché nel “campo largo” dei possibili alleati è impossibile mettersi d'accordo per farne una tutti insieme? Anche questa volta, del resto, i partiti di opposizione sono d'accordo sul “contro”, ma non sui “pro”. Quindi, meglio evitare di presentare una contro-manovra alternativa lanciata in solitaria dal Pd?

Certo è che l'assenza di un coordinamento sulla legge più importante dello Stato rischia di illuminare ancora di più l'assenza di un polo alternativo alla destra. Lasciando nelle inquadrate soltanto “10 piccoli indiani”, per citare Agatha Christie, come accaduto l'anno scorso, quando ogni partito presentò la sua finanziaria alternativa. Si dirà: sul salario minimo le opposizioni si sono unite: intanto non proprio tutte. E poi non basta, senza dire che su quasi tutti i temi non c'è una linea comune, dalla giustizia all'ambiente, dai diritti al nodo Ucraina. Per andare alla sostanza più politica: è questo un altro sintomo della (attuale) impraticabilità di una qualsiasi alternativa al centrodestra; difficile da realizzare anche solo sul versante “dei temi e dei contenuti”, come recita il sermone di Schlein. Ed è grave per la salute della nostra democrazia questo vuoto, poiché per le opposizioni quale migliore

occasione se non la legge di bilancio, per sedersi attorno a un tavolo e trovare tre punti fermi da cui partire e incalzare il governo? E invece solo battaglie spot.

Tanto per dirne una: dopo il salario minimo, il Pd sta per lanciare un'offensiva in aula sulla riduzione dell'orario di lavoro. Come per dire: visto che non volete aumentare le paghe, allora riduciamo gli orari. Una proposta sul solco di altre legislazioni europee e una tattica d'aula che vedrà di nuovo la maggioranza inglobare la questione con un emendamento, per non metterla ai voti. Se ne sta occupando il dem Arturo Scotto, che (forse) proverà a ricordarsi con i compagni di avventura degli altri partiti, per denunciare l'ennesimo sopruso parlamentare della destra.

Ma come si vede, ancora manca una regia. Invece mai come stavolta, alla vigilia delle regionali e in coincidenza con un momento di debolezza del governo che esce ammassato dalla vicenda Albania e sotto botta con l'Europa per la procedura di infrazione sui conti pubblici, il clima suggerirebbe una iniziativa politica sui temi caldi dell'economia. Una iniziativa comune e concertata delle opposizioni sul corpus economico delle misure presentate dal governo e giudicate insufficienti, sarebbe una controprova di un blocco che si prepara a sostituire l'attuale maggioranza.

Magari arriverà un sussulto di resipiscenza nelle prossime settimane. Magari qualcuno dirà che già nelle segrete stanze ci stanno pensando, ma finora, a quanto pare, nessuno ci sta provando: Giuseppe Conte è alle prese con la resa dei conti interna con Grillo, i Verdi-Sinistra non pervenuti; e il centro moderato europeista di Bonino-Renzi-Calenda va per conto suo in ordine sparso. Quindi la tendenza che emergerà dal corpus di emendamenti scodellati nelle commissioni Bilancio che cominceranno l'esame della manovra a breve, sarà una selva di proposte spot dei singoli partiti sui nodi principali - sanità, salari - a certificare la varietà di ricette di segno diverso tra gli ipotetici compagni di avventura elettorale nel 2027, Pd, 5 stelle, Verdi-Sinistra, PiùEuropa e se mai ci staranno, Iv e Azione. Ma forse tutti credono che da qui alle prossime elezioni politiche ci siano davvero ancora due anni di tempo... —

Dobbiamo sforzarci di descrivere ciò che sta accadendo attorno e dentro ciascuno di noi. Non è un compito facile, ma è necessario per tentare di costruire un minimo di cultura critica. L'aria che tira spinge nella direzione opposta, presentandoci quasi ogni giorno forme di autoritarismo acritico. È una battaglia difficile da mettere in piedi: quella che chiamo qui “cultura critica” a volte viene addirittura sbandierata, in maniera però ideologica, sempre che la parola “ideologia” significhi qualcosa di più di una semplice velleità.

Le parole che vorrei considerare sono “riconoscimento” e “disconoscimento”, che vorrei unire l'una all'altra mentre di solito cerchiamo di tenerle ben separate. Cominciamo con “riconoscimento”, che sembra un termine lineare, ovvio nel suo significato e nel suo uso. È una parola che indica un gesto positivo: magari non sarà semplice da mettere in atto, ma che pare avere una sua trasparenza. Riconoscere se stessi e riconoscere l'altro, gli altri.

Un gesto che tutti comprendiamo bene e al tempo medesimo un gesto che faticiamo parecchio a trasformare in un esercizio quotidiano. Appunto, è faticoso star lì a riflettere su come ci comportiamo, di rado lo facciamo perché la fretta e la quantità degli impegni personali fanno blocco a una tale riflessione: allo-

SE LA DIREZIONE DA PRENDERE È LA PRATICA DEL PARADOSSO

PIER ALDORO VATTI

ra la rimandiamo ogni volta intaccando, giorno dopo giorno, la stessa capacità di esercitarla, ancor meno di esercitarla in modo critico. Non siamo più abituati ad applicare su noi stessi qualcosa di simile a un'autocritica, così lasciamo perdere. Quanto agli altri, che ci stanno attorno e che incontriamo quotidianamente, il riconoscimento assomiglia sempre più a un comportamento automatico e ripetitivo: non stiamo certo a interrogarci ogni volta se i nostri conoscenti e amici sono cambiati, come e perché, diamo per scontato questo riconoscimento e tiriamo avanti per non aumentare il peso di un'esistenza quotidiana già gravosa di per sé.

E se poi volessimo mettere in campo l'altro, ciò che sappiamo convivere con noi, che non conosciamo bene, che ci preoccupa ma che a volte ci sembra decisivo perché il nostro “io” non sembri a chi ci sta attorno, ma anche a noi stessi, qualcosa che ci impedisca di apparire trasparenti e quasi nudi allo sguardo?

Sarebbe importante ma lo facciamo sempre più raramente.

In conclusione, il riconoscimento sta decadendo a qualcosa che assomiglia a un automatismo che si allontana sempre di più da una pratica critica e virtuosa: che riusciamo a guardare, almeno un poco, dal di fuori e che ci permetta di scoprire l'importanza e il guadagno in termini di apertura e di socialità. Al contrario, tendiamo a rinchiodarci a riccio negli schemi abituali, osserviamo con sospetto la novità che dovrebbe dar vita a qualunque riconoscimento. Anzi, mettiamo in atto tecniche di difesa personale per non essere inquietati da ciò che è imprevisto. Il più diffuso e il più potente di questi sistemi di difesa è il “disconoscimento” che oggi prolifera diffondendosi un po' dovunque, al punto da dar luogo quasi a una metamorfosi: quella di un riconoscimento che si trasforma sempre più spesso in disconoscimento.

È appena uscito un interessante saggio della slovena Alenka Zupančič (pub-

blicato da Meltemi e tradotto da Sergia Adamo, che lo ha anche presentato in questi giorni); ci ricorda che la parola “disconoscimento” la troviamo già in Freud intesa come “una forma perversa di ragione”. L'origine psicoanalitica del termine è importante, ma Freud non avrebbe mai previsto una situazione futura identificabile, come sta accadendo, in un presente in cui il disconoscimento fa tutt'uno con il riconoscimento. In che senso?

Quello che, infatti, sta accadendo sempre più vistosamente è un processo in cui riconoscimento e disconoscimento si confondono e diventano il medesimo gesto. Che consiste nel non voler vedere ciò che sta davanti ai nostri occhi, e tanto meno quanto accade dentro ciascuno di noi. Quella che Freud definiva perversione è diventato oggi un comportamento del tutto normale che si confonde con il riconoscimento, gli dà una sorta di cambio, lo rende praticabile senza che ce ne vengano effetti distur-

banti.

Se il riconoscimento ci mette alla prova e ci disturba, la pratica del disconoscimento ci tranquillizza rendendoci la vita più facile, meno problematica: ammantata, con un alone di sopportabilità, i crucci che ci arrivano dal doverci ogni giorno osservare senza omettere le questioni che ci fanno penare. Il disconoscimento ci svincola dal peso di un'effettiva autocritica, sempre più raro non solo nelle dimensioni pubbliche della politica in giù fino alle relazioni famigliari, ma appunto, con evidenza, nel rapporto di ciascuno con se stesso.

Se volessimo oggi ritrovare la sostanza del riconoscimento, pare proprio che dovremmo attraversare le molteplici facce del disconoscimento, cercando – e diventa sempre più difficile – di identificarle. Sempre più difficile perché riconoscimento e disconoscimento tendenzialmente coincidono, e già solo per rendersi consapevoli di tale coincidenza occorrerebbe salvare almeno un minimo di capacità di riconoscere. È paradossale? Certo che lo è, e di conseguenza è certo che dobbiamo imparare, per quanto possibile, a muoverci dentro simile paradosso. Forse, se solo riuscissimo a farcene un'effettiva ragione, ci muoveremo nell'unica direzione utile che abbiamo a disposizione, appunto la pratica del paradosso. —

TRIESTE



LA PROSSIMA STAGIONE DELLE CROCIERE

Il 2025 delle grandi navi bianche: 127 approdi e 400 mila passeggeri

Trieste Terminal Passeggeri pianifica il nuovo anno: il via il 7 gennaio con il viaggio di lusso di Artemis

Francesco Codagnone

Trieste Terminal Passeggeri sta già pianificando la stagione crocieristica del 2025: tra novità e ritorni l'ultima scaletta aggiornata conta 127 scali e una previsione di 400 mila naviganti in un anno.

A inaugurare la stagione sarà l'Artemis, ammiraglia della Overseas Adventure Travel che per conto del gruppo Grand Circle Cruise Line offre cabine superlusso a una sessantina di passeggeri, perlopiù americani, pronti a sborsare fino a settemila euro per una crociera *all-inclusive* nel Mediterraneo orientale. Artemis calerà l'ancora a Trieste martedì 7 gennaio e durante l'inverno opererà in città altri nove scali: sei tra febbraio-aprile e tre tra novembre-dicembre. Lunga 60 metri, progettata in stile *rétro*, viste le sue contenute dimensioni a ogni toccata la motonave attraccherà direttamente alla testa di Molo Bersaglieri: motivo per cui le operazioni di imbarco-sbarco non richiederanno né la chiusura delle Rive, né tanto meno interruzioni della ciclabile.

Partenza "in sordina", dunque, ma mercoledì 8 gennaio ecco la vera prima grande bianca dell'anno: arriva la Viking Saturn, bandiera battente Viking Cruises che rimarrà in Stazione Marittima per una notte



Un doppio approdo di navi bianche alla stazione marittima con l'area delimitata dalle transenne e il passaggio dei turisti in bici FOTO ANDREA LASORTE

e ripartirà il giorno successivo in rotta verso i porti croati.

Altra toccata chic con Ms Hamburg, passenger di lusso del gruppo Conti che attraccherà in città per la prima volta martedì 15 aprile, quindi il ritorno della Costa Deliziosa. Mercoledì 16 aprile la regina di Costa Crociere inaugurerà la stagione "calda" con il primo dei suoi nove scali previsti in cartellone: itinerario classi-

co giù per i mari dell'Adriatico, triangolando i porti di Bari e Spalato, e ritorno.

Per il resto, il 2025 non porterà altre particolari novità rispetto alla stagione crocieristica in corso, ma la tabella di marcia punterà tutto sul consolidare il trend. Il 2024 partiva infatti con circa 130 scali previsti e si chiuderà con 155 tocche complessive, tenuto conto di aggiunte in corsa, dirotta-

menti e richieste per maltempo. Il bilancio finale sarà di mezzo milione di passeggeri in un anno e per il responsabile alla logistica di Ttp Alberto Grimaldi l'anno a venire ha tutte le carte in regola per fare altrettanto bene: 127 gli approdi già prenotati e conferme arrivate da tutte le flotte più importanti.

Torneranno in porto Costa Crociere con 22 scali (9 della

Deliziosa e 13 dell'Aida), Msc con 20, Tui Cruises ne farà 19, Norwegian Cruise Line altri 15 (giovedì 13 marzo porterà in Molo Bersaglieri la nuovissima Norwegian Aqua direttamente dai cantieri di Marghera). Poi Marella farà 14 tappe, Holland America Line 6, Cunard 4, Princess Cruises timbrerà il cartellino due volte, uno scalo a testa per P&O e Phoenix Reisen. Altre 23 le toc-

cate di navi *luxury*: oltre alle nove dell'Artemis e a quella di Ms Hamburg, lunedì 28 aprile darà mostra di sé la Crystal Serenity, della flotta Crystal Cruises, completamente rinnovata appena un anno fa. Il mese successivo, martedì 20 maggio sarà la volta della Seven Seas Splendor: l'elegante nave di sole suite della Regent of the Seas, basata a Miami ma controllata dalla Norwegian Cruise Line, tornerà in città anche sabato 12 luglio.

Mercoledì 22 ottobre la stessa compagnia approderà con la Seven Seas Mariner, che si fermerà a Trieste per una notte prima di darsi il cambio, il giorno successivo, con la Vista di Oceania Cruises. L'Allura, sua nuovissima sorella, uscirà dai cantieri genovesi durante l'estate e farà uno dei suoi primi scali proprio sulle Rive triestine, con attracco programmato venerdì 18 luglio. I mari d'autunno-inverno porteranno in città due ultime navi di lusso: sabato 18 ottobre tocca alla Silver Spirit della tedesca Silversea Cruises e venerdì 26 dicembre all'Athena, come l'Artemis armata dalla Grand Circle Cruise Line.

Il 2025 sarà anche il debutto a Trieste di Evrima, maxi-yacht di lusso che mercoledì 4 giugno approderà in Molo Bersaglieri al termine di dieci giorni di navigazione attorno allo Stivale: dotato di sole cabine *royal*, il gioiellino dell'americana Ritz-Carlton può ospitare non più di trecento passeggeri, con una proporzione di un membro dello staff per ogni ospite a bordo. Ritorno regale, giovedì 1 maggio e martedì 10 giugno, per la Majestic Princess dell'armatore statunitense Princess Cruises: costruita da Fincantieri nel cantiere di Monfalcone, venne inaugurata proprio a Trieste il 31 marzo 2017, con tanto di inchino davanti piazza Unità. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ENTI AL LAVORO SUL PROBLEMA PARCHEGGI

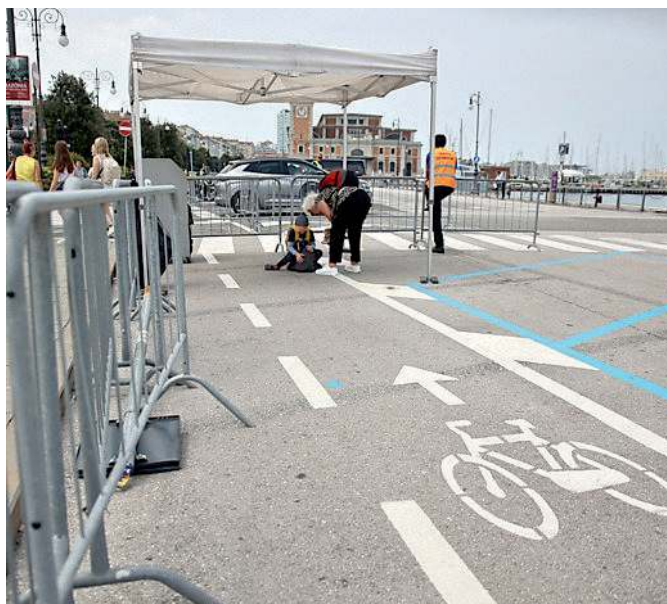
Rive contese e ciclabile interrotta Il nodo dei posti auto all'ex Bianchi

Il primo approdo, il 7 gennaio, non comporterà particolari problemi: viste le ridotte dimensioni dell'Artemis, 60 metri di puro lusso, la motonave getterà l'ancora alla testa di Molo dei Bersaglieri, e le operazioni logistiche avverranno direttamente in banchina. Il tema, comunque, si riproporrà nemmeno ventiquattr'ore dopo: quando l'8 gennaio la Viking Saturn arriverà sulle Rive, l'imbarco dei passeggeri richiederà di interrompere un tratto di ciclabile e lo sgombero di 278 posteggi tra il Salone degli Incanti e Molo Audace.

Lo stesso accadrà già domani, con la doppia toccata della Costa Deliziosa e della Silver Spirit, per un'altra quindicina di scali di qui a fine anno e per

quasi tutti i 127 approdi programmati nel 2025. Almeno fin quando gli enti coinvolti – Comune, Ttp e Autorità di Sistema portuale – non troveranno un accordo per limitare l'impatto delle grandi bianche sulla mobilità cittadina.

Il tema è complesso e richiede un fine lavoro di diplomazia e passaggi tecnici. Il commissario straordinario dell'Adsp Vittorio Torbianelli si dice «aperto al dialogo» con il Comune – i perimetri delle operazioni logistiche sulle Rive dipendono comunque dal Piano di sicurezza portuale – purché ne sussistano le condizioni. Va ricordato che da tempo Authority e Ttp attendono di vedersi rendere i 68 stalli "sostitutivi" a quelli all'epoca concessi al



Il tratto di Rive transennato all'arrivo delle navi bianche FOTO LASORTE

Comune per la realizzazione della ciclabile. Posti di fatto mai restituiti, nonostante gli accordi presi e diverse ipotesi vagliate negli anni ma «mai avallate dal Comune», annota il commissario. Tra queste c'era stata anche quella di largo Santos, ma non se ne fece niente: alla fine quegli spazi furono destinati alla Polizia di Stato.

Nell'ultima settimana, comunque, qualcosa sembrerebbe muoversi. Lo stesso Torbianelli conferma che una possibile soluzione per la restituzione a Ttp dei 68 parcheggi "sospesi" sarebbe stata individuata dal Comune nell'area di piazzale Straulino. «I contenuti – precisa – devono essere tuttavia ancora definiti e vagliati al dettaglio, stanti i vari aspetti da affrontare, in particolare nel merito dei soggetti coinvolti e dei flussi economici previsti».

In altre parole il Comune dovrà valutare in che termini destinare una parte dei parcheggi di piazzale Straulino ai terminalisti, considerando che gli stalli in quell'area sono gestiti da Esatto per conto del Municipio e dunque costituiscono

pur sempre un'entrata nelle casse di piazza Unità. D'altro canto, va precisato che a rimetterci finora (in termini economici) è stata anche l'Adsp.

Certo è che solo «successivamente a questo passaggio essenziale – sottolinea Torbianelli – rimane apertissima e convinta la volontà da parte della Adsp di proseguire il dialogo con il Comune ai fini di definire, in accordo con Ttp, un piano condiviso di azione per attuare gli impatti delle operazioni crocieristiche su cittadinanza e ciclabile». Quindi: prima si trovano gli stalli "sostitutivi" da rendere a Ttp, poi si può valutare se e come ridisegnare gli spazi destinati alle crociere.

L'assessore Michele Babuder è più che possibilista. Lo riconosce anche lui che «le relazioni e i rapporti vanno sanati, nel rispetto degli accordi presi: il primo obiettivo è restituire quei parcheggi, come promesso». In piazzale Straulino? «Questa è la mia proposta, e ritengo non comporti perdite di bilancio». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bancario trovato morto nell'area del Silos

I vigili del fuoco hanno rinvenuto il corpo della vittima, residente a Opicina, dopo aver sfondato il cancello della struttura

Gianpaolo Sarti

Il corpo sotto la pioggia battente, disteso sulla fanghiglia del prato del Silos, alla base del posteggio sovrastante. Come se quel corpo fosse precipitato. E poi un taglio al collo, anzi un foro, di circa tre o quattro centimetri, e altre ferite piuttosto profonde ai due polsi.

La Squadra mobile e la Polizia scientifica della Questura di Trieste ieri per tutta la notte e tutto il giorno hanno indagato sulla morte del cinquantaseienne triestino di Opicina, di professione bancario, molto conosciuto soprattutto nella comunità slovena: il cadavere dell'uomo è stato scoperto mercoledì a tarda sera, attorno alle 22.45, dalle volanti della Polizia di Stato, dai sanitari del 118 e dalle squadre dei Vigili del fuoco in supporto.

L'orientamento investigativo è quello del gesto estremo. Ma fra gli amici stretti emerge incredulità: non c'era alcuna avvisaglia che lasciasse presagire a un atto del genere. Una persona che mercoledì sera si è recata con la propria automobile nel park "Silos" che confina proprio con

quel posto buio e abbandonato, fino a pochi mesi fa riparo dei profughi e sgomberato di recente, per togliersi la vita. La dinamica dell'episodio, i segni addosso, alla gola e ai polsi, effettivamente raccontano questo.

Ma l'elemento che, secondo gli inquirenti, confermerebbe l'ipotesi del suicidio, almeno fin qui, sarebbe una lettera indirizzata ai famigliari che l'uomo avrebbe lasciato prima di allontanarsi da casa, di cui non si conosce il contenuto.

L'uomo aveva lasciato l'auto all'interno del park, sul corpo ferite con arma da taglio

Stando a quanto si apprende sarebbe stato proprio un parente stretto della vittima (sembra il fratello), mercoledì sera, a dare l'allarme. Non aveva più notizie di lui o forse, per qualche motivo, aveva anche sentore che qualcosa di grave stesse succedendo. E ha allertato i soccorsi. Sembra che sia stato possibile individuare il punto in cui



L'area del Silos in cui si è consumata la tragedia nella serata di mercoledì
 FOTO ANDREA LASORTE

si trovava l'uomo grazie alla geolocalizzazione del cellulare.

Per entrare dentro il Silos i Vigili del fuoco hanno abbattuto il cancello all'inizio della struttura e si sono messi a cercare il cinquantaseienne. Nel frattempo è stata rintracciata l'auto, posteggiata nel park sopra. Il cadavere giaceva praticamente sotto la struttu-

ra del parcheggio, riverso nel fango e nell'erba del grande spiazzo che divide le due aree del Silos. Quando il 118 è arrivato l'uomo era comunque già deceduto da un po' di tempo. Ma non è chiaro da quan-

to. Ai soccorritori è apparso evidente che la persona aveva fatto un volo di alcuni metri: era precipitata dal quarto

piano del parcheggio. Ma come? Si era buttata o era caduta in seguito a un'aggressione?

Una primissima ispezione cadaverica ha consentito di rilevare le ferite al collo e ai polsi. A quel punto è intervenuta la Mobile e la Scientifica. Poco dopo anche il pubblico ministero di turno.

Gli investigatori hanno poi

rinvenuto un coltello: in un primo momento pareva che l'arma fosse all'interno della macchina. Ma ieri, mano a mano che trascorrevano le ore, è stato confermato che il ritrovamento era avvenuto nelle vicinanze del corpo.

L'esistenza di una lettera spinge a corroborare la tesi iniziale degli investigatori, che non avrebbero dubbi a riguardo. E, da quanto risulta, non sono risultati altri dettagli sospetti tali da poter abbozzare piste diverse da quella del gesto estremo. In altri termini non c'è niente, al momento, che può far immaginare ad esempio a una messa in scena ordita da un ipotetico assassino.

Resta il dramma, una tragedia enorme per i parenti più stretti, gli amici e i colleghi di lavoro che ieri hanno ricevuto la notizia della morte. E anche per la minoranza slovena, visto che la famiglia della vittima è molto nota all'interno della comunità.

Dalla Questura si apprende che allo stato attuale non ci sono margini per ulteriori accertamenti investigativi: il caso è considerato a tutti gli effetti una tragedia personale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DI SEQUESTRO

L'Ics accusa: «La violenza così crescerà sempre più»

«La grave vicenda del tentativo di sequestro a scopo estorsivo ai danni di un giovane pakistano, avvenuto in uno degli edifici abbandonati nell'area del Porto Vecchio, richiama ancora una volta l'attenzione sulle gravi responsabilità istituzionali che alimentano situazioni di emarginazione». L'Ics critica Prefettura, Regione e Comune sulla gestione dei flussi migratori, evidenziando che «persone costrette a rifugiarsi in luoghi di fortuna non ricevono misure di accoglienza tempestive, cui avrebbero diritto. In simili contesti, diventa inevitabile l'esposizione a violenze da parte di gruppi criminali. Senza un cambiamento strutturale, tali eventi non potranno che continuare e, anzi, proliferare»

Sul tema interviene il movimento Idea giuliana con Giorgio Cecco, secondo cui «l'utilizzo del Porto Vecchio come dormitorio è intollerabile, così come la rotta dei Balcani: sono problemi che vanno affrontati in modo strutturato, non basta il solo intervento emergenziale delle forze dell'ordine e delle associazioni di volontariato. Tutto ciò non può gravare in gran parte sugli enti locali: servono risposte dal Governo e, soprattutto, dall'Europa». —



Il sindaco Dipiazza e gli assessori de Gavardo e Avian assieme agli agenti della Polizia locale con 35 anni di servizio; a destra la pulizia e rimozione degli adesivi
 FOTO SILVANO E LASORTE

Pronti la denuncia per imbrattamento e una multa per chi li deturpa. In prima linea anche gli agenti del Corpo con 35 anni di servizio

Piloni e semafori ripuliti Dipiazza con la Polizia locale dichiara guerra agli adesivi

LA CERIMONIA

Lorenzo Degrassi

Un riconoscimento a nove dipendenti della Polizia locale, da parte del sindaco Roberto Dipiazza a nome della città, per i 35 anni di professione. Ma anche una serie di novità che coinvolgono il de-

coro cittadino. Iniziamo dalla cerimonia con il riconoscimento a Walter Milocchi (comandante del Corpo), Federica Turini, Adriano Mullner, Fulvio Degrassi, Donatella Colarossi, Maurizio Barettoni, Paolo Jerman, Roberto Calligaris e Walter Giani.

Lo stesso primo cittadino ha annunciato poi uno di quelli che saranno i nuovi compiti. «In questi giorni ab-

biamo finalmente ripulito i semafori e i piloni dell'illuminazione pubblica da tutti quegli adesivi che li deturpavano — così Dipiazza — e da adesso faremo rispettare questa pulizia. D'ora in poi se vedremo qualcuno che appiccicherà adesivi di vario tipo o insozzerà i pali del centro con scritte, verrà denunciato e starà a voi della Polizia locale far rispettare questa diret-

va». Negli ultimi mesi, infatti, soprattutto lungo le Rive la piaga era ben visibile. «Uno scempio che contribuiva a deturpare l'immagine di Trieste — dice il sindaco — ed è per questo che li ho fatti togliere e ora chiedo che non vengano più tollerati».

Sempre nel corso della breve cerimonia, il sindaco ha ricordato anche l'ispettore capo Andrea Valenti, morto pochi giorni fa a soli 52 anni. Valenti, entrato nella Polizia Locale nel 1995, aveva fatto parte del Reparto Motorizzato per 20 anni, mentre attualmente era il referente della Polizia Ambientale.

«Sono molto orgogliosa di accompagnarvi in questa fase della vostra vita e vi ringrazio per tutto quello che avete fatto durante la vostra carriera e per quello che state facendo ancora — questo il commento dell'assessore alla Sicurezza, Caterina de Gavar-

do — avvicinando i giovani alla vostra professionalità, condividendo la vostra esperienza, una risorsa preziosa per il corpo della Polizia locale e per la città». Presente anche l'assessore al Personale, Stefano Avian, il quale ha ringraziato «voi e tutti i vostri colleghi per il lavoro eccellente che offrite quotidianamente alla nostra città, chi in strada, chi in ufficio. Soprattutto grazie per l'entusiasmo e la dedizione a questo lavoro». A nome di tutti i premiati il comandante della Polizia Locale, Walter Milocchi, nel ringraziare l'amministrazione comunale per il riconoscimento, ha ricordato come «tutti noi abbiamo lavorato nelle varie strutture della Polizia locale per 35 anni. In questo tempo la città è cambiata completamente ma noi siamo riusciti ad adattarci alle nuove esigenze». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mondo del caffè

Tazzina protagonista a Triestespresso tra affari e cautele

Previsti 12 mila visitatori accreditati fino a domani in Porto Vecchio
Tra gli operatori della filiera serpeggia ansia per il futuro del mercato



Francesco Bercic

Gli affari sono affari: non conoscono altri sentimenti che la fiducia e l'ottimismo. Eppure l'ombra della difficile congiuntura attraversata dal mercato del caffè si proietta anche sulla fiera di Triestespresso, che attirerà fino a domani i professionisti del settore al Generali Convention Center di Porto Vecchio. Il via ufficiale all'evento, dato ieri mattina alla presenza delle autorità, ha perciò mescolato l'entusiasmo per quella che è «una delle più belle e importanti manifestazioni triestine» (Dipiazza dixit) con una cautela forse inedita, ma giustificata dalla delicatezza dell'attuale momento storico.

Non è un caso se il programma di quest'anno si concentra in modo particolare sul lato dibattiti: già ieri si sono toccati alcuni nodi decisivi – quale ad esempio il regolamento dell'Unione europea contro la deforestazione – e si continuerà oggi e domani. I (grandi) numeri di Triestespresso si conoscono già: questa undicesima edizione – la fiera ha cadenza biennale – conta su un centinaio di espositori, 12 mila visitatori accreditati e 48 Paesi coinvolti. Lo Stato ospite stavolta è la Turchia.

La mattinata d'apertura inizia con l'inaspettata compagnia della pioggia e l'abituale caccia al posteggio. Quindi corsa al Generali Convention Center e fila per la registrazione, mentre si fanno strada anche i primi rappresentanti istituzionali. Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia che organizza l'evento attraverso la società in house Aries Scarl, ribadisce la volontà di «lasciare spazio al dibattito» e di «premiare la qualità». Il taglio del nastro vede una lunga scia di autorità, dal sindaco Dipiazza all'assessore regionale Roberti: forbici in mano alla vicesindaco Serena Tonel e fotografia di rito con sorrisi e applauso finale.

Dietro, intanto, fanno il loro ingresso gli operatori del caffè. Facce corruciate a causa del maltempo, ma riappacificcate subito alla vista delle tazzine e dagli stand addobbati per l'occasione. L'udito dà credito alle parole del presidente Paoletti, quando quest'ultimo elenca tutti gli Stati coinvolti: si sente parlare soprattutto l'inglese, sovrapposto a dialetti d'ogni parte d'Italia, a lingue orientali e bal-

Grande attenzione riservata alla norma dell'Unione europea anti-deforestazione, attesa al voto finale i primi di novembre

Oggi in un convegno spazio alla Turchia quale Paese ospite. E torna anche la tradizionale «Capo in B championship»



In alto, gli stand con i visitatori; in basso, alcuni dettagli di ieri, con il taglio del nastro ufficiale delle autorità e i tanti operatori della filiera
FOTO ANDREA LASORTE

caniche. «Non è un momento facile», confida un indaffarato rivenditore di tazze in porcellana proveniente da Bergamo. Si lancia poi in una metafora: «È come un cane che si morde la coda: le condizioni sono più difficili e le persone sono meno propense a investire». Quindi scappa via, prendendo sotto braccio la sua accompagnatrice.

Anche il folto gruppo istituzionale si muove gettando un'occhiata attorno. Camminando tra uno stand e l'altro, la presidente dell'Associazione Caffè Trieste Arianna Mingardi tocca l'argomento del giorno: «Auspichiamo un rinvio di un anno del regolamento europeo contro la deforestazione, servirebbe alla filiera per prepararsi». Il riferimento è alla misura dell'Ue

Sono stati avviati i lavori di riqualificazione all'interno degli spazi
Dentro l'edificio poche attività commerciali e le solite impalcature

Niente colazioni in Stazione Bar chiuso e nuova gestione

IL DISAGIO

Niente caffè alla Stazione ferroviaria. Il bar è chiuso da alcuni giorni per lavori e non è l'unica novità. Al posto di Briccoccà arriverà Rustichelli & Mangione, come indica un foglio appeso all'esterno del locale. L'attività aprirà indicativamente entro la fine dell'anno ma intanto l'unico bar della Stazione, di fatto, non è operativo. Niente colazione prima di salire in treno.

Molte persone, tra passeggeri e pendolari, negli ultimi giorni si sono fermati per sbirciare all'interno e per capire cosa stesse succedendo, considerando che per molti il caffè rappresentava un punto dove ordinare il primo espresso della mattina o la colazione. Ma il foro commerciale è stato svuotato, sia dalla merce presente in precedenza sia dagli arredi. Le grandi vetrine del perimetro sono state coperte, per dare il via alle opere di ristrutturazione in tranquillità. Nonostante i pannelli che oscurano gli interni, si nota comunque che tutto lo spazio è stato smantellato, probabilmente per ripensare l'ambiente in modo diverso



Gli interni del bar della Stazione sottosopra per i lavori avviati dalla nuova gestione che aprirà a breve
FOTO ANDREA LASORTE

e per adattarlo al nuovo modello pensato per la Stazione di Trieste. In entrambi gli accessi del bar sono stati appesi alcuni cartelli con la scritta «chiuso».

Il bar precedente era organizzato con un grande banco, le vetrine per brioche, dolci e altri cibi, una serie di frigo e contenitori con snack e bibite, e poi tavoli e sedie. Tutto eliminato nei giorni scorsi, per ricreare un volto diverso all'area. Alla luce

dei lavori, ancora in una fase iniziale, ci vorrà ancora un po' per completare ogni angolo della superficie a disposizione. Il nuovo marchio che si insedierà si presenta così: «La storia della panificazione va in scena nei locali Rustichelli & Mangione – si legge nella presentazione del brand – dove i veri protagonisti sono il pane croccante cotto nel forno, la focaccia e la pizza, stirata e infornata a vista che stuzzicano

anche i palati più fini». Quanto allo stile che contraddistingue la catena, «il design moderno, minimalista ed elegante si fonde con elementi di chiaro richiamo artigianale – si scorre sempre nella descrizione sul sito internet – con riferimenti alla tradizione italiana su di una superficie che spazia dai 40 ai 150 metri quadrati in cui il legno ed i giochi di luce si mescolano creando un'atmosfera familiare e gio-

vanile». Non solo bar e caffetteria, quindi, la nuova realtà pare avrà quindi un'ampia fetta dell'offerta dedicata alla ristorazione salata.

In questi giorni turisti e triestini che si muovono sui convogli hanno osservato con curiosità il via vai degli operai che stanno eseguendo gli interventi in corso. Niente tazzine di espresso quindi a pochi passi dai binari, almeno per qualche mese, ma nei dintorni i bar comunque non mancano, su viale Miramare o su piazza Libertà, anche se ovviamente serve uscire dalla Stazione. E se il caffè è pronto a ritornare in attività, con una veste nuova, altri spazi all'interno restano ancora vuoti, ormai da tempo, in attesa che qualcuno scommetta sull'edificio. Un sito che fa fatica a decollare, a differenza di altre strutture ferroviarie che ospitano negozi e servizi. Ambienti deserti, più o meno spaziosi, non registrano per ora nessun nuovo arrivo, mentre nell'atrio principale da anni sono ancora in piedi impalcature e lavori in corso. Opere per sanare lo storico fabbricato, che impongono transenne e delimitazioni. —

MI. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



che imporrebbe alle imprese impegnate nel commercio del caffè (al pari di molti altri prodotti) di dimostrare l'assenza di un impatto diretto sul patrimonio forestale. Misura il cui rinvio di un anno sarà votato al Parlamento di Strasburgo durante i primi giorni di novembre.

Il tema torna nel convegno che inizia poco dopo: «Se il regolamento non viene implementato in modo corretto, si rischia di creare problemi importanti alle persone dal punto di vista sia sociale che economico», interviene Massimiliano Fabian, vicepresidente della Federazione europea del caffè. Altra preoccupazione che filtra sottotraccia nel via vai di professionisti è rivolta all'aumento del costo della materia prima; ma ormai si sono formati gruppi impermeabili all'esterno, mentre qualcuno si proclama già soddisfatto di quanto è riuscito a concludere in pochi minuti.

Oggi, intanto, spazio alla Turchia cui sarà dedicato, in quanto Paese ospite, un convegno alle 10.30 dal titolo «Opportunità dal mondo: il mercato del caffè in Turchia. Situazione attuale e sviluppi futuri». Vi parteciperanno, fra gli altri, il console onorario per l'Italia nord-orientale e l'addetto commerciale del Consolato di Turchia a Milano. Alle 13 seguirà la tradizionale «Capo in B championship», la sfida a colpi della più celebre ordinazione triestina. Il programma completo dell'evento si trova sul sito di Triestespresso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo storico locale scommette sulla tradizione e viene intitolato al commendatore testimone di un'epoca

Cremcaffè riapre nel nome di Rovis con frappè e il nastro trasportatore

LA CURIOSITÀ

Micol Brusafferro

Riapre il Cremcaffè in piazza Goldoni. E lo fa strizzando l'occhio al passato iconico che quel luogo ha rappresentato per i triestini. Un passato nel segno della tradizione a partire dal nome. Il bar si chiamerà Caffè Primo Rovis, un omaggio al fondatore di quel luogo storico e popolare che ha accolto intere generazioni. Non solo. Si punterà nuovamente sui frappè, che per anni hanno contraddistinto il bar e tornerà anche il famoso nastro trasportatore, che portava le stoviglie in cucina. Un ricordo che in tantissimi conservano.

Ad avviare la nuova avventura sarà la società Enigma sas, già attiva da tempo in città anche con altri locali, dopo una lunga chiusura. È maggio 2023 quando il glorioso caffè di piazza Goldoni chiude i battenti. Uno stop inatteso, che sorprende gli habitués, davanti a un pezzo di storia della ristorazione che se ne va. Tutto si svuota, in attesa che qualche imprenditore si faccia avanti. Intanto passano i mesi. Ma niente. A settembre dell'anno scorso viene smontata anche la grande scritta, mentre l'ambiente continua a non essere operativo. Fino a pochi giorni fa, quando arriva la svolta.

Iniziano i lavori all'interno e i triestini, passando in piazza Goldoni, iniziano a capire che forse l'epopea del famoso caffè non è definitivamente conclusa.

Bisogna tornare indietro nel tempo per capire il ruolo che Cremcaffè ha avuto in città. È il 1950 quando Primo Rovis sceglie di investire nel caffè, un imprenditore in-

IN PIAZZA GOLDONI
L'INGRESSO DELL'EX CREMCAFFÈ
(FOTO ANDREA LASORTE)

Negli anni d'oro le forze dell'ordine dovevano intervenire davanti alle lunghe file anche di acquirenti d'oltreconfine

L'apertura prevista all'inizio di dicembre del foro commerciale si inserirà nel recupero della zona dopo i fatti di cronaca nera



Il trasportatore, caratteristica del bar, e la ressa controllata da polizia e carabinieri in due immagini d'epoca



novativo e lungimirante, che proprio in quel punto divide un magazzino, da una parte 50 metri quadrati come abitazione, dall'altra 50 come ufficio e torrefazione. Crea un'unica miscela, che insacchetta a mano e vende nei negozi, chiamandola Cremcaffè.

Gli anni Settanta e Ottanta sono i periodi di maggior splendore, tanto che in alcune giornate le forze dell'ordi-

ne devono intervenire davanti all'attività per regolare il flusso dei tanti clienti, molti arrivati dall'ex Jugoslavia, che accorrono per comprare quei pacchetti di caffè profumati da portare a casa. Lunghe file che si formano fuori dalla porta, con acquirenti senza sosta, fra le divise di poliziotti e carabinieri che riportano ordine in piazza Goldoni.

E poi c'è il consumo di taz-

zine, nero e capo in B oppure gocciato, che conquista anche in questo caso un pubblico enorme, considerando l'affaccio su una zona strategica per l'epoca. Ma oltre a migliaia di caffè Fulvio Cattaruzza, direttore per oltre trent'anni del locale, precisamente dal 1958 al 1990, introduce i famosi frappè, che ben presto spopolano e che contribuiscono ad attirare un numero ancora più gran-

de di avventori.

Le stoviglie sono talmente tante ogni giorno, che sotto il banco c'è, come detto, il famoso nastro trasportatore, che trascina tutti i pezzi da lavare in cucina. Una piccola curiosità rimasta impressa nella memoria dei clienti, che lo vedevano scorrere incessantemente.

Nel 1989 Rovis vende l'attività alla Cogeco, poi arriva un gruppo di operatori sotto la sigla Fincat. Nel luglio 2003 la Julius Meinl acquista il 50% della Cremcaffè Trieste, segue l'incorporazione nella Incab Bolzano di proprietà al 100% della Julius Meinl. Nell'attività di bar, negli ultimi anni, si susseguono varie realtà, fino alla scelta di abbassare le saracinesche. Seguita da un annuncio immobiliare per la ricerca di un nuovo gestore.

A scommettere sull'ormai ex Cremcaffè è quindi l'Enigma sas, una realtà che da anni a Trieste lavora nel campo della ristorazione, con lunga esperienza alle spalle: «L'idea è quella di valorizzare ciò che questo locale è stato in passato – spiegano – Quindi tra le anticipazioni che possiamo raccontare ci sarà il ritorno dei tanto amati frappè. La scelta del nome? Si chiamerà «Caffè Primo Rovis», in accordo con la famiglia del commendatore, un nome importante per Trieste e per la storia del posto». I lavori sono già iniziati, nel mese di novembre arriveranno gli arredi. L'apertura? «Contiamo di farlo nelle prime settimane di dicembre», dicono quelli del nuovo Cremcaffè. Un'apertura che può portare a un rilancio della zona e di piazza Goldoni che, a breve, vedrà una riqualificazione anche per arginare i troppi episodi di violenza di questi ultimi periodi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GORETTI

GOMME • MECCANICA • REVISIONI

*Prenota in tempo il tuo
Cambio Gomme Stagionale!*

TRIESTE | Viale D'Annunzio, 27/€ - Tel. 040.3481535
TRIESTE | Viale D'Annunzio, 42 - Tel. 040.064559

...dal 1964

Instagram: gorettingomme
Facebook: Goretti Gomme

Settant'anni di grandi opere



Il Molo VII con le sue gru e i container



Il palazzo di via Fabio Severo sede della Rai



La Grande viabilità triestina cambia la mobilità



1954-2024

Gli investimenti per il futuro della città

Infrastrutture, edifici e fabbriche nel lento ritorno alla normalità

Francesco Bercic

Il presente di Trieste si scrive, lentamente e non senza fatica, dal 1954 in poi. Il definitivo ritorno della città all'Italia segna uno spartiacque non soltanto dal punto di vista politico-amministrativo: dal 26 ottobre vengono progressivamente gettate le basi per lo sviluppo successivo del capoluogo giuliano, con tentativi scivolati presto nel dimenticatoio o incapaci di mantenere le loro promesse, e altri diventati oggi tratti caratterizzanti del profilo urbano.

Ripercorrere la genesi delle grandi opere e dei tanti progetti che scandirono la storia di Trieste a partire da quella data, significa incamminarsi in un dedalo apparentemente senza fine, dal quale tuttavia emergono con chiarezza le direttrici su cui la città continua

ancora a viaggiare. Il materiale è ricchissimo, gli spunti e le tracce potrebbero riempire decine di saggi. E però un piccolo compendio è possibile, se si utilizzano come bussola i temi più rilevanti dell'attualità triestina: basti pensare al peso che il Porto o il polo universitario esercitano nell'economia locale. Il punto di arrivo dell'oggi è preceduto da una lunga e complessa gestazione, che va tenuta in conto e ricordata onde evitare il rischio di darla per scontata.

Si sarà già capito che ad essere decisiva è la dimensione economica. Un solco abissale separa il 2024 dal 1954, come inevitabile che sia eppure forse in modo più ampio rispetto ad altrove. La ragione è nota: come spesso si è detto e scritto in questi giorni, gli anni che seguirono il ritorno di Trieste all'Italia furono tutt'altro che

in discesa. L'entusiasmo dato dalla seconda redenzione deve lasciare il posto a una difficile congiuntura, che poneva fine al regime eccezionale in vigore durante il Governo militare alleato e doveva fare i conti con la scarsa propensione dei privati a investire in un'area a ridosso della Cortina di ferro. Ed ecco che a renderne testimonianza sono le opere di allora: del 1954 è la chiesa della Madonna del Mare in piazzale Rosmini, per la cui costruzione vennero impegnati materiali di risulta, ricavati da cantieri abbandonati o direttamente dalle macerie. Immagine della ristrettezza finanziaria, ma anche delle strategie di adattamento che questa costrinse ad adottare.

Un emblema della distanza che corre tra quegli anni e la contemporaneità è reso in modo plastico dall'ex ospedale

Santorio, aperto nel 1957 sulla sommità di via Bonomea per accogliere i malati di tubercolosi (la carenza di posti letto ad essi riservati affliggeva da decenni il territorio). Ora, com'è risaputo, quello stesso complesso di 100 mila metri quadrati ospita il campus di una delle eccellenze giuliane, la Sissa, trasferitasi nel 2010. Restando in ambito ospedaliero, negli anni Sessanta veniva avviato il cantiere di Cattinara, concluso nel 1984.

Sul fronte dei palazzi, due menzioni particolari le merita il palazzo Inail di via del Teatro Romano in stile modernista-razionale, concluso nel 1957 dopo quasi un ventennio di attesa (la sede doveva essere allestita negli anni Quaranta); così come il palazzo della Rai dietro piazza Oberdan, realizzato in seguito a un incendio nei locali di registrazione

triestini: negli anni Trenta e fino alla nascita della Rai, l'allora Ente italiano per le audizioni radiofoniche trasmetteva dalla sede della Telve (Società telefonica delle Venezie) sotto il nome di Radio Trieste.

Arriviamo così al cuore del «progresso» giuliano, che batte nel Porto nuovo. È necessario, in questo senso, allargare la prospettiva: perché per capire come il terminal triestino possa essere diventato un volano per l'economia locale, va osservato il sistema nel suo complesso, composto di parti autonome e allo stesso tempo coordinate tra loro. Le singole articolazioni abbracciano certamente il Molo VII, integrandosi però anche con il trasporto merci su rotaia, con la Strada statale 202, l'autoporto di Ferneti e la Grande viabilità triestina. Ciascuno di questi passi è parte di un'unica storia, che però ha preso forma in tempi e in modi diversi, dovendo peraltro superare nel mentre non pochi ostacoli.

Agli albori di questo sfaccettato processo si colloca la Zona industriale, portata a termine proprio nel 1954. Ancora negli anni Quaranta erano cominciati i lavori di sbancamento per istituire un complesso del genere con accesso al mare nella zona di Zaule: nel dopoguerra arriva l'apertura del canale navigabile e la costruzione dei primi fabbricati, mentre il progetto si completa con la nascita del rione di Borgo San Sergio deputato ad accogliere gli operai. Poco distante, una decina di anni dopo (1971) verrà realizzato l'impianto della Grandi Motori di

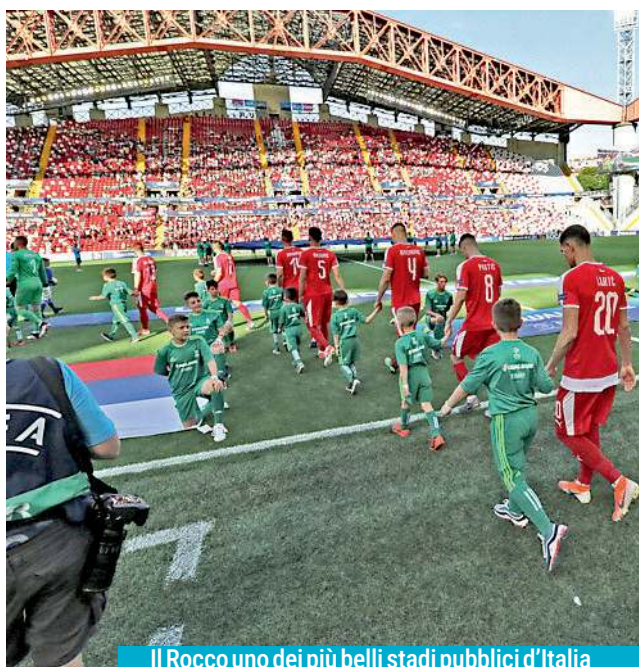
LA CENTRALITÀ DELLO SCALO
L'OPEN DAY IN PORTO NUOVO
(FOTO LASORTE, BRUNI, SILVANO)

Dopo la fine del Gma e dei fondi alleati l'Italia pianifica lo sviluppo dell'area L'azione è sempre della mano pubblica

Bagnoli, dove una cordata Fiat-Iri sposta la produzione dei diesel marini in seguito alla forzata chiusura della fabbrica macchine Sant'Andrea, nell'ambito di un più ampio piano di riordino del settore cantieristico a livello nazionale, che ha come lato della medaglia la chiusura del Cantiere San Marco del 1966 e la sommosa popolare che ne era derivata. Si sprecano i collegamenti con l'attualità: tanto per l'affaire Wärtsilä, quanto per la stessa ex fabbrica macchine Sant'Andrea, siccome l'edificio di via Carli che ne ospitava spogliatoi e mensa figura ancora nella lista di beni del Comune da alienare.

Salto in avanti di due anni e si incontra un altro momento decisivo: l'inaugurazione del Molo VII (1973), la struttura più imponente del Porto nuovo atta a rispondere alle esi-

Settant'anni di grandi opere



Il Rocco uno dei più belli stadi pubblici d'Italia



La chiesa di piazzale Rosmini nel rione di San Vito



Il PalaTrieste intitolato a Cesare Rubini

genze del traffico intermodale. Ma, come detto, lo stesso Molo VII è parte di un tutto: così ancora dieci anni dopo, nel 1982, sarà aperto l'autoporto di Ferneti, sul confine con la Jugoslavia e nei pressi del raccordo autostradale della A4. E, a proposito di rete stradale, ecco uno degli ultimi tasselli nel cammino del sistema-Trieste verso il presente: la Nuova strada sopraelevata (taglio del nastro nel 1988) che unisce la Zona Industriale con la Strada Statale 202, venendo completata in seguito con il tratto fino al Molo VII e una serie di tunnel, dal monte di Servola a quello di Cattinara.

Giusto, a conclusione di questo breve itinerario per forza di cose lacunoso, ricordare anche i progetti rimasti in chiaro-scuro, o comunque incapaci per una ragione o per l'altra di realizzare lo scopo con cui erano stati pensati. Un nome per tutti quello di Melara, ideato negli anni Settanta (l'apertura ufficiale è del 1982) come complesso abitativo ad alta intensità e mai davvero approdato a quel modello alternativo di residenzialità con cui era stato annunciato. Dove invece la luce non fa fatica a splendere è nell'ambito universitario e della ricerca, di cui già prima si richiamava l'esempio della Sissa. Qui doveroso citare la nascita dell'Area di Ricerca (1978) entro gli edifici che ospitavano gli esuli istriani del centro di Padriciano, o ancora Sincrotrone (1993) a Basovizza, sotto l'egida del premio Nobel per la fisica Carlo Rubbia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli investimenti si concentrano dagli anni Ottanta, dando vita a strutture di livello per squadre non sempre all'altezza

Il Rocco, il Pala Rubini e il nuovo Grezar La nascita delle cattedrali dello sport

IL FOCUS

Nel lungo cammino di Trieste dal 1954 a oggi, gli impianti sportivi meritano di essere trattati come un capitolo a parte. Questo per un motivo molto semplice: il balzo in avanti, in termini di posti a disposizione e di modernità delle strutture, è stato più marcato rispetto a quanto avvenuto in altri settori pur interessati da uno sviluppo analogo. Il capoluogo giuliano è spesso menzionato quale territorio fra i «più sportivi» in Italia e ciò, evidentemente, ha uno stretto rapporto con l'ammodernamento messo a punto nel corso degli ultimi decenni.

Gli anni Novanta sono stati, da questo punto di vista, un periodo di transizione importante per Trieste. In circa dodici anni le due più importanti tribune dello sport locale, calcistico e cestistico, ne escono rivoluzionate: prende cioè vita quell'angolo di Valmaura che in pochi metri accoglie al suo interno lo stadio Nereo Rocco e il PalaTrieste,

intitolato a Cesare Rubini nel 2011. Anche qui vale il principio generale delle altre opere pubbliche: se i più giovani tifosi sono cresciuti dando per scontata questa cornice, ricordarne la storia è un presupposto fondamentale per destreggiarsi nei dibattiti dell'attualità, anche rilevando che la bellezza delle strutture è stata raramente valorizzata dalle fortune sportive delle squadre alabardate.

La costruzione del Nereo Rocco inizia nel 1987, pensata come impianto polifunzionale con una serie di servizi che ne consentono utilizzi alternativi durante i giorni della settimana. Il suo scopo precipuo è rivolto, ovviamente, alle partite della Triestina, fino a quel momento disputate allo stadio Grezar. Il primo match ufficiale è del 18 ottobre 1992 (sconfitta dell'Unione con il Pesaro per 0-1), dopo una serie di intoppi che ne hanno ritardato l'inaugurazione.

Ma la portata del «balzo in avanti» è tutta nei numeri su cui può contare lo stadio: più di 32 mila posti a sedere quasi interamente coperti, con

gradinate alte 36 metri che coprono una superficie di 15 mila metri quadrati. Terreno da gioco di 105 metri per 70 con attenzione particolare rivolta ai sistemi di drenaggio (lontani all'epoca i concerti e le polemiche sul manto erboso), copertura sostenuta da quattro pilastri prefabbricati posti in corrispondenza dei vertici del terreno di gioco. Un gioiellino, ristrutturato nel 2018 con capienza ridotta a circa 26 mila posti.

Il Grezar, nel frattempo, si è trasformato in una struttura polifunzionale dotata di otto corsie per l'atletica leggera, al termine dei lavori di ammodernamento dilatatisi, a causa fallimento della ditta incaricata, dal 2004 al 2013 (ma l'apertura definitiva con spogliatoi e servizi vari bisogna aspettare giugno del 2017).

Miglior fortuna, come si diceva, ha baciato il PalaTrieste, inaugurato nel 1999: andava a sostituire il primo palazzetto dello sport triestino, costruito a Chiarbola negli anni Settanta. Anche stavolta va citato qualche numero: quasi 7 mila posti a sedere, disposti ad anello attorno al par-

Lo stadio dell'Unione da 32 mila posti venne inaugurato nel 1992 e rifatto nel 2018 con capienza ridotta a 26 mila

Il tempio del basket in via Flavia sostituì il mitico palazzetto di Chiarbola e ospitò anche il mondiale di pallavolo

Il primo campo della Triestina fu ripensato come impianto di atletica ma servirono 14 anni di lunga attesa

quet. Beneficiario principale ne è la Pallacanestro Trieste, ma il terreno di gioco può essere convertito per ospitare incontri di pallavolo (come nel caso del campionato mondiale del 2014) così come concerti o altri eventi analoghi.

Se la coppia Rocco-PalaTrieste ruba la scena nella storia recente dell'impiantistica sportiva, Trieste ha però visto dal 1954 in poi altri progetti che hanno contribuito a migliorare i servizi a disposizione dei suoi cittadini, benché con alterne fortune. Il Carso, in particolare, è stato silenzioso protagonista: tra il 1981 e il 1985 prende vita il centro sportivo situato all'interno del comune di Sgonico, composto di una palestra con campo di pallacanestro, spazi per il tennistavolo e sale polifunzionali. Degli stessi anni è anche il complesso in prossimità di Prosecco intitolato alla memoria di Mario Ervatti, con bocciodromo coperto, palestra, campo da calcio e campi da tennis, che si estende su una superficie di circa 28 mila metri quadrati. —

F. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SAN GIOVANNI

Consigliere circoscrizionale di Fdi picchiato nel bar da quattro uomini

Francesco Metz aggredito in via Giulia davanti a compagna e figlie piccole. Indagine della Digos

Gianpaolo Sarti

«Erano in quattro. Mi hanno accerchiato e pestato. Mi arrivavano colpi da tutte le parti... ho tentato di difendermi fintanto che ho potuto, ma sono caduto per terra e quella gente ha continuato a pic-

«Gridavano "Kosovo Kosovo". Non so per quale motivo mi abbiano fatto del male»

chiarmi dandomi calci in testa e bottigliate». È ancora molto scosso il quarantatreenne triestino Francesco Metz, consigliere circoscrizionale di Fratelli d'Italia: venerdì sera, attorno alla sette e tre quarti, è stato aggredito da un gruppo di quattro persone all'interno del bar Sara di via Giulia 76/B, poco distante dalla chiesa.

Metz, accompagnato dal proprio avvocato Claudio Giacomelli (il legale, come

noto, è anche consigliere regionale capogruppo di Fratelli d'Italia), si è recato in Questura per sporgere denuncia.

Metz ritiene che gli uomini che lo hanno pestato siano kosovari. Lo pensa perché sostiene di aver sentito che gli urlavano contro «qui Kosovo, qui Kosovo». «Sì - spiega l'aggredito - ho sentito proprio questo». Il barista del locale, che ha assistito all'intera scena, conferma: «Gridavano "Kosovo, Kosovo" mentre lo prendevano a pugni davanti a me e ai clienti», ripercorre Luca Benvenuto.

Sono intervenuti la Polizia e l'ambulanza del 118. Sul caso sta indagando la Digos: perché il fatto potrebbe in qualche modo svelare una spedizione punitiva a sfondo per così dire «politico» o dove comunque sembra aleggiare l'elemento nazionalista, come fa appunto pensare quel «Kosovo, Kosovo» urlato durante l'aggressione. Metz, con la sua attività nei rioni, in particolare a San Giovanni, è piuttosto esposto e in vista. O si è



Il bar Sara di via Giulia, vicino alla chiesa di San Francesco, dove si è verificata l'aggressione FOTO MASSIMO SILVANO

trattato di uno scambio di persona? Insomma, un errore.

«Io non so perché mi hanno fatto del male», afferma lui. «Non ho mai detto nulla di offensivo nei confronti dei kosovari e non ho mai pubblicato post sui social. Non so darmi una spiegazione. E quella gente non l'avevo mai vista prima».

Venerdì sera il consigliere circoscrizionale non era solo. Era in bar assieme alla compagna e alle sue due figlie piccole, che per fortuna erano rimaste all'ingresso quando il gruppetto ha fatto irruzione. I quattro avevano tra i 30 e i 40 anni. Uno pareva più giovane.

«Il barista mi aveva appena

servito una birra - racconta Metz - all'improvviso sono entrati quei quattro. Mi hanno spintonato... e io ho detto loro "guardate, io non so nemmeno chi siete, cosa volete da me?". Poi mi hanno sferrato pugni. Io ho tentato di difendermi, ma mi colpivano insieme. Sentivo colpi provenire da tutte le parti. A un certo

punto - continua - sono finito addosso a un tavolino e ho perso l'equilibrio. Sono scivolato per terra anche perché il pavimento si era bagnato con la birra che era sul banco-ne...».

Metz è a terra. Ma i quattro non la smettono. Continuano a dargli calci in testa. E bottigliate. «Non si fermavano - ricorda lui - io avevo paura per le due bambine e per la mia compagna». Il quarantatreenne ha subito vari traumi, dovrà sottoporsi ad altri esami, anche neurologici.

«Il locale è estraneo agli accadimenti - sottolinea Benvenuto, il barista presente durante il pestaggio - la reputazione del bar è stata costruita con impegno e dedizione nel corso del tempo, ed è un luogo accogliente e sicuro per i clienti. Il nostro bar è frequentato principalmente da famiglie con bambini, persone che vengono dopo la messa, amici che si incontrano per l'aperitivo e sportivi che si riuniscono per vedere le partite di calcio. Questi clienti ci conoscono e apprezzano il clima di serenità che cerchiamo di mantenere. Sono profondamente amareggiato da questa situazione, che mi causa non solo un danno di immagine, ma anche stress e preoccupazioni che mettono a rischio la tranquillità mia e della mia attività. La mia priorità è garantire un ambiente sicuro e accogliente, ma eventi come questo mi stanno facendo perdere credibilità, sonno e serenità lavorativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA 88 ANNI

Addio a Mario "Gigi" Stigliani l'orefice dal cuore rossonero

Mario "Gigi" Stigliani, l'orefice - e non il "gioielliere", come era solito ricordare - di via della Ginnastica è mancato mercoledì mattina, all'età di 88 anni, circondato dall'affetto di chi gli voleva bene.

Mario, ma in città tutti lo chiamavano "Gigi", e lui ci teneva molto. Era il diminutivo del nonno, Luigi Laurencich, fondatore della storica oreficeria di famiglia "Laurenti di Stigliani" fondata più di cent'anni fa, nel 1919. Anni in cui le fedeli matrimoniali venivano ancora fuse in stampi

scavati negli ossi di seppia, e in cui l'abilità manuale era ancora tramandata da nonno in nipote e conservata con una certa sacralità.

Nato il 3 agosto 1936 in via delle Docce, Gigi iniziò a lavorare in quell'oreficeria ancora giovanissimo, ad appena diciott'anni: una vita passata dietro al bancone, da quando una malattia lo costrinse ad abbandonare la carriera calcistica intrapresa da ragazzo, ma portata avanti fino all'ultimo con passione e non poche soddisfazioni.

Il primo calcio lo tirò nel settore giovanile della Triestina, arrivando fino alle riserve; poi l'esperienza al Muglia, la Fortitudo, il Monfalcone. Fino a indossare la casacca rossonera della squadra del suo rione, il San Giovanni, società cui Gigi rimarrà legato anche dopo aver appeso i tacchetti al chiodo, ricoprendone il ruolo di presidente. Una carriera sportiva interrotta prima del dovuto, attorno ai trent'anni, ma che non gli fece mancare importanti traguardi.



Mario "Gigi" Stigliani, storico orefice di via della Ginnastica

Al figlio Paolo, che ne seguirà le orme in negozio come sul campo da pallone, Gigi amava raccontare di quell'epica partita disputata tra le giovanili della Triestina e del-

la Roma. Era il 1954, Trieste era tornata all'Italia proprio quell'anno e lo stadio Olimpico era gremito di tifosi.

Al ritorno da quella leggendaria trasferta, Gigi entrò

dunque a lavorare in oreficeria, affinando il mestiere e tramandandolo alle generazioni: da quel giorno non ha mai smesso di lavorare, e accogliere i tanti clienti di via della Ginnastica con un sorriso e i suoi irriverenti aneddoti sportivi.

Oltre al figlio Paolo, Gigi lascia la figlia Cristina, che ne ha seguito le orme all'interno dello storico negozio, la moglie Emanuela con sua figlia Barbara e i nipoti Jessica (anche lei dietro al bancone di "Laurenti di Stigliani"), con Jennifer, Alessandro e Aleksej. Il funerale verrà celebrato domani a Sant'Anna: quanti vorranno potranno salutare Gigi a partire dalle 9.50 nella Sala Azzurra del cimitero. Seguirà la messa alle 10.50.

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BERNARDI
PREZIOSI D'ECCELLENZA

I NOSTRI CLIENTI AMANO
LA SOLIDITÀ DELL'ORO.
LA MANEGGEVOLEZZA DELLE MONETE.
LA DUREVOLEZZA DEI DIAMANTI.
LI PREFERISCONO ALLA CARTA.

via san Lazzaro 5, Trieste
+39 040639006 info@bernardipreziosi.it
www.bernardipreziosi.it

NELLA SEDE DI PROSECCO

Un servizio sanitario nella Circoscrizione

Domani, dalle 8 alle 12, nella sede della Circoscrizione dell'Altipiano Ovest (Prosecco 159), il Gruppo volontari di Duino Aurisina e Santa Croce effettueranno gratuitamente l'analisi del sangue e il controllo della pressione arteriosa a tutti coloro che si presenteranno. L'appuntamento è organizzato in collaborazione con l'associazione Amici del cuore, la Lega italiana lotta contro i tumori (Lilt) e la pri-

ma Circoscrizione. Gli organizzatori invitano tutti gli interessati a prenotare l'appuntamento, telefonando dalle 9 alle 11, al numero 040299616. Il Gruppo dei volontari ha più volte dato vita, in passato, a questo tipo di iniziative, riscuotendo successo. «Il nostro obiettivo - spiega la presidente, Maria Grazia Villi - è di andare incontro alle esigenze delle fasce più deboli della popolazione».

U. SA.

PAOLETTI
Dal 1963

lingotti
monete
preziosi
stime/perizie

via Roma, 3 - Trieste
040 630430
ANCHE A DOMICILIO

L'ORDINANZA COMUNALE

Arriva lo stop ai mezzi pesanti in direzione Prosecco Stazione

La sindaca di Sgonico blocca il transito in prossimità della località Devincina per evitare l'utilizzo del piazzale e gli ingorghi sulla strada per Rupinpiccolo

Ugo Salvini / SGONICO

Divieto di transito per tutti gli autotreni e gli autoarticolati nel tratto della strada comunale che porta dall'incrocio in prossimità della frazione di Devincina in direzione della località di Prosecco Stazione. È il provvedimento sulla viabilità, deciso dal Comune di Sgonico con la prima cittadina Monica Hrovatin, motivato dalla necessità di evitare che gli autisti dei mezzi pesanti, intenzionati a raggiungere le aziende della zona, continuino a trovarsi imbottigliati sulla stretta strada che porta a Rupinpiccolo.

Il problema trova origine nell'oramai diffusa abitudine degli autisti di affidarsi completamente alle indicazioni dei navigatori satellitari. La conseguenza è il ripetersi, molto frequente negli ultimi tempi, di situazioni di grave disagio. In caso di errore, infatti, capita che l'autista prosegua la marcia, continuando



Camion fermi alla Stazione di Prosecco FOTO ANDREA LASORTE

per qualche centinaio di metri in direzione della Stazione Prosecco, imboccando poi la strada che porta a Rupinpiccolo. Un tragitto particolarmente tortuoso che si snoda su una carreggiata molto stretta. Per i mezzi pesanti diventa così molto difficile, se non impossibile, invertire la marcia per tornare a destinazione.

«La popolazione residente, sia a Prosecco Stazione sia a Rupinpiccolo – spiega Hrova-

tin – mi ha più volte segnalato negli ultimi mesi danni ai muri, retti a secco, ai cancelli, ai muri di protezione di terreni e giardini, provocati dai mezzi pesanti, i cui autisti, per tornare indietro, sono costretti a fare manovre difficoltose, in spazi angusti. Abbiamo allora stabilito di emettere un'ordinanza che stabilisce il divieto di transito, a partire da 150 metri prima del passaggio a livello che interseca la strada

per Rupinpiccolo. In quel punto è ancora possibile, anche per i mezzi pesanti, effettuare agevolmente una manovra di inversione di marcia».

Nella prima parte della strada che porta dall'incrocio di Devincina a Prosecco Stazione sono dislocate le sedi di numerose aziende, perciò il traffico di mezzi pesanti è molto intenso. «Auspichiamo che d'ora in poi gli autisti vedano il segnale di divieto che abbiamo già fatto collocare sul posto ed evitino di proseguire – continua Hrovatin – perché questa è l'unico strumento che abbiamo a disposizione. Sul piano pratico abbiamo chiesto ai titolari delle aziende della zona di avvisare le imprese di trasporto con cui sono in contatto frequente, affinché facciano opera di informazione su questo tema. Speriamo che con la collocazione del nuovo segnale e la collaborazione delle aziende locali il problema non si ripeta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALLE NOGHERE

La crisi Flex e l'indotto Saltato il contratto d'appalto con Sodexo

La crisi Flex continua a riverberarsi sull'indotto economico triestino. Dopo la recente notizia della cessazione del contratto d'appalto nei confronti dell'impresa di pulizie Work Service, scaduto il 30 settembre con la conseguente risoluzione di 14 rapporti di lavoro, i sindacati segnalano che Sodexo ha appena inviato una richiesta di incontro per l'utilizzo di ammortizzatori sociali per 7 lavoratori in servizio alla Flex. Sodexo opera nei servizi di ristorazione collettiva, pulizia e servizi. Il ricorso alla cassa integrazione è previsto per un periodo di 8 settimane a partire dal 28 ottobre.

I segretari di Fiom e Filcams Cgil Marco Relli e Andrea De Luca sottolineano che «questa è la logica conseguenza dello stato di crisi apertosi nello stabilimento, che ha pesanti ricadute anche sui lavoratori impiegati negli appalti, oltre che su una parte consistente dei lavoratori diretti, sui quali graverà una riduzione importante dell'orario di lavoro».

Come noto, il contratto di solidarietà per 222 dipendenti di Flex è stato autorizzato nei giorni scorsi dal ministe-

ro e verrà integrato dalla Regione con 3 euro lordi all'ora. Nella fabbrica delle Noghere lavorano a oggi 350 persone, ma la perdita della commessa di Nokia (che da sola vale l'80% del fatturato) segna per la Flex di Trieste la necessità di reperire nuovi contratti sul mercato.

Reduci dall'audizione in Consiglio comunale dove hanno incassato solidarietà trasversale delle forze politiche, i sindacati sono pessimisti sulla possibilità di mantenere i livelli occupazionali odierni. I rappresentanti della Cgil sottolineano che «urge una risposta alla richiesta di attivare rapidamente un tavolo ministeriale. È necessario avviare fin da subito un percorso propedeutico a creare le necessarie garanzie di continuità produttiva e occupazionale di tutti i lavoratori impiegati in un sito più volte definito dalla politica nostrana, e non solo, come strategico. Chiediamo, in coerenza con quanto fin qui sostenuto, l'impegno delle istituzioni a tutela di questa realtà produttiva, a difesa anche dell'occupazione nell'indotto». —

D. D. A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MALBORGHETTO-VALBRUNA, DOGNA E PONTEBBA

Montagna da vivere

Val Dogna, Comune di Dogna

Ph. © N. Broilo / Five Studio

IN AUTUNNO › PRIMI PIATTI PIACEVOLE AL GUSTO E NUTRIENTE, CHE AFFONDANO LE RADICI NELLA GASTRONOMIA DELLA NOSTRA REGIONE E NELLA SUA ESSENZA PIÙ CONTADINA

La tradizione servita a tavola

Con l'arrivo della stagione autunnale, che porta con sé i primi cali di temperatura importanti e i primi freddi, non c'è niente di meglio che scaldarsi grazie a piatti caldi e nutrienti, come da tradizione regionale.

LARGO ALLA TIPICITÀ

Se si sta cercando un primo piatto a base di minestra, energico e piacevole al gusto, non si può non scegliere la zuppa a base di orzo e fagioli. Si tratta di una ricetta alla base della tradizione contadina tipica del Friuli Venezia Giulia, ma che ogni famiglia rimodula e personalizza secondo il proprio gusto. Un must dei menu autunnali e invernali, al pari del frico e del "muset e brovade", un toccasana per il sistema immunitario e la salute. I fagioli venivano coltivati da quasi tutte le famiglie nei propri orti: una volta essiccati, diventavano un alimento alla base dell'alimentazione popolare. Per preparare la minestra "vuardi e fasoi" occorre munirsi di 500 grammi di fagioli borlotti, 1 gambo di sedano, 1 carota, 1 cipol-

Tra gli ingredienti per la preparazione spiccano il formaggio Montasio e le patate

la, 250 grammi di patate, 200 grammi di orzo precotto, 100 grammi di speck, formaggio Montasio e brodo vegetale. Per prima cosa bisogna coprire i fagioli e le patate con acqua fredda in una pentola, facendo cuocere a fuoco basso. È necessario poi brasare in una casseruola con dell'olio d'oliva carota, cipolla e gambo di sedano tagliati a dadini. In seguito va aggiunto qualche cucchiaino di brodo vegetale. Lo step successivo è frullare i fagioli cotti e le patate, per poi unire il tutto nella casseruola. Dopo che è ripreso il bollore, unire l'orzo e mescolare fino a cottura. Nel frattempo va tagliato lo speck a listarelle e cotto a parte: verrà aggiunto al momento dell'impiattamento insieme al formaggio Montasio.



LA ZUPPA "VUARDI E FASOI" FA PARTE DELLA TRADIZIONE CONTADINA DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

› DALLA CARNIA

Gli gnocchi sono sfiziosi con lo speck e la ricotta

Chi è alla ricerca di una ricetta sfiziosa e veloce da preparare può ricorrere agli gnocchi di pane allo speck di Sauris, una tipicità delle zone montuose friulane, specie della Carnia. La loro preparazione è anche utile in ottica salva spreco, soprattutto se si ha da parte del pane raffermo che non si sa come riutilizzare. L'ingrediente principale, naturalmente, è lo speck di Sauris, preparato secondo l'antica ricetta della norcineria locale legata alla tradizione tedesca: conquista tutti i palati grazie al sapore delicatissimo dato dall'affumicatura del legno di faggio. Non si può non aggiungere al momento dell'impiattamento una grattugiata di ricotta affumicata salata di Carnia, quella utilizzata anche per i famosi ravioli dolci "cjiarsons".



› BOLLICINE

Frizzantino e versatile: Il pinot, re della tavola

Quando si pensa alla tradizione enogastronomica friulana, non si può non considerare il Pinot grigio per l'accompagnamento di molti piatti, dal risotto all'aperitivo, dal pesce alle carni bianche. Dal colore ramato, generalmente il pinot viene vinificato in bianco, ma se durante il processo avviene un contatto con le bucce, il tono diventa aranciato. Negli ultimi tempi, nel Collio e in Alsazia, la produzione prevede una leggera macerazione delle uve: ne risultano vini gradevoli e fruttati, profumati e con buona struttura. Negli anni questo vino bianco è stato molto apprezzato anche all'estero per l'aroma frizzantino e per il brio donato dalle bollicine.



LA STORIA ► NELLA TRADIZIONE, LA FINE DI OTTOBRE RAPPRESENTAVA L'INIZIO DI UN NUOVO ANNO

Come l'influenza dei Celti ha trasformato Ognissanti

Il Friuli-Venezia Giulia è legato a doppio filo alla storia del popolo Celtico e, proprio per questo, è una delle poche regioni italiane in cui la Festa dei Santi (1 Novembre) e il Giorno dei Morti (2 Novembre) hanno da sempre fatto rivivere anche le antichissime tradizioni pagane, dal Samhain al Capodanno celtico. Queste festività, infatti, a cui sono legate tradizioni culinarie specifiche, portano con sé non solo la rievocazione dei defunti, i quali sarebbero più vicini che mai agli abitanti terreni, ma anche quella degli invisibili abitanti della natura: streghe ("striis"), fate ("aganis") ed elfi ("sblifs").

Queste tradizioni legate alle origini vere e proprie delle comunità friulane, sono state nel tempo riscoperte, approfondite e rilanciate dagli appassionati delle località in cui ne esistevano maggiori tracce. In particolare due grandi centri sono Enemonzo in Carnia, la roccaforte dei Celti, e Rivignano nel Basso Friuli, regno delle misteriose acque di risorgiva.

RITI PAGANI

Che si chiami Halloween o Festa di Tutti i Santi, il 1 novembre in Friuli-Venezia Giulia viene quindi celebrato con diversi riti sia religiosi che pagani. Questa data, infatti, secondo antiche usanze contadine era l'inizio di un periodo più lungo, che si concludeva l'11 novembre nel giorno di San Mar-

Durante questo periodo defunti ed esseri invisibili sono più vicini che mai agli abitanti terreni

tino, durante il quale in tutta la regione si praticavano diversi rituali volti ad accogliere i defunti. Questi dodici giorni erano un periodo magico, considerato una sorta di Capodanno agrario. Ed ecco che ritorniamo all'influenza che i Celti ebbero sulla regione. L'anno celtico terminava il primo novembre, quando i pastori riporta-

vano il bestiame dai pascoli alle stalle e iniziava ufficialmente l'inverno. Gli uomini erano soliti tornare dal bosco verso gli accampamenti usando come lanterne delle rape intagliate con delle braci all'interno, e lasciare poi torce e fiaccole fuori dagli usci insieme a cibo e latte per le anime dei defunti. Questa tradizione, oggi molto in voga in Inghilterra e Irlanda, fu poi trasportata dai coloni nel nuovo mondo, trasformandosi nella più conosciuta zucca di Halloween, prima intagliata e poi illuminata da una candela al suo interno.

Altra tradizione che, pur conosciuta per essere anglosassone, in realtà trova le sue origini proprio in Friuli è quella del "dolcetto o scherzetto". Infatti, nel goriziano il "panetto dei morti" - nel triestino le "favette" - assieme a fichi secchi e castagne, erano i tipici dolci da donare ai defunti. A questi si sommano i cortei che andavano di casa in casa accompagnando le richieste di cibo a formule rituali dall'alto valore simbolico.



FURONO I PASTORI CELTI I PRIMI A USARE LE ZUCCHE ILLUMINATE

DOLCI DELIZIE ► NELL'ANTICHITÀ SI CREDEVA CHE LE FAVE METTESSERO IN COMUNICAZIONE VIVI E MORTI

Dalle favette al pan dai muarts: la tradizione passa per la tavola

Le favette triestine, anche note come "favette dei morti", sono dei dolcetti di piccole dimensioni e con una graziosa forma sferica, tipici della zona di Trieste soprattutto nei mesi di ottobre e novembre, poiché simboleggiano la commemorazione dei defunti.

Nell'antichità, infatti, si credeva che le fave - legume verde molto ambito in epoca romana - potessero mettere in comunicazione il mondo dei vivi con quello dell'aldilà mal momento che la pianta possiede delle radici lunghissime che, secondo la visione pagana, arrivavano fino ai mondi sotterranei. Con il passare dei secoli, poi, le fave furono sostituite da dolcetti che ne ricordavano la forma, da qui l'origine del nome "favette". Inoltre, ciascun colore nel quale vengono prodotte ha un significato e rappresenta un momento differente della vita: il bianco simboleggia la nascita, il rosa indica la vita mentre il marrone la morte.



LA RICETTA

La preparazione delle favette è in realtà molto semplice. In una ciotola mescolare farina di mandorle, farina 00, zucchero e un pizzico di sale. Una volta amalgamate le polveri, aggiungere gli albumi un po' alla volta e impastare il tutto fino a ottenere un com-

posto morbido e liscio. A questo punto, dividere l'impasto in tre parti uguali: alla prima aggiungere una manciata di semi di vaniglia, alla seconda l'acqua di rose con l'alchermes e alla terza il cacao. Cominciare quindi a formare tante palline e a disporle su una teglia. Cuocere a 100°C fino a quando i dolci non si saranno asciugati. Una volta raffreddate, conservare le favette in una scatola di latta.

PANE E FRUTTA SECCA

Il "pan dai muarts", meglio conosciuto come "pane dei morti" è uno dei dolci con il quale in Friuli-Venezia Giulia e nelle zone limitrofe si usa celebrare le festività di Ognissanti. Questi dolcetti, dalla caratteristica forma ovale e dalla consistenza unica, sono in realtà semplici panetti ricchi di frutta secca, spezie e cacao. In particolare, sono buonissimi per addolcire una merenda o una pausa con il tè quando cominciano i primi freddi.



► VINO

L'ABBINAMENTO PERFETTO: RIBOLLA GIALLA E CASTAGNE

Vino poco frizzante e dalla bassa gradazione alcolica, il Ribolla Gialla viene da sempre assaggiato in Friuli-Venezia Giulia la sera della festa di Ognissanti, al termine della vendemmia. Le famiglie contadine, infatti, si riunivano per gustarlo accompagnandolo con castagne bollite e alloro o con castagne alla brace.

Il nome del Ribolla deriva dall'azione del ribollire: in autunno il vento di bora raffreddava le cantine e bloccava la fermentazione, che

riprendeva solo con il tepore di primavera. I vignaioli, allora, impararono a stimolare il mosto con l'aggiunta delle vinacce. Il risultato però risultava diverso da quello a cui erano abituati e a ottobre l'assaggio era ancora precoce. Per questo del Ribolla veniva vietata la vendita nelle osterie e nei locali pubblici per tutto il mese. L'1 novembre rappresentava allora il primo giorno utile per assaggiare il vino rifermentato, durante una ricorrenza conviviale e di festa per tutti.



PANE E BONTÀ - KRUH IN DOBROTE



www.panificiobukavec.it

Loc. Prosecco, 160 - Tel. 040 225220 - f

OGNI VENERDI e SABATO FRITTOLE con l'ANIMA e FRITTOLE con CREMA allo ZABAGLIONE

Agriturismo
AMBROZIČ
BARKA

1 novembre aperto

Vasta scelta di menù fissi ed alla carta ad ottimi prezzi

Birra di propria produzione anche per asporto

Cucina casalinga

Specialità funghi porcini e tartufo

APERTO SABATO E DOMENICA.

GRADITA LA PRENOTAZIONE

Barka 28, 6217 Vremški Britof - Tel. 00386 41 707 343
denisambrozic@siol.net

ANTIPASTO ► IL FINE SETTIMANA È UN MOMENTO PRIVILEGIATO PER CIMENTARSI NELLA REALIZZAZIONE DI RICETTE BASATE SU INGREDIENTI TIPICI

Tortini con caciottina di capra Così la tradizione ispira il menu

Spesso il fine settimana è l'unico momento utile per riservare un po' di tempo a se stessi: dormire, ma anche dedicare qualche ora ad attività rilassanti che mettono in gioco la creatività, come la cucina, è un ottimo modo per ritrovare le energie. Il weekend diventa in questo caso un momento privilegiato per stare in famiglia o invitare gli amici, curando in particolar modo i piatti che arrive-

Il prodotto caseario è amato dai più piccoli e rappresenta molto bene la gastronomia locale

ranno in tavola. Dopo una settimana di lavoro, tuttavia, le idee potrebbero scarseggiare: che cosa creare di nuovo, per sorprendere il partner, i figli o le persone che non si vedono da tempo? Il territorio e la tradizione gastronomica friulana in questo senso rappresentano un tesoro prezioso per dare vita a piatti semplici o elaborati, classici o rinnovati. Il consiglio, per "liberare" la creatività, è iniziare pensando all'antipasto. Si tratta infatti della portata più di tutte in grado di mettere in moto la fantasia, con il risultato che primo, secondo e dolce ne risulteranno ugualmente ispirati.

TRA QUALITÀ E NATURA

Una "chicca" semplice ma altrettanto gradita, anche perché in linea con le tendenze di una proposta gastronomica sempre più "mini", sono i tortini di patate con caciotta di capra. Si consiglia di ricorrere a un prodotto caseario



PER LA GUARNIZIONE VIA LIBERA ALLA FANTASIA, MEGLIO SE INCENTRATA SUI PRODOTTI AUTUNNALI

naturale e di qualità, realizzato senza conservanti o additivi chimici. Una volta lessate, schiacciate e amalgamate le patate con latte, uovo, noce moscata e burro, il composto - che deve risultare simile al purè per consistenza - può essere distribuito e adagiato su piccole pirofile in ceramica, prece-

dentemente imburrate e cosparse di un velo di pangrattato. Il condimento dei tortini - che subito dopo andranno informati a 180 gradi per 15 minuti - è a scelta. Via libera alla fantasia, meglio se ispirata all'orto autunnale, ma con una condizione, ovviamente: su ognuno dei nostri tortini non dovranno

mancare piccoli cubetti di caciottina, per esaltare ancora meglio il sapore della base. Amatissima dai più piccoli, perché caratterizzata da pasta morbida dal gusto dolce, la caciotta di capra è un prodotto rappresentativo della cucina friulana, anche conosciuto con il nome di "formaggella".

PRIMI

La zuppa d'orzo: di origini povere, ma ricca di gusto



Si scrive povertà, si legge ricchezza. È quel che accade nei ricettari della tradizione friulana, frutto della vita contadina che con sapienza ha saputo valorizzare i prodotti della terra, dando luogo, nel corso dei secoli, a primi e secondi capaci di fare una bellissima figura anche sulle tavole più imbandite. Un esempio su tutti, che ben si abbina alle serate autunnali, è rappresentato dalla zuppa di orzo e fagioli. Bontà del prodotto e attenzione nella cottura, oltre alla cura nella scelta delle erbe aromatiche più adatte e profumate, sono il punto di partenza per un risultato degno di un re. A rendere la zuppa di orzo e fagioli ancora più apprezzabile, tuttavia, soprattutto se a cena sono presenti degli ospiti, è la ricercatezza della guarnizione o della decorazione. Un'idea può essere quella di impiattare all'interno di piccoli recipienti di terracotta, ricordando, eventualmente, anche di arricchire la presentazione con un rametto di rosmarino o di salvia.

► CARNE

Tempo di spezzatino: la calandracca triestina

Quando la stagione autunnale apre le danze, in cucina nasce anche la voglia di portare in tavola i piatti caldi per antonomasia. Tra le varie preparazioni vale la pena rispolverare quella della calandracca triestina, spezzatino a base di carne di vitello e verdure stufate, che veniva cotto nelle cambuse delle imbarcazioni medievali, chiamate per l'appunto "calandre".



PESCE

Fiume e gli scampi alla busara

La cucina triestina come una quella di una volta è una gemma rara da trovare, parte di un bagaglio culturale che sopravvive nella sua più autentica bontà anche a Capodistria, Rovigno, Pola, Fiume, Zara, Sebenico e Spalato. Tra i piatti più saporiti spiccano gli scampi alla busara. La ricetta nacque a Fiume, quando la città era ancora parte dell'impero austroungarico. Le fonti narrano che ad apprezzarli al

tempo fu in particolare il gastronomo Antonio Papadopoli, con queste parole: "Un giorno un forestiero disse: benedetto Fiume, le sue donne, i suoi scampi! Io invece secondo il mio gusto esclamerei: benedetto Fiume per i suoi scampi prima, e per le sue donne dopo". Ma qual è il segreto che rende così pregiata la ricetta? Ovviamente gli scampi, e nello specifico quelli della baia del Quarnaro.



NUOVA APERTURA



Formaggeria
Aria di Sauris
La Natura a tavola

Formaggi di malga, capra, pecora e affinati di montagna.

Piazza del Ponterosso 3/a, Trieste ☎ 338 873 6362

ORARIO DA MAR A SAB 8.30 - 19.30

TRADIZIONE ► UNA PIETANZA DALLE ORIGINI ANTICHISSIME E DIVENTATO PIATTO SIMBOLO DELL'INVERNO NEL NORD ITALIA E NEI PAESI DI MONTAGNA

Storia e versioni di sua maestà la polenta

Uno dei piatti tipici più diffusi e conosciuti nell'Italia settentrionale è la polenta. Legata in particolar modo alla cucina friulana, è un alimento che ha una storia antichissima. Una versione precedente a quella che noi conosciamo si trovava già nell'antica Grecia, dove veniva preparata con farina d'orzo. In epoca romana, invece, veniva consumata la "pultem", farina di farro cotta e spesso arricchita con ingredienti come carne o legumi.

Il mais arrivò in Friuli Venezia Giulia all'inizio del Seicento dopo le grandi carestie del Cinquecento

Con l'inizio dell'importazione del mais dopo la scoperta dell'America, il granoturco sostituì progressivamente il farro ed è questa versione a essersi diffusa in più parti del mondo e d'Europa. In Friuli il mais cominciò ad arrivare all'inizio del Seicento, le prime testimonianze scritte sono del 1602, dopo le grandi carestie del periodo antecedente.



LA POLENTA DI FARINA DI MAIS GIALLA È LA PIÙ COMUNE E DIFFUSA

TIPOLOGIE E COMBINAZIONI

Oggi esistono varie tipologie di polenta sul mercato che si differenziano in base al tipo di farina utilizzato. La più diffusa e conosciuta è, appunto, quella gialla di mais e acqua. La più delicata è quella bianca che si presenta con un colore pallido. Essa deriva dalla farina di mais bianco, chiamata "biancoperla", e ha una grana più fine rispetto a quella gialla. È molto diffusa in Veneto in abbinamento a piatti di pesce come seppie o baccalà. La versione invece meno conosciuta e presente quasi esclusivamente nei territori montani del Nord Italia è la polenta nera, composta da grano saraceno e di un colore molto scuro. Ha una grana grossa e un gusto molto deciso e per questo accompagna piatti montanari dal gusto altrettanto forte. Un'ultima variante molto diffusa di polenta è quella Taragna, composta di mais giallo e di grano saraceno che le fornisce un sapore più forte di quella gialla.

Le combinazioni per questa pietanza sono molteplici, da quelle tradizionali con la carne e con formaggio a quelle con pesce. Non si può però non citare l'abbinamento che dà vita al re dei piatti friulani, ovvero frico e polenta abbrustolita.

RICETTE ► IL BRODO E LA VARIANTE ARROSTITA SONO DUE PREPARAZIONI TIPICHE DEL FRIULI

Due variazioni sul tema per ogni tipo di evenienza

La polenta è uno dei piatti più versatili della cucina friulana. Una delle preparazioni tipiche della regione è il brodo di polenta, un piatto perfetto per le giornate più fredde e che richiede pochissimi ingredienti. Si tratta di una ricetta molto semplice, alla portata anche di chi non ha molta dimestichezza con la cucina, e molto veloce nella sua preparazione, al contrario del tempo di cottura. Serviranno semplicemente 1,5 litri di acqua, 250 grammi di farina gialla e 200 grammi di salsiccia per ottenere quattro porzioni.

Per iniziare sarà necessario versare in pentola dell'acqua salata e aspettare che arrivi a ebollizione. Nel frattempo, tagliare la salsiccia in piccoli pezzetti. Appena l'acqua bolle versare adagio e a ventaglio la farina gialla lavorandola con una frusta di metallo. Subito dopo aggiungere i pezzetti di salsiccia continuando a mescolare. Dopodiché



Entrambi sono piatti facili da cucinare e che richiedono poco tempo nella preparazione

sarà necessario lasciare a cuocere per almeno mezz'ora. Una volta pronto, il brodo dovrà essere servito caldissimo per poter apprezzare il piatto il meglio possibile.

L'ALTERNATIVA

Nel caso in cui sia avanzata della polenta dal giorno prima, una delle ricette più tradizionali e semplici da poter preparare è quella della polenta arrostita (polente rustide in friulano). La preparazione è molto rapida e non richiede più di 15 minuti. Dopo aver tagliato a pezzetti la polenta fredda, dovrà essere messa su una padella in cui precedentemente era stato fatto sciogliere del burro. Sarà necessario mescolare lentamente e mettere sopra per un po' un coperchio per raggiungere una cottura perfetta e riscaldarla bene all'interno. Una volta pronta, togliere dalla padella e aggiungerci zucchero e cannella in polvere.

► COLTIVAZIONE

Cooperativa La Blave di Morteau La culla del mais friulano

Per quanto riguarda la coltivazione di mais, in Friuli è il comune di Mortegliano a essere riconosciuto come la culla. Questo per via delle condizioni ambientali ottimali come terreni freschi e un clima favorevole. Fu così che la Cooperativa "La Blave di Morteau" decise di iniziare una collaborazione con l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale per ottenere un prodotto di qualità e che si distingue per le sue qualità organolettiche eccellenti. La produzione del mais di La Blave di Morteau è disciplinata dal loro regolamento, il quale garantisce uno sviluppo equilibrato, una conservazione e una macinatura in grado di esaltare il gusto e il profumo di questa farina. Inoltre, il disciplinare prevede un'accurata selezione delle varietà di mais e un'attenta gestione delle tecniche colturali. La Cooperativa produce sia farina di mais gialla, bianca e "Grise"

(mais giallo e grano saraceno) sia altri prodotti da forno come grissini o crostini sempre utilizzando il mais nella preparazione. Il risultato è sempre e comunque un prodotto di alta qualità che si distingue per le sue caratteristiche uniche.



Via Italo Svevo, 38/1A - 34135 Trieste
Tel. +39 040 381635
PER URGENZE +39 334 6268286

Parcheggio e accesso disabili

info@ambulatoriocucich.it - www.ambulatoriocucich.it

- Visite a domicilio
- Apparecchio panoramico
- Pedodonzia
- Ortodonzia fissa, mobile, invisibile e disturbi del sonno
- Odontoiatria conservativa
- Implantologia
- Gnatologia
- Protesi fissa e mobile
- Odontoiatria dello sport
- Igiene orale

RIVISITAZIONE ► LA RICETTA ORIGINALE HA TEMPI DI COTTURA PIÙ RAPIDI E PREVEDE L'USO DI LATTICINI

La porcina alla triestina con le patate in tecia

Uno dei piatti tipici della tradizione gastronomica triestina è la porcina, o porzina, ovvero coppa di maiale bollita in acqua o in brodo speziata con aromi diversi, che per tradizione viene servita in un panino con cren e senape. Un'altra possibile versione è quella con patate in tecia, altra famosa pietanza tipica triestina. La ricetta tradizionale vuole che la coppa venga bollita in una pentola piena d'acqua e con l'aggiunta di mezzo bicchiere di vino bianco per un paio d'ore circa. Qui però verrà presentata una preparazione alternativa - e più lunga - di questo sostanzioso piatto.

LA PREPARAZIONE

Questa rivisitazione propone innanzitutto la preparazione della carne a lenta e bassa temperatura. Per cominciare, un pezzo di coppa di maiale va quindi messo in una pentola in cui saranno inseriti anche due spicchi d'aglio interi, due rametti di rosmarino, grani di pepe, un rametto di ti-

mo, quattro o cinque foglie d'alloro e un rametto di maggiorana. Si aggiungerà a questo punto dell'acqua fredda, in quantità tale da coprire solamente un terzo della carne. Dopo aver posizionato sulla pentola un coperchio, bisognerà lasciare il tutto a cuocere per circa otto ore. Quando mancheranno un paio d'ore alla fine, si dovrà inizia-

La coppa di maiale va servita in un panino con l'aggiunta di senape e di cren grattugiato

re a preparare le patate in tecia. Anche in questo caso si tratta di una rivisitazione: la ricetta è stata adattata a una dieta senza lattosio. Non si useranno quindi né il burro per soffriggere le patate e le cipolle né alcun tipo di formaggio. Inoltre, le patate non verranno prima lessate come vorrebbe invece la ricetta tradizionale, bensì si do-

vranno sbucciare, lavare e asciugare per poi tagliarli a cubetti o a pezzetti non troppo grandi. In assenza di burro, dovranno essere rosolati con dell'olio in una pentola o in una padella dai bordi alti fino a raggiungere una crosticina dorata. A questo punto le patate andranno tolte e, nello stesso olio, si dovrà soffriggere una cipolla tagliata finemente. Aggiungere anche dello speck a cubettini o a listarelle e fare soffriggere anche questo. Si dovranno poi unire le patate per saltarle e mescolarle insieme agli altri ingredienti, cuocendo a fuoco lento. Dopo circa un'ora e mezza, quando il contenuto inizierà a diventare una purea, l'accompagnamento è pronto. Terminato anche il tempo di cottura della carne, dovrà essere tolta dalla pentola e affettata sopra un tagliere. Si può iniziare così la preparazione dei panini. Questi ultimi dovranno essere aperti a metà e farciti con la porcina, aggiungendo senape e cren a piacere. Infine, servire i panini in un piatto con le patate in tecia.



LE PATATE SONO UNO DEGLI ACCOMPAGNAMENTI TIPICI DEL PIATTO



► L'ANTIPASTO

IL PROSCIUTTO IN CROSTA DI PANE SI ABBINA CON BIRRA E CRAUTI

Il prosciutto cotto in crosta di pane è una delle specialità triestine più particolari della regione. L'origine di questo antipasto è boema e per questo si trova spesso abbinato a maiale, crauti e birra. Secondo la ricetta tradizionale le cosce del suino devono essere profumate con aromi naturali e affumicate a caldo con trucioli di abete.

Il prosciutto disossato viene poi cotto in caldaie e successivamente avvolto completamente nell'impasto di pane per poi essere messo in forno

per almeno otto ore. Perché sia cotto al punto giusto, il prosciutto deve risultare di un bel colore rosato, con sapore dolce, delicato e affumicato. Il cotto in crosta di pane va rigorosamente affettato a mano e per gustarlo al meglio può essere servito come antipasto o stuzzichino in aperitivi e come secondo piatto. In aggiunta si possono abbinare della senape o della radice di cren grattugiata. Per quanto riguarda i vini, il piatto è meglio servirlo accompagnato a dei bianchi intensi.

SPECIALITÀ ► IL PERIODO MIGLIORE PER CONSUMARE QUESTI MOLLUSCHI È TRA PRIMAVERA E NOVEMBRE

Aglione, erba cipollina e prezzemolo rendono più gustose le lumache

Ogni regione in Italia ha un proprio modo di cucinare le lumache in umido. Essendo molto simili in tutta la penisola, ciò che cambia è la preparazione con l'uso di aromi e ingredienti diversi. Ormai tramite conservazione questi molluschi possono essere consumati tutto l'anno, ma la loro piena attività biologica dura da primavera a novembre. In inverno entrano in letargo ed è quindi importante che siano spurgate prima che questo avvenga. Questa parte della preparazione è la più lunga e difficile. Un procedimento scorretto può far sì che il sapore del piatto finale risulti sgradevole al palato. Per procedere è necessario mettere le lumache in un secchio in cui si versa della farina di mais. Il recipiente deve essere chiuso, facendo in modo che passi comunque un flusso d'aria sufficiente a mantenerle in vita. Si lasciano così a digiuno e a purgare per due o tre giorni affinché si liberino del contenuto



dell'intestino. Alla fine di questo processo i molluschi vanno risciacquati molto bene sotto l'acqua corrente e poi inseriti in una bacinella e ricoperti di acqua, aceto e sale fino a che non perdano completamente la bava, causa di un sapore amarognolo. Se si vuole evitare questo procedimento

è possibile acquistare le lumache già spurgate. Arrivati a questo punto si dovrà prendere una pentola, inserirvi i molluschi e aggiungere acqua fredda e sale. Il recipiente andrà sistemato sul fuoco e andrà fatto bollire per circa dieci minuti. Una volta scolate, sarà necessario togliere i gusci aiutandosi con una forchettina. La punta nera nella parte più inferiore andrà eliminata utilizzando una forbice. Ora si potrà lavorare con gli altri ingredienti che daranno il "sapore" friulano al piatto. Si dovranno pulire l'aglio, l'erba cipollina e il prezzemolo per poi tritare il tutto finemente. In una padella a parte si farà inizialmente rosolare il burro per poi aggiungere le erbe tritate e le lumache, facendo cuocere il tutto a fuoco vivo per qualche minuto. Successivamente si aggiungeranno latte e acqua e si farà cuocere a fuoco basso per oltre due ore, fino a quando il liquido di cottura non risulti denso. Le lumache vanno servite calde e con polenta.

Sabrina Bottaro

SUCCESSIONI EREDITARIE

- Predisposizione ed invio telematico della dichiarazione di successione
- Predisposizione e presentazione voltture catastali
- Consulenza per la redazione di testamenti olografi
- Predisposizione e presentazione pratiche per il Tribunale e Ufficio Tavolare indispensabili per l'effettivo trasferimento delle proprietà immobiliari del defunto agli eredi
- Consegna e ritiro documentazione a domicilio

COMPETENZA • RISERVATEZZA • ECONOMICITÀ

sabrina.bottaro@libero.it | cell 348 8097878 | Via Commerciale 26, Trieste

www.bottarosuccessioni.it



AJVAR ► LA CONSERVA HA UNA CONSISTENZA DENSA E VIENE SERVITA FREDDA, IN ACCOMPAGNAMENTO A SECONDI PIATTI A BASE DI CARNE, O SPALMATA SU FETTE DI PANE

La salsa di peperoni originaria dei Balcani

Uno dei piatti da assaggiare assolutamente in Friuli-Venezia Giulia è la salsa Ajvar.

La sua origine, come per altri piatti regionali, è balcanica, in particolare croata. È diffusa principalmente a Trieste e viene spesso servita in accompagnamento a piatti di carne o spalmata su fette di pane. Il piatto è a base vegetale e uno degli ingredienti principali è il peperone rosso "roga". La preparazione è lunga, ma molto semplice. Gli ingredienti necessari per la ricetta "come una volta" sono 600 grammi di peperoni rossi, una melanzana, un peperoncino piccante, venti millilitri di aceto di mele, cinquanta di olio, zucchero, sale e aglio. Si comincia lavando e asciugando bene peperoni e melanzana, per poi sistemarli sulla carta da forno in una leccarda e farli a cuocere a 200 gradi per circa quaranta minuti.

Una volta terminata la cottura, i peperoni devono essere coperti con della pellicola per una decina di minuti per poterli spellare più velocemente e metterli a scolare per mezz'ora. La melanzana, invece, deve essere spellata e tagliata a pezzi grossi. A questo punto peperoni, melanzana, un cucchiaino di zucchero, aceto e metà della quantità d'olio a disposizione vanno frullati insieme fino a ottenere una salsa dalla consistenza grossolana. In una padella a parte va poi versato l'olio per far soffriggere uno spicchio d'aglio tagliato a fette. Quando quest'ultimo ha raggiunto un colore dorato, deve essere rimosso dalla padella e al suo posto aggiunto il composto frullato



L'AJVAR SI CONSERVA IN BARATTOLI SIGILLATI E DURA DIVERSI MESI

precedentemente. Segue una cottura di circa dieci minuti durante la quale è importante continuare a mescolare la salsa. Si aggiungono quindi il sale nella quantità desiderata e il peperoncino tagliato a fette, portando a termine il procedimento rigorosamente a fiamma bassa. Il composto deve ri-

Il composto finale deve riposare per un'ora e venti per poter raggiungere la giusta consistenza

posare per circa un'ora e venti, ovvero fino a quando la consistenza non sarà densa e cremosa come quella di una marmellata.

La salsa va servita fredda oppure può essere conservata ancora bollente in vasetti sterilizzati e ricoperta d'olio. L'ajvar si conserva in contenitori sigillati e può durare diversi mesi, ma una volta aperta deve essere consumata entro due-tre giorni e tenuta in frigorifero. Per chi preferisce, è possibile grigliare i peperoni e la melanzana invece che cuocerli al forno e la quantità di peperoncino può cambiare in base ai gusti.



LA MELANZANA È IL SECONDO INGREDIENTE PRINCIPALE



► ČEVAPČIĆI

Le salsicce speziate esaltano la specialità

I čevapčići sono uno dei prodotti di carne tipici da servire con l'ajvar. Hanno la forma di salsicce e contengono manzo, agnello e maiale amalgamati con il Rub, una speziatura composta da sale, pepe, aglio, cipolla e paprika. Anche questo piatto è originario della Croazia e si è diffuso nella regione friulana.

HALLOWEEN A IL GIULIA

UNA FESTA TERRIFICANTE DEDICATA AI PIÙ PICCOLI

31 ottobre
dalle 16 alle 19

INGRESSO LIBERO
E GRATUITO

Al piano inferiore della galleria commerciale troverai un parco a tema completamente allestito!

Musica e animazione, giochi di magia e balli, il truccabimbi per rendere ancora più mostruosi i partecipanti.

Non mancheranno dolcetti e scherzetti. Ed alla fine una bellissima foto ricordo per tutti.

Le attività sono gratuite e l'ingresso è libero.

MAGIA
TRUCCABIMBI
CABARET
ANIMAZIONE



Galleria Commerciale Il Giulia
via Giulia 75/3, 34126, Trieste (TS)
info@ilgiulia.it | +39 040 578471

**PARCHEGGIO
GRATUITO***
*come da regolamento interno



BISCOTTI ► INVENTATO IN UNA PASTICCERIA LOCALE E TUTT'OGGI FATTO A MANO, LA TIPICITÀ È LEGATA A DOPPIO FILO AL TERRITORIO

Dagli anni '40 il dolce di Pordenone

A Pordenone la tradizione dolciaria porta lo stesso nome della città. Qui, infatti, nasce il Biscotto Pordenone, inventato per diventare uno dei simboli della pasticceria locale, soprattutto grazie all'utilizzo di ingredienti rappresentativi della regione, oltre che della storia e della cultura del capoluogo friulano.

MARCHIO REGISTRATO

Erano gli anni '40 quando i coniugi Barison crearono un biscotto destinato a diventare un simbolo. Nel 1950 la coppia inaugurò la Pasticceria Moderna dove, tra le diverse specialità proposte, compariva nelle vetrine anche questo biscotto rustico ideale per la colazione. Specialità che ben si adatta ad essere gustata di prima mattina, quindi, ma anche agli spuntini con tè e caffè, oggi il Biscotto Pordenone è un marchio registrato e fa parte, dal 2005, del registro nazionale dei Prodotti Agrolimentari Tradizionali (PAT). A base di farina di mais, farina di grano duro, mandorle, tuorli, sale grosso e grappa, che lo rende più friabile, la produzione del biscotto - dopo la chiusura della Pasticceria Moderna - avviene presso la Gelateria Montereale ancora oggi in modo completamente artigianale. Ogni fase del processo, dalla selezione delle materie prime, sino alla lavora-

Ogni ingrediente richiama elementi della della cultura gastronomica regionale



NELLA RICETTA È PRESENTE ANCHE UN PO' DI GRAPPA

zione dell'impasto e alla realizzazione delle forme, viene ancora eseguita rigorosamente a mano, a testimonianza del legame, ancora fortissimo, con la tradizione.

Tradizione a cui il Biscotto Pordenone si lega a doppio filo, a partire proprio dai suoi ingredienti che richiamano alcuni elementi della storia e della cultura del capoluogo friulano. I due tipi di farina, ad esempio, ricordano i molini pordenonesi, le mandorle, le cui derrate transitavano nell'antico Portus Naonis, mentre la grappa è uno dei prodotti più rappresentativi dell'eno-gastronomia regionale.



► LONTANI CUGINI

Le sbreghe di mandorle dei monaci benedettini

Biscotti di pasta dura arricchiti di mandorle tostate, le sbreghe possono dirsi cugine dei più famosi cantucci toscani, poiché i loro creatori sono i medesimi, ovvero i monaci benedettini. Somiglianti a fette di pane, sono sottili e alte o spesse e basse, a seconda del produttore.

STORIA

Il paese di Raveo ha dato i natali alle "Esse"



Nel 1920 a Raveo, un piccolo paesino della Carnia, Emilio Bonanni inventò un dolcetto che, nonostante i suoi pochi ingredienti, nella sua semplicità conquistò talmente tanto il cuore dei friulani da diventare uno dei dolci simbolo. Questi biscotti, dalla caratteristica forma di esse, la cui ricetta originale si tramanda di generazione in generazione, senza però mai essere stata rivelata pubblicamente, sono perfetti da gustare assieme a una tazzina di caffè o al té pomeridiano come merenda. Inoltre, le Esse di Raveo si prestano anche per essere utilizzate come base per una variante del classico tiramisù in alternativa ai savoiardi. Realizzate con un mix di farina, burro, zucchero, uova, lievito e vaniglia, le Esse si mantengono croccanti e fragranti per settimane: basta conservarle in una scatola a chiusura ermetica.

#SALUTE

INFORMAZIONE
PUBBLICITARIA
A CURA DI NEM

CASA DI RIPOSO

LA TUA CASA

CON CONTRIBUTO REGIONALE
ATTREZZATA PER ANZIANI
NON AUTOSUFFICIENTI
AMBIENTI CLIMATIZZATI

VIA GENOVA, 1 - Tel. **040 636239**
VIA GIULIA, 1 - Tel. **040 370223**
VIA GIULIA, 5 - Tel. **040635744**

FISIOTERAPIA

MAGRI ISTITUTO FISIOTERAPICO

Struttura sanitaria privata accreditata
a pieno titolo nella branca
specialistica di Medicina fisica
e riabilitazione dal SSR
e CONVENZIONATA con ASUGI
Via Silvio Pellico, 8 - Trieste
Info: **040 370 530**
www.istitutofisioterapicomagri.it

CENTRO ACUSTICO

AUDIOPRO BY ROMANO

Convenzionato con Ass.
ESAME AUDIOMETRICO
GRATUITO
PROVA DI APPARECCHI ACUSTICI
DIGITALI DI TUTTE LE MARCHE

Via Foschiatti 4/D
Tel. **040 638775**

GINECOLOGIA

DOTT. GIULIANO AUBER

SPECIALISTA IN OSTETRICIA
E GINECOLOGIA

Via Oriani, 4 - Trieste
Tel. **040 7606100**
Cell. **331 6478115**
info@studioauber.com
www.studloauber.net

POLIAMBULATORIO

ZUDECCHE DAY SURGERY

STRUTTURA AD ALTA COMPLESSITÀ
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO

A disposizione di tutti i medici chirurghi
sale operatorie per tutti gli interventi
chirurgici con dimissione in giornata

via Delle Zudecche n. 1 - Trieste
Tel. **040 3478783** • Fax 040 3479084
www.zudecche.it • zudeccheliberio.it
Attiva dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 19

ENDOCRINOLOGIA DIABETOLOGIA

DOTT. FRANCESCO DAPAS

SPECIALISTA IN ENDOCRINOLOGIA
SPECIALISTA IN DIABETOLOGIA
E MALATTIE DEL RICAMBIO
RICEVE PER APPUNTAMENTO
Via San Francesco d'Assisi 4/1 - TRIESTE
Tel. **040.367260 / 335 5260320**
Casa di Cura Salus • Via Bonaparte 4 - 6
Trieste - Tel. **040 3171111**
Zudecche Pollambulatorio - Trieste
Via delle Zudecche, 1 - Tel. **040 3478783**
www.francescodapas.it

ORTOPEDIA E TRAUMATOLOGIA

DOTTOR. GIULIO MELLINI

SPECIALISTA IN ORTOPEDIA
E TRAUMATOLOGIA
RICEVE SU APPUNTAMENTO
Tutti i MARTEDÌ

e/o ISTITUTO MAGRI
Via Silvio Pellico 8
Tel. **040 370530**

ODONTOIATRIA

DOTT. ALESSANDRO POIANI

ODONTOIATRA
Terapia protesica
Terapia conservativa
Pedodonzia - Ortodonzia
Sbiancamento - Implantologia
Riparazione protesi

Via del Ronco, 3 - Trieste - Tel. **040 637191**
Urgenze: **328 97 59090**

ODONTOIATRIA

DOTT. CRISTINA CUCICH AMBULATORIO DENTISTICO

Protesi dentarie, cure conservative,
implantologia guidata, ortodonzia.
Ingresso e parcheggio disabili
ed accompagnamento.

Visite a domicilio.

Via Italo Svevo 38/1 - Tel. **040 381635**
Urgenze **334 6268286** 24h su 24h

OTTICA INN

CONTROLLO GRATUITO
DELLA VISTA
CENTRO APPLICAZIONI
LENTI A CONTATTO

VIA CONTI 36 - VIA ROMA 3 - VIALE XX SETTEMBRE 2
CAMPO SAN GIACOMO 2 - WWW.OTTICAINN.IT



POLIAMBULATORIO

POLIGARDELLI

FISIOTERAPIA
AMBULATORI MEDICI
SPECIALISTI
AMBULATORIO
INIEZIONI

Via Cicerone 6/A • Trieste • Tel. **040 371155**
Orario: Lunedì • Venerdì 8.00 • 19.00
www.pollgardelli.it
info@fisioterapiagardelli.it

BOSCO

una famiglia come la tua

OFFERTE VALIDE
fino al 6 novembre 2024

Maxi
SUPERMERCATI

TANTI PRODOTTI A 1-2-3 EURO

**Prosciutto Cotto
Praga Bosco
Alta Qualità**

~~€ 20,00~~



al Kg

14,98 €

**Birra Bosco
IPA 33 cl.**

~~€ 2,99~~

€ 5,85 al Lt.



2,09 €

Trentingrana

stagionato
20 mesi

€ 13,90 al Kg



all'etto

1,39 €

**Fini tortellini
al prosciutto
crudo**

gr. 400

€ 5,00 al Kg



2,00 €

**Buon
Minestrone
Oroge**

gr. 750

€ 2,67 al Kg



2,00 €

**Vini Zuccolo
Grave**

assortiti
cl. 75

~~€ 7,80~~

€ 5,32 al Lt



3,99 €

- Via Concordia 6
- Via Coroneo 31/1
- Via Franca 4/2
- Piazza Goldoni 10
- Via Orlandini 1
- Via Ruggero Manna 1
- Via Settefontane 51/1
- Largo San Tommaso 2 - Opicina

Spesa online e consegna a domicilio
gruppobosco.it
Contatti
info@gruppobosco.it



IL PROGETTO**Nei Balcani la tournée dell'Orchestra sinfonica europea con gli strumenti costruiti dai carcerati**

Martina Seleni

Una serie di concerti dedicati a chi percorre la rotta balcanica, nella speranza di un futuro migliore. È questo il significato della prossima tournée dell'ensemble d'archi della European Spirit of Youth Orchestra (ESYO), orchestra sinfonica giovanile fondata ormai trent'anni fa dal M° Igor Coretti Kuret. Ieri mattina il musicista ha presentato "United together, dai Balcani a Bruxelles" assieme all'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi. I concerti coinvolgeranno 11 musicisti tra i 16 e i 19 anni, provenienti da Italia, Serbia, Macedonia e Albania. Ma la specialità del progetto non risiede solo nell'età degli interpreti. «Gli strumenti che suoneranno – dice Coretti Kuret – sono stati costruiti nelle carceri italiane: i liu-



tai sono detenuti che, sotto la guida di maestri del mestiere, hanno imparato a creare violini, viole e violoncelli. E c'è un'altra particolarità: per rea-

lizzare questi strumenti è stato utilizzato il legno dei barconi che traghettano i migranti a Lampedusa. Il progetto di portare laboratori di liuteria

nei penitenziari è della "Fondazione dello Spirito e delle Arti", presieduta da Arnoldo Mosca Mondadori, che ringrazia per averci concesso l'uti-

lizzo di questi strumenti».

I primi due concerti si terranno a Belgrado, il 31 ottobre all'Ambasciata italiana e il 1 novembre nel Centro culturale studentesco. Subito dopo i musicisti partiranno verso Bruxelles, sperimentando un viaggio di 1700 chilometri in autobus. «In questo modo – specifica il maestro – i ragazzi vivranno la fatica di percorrere grandi distanze, come i rifugiati che scappano dalla guerra: è un modo per insegnare ai nostri giovani l'empatia verso chi è meno fortunato». Una volta a Bruxelles ci saranno altri quattro concerti: il 5 novembre nell'Istituto italiano di cultura, il 6 nella sede del Parlamento europeo, il 7 nel Centro culturale "Marcel Hirst" e infine, l'8 novembre, nella sede degli Uffici di collegamento della Regione a Bruxelles. Il progetto è stato ab-

bracciato con entusiasmo anche dallo scrittore Paolo Rumiz, che affiancherà i musicisti raccontando la storia di un albero che descrive la sua metamorfosi in barca da pesca, traghettando per migranti e, infine, strumento. Grande soddisfazione anche per Rossi, che si è dichiarato colpito dalla locandina: un'immagine che, se guardata in verticale, rappresenta un contrabbasso, mentre in orizzontale ricorda la canna di un fucile. «Ora – dice l'assessore – c'è una bella differenza tra un contrabbasso e un fucile! Stiamo vivendo tempi molto complicati, tra quello che sta accadendo in Israele e la guerra tra Russia e Ucraina. E in questo momento, farci rappresentare in Europa da un gruppo di giovani musicisti che portano un messaggio di pace, è molto importante». —

LE LETTERE**Migranti
Prima accoglienza,
un centro sul Carso**

Desidero condividere alcune considerazioni riguardanti la presenza dei migranti nei dintorni della Stazione e di piazza della Libertà.

Centro di prima accoglienza in via Udine: La presenza dei migranti in questa zona è strettamente legata al centro di prima accoglienza situato in via Udine. Questo centro svolge un ruolo fondamentale nell'offrire supporto immediato ai nuovi arrivati.

Riposizionamento del Centro di prima accoglienza: ritengo che spostare il centro di prima accoglienza in una posizione più adatta e adeguata potrebbe migliorare significativamente le condizioni di accoglienza. Una nuova ubicazione permetterebbe di offrire un servizio più efficiente e soddisfacente sia per i migranti che per la cittadinanza.

Strutture alternative: Il nuovo centro dovrebbe essere dotato anche di un dormitorio adeguato alle esigenze dei migranti, garantendo lo-

ro un ambiente sicuro e confortevole.

Ubicazione alternativa: suggerisco di individuare una zona non così centrale, magari in periferia o sul Carso, che possa ospitare il centro di accoglienza (di strutture inutilizzate ce ne sono). Questo permetterebbe di ridurre l'impatto sulla zona centrale della città, migliorando al contempo la qualità dei servizi offerti. Peraltro una soluzione simile è stata già adottata in passato per gli Esuli Istriani e Dalmati.

Confido che queste considerazioni possano essere prese in esame per migliorare la gestione dell'accoglienza dei migranti e la convivenza con la cittadinanza.

Edoardo Bensi

**Potenziare le ferrovie
Serve ripensare
il trasporto merci**

Può essere utile fare il punto su alcuni luoghi comuni triti e ritriti. In Italia il trasporto merci su ferro copre il 12,7% della richiesta contro una media Ue del 23%. Nel contempo la rete ferroviaria nel Settentrione è sottoposta a una stress notevole specialmente nei nodi do-

ve più linee si incrociano e sovrappongono.

L'Italia non ha una linea dedicata all'alta velocità (come avviene invece in Giappone), ma in alcune tratte si sovrappone alle altre linee ordinarie. Anche l'introduzione di treni molto pesanti ha portato a limitazioni nelle velocità con aumento delle percorrenze dei treni merci e dunque occupazione maggiore delle tratte. Con la liberalizzazione dell'accesso molte imprese ferroviarie si sono affacciate sul mercato, Mercitalia (ovvero la nuova ragione sociale del settore merci di Trenitalia) ha ormai solo il 38% del traffico e questo rende ancora più complessa la gestione del traffico. Il Pnrr ha portato linfa per lavori di ammodernamento che sono indispensabili ovunque e che si fanno in tutte le reti ferroviarie europee dove le linee vengono anche chiuse per lavori senza proteste. Del resto pure in autostrada siamo sovente costretti a percorrere tratte a unica corsia e non protestiamo, senza nemmeno avere qualche riduzione di pedaggio per il disagio causato. È interessante che da un lato si auspichi una conversione al Green con il trasporto su ferro, ma si osteggino i raddoppi di linea, la costru-

zione di passanti di valico indispensabili. Rfi sta costruendo una nuova uscita da Genova verso la Lombardia, il cantiere del Brennero è il più grande d'Europa e quando sarà finito aumenterà in maniera sensibile la potenzialità dell'asse Verona-Monaco. Non dimentichiamo che l'Austria sta introducendo limitazioni al traffico di transito su gomma.

A Ovest i cantieri del Frejus sono presidiati da ingenti forze di polizia che vigilano per il proseguimento dei lavori di una nuova linea che sostituirà quella inaugurata nel 1871 quando le necessità erano altre. Non si tratta di "far viaggiare le mozzarelle a 200 km/h", ma di adeguare le strutture alle necessità del Terzo Millennio. Riguardo alla sicurezza, nel 2021 in Italia ci sono stati 89 incidenti ferroviari contro i 237 della Germania che vanta una rete più vasta. Forse meditare su questi dati può confortare in tema di sicurezza anche considerando che il 47% dei decessi è da cause extraferroviarie.

Quindi è forse il caso di ripensare a cosa voglia dire incrementare le linee ferroviarie, a che investimenti servano per farlo e che tempi di lavoro necessitino. Magari facciamolo quando saremo

in autostrada e supereremo lunghe teorie di camion che occupano la corsia di destra, soffermandoci sull'impatto ambientale e sulla sicurezza di un veicolo da 40 tonnellate che viaggia a 80 km/h sperando rispettinò la distanza di sicurezza.

Poi possiamo osservare sul cavalcavia di Barcola un treno che porta 32 semirimorchi attraverso l'Europa fino in Lussemburgo in una giornata, con un impatto sull'ambiente minore e fare le nostre considerazioni magari avendo qualche argomento in più per non lamentarci.

Fulvio Zonta

**Un mese di stipendio
Multato in bici
alle 3 di notte**

Ho ricevuto una notifica per una multa ricevuta nel 2021, 14 settembre. Per aver percorso, alle 3 di notte, Largo Barriera in bici ma sul marciapiede. Ascoltando musica, e non avendo le luci apposite, anche se la strada era priva di pedoni e andavo a una velocità di crociera. Insomma erano le 3 di notte e non c'era nessuno. Sono stato fermato da una gazzella dei carabinieri che

poi ho scoperto essere di via Tominz, mi hanno notificato una serie di contravvenzioni (luci, musica, marciapiede...) per un totale di 330 euro. Cifra per me sinceramente già ridicola allora, per cui non firmai il verbale (che non mi venne spedito alla residenza) ma che comunque dopo qualche giorno ho deciso di andare a saldare, proprio in via Tominz. Il comandante non mi ha ricevuto, con un sottoposto mi ha lasciato andare via. Per quanto non possa avere prove in merito sono stato mandato cordialmente via. Niente notifica a casa della contestazione, non ho firmato il verbale, non ho ricevuto nemmeno notifiche sul sito dell'agenzia delle entrate, incaricata della riscossione ora.. prima di oggi (ed io vado regolarmente con la mia identità digitale sul sito dell'AdE).

In un primo momento oggi, allora, ho comunque pensato fosse il caso di una contravvenzione accaduta per l'auto che avevo nel 2021 ma che ho rottamato, così ho sentito la rottamazione (fratelli zampa) a Valmaura e la segreteria che mi aveva già preparato i documenti di certifica della rottamazione che avevo richiesto mi ha detto, saputa la mia situazione, che a suo figlio minore-

GLI AUGURI DI OGGI

ALDA
Anche agli 85 sei approdata, con la tua risata, di amore e tanto cibo ci hai riempito, ma sono i tuoi racconti ad averci stupito



FEDERICA
Fa 60!
Tanti auguri da Paolo, Piero e tutti gli amici



DORINA
E sono "anta"!!!!
Auguri cara cuginetta e, con lo stesso bene di allora!



MAX
Il fisicone del giovane ragazzo romano continua a splendere ogni giorno. Vai avanti così. La family



EGLE E LORENZO
120 anni in due.
Buon compleanno con tanto amore per i vostri 60 anni. Dalla figlia Anna, dal genero Stefano e da chi vi vuole bene

DINUOVO INSIEME

La 4 C del Carducci a 55 anni dalla maturità



«E dopo 55 anni eccoci ancora qua, quasi tutti, pimpanti come allora, una foto di gruppo nell'ordine: Guidolin, Ferretti, Pierazzi, Delise, Rossi, Visintini, Pavan, Visioli, Bernardi, Zucchi, Della Pietra, Zaffanella, Pavanello, Capus, Gerebizza, De Barba. In ginocchio: Zepper e Rozbowsky. Abbiamo ricordato gli assenti e chi, purtroppo, non c'è più». È questo l'allegro ritrovo a 55 anni dalla maturità per la IV C dell'Istituto magistrale Carducci

ne era capitata una questione simile per quanto riguarda le luci dei fanaletti del suo 50ino. Nel senso che nemmeno a lei è stata notificato alcunché a casa. Questo a me sembra inaccettabile. Soprattutto per come si sono svolte queste 2 singolari faccende. So che il responsabile, probabilmente un ufficiale dei carabinieri in servizio di via tominz 5 a Trieste, è solito fare questo tipo di contravvenzioni e forse avviare queste procedure quantomeno discutibili, se non altro per quanto riguarda me e questa segreteria. Capisco che io abbia poche scelte, ma dover pagare 1.016 euro per una pedalata in bici a velocità di crociera in Largo Barriera mi sembra una coercizione avventata da parte di questa frazione di Forze dell'ordine. Vorrei che questa situazione fosse esposta al vostro pubblico di lettori, perché insieme possano stare attenti ai piccoli gesti che si possono credere superflui (mi hanno contestato la mancanza del casco), ma che se presi alla leggera, come purtroppo è stato il mio comportamento, possono portare alla privazione di pressoché un mese di stipendio (tolte le spese vive).

Davide Dossi

IL RITROVO

I ragazzi dell'oratorio di Chiadino



I "ragazzi" dell'oratorio di via Chiadino si sono ritrovati partecipando alla messa in suffragio Fabio Tomasini e Fabrizio Esposito. A seguire un torneo di calciobalilla e un'occasione conviviale.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

ELARGIZIONI

in ricordo di Laura Deangeli 50 pro ABC ASSOCIAZIONE PER I BAMBINI CHIRURGICI DEL BURLO
 In memoria di Bruno Dapretto da parte di Giovanni Sacchi 100 pro ACCRI MISSIONE TRIESTINA PER IL KENYA
 in ricordo del caro Adelelmo Bonini da Guido e Edda Mian 100 pro Scuola Materna Lodovico Deangeli Tesis di Vivaro (PN)

GIOCO DEL
LOTTO

Estrazione del
 24/10/2024

BARI
 7 28 8 1 63

CAGLIARI
 37 53 88 7 87

FIRENZE
 26 19 1 47 66

GENOVA
 8 27 56 43 15

MILANO
 25 45 55 19 84

NAPOLI
 16 64 75 1 48

PALERMO
 22 82 5 73 30

ROMA
 52 4 6 61 89

TORINO
 48 30 86 17 3

VENEZIA
 2 32 73 39 70

NAZIONALE
 74 87 50 76 69

10^e
 LOTTO
 COMBINAZIONE VINCENTE

2 4 7 8 16
 19 22 25 26 27
 28 30 32 37 45
 48 52 53 64 82

Numero
 Ore 7

Doppio
 Ore 7-28

SuperEnalotto

7-21-23-28-29-31

Jolly
 20

Superstar
 66

JACKPOT 22.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun +6 - €
 Nessun 5+1 - €
 Ai 13 5 12.977,22 €
 Ai 1.187 4 144,31 €
 Ai 34.044 3 15,17 €
 Ai 398.874 2 5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun +6 - €
 Nessun 5+1 - €
 Nessun 5 - €
 Ai 4 4 14.431,00 €
 Ai 120 3 1.517,00 €
 Ai 1.690 2 100,00 €
 Ai 9.907 1 10,00 €
 Ai 20.323 0 5,00 €

IL CALENDARIO

Il santo Crisante e Daria (martiri)
 Il giorno è il 299°, ne restano 67
 Il sole sorge alle 7.35 tramonta alle 18.02
 La luna sorta ieri cala alle 15.35
 Il proverbio Chi a credenza molte merci spaccia, un presto fallimento si procaccia.

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
 Aperte anche dalle 13 alle 16:
 Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; Via Oriani 2, (Largo Barriera) 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; Piazza San Giovanni 5, 040 631304; Via Giulia 1, 040 635368; Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Tor San Piero 2, 040 421040; Via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Mons Santin 2 (già p. Unità 4), 040 365840; Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via LazzarettoVecchio), 040 306283; Bagnoli della Rosandra 64 - Bagnoli della Rosandra, 040 228124 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)

Aperta fino alle 19.30 alle 20.30: Piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264.

Aperta fino alle 21.00: Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Domenico Rossetti 33, 040 633080.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
 - la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
 - la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
23 ottobre	13	66
24 ottobre	20	60
25 ottobre	13	39
26 ottobre	14	61
27 ottobre	18	75
28 ottobre	22	65

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni confinanti, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza 112
 Capitaneria di Porto 040676611
 Prevenzione suicidi 800 510 510
 Guardia costiera - emergenze 1530
 Protezione animali (Enpa) 040910600
 Sanità - Prenotazione Cup 0434223522
 Sala operativa Sogit 040662211
 Vigili Urbani servizio rimozioni 040366111

L'INTERVENTO

Santin e Bartoli nel 1954 di Trieste



RENZO CODARIN

Interessanti e ricche di spunti sono le analisi che si susseguono in questi giorni sul Piccolo riguardo i 70 anni del ritorno dell'Italia a Trieste. La maggior parte si concentra sulle questioni di politica internazionale che hanno portato alla soluzione della questione di Trieste, sicché rimangono sullo sfondo due autorevoli figure che furono il punto di riferimento dei triestini in quel decennio di incertezza, tensione e conflittualità tra opposti nazionalismi ed ideologie. Erano entrambi istriani, per la precisione rovignesi: il Vescovo Antonio Santin ed il Sindaco Gianni Bartoli. Il presule della diocesi di Trieste e Capodistria era emerso come *defensor civitatis* nelle terribili giornate che segnarono il passaggio dall'occupazione nazista a quella comunista con il breve intermezzo di libertà ottenuto con l'insurrezione del Comitato di liberazione nazionale del 30 aprile 1945. Fedele alla sua missione, rischiò il linciaggio da parte delle milizie comuniste jugoslave quando si recò a Capodistria a impartire la cresima. Dalla cattedra di San Giusto trovò sempre parole adeguate per confortare i triestini negli anni del Governo militare alleato, in cui si alternavano speranza per il ritorno dell'Italia e paura di una

nuova occupazione jugoslava.



Una figura ecclesiastica autorevole in una città tradizionalmente laica che però trovava anche come guida civile un rappresentante cattolico: Bartoli, dopo essersi formato nella Fuci e nell'Azione cattolica, diventò il rappresentante della Democrazia cristiana nel Cln di Trieste, assumendo pure il comando nel periodo di prigionia di Don Marzari. Nelle prime elezioni comunali autorizzate dal Gma, la Dc ottenne una netta maggioranza che gli consentì di iniziare il primo dei suoi tre mandati di sindaco, svolgendo un'efficace attività amministrativa e politica. Da un lato avviò un'ampia campagna di lavori pubblici, dall'altro fece valere le istanze dei triestini di fronte agli angloamericani e nel frattempo si adoperò per dare un alloggio al di fuori dei Centri raccolta profughi alle migliaia di esuli che continuavano ad affluire in quella che sarebbe diventata la Capitale morale dell'Esodo giuliano-dalmata. Anche di fronte alla progressiva perdita dell'Istria a beneficio della Jugoslavia, il patriottismo di Bartoli rimase inalterato e si adoperò per l'italianità di Trieste, richiamando sovente gli alleati a ricordarsi quanto avevano promesso con la Dichiarazione Tripartita del 20 marzo 1948 (restituzione all'Italia di tutto il Tlt, Zona B compresa) e a diffidare di Tito e della sua politica estera ondivaga. Di cosa fosse capace il dittatore jugoslavo, Bartoli lo aveva dimostrato nella sua raccolta di documenti e testimonianze intitolata *Il martirologio delle genti adriatiche*.

Con il ritorno dell'Italia a Trieste, la situazione politica si stabilizzò non del tutto in linea con le sue posizioni e Bartoli avrebbe dedicato il suo impegno a mantenere l'identità italiana della città e a rendere forti le associazioni degli esuli con l'Unione degli istriani e con l'Anvgd, di cui fu anche presidente nazionale.

*Presidente Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia

SANDORLIGO DELLA VALLE

Camminata tra gli olivi, le indicazioni di domenica

Il comune di San Dorligo, tradizionale terra dell'olio, si prepara alla "Camminata con degustazione", manifestazione in programma domenica, nel contesto dell'appuntamento organizzato a livello nazionale, intitolato "Camminata tra gli olivi" e promosso dall'associazione nazionale Città dell'olio, giunto all'ottava edizione. «Ci troveremo alle 9.30 nella sede dell'azienda agricola di Rado Kojancic, a Dolga Krona - annuncia l'assessore comunale Paolo Paoletti - da dove proseguiremo lungo un percorso di circa quattro chilometri, che con-

tiamo di completare nell'arco di due ore e mezza, che ci porterà attraverso gli uliveti del nostro territorio comunale, dove potremo degustare alcune delle produzioni locali di cui andiamo particolarmente orgogliosi». Il percorso è definito facile, ma ovviamente sarà opportuno dotarsi della calzature adatte a sentieri di collina. Per quanto riguarda il Carso, la camminata si snoderà attorno alla frazione di Ceroglie, dove il presidente dell'Associazione degli agricoltori, Franc Fabec, racconterà la storia dell'olivicultura locale.

U. SA.



CULTURE

Cinema

Science+Fiction
Il mondo
che non basta

A inaugurare il festival sarà il 29 ottobre "MadS" del francese David Moreau
In arrivo a Trieste il 2 novembre il mago degli effetti speciali Victor Pèrez

IL PROGRAMMA

FEDERICA GREGORI

Un mega igloo trasparente di 18 metri, lo Sci-Fi Dome, che atterrà in piena piazza della Borsa e sarà «la loro base spaziale» per decine di eventi, talk, panel scientifici all'avanguardia. Per parlare di Intelligenza Artificiale, soprattutto, uno dei temi caldi dell'edizione che ha ispirato anche l'inquietante poster di Zerocalcare, convinti che «l'AI è arrivata per restare e perciò dobbiamo occuparcene in maniera esaustiva». E poi un premio letterario nuovo di zecca creato insieme ad AreaScience Park, e, per la prima volta, una colonna sonora ufficiale, naturalmente elettronica, che accompagnerà i momenti clou della manifestazione. Con queste brillanti novità e un cuore improntato sui film, è pronto a decollare martedì 29 il Trieste Science + Fiction Festival, il più importante evento italiano dedicato alla fantascienza, sei giorni fino a domenica 3 novembre.

«Oltre agli spazi classici co-



Il mago degli effetti speciali Victor Pèrez

me il Teatro Rossetti, cuore del festival, il Teatro Miela, la Sala Xenia, il nuovo Sci-Fi Dome sarà uno spazio innovativo - rivela la presidente Chiara Barbo - dove si terranno, a ingresso libero, molti degli eventi: è un modo per avvicinarci ancor di più alla città, perché passanti, turisti, curiosi entrino e partecipino. Un modo anche per abbracciare i tanti cambiamenti nell'industria cinematografica: se i film restano il perno del festival, accanto e intorno ci saranno presentazioni di libri, workshop, incontri scientifici, laboratori per scuole. C'in-

teressa riflettere su tali mutamenti: nella tecnologia del fare cinema, nella modalità di visione, negli spazi. Nella creatività, anche: ciò che possiamo concepire non è abbastanza, ormai, rispetto a tutto ciò che è possibile. Questo attraverso strumenti molto dibattuti, primo fra tutti l'Intelligenza Artificiale cui dedicheremo ampio spazio, tra luci e ombre. Un festival come il nostro non può non abbracciare il cambiamento. Anzi: dove possibile, deve anticiparlo, immaginando il cinema del futuro».

Diretto come sempre, il di-

rettore artistico Alan Jones dà qualche veloce dritta. «Una sfida quest'anno - riflette - è stata il concentrarci non tanto sugli ospiti quanto sui film, portando opere di talenti emergenti: gran lavoro di squadra e qualità davvero alta». Tra i titoli che affollano il programma, tre imperdibili: la fuga di un mostro preistorico ricreato in laboratorio in "The invisibile raptor", venerdì 1 alle 15 al Rossetti, e poi la doppietta in contemporanea di mercoledì 30 alle 22: al Rossetti "Time travel is dangerous", commedia fantastica sui guai che possono innescare i viaggi nel tempo (anteprima europea), mentre al Miela ci sarà l'invasione extraterrestre di "Alien Country". Gli ospiti comunque non mancheranno e saranno al solito prestigiosi: uno su tutti, Victor Pèrez, effettista di "Il cavaliere oscuro", "Rogue One", l'ultimo "Harry Potter", che planerà a Trieste sabato 2 novembre.

Sarà difficile eguagliare l'arrivo di Jones in tuta spaziale dello scorso anno eppure la serata d'apertura alle 20 di martedì 29 al Rossetti viene annunciata come memorabile.



1. Il manifesto di Trieste Science+Fiction disegnato da Zerocalcare. 2. Demi Moore in una scena del film "Substance". 3. Il film cinese "Escape from 21st Century" di Yang Li

Senza svelare cos'ha architettato questa volta, «sarà ancora meglio - annuncia - soprattutto per i due film inaugurali di cui si sente già molto parlare: "MadS" (del regista cult di "Them" David Moreau ndr) e, a seguire, "The Substance", rivelazione di Cannes e candidato agli Oscar. Se poi ci concentreremo sull'Intelligenza Artificiale non è un caso: Trieste è

una città di scienza e, a differenza di quasi tutti gli altri festival che stanno ignorando la questione, per noi è fondamentale. Per capire perché l'AI è qui per restare e quindi dobbiamo occuparcene approfondendola attraverso innovativi eventi cui invito a partecipare».

«La fantascienza è una lente attraverso cui vedere il nostro

JAZZ&WINE - ALLE 21.30 AL COMUNALE DI CORMONS

Tributo ad Alice Coltrane
con il batterista Hamid Drake

La terza giornata del festival inizia alle 11 all'Abbazia di Rosazzo: "Concerto per Mauro" in ricordo del fondatore e direttore di Controtempo

Alex Pessotto

Con un omaggio a Mauro Bardusco, storico direttore artistico di Jazz&Wine of Peace, comincia oggi la

terza giornata della kermesse: l'evento, in programma alle 11 all'Abbazia di Rosazzo, avrà per protagonisti due noti musicisti della regione quali Glauco Venier all'organo e Mirko Cisilino alla tromba. "Concerto per Mauro" è il titolo dell'appuntamento, uno dei più significativi dell'intera manifestazione organizzata dal circolo Controtempo.

Nel cartellone odierno,

spicca poi la serata al teatro Comunale di Cormons con inizio alle 21.30 e, nell'occasione, è atteso il batterista e percussionista americano Hamid Drake con il suo progetto "Turiya". Con lui, condivideranno il palcoscenico Ndoho Ange, Thomas De Pourquerey, Jamie Saft, Pasquale Mirra e Joshua Abrams. In particolare, Drake proporrà un tributo ad Alice Coltrane, pianista, organi-



Hamid Drake, spirituale e potente batterista di Chicago

sta e compositrice, moglie del leggendario sassofonista John Coltrane, che, dopo la sua morte, avvenuta nel 1967 a soli 40 anni, ne ha portato avanti il messaggio, mettendosi in luce per la sua ricerca sugli aspetti spirituali della musica. Hamid, tra l'altro, quand'era sedicenne ha conosciuto Alice rimanendone colpito proprio dalla sua profonda apertura creativa e spirituale: la descrive come «un "medium" che ha elevato la musica a un livello cosmico». Ecco le ragioni del suo omaggio.

Per il resto, Jazz&Wine of Peace, che si concluderà domenica, per oggi ha in calendario pure altri eventi: sicuramente di rilievo è quello delle 18.30 al Nuovo teatro

FATTI & PERSONE

Il 16 dicembre a Monfalcone l'Harlem Gospel Choir

L'Harlem Gospel Choir è il coro gospel più famoso d'America e fra i più famosi al mondo che, da quasi 40 anni, appassiona il pubblico grazie al suo potente stile vocale e alla sua energia contagiosa.

sa, cercando di oltrepassare barriere culturali, unendo nazioni e persone e condividendo - attraverso la propria musica - il messaggio di amore, pace e armonia con migliaia di persone di nazioni e culture di-



verse. Questo straordinario ensemble vocale sarà protagonista in concerto il prossimo 16 dicembre al Teatro Comunale Marlena Bonezzi di Monfalcone (inizio ore 21), dove proporrà il nuovo spettacolare concerto dedicato alla straordinaria Aretha Franklin, oltre ai più grandi

successi della tradizione gospel. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG, Comune di Monfalcone, sono in vendita sul circuito Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

IL LIBRO

La saga dei conti Avogadro raccontata da Hans Tuzzi affonda nel Friuli feudale

Esce oggi il romanzo storico "Colui che è nell'ombra" Quattro generazioni di nobiltà e le loro leggende nere

LA RECENSIONE



MARY B. TOLUSSO

U i è nato a Milano, ma certamente nell'opera di Hans Tuzzi influisce il ramo materno viennese-goriziano. Il Friuli o il nord est spesso fanno da sotto trama ai suoi romanzi o racconti, oltre al ciclo dedicato all'agente asburgico Neron Vukcic. Tuzzi è scrittore colto, saggista oltre che narratore, motivo per cui le sue opere sono un compendio di conoscenza, diviso spesso com'è tra narrativa d'invenzione e folclore. Da oggi in libreria il suo ultimo lavoro "Colui che è nell'ombra" (Bollati Boringhieri, pagg. 176, euro 15,20), una vera e propria saga familiare.

La storia è quella dei conti Avogadro, sviluppata per quattro generazioni. Nobile famiglia friulana, gli Avogadro vivono in una villa seicentesca che si eleva da una bassa collina. Dal 1936 ad oggi Tuzzi ci mette a parte dei momenti più significativi, la storia domestica si intreccia a quella nazionale: dal fascismo agli anni '20 del terzo millennio.

Tuttavia l'autore non si limita a una trama lineare, diacronica. Spesso gli eventi si susseguono contemplando incisi che ci riportano indietro nel tempo, tanto che dei nobili Avogadro veniamo a scoprire anche gli avi, gli antenati e le loro nere leggende. Storie di famiglia dall'aria goticheggiante insomma. È sempre stato un talento di Tuzzi, quello di inserire il fascino delle tradizioni popolari, quando alle porte si metteva «l'erba carlina contro le streghe e gli uomini mangiavano carne di picchio contro l'impotenza».



Hans Tuzzi è lo pseudonimo del milanese Adriano Bon

Ma questo, appunto, era il mondo abitato dalla storia dei primi nobili di cui l'autore ci narra. Lo spaccato del Friuli muta di anno in anno, dalla villa patrizia, epicentro di un mondo feudale e per certi aspetti magico, ai capitani d'industria post 2000, non senza passare attraverso il boom economico degli anni '60.

Le donne, in parte, stanno di lato. Sono donne piuttosto silenziose, ce le immaginiamo eleganti, dedite per lo più a questi rampolli aristocratici che stanno a rappresentare i valori (e disvalori) di ogni epoca. Eppure forse le storie più avvincenti le riguardano. Come quella della contessa Eleonora, moglie di Cesare (figlio di Costanzo), segnata dalla presenza di un'ombra, terrorizzata al punto di perdere una figlia e che infine morirà suicida. Dopo Cesare ci saranno Curzio e infine ancora un Costanzo. Sarà proprio quest'ultimo, che porta lo stesso nome del bisnonno, a rappresentare lo scontro più acuto fra generazioni. Bello, dandy, brillante, ma decisamente più che simpatizzante verso ideali nazisti. Così che le magiche cacce alla volpe o al tasso dei tempi passati, sembrano solo un vago ricordo di un mondo oramai inesistente. Il male che infine mostra il suo volto dietro una facciata di raffina-

tezza, era però già anticipata da un sinistro dipinto, lì dove un antenato, il conte Curzio, era ritratto con accattato sulla sua spalla il Giàvul, una sciamma dallo sguardo lubrico e diabolico. Di misteri ce ne sono parecchi, intorno alla villa degli Avogadro si manifestano strani fenomeni che coinvolgono i morti, ma anche tra i vivi si mantiene qualcosa di oscuro e arcano. Il Friuli insomma ci seduce con i suoi miti e le sue leggende, forte di riferimenti che si perderanno completamente in quel futuro virtuale dove «grazie ai social si vive in una società di asociali». A dircelo, a fare una sorta di sintesi tra quello che è stato e quello che sarà, è Domenico Rigolatto, l'intendente degli Avogadro. È lui la voce narrante, dall'inizio alla fine.

Lo sarà per tutte e quattro le generazioni. Ci parlerà anche lui da una specie di mondo virtuale, una dimensione destinata allo spirito o qualcosa del genere. E sarà sempre lui, tra le tante riflessioni destinate all'uomo e ai nuovi contesti, a chiedersi, per esempio, quanti fra noi civilizzati sanno «che l'equilibrio mentale dell'umanità dipende anche da una proiezione metafisica, e non soltanto dal trionfo del pensiero tecnico e scientifico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



mondo e ci sta a cuore declinarla in ogni sua forma possibile - annota Francesco Ruzzier -. Partiremo il 30 e 31 con le giornate di divulgazione scientifica, gli incontri di Mondofuturo e una novità, "Fantascienza nella società: fra immaginari e realtà", dove analizzeremo qual è il reale impatto di creazioni fantascientifiche e mondi immaginari sulla

società». Altri appuntamenti clou: il premio letterario Mondofuturo (domenica 3 alle 18 al Dome), gli IVP Pro Days per raccontare il videogioco in rapporto col patrimonio culturale del territorio, la 50a edizione di Italcon, il convegno italiano del fantastico e della fantascienza alla Xenia e una giornata, il 31, dedicata alla fantascienza triestina, il lan-

cio dei nuovi podcast Audible con un cast top secret ancora da scoprire, un'installazione che immagina la Trieste del 3000, un'esperienza in VR di divulgazione scientifica sotto forma di viaggio allucinante dentro una cellula e, per la Notte degli Ultracorpi, il dj set dello Stato Sociale, giovedì 31 al Dome. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunale di Gradisca con il trio guidato dal pianista statunitense Marc Copland e formato anche dal contrabbassista Stephane Kerecki e dal batterista Fabrice Moreau.

Completa il programma della giornata, l'appuntamento a Villa Nachini Cabassi di Corno di Rosazzo, fissato per le 15, quando sarà possibile applaudire il trombonista Samuel Blaser, il chitarrista Marc Ducret e il batterista Peter Bruun.

In ogni caso, anche oggi ci saranno i concerti del circuito "Jazz&taste" che abbinano la musica alle degustazioni di vini. L'appuntamento, alle 13, è a Polje, in località Novali, Cormons, per un duo formato dal sassofoni-

sta e flautista Alfonso Deidda con il contrabbassista Alessio Zoratto.

Inoltre, nei locali di Cormons, non mancheranno gli eventi del percorso "Round midnight" che associano la musica rigorosamente dal vivo alle proposte enogastronomiche, facendo tirare avanti appassionati e curiosi fino a notte inoltrata, altro segreto della kermesse.

Dando un'occhiata alla giornata di domani di Jazz&Wine of Peace si può già segnalare, alle 11, al Kulturni dom di Nova Gorica, l'esibizione in sestetto del batterista norvegese Paal Nilssen-Love in "Love circus". E poi, perché non c'è Jazz senza Wine, almeno nella filosofia del festival, doma-

ni, alle 14, Borgo Gradis'ciutta nell'omonima località del Collio, ospiterà la presentazione del libro "Esercizi spirituali per bevitori di vino" (edizioni Ampelos, pagg. 285, euro 25), scritto dal giornalista e critico enogastronomico Angelo Peretti, in dialogo con Gabriele Giuga, pure lui giornalista e coordinatore Guida Slow Food Fvg.

Certamente, però, nel programma di sabato il momento più importante sarà quello con inizio alle 21.30, al teatro Comunale di Cormons. Avrà per protagonista il poeta, romanziere, musicista e attivista Anthony Joseph che sarà sul palcoscenico in sestetto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPUNTAMENTI

Alle 18
"Oltrefrontiera"
di Giuseppe Colasanto

Oggi, alle 18, alla libreria Ubik in Galleria Tergesteo (Piazza della Borsa 15) si terrà la presentazione del volume "Oltrefrontiera" di Giuseppe Colasanto (Gaspari). L'autore, vice questore, ha a lungo camminato sui confini. All'incontro in libreria, che rientra nella rassegna "Trieste. Incroci letterari", Colasanto dialogherà con Lidija Radovanovic, presidente dell'Unione dei Serbi in Italia. Ingresso libero.

Alle 18
"Tàn-dem"
di Suan Petri

Oggi, alle 18, alla galleria EContemporary (via Crispi 28) si inaugura la nuova mostra di Susan Petri "Tàn-dem - Esercizi di utile inutilità - parte due - forse non utile". La mostra sarà visibile fino al 21 dicembre dal giovedì al sabato dalle 17 alle 20.

Alle 20.30
"Meio soli!"
al Basaglia

Oggi, alle 20.30, al Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss 13) andrà in scena la commedia brillante "Meio soli!" del gruppo Il gabbiano testo tratto da Pietro Doria Grasso, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna. Prevendita biglietti da Ticketpoint.

Alle 17
Il delitto
Matteotti

Oggi, alle 17, al Circolo della

stampa (corso Italia 13) avrà luogo l'incontro "Il delitto Giacomo Matteotti fra storia ed attualità". All'iniziativa parteciperanno Clemente Borando e Roberto Cannalire. Ingresso libero.

Alle 17
Sulle rotte
dell'egittomania

Oggi, alle 17, nell'aula magna del Liceo Petrarca, l'Associazione ex allievi del Petrarca propone a grande richiesta la replica della conferenza "Sulle rotte dell'egittomania" dell'egittologa petrarchina Susanna Moser sulle origini della collezione egizia del museo archeologico Winckelmann. Ingresso libero.

Tempo libero
Tergeste
romana

Dal Propileo di San Giusto al mare. Domani la visita guidata con Percorsi Solidali Ausser. Info: via Donizetti 5/a, martedì e giovedì 10-12 segreteria 353 4335905.

Domani
In bici in Carso
sulle foglie rosse

Domani, Fiab-Trieste-Ulisse propone un'escursione autunnale in bici sul Carso sloveno, proprio quando le foglie di sommacco si tingono di rosso, offrendoci dei paesaggi incredibili. Percorso di 50 chilometri con dislivello di 700 metri, prevalentemente su strade sterrate, ancorché privi di grosse asperità. Posti limitati. Prenotazione obbligatoria. Per informazioni e dettagli scrivere a WhatsApp 3337819469 oppure info@ulisse-fiab.org.



"Il pozzo di Santa Croce" di Trotta

Oggi, alle 18, alla libreria Minerva (via San Nicolò), si terrà la presentazione del giallo storico "Il Pozzo di Santa Croce" di Fabia Trotta (Tresogni). Maria Irene Cimmino dialogherà con l'autrice. Lo sfondo del romanzo è Trieste, con i suoi paesaggi e il suo mix di culture. Letture a cura di Sabrina Gregori. Ingresso libero.

UN MARE DI ARCHEOLOGIA - DALLE 16 AL REVOLTELLA

La storia con i Lego e il mito di Orfeo



Oggi, all'Auditorium del Museo Revoltella, sarà possibile partecipare a due conferenze di Un Mare di Archeologia. Alle 18, Stefano Bartolini (direttore della rivista Farestoria) e Francesco Cutolo (ricercatore all'Università di Firenze) presenteranno "Public BrickHistory? Fare storia con i mattoncini". Dopo aver delineato come l'azienda Lego ha rappresentato nei propri sets i temi storici e militari, verranno esaminati il fenomeno socioculturale della Lego History, i possibili impieghi dei lego, sino ad arrivare al progetto Italian BrickHistory, che ha dato vita a un'attività sui social e a laboratori partecipativi per studenti e adulti. Alle 19, Monica Salvadori (professoressa di Archeologia classica al Dipartimento dei Beni culturali) accompagnerà il pubblico in "Orfeo. La magia del canto e le avventure nell'aldilà". Con il mito di Orfeo ci troviamo di fronte a una delle narrazioni più fortunate nel mondo antico e, al contempo, a uno dei soggetti più rappresentati nella produzione artistica greca e romana, ampiamente documentato in un arco di tempo compreso tra la fine del II secolo a.C. e il VI secolo, una fortuna iconografica legata al fascino del canto di Orfeo e del suo potere pacificatore. Ingresso libero. Info e iscrizioni: www.marearcheologia.it

WUNDERKAMMER - ALLE 20.30

Lo specchio ricomposto al Miela



Al via l'edizione 2024 di Wunderkammer "Palindromos", il Festival che si svolgerà tutto in un fine settimana, da questa sera fino alla sera del 27 ottobre e che ha come filo conduttore il concetto di palindromo, la lettura da capo a fine e che rovesciata rimane uguale, in continuo e infinito rimando. Il festival inizierà, e finirà, simbolicamente con un concerto in trio, numero che simboleggia perfettamente il cerchio che a sua volta è il numero palindromo per eccellenza. Oggi, alle 20.30, al Teatro Miela, ci sarà lo spettacolo della sezione Concerto in Concerto: "Lo specchio ricomposto" con Lorenzo Cavasanti, al flauto dolce, Paola Erdas, al cembalo, e André Lislevand che suonerà la viola da gamba. I musicisti proporranno musiche del Barocco di Francia e Italia, in cui le due nazioni cugine duellano, scherzano, amoreggiano musicalmente, in un gioco di rimandi di forme musicali simili, ma declinate "alla francese" e "all'italiana". A ogni pezzo italiano ne corrisponderà quindi uno francese, in alternanza, e possiamo immaginare al centro uno specchio che riflette l'immagine musicale. Le musiche di Corelli, Marais, Couperin, Rebel, Mascitti e Marcello si mischieranno in un turbinio di virtuosismi e cantabili struggenti, come due mani intrecciate. Info www.wunderkammer.trieste.it



MUSICA

L'intrusione
dei Monkey
alla Sala Luttazzi
per beneficenza

Questa sera il concerto della band triestina
«Il fil rouge è la surreale condizione umana»

Elisa Russo

I Monkey Intrusion sono in pista dal 2013, tutti i componenti già attivi in altre formazioni, e arrivano ora alla pubblicazione del loro primo album ufficiale: lo presentano dal vivo alla Sala Luttazzi oggi, alle 20.30. La serata rientra nella rassegna "Una Luce Sempre Accesa" del Magazzino 26 di Porto Vecchio, l'ingresso è a offerta libera e i ricavi saranno devoluti all'associazione Oltre Quella Sedia. Una potente miscela di hard rock, progressive e grunge accompagna gli ascoltatori dell'album intitolato "Pussycats & Monkeymen",

pubblicato da Ghost Record, in un viaggio di emozioni tra paesaggi distopici e surreali. Il gruppo triestino è composto da Enrico Goti e Vincenzo Reina alle voci e chitarre, Marco Plesnicar al basso, Marco Bertoli alla batteria e special guest Sara Cova.

Alla Sala Luttazzi ci saranno altri ospiti?

«Barbara Cova e Francesca Lisjak interpreteranno alcune canzoni nella Lingua Italiana dei Segni. Sono le organizzatrici da oltre dieci anni dell'evento mensile "l'Aperitivo Silenzioso", che si pone l'obiettivo di diffondere la LIS attraverso la musica: si tratta di un momento d'in-

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA Via Giotto, 8 www.triestecinema.it	040 / 637636
Parthenope	16.15-18.40-21.15
Vermiglio	16.30-18.45-21.00
The Apprentice - Alle Origini di Trump	
	16.40-21.15
Iddu - L'ultimo padrino	19.00
NAZIONALE MULTISALA Viale XX settembre, 30 www.triestecinema.it	040 / 635163
Venom - The Last Dance	
	16.30-18.30-20.30-21.30
Megalopolis	16.30-18.50-21.15
Il robot selvaggio	16.30-18.10-19.50
The dead don't hurt	
I morti non soffrono	18.00-20.15
200% lupo	16.30
Francesca Cabrini	18.15-20.45
Joker: Folie à Deux VM14	18.45
Smile 2 VM14	21.00
Cattivissimo me 4	16.30
All We Imagine as Light	
Amore a Mumbai	16.30

THE SPACE CINEMA

Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Venom - The Last Dance	
	16.00-17.00-18.45-19.45-20.45-21.30
Parthenope	17.50-21.00
Iddu - L'ultimo padrino	17.20
Cattivissimo me 4	16.05
200% lupo	18.30
Smile 2 VM14	16.00-21.10
Il robot selvaggio	16.30-19.05-21.40
Venom - The Last Dance V.O.	19.00
L'amore e altre seghe mentali	21.55



"Venom - The Last Dance"

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481 / 712020
Parthenope	17.30-21.00
Venom - The Last Dance	18.00-21.15
200% lupo	17.30
Smile 2 VM14	21.15
Il robot selvaggio	17.40
The Apprentice - Alle Origini di Trump	
	20.40
Megalopolis	17.45-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481 / 530263
Parthenope	17.30-20.15
200% lupo	17.30
Iddu - L'ultimo padrino	20.00
Megalopolis	17.45-20.20



"Parthenope"

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA
Teatro Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) **"Meio soli!"** Commedia brillante, tratta da Pietro Doria Grasso, adattamento in dialetto di Monica Parmegiani, regia di Riccardo Fortuna, con il Gruppo Il Gabbiano APS. Oggi alle ore 20.30. Biglietti online: <https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it>.

TEATRO LA CONTRADA
Via del Ghirlandaio, 12 040948471
"Campagna abbonamenti 2024/2025" Sottoscrizioni fino al 27 ottobre presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint, Teatro Orazio Bobbio e sulla App della Contrada.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040390613
"Domenica, alle ore 11, va in scena "Di là del mare"" Spettacolo presentato nell'ambito della rassegna per l'infanzia e la gioventù "Ti Raccontano una Fiaba".

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO
Via Ghirlandaio, 12 040948471

"Oggiale 20.30 va in scena "El nostro Angelo"" Di Davide Calabrese con Ariella Reggio, Adriano Giraldi, Maurizio Repetto, Marzia Postogna, Anselmo Luisi, Enza De Rose e Giacomo Segulia. Durata 1 ora e 20'.

TEATRO MIELA
Piazza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672
"Wunderkammer "Lo specchio ricomposto"" Lorenzo Cavasanti flauto dolce, Paola Erdas cembalo, André Lislevand viola da gamba. Musiche di Corelli, Marais, Couperin, De la Barre, Vivaldi. Oggi alle ore 20.30. Ingresso € 10,00, ridotto € 7,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040 / 3593511
Politeama Rossetti - Sala Bartoli "Quelli di Basaglia... a 180"" Regia Antonella Carlucci. Con gli attori de l'Accademia della Follia. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e Accademia della Follia. Oggi alle ore 19.30. Durata dello spettacolo 1 ora e 10'.



I MONKEY INTRUSION

ENRICO GOTI, VINCENZO REINA,
MARCO PLESNICAR, MARCO BERTOLI

contro, durante il quale gli udenti possono imparare una nuova lingua e i non udenti possono comunicare nella loro lingua.

La serata è a sostegno dell'associazione Oltre Quella Sedia...

«È un'organizzazione di promozione sociale Onlus presieduta da Marco Tortul che ha lo scopo di aiutare le persone con disabilità intellettuali a sviluppare la propria autonomia e supportare le loro famiglie».

Monkey Intrusion: cosa significa?

«Mi trovavo in un hotel di Singapore, a Rasa Sentosa – racconta Vincenzo Reina – e mi ha colpito questo cartello: “A causa di possibile intrusione di scimmie (monkeys intrusion) non aprite le finestre”. Tornato a Trieste, ho raccontato l'aneddoto ai compagni di band ed è piaciuta questa immagine della scimmietta curiosa, che vorremmo essere noi musicalmente per scatenare il lato selvaggio di chi ci ascolta».

Chi sono i “Pussycats & Monkeymen” del titolo?

«Quelli che si vedono adesso sugli schermi. Sono i personaggi che oggi trovi su Instagram o TikTok, le ragazze

“pussycats” e i ragazzi “monkeymen”. La nostra visione sulla comunicazione sui social media è insomma un po' critica».

C'è un filo tematico che lega i brani?

«Il fil rouge è la condizione umana, le emozioni quotidiane riviste in salsa surreale o in una dimensione un po' assurda, è un disco distopico».

E musicalmente quali influenze?

«Ognuno ha portato i suoi ascolti, chi i Led Zeppelin, Genesis, Dire Straits, chi il grunge o metal».

L'album è stato registrato allo Studio Jork di Villa Decani (Capodistria) dove ha registrato anche Elisa. Come l'avete scelto?

«Ci è stato consigliato dal batterista Giulio Roselli ed è stata un'esperienza bellissima. Il titolare Jadran Ogrin ci ha fatto anche da produttore, ci ha seguito e aiutato molto anche in qualche arrangiamento».

Dal vivo includete qualche cover?

«Alla Luttazzi suoneremo 16 pezzi circa di solo materiale originale, nessuna cover, ci saranno anche due inediti dal prossimo album a cui stiamo già lavorando».

Avete stampato i cd?

«Sì. La grafica di copertina e libretto è stata realizzata dall'artista di graphic design indonesiana Keluhart».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA - ALLE 10.30 AL TEATRO VERDI

Mozart e “Il crauto magico”



Al via a Muggia una lunga serie di appuntamenti al Teatro Verdi dedicati a bambini e ragazzi, tra musica, proiezioni e rappresentazioni. ABCinema&teatro è la rassegna che inizierà oggi per proseguire fino al 16 aprile, con sette eventi in tutto. Si comincia venerdì oggi, alle 10.30, con “Il crauto magico” scritto da Alice Porro a cura della Civica Orchestra di Fiati Giuseppe Verdi-Città di Trieste per le scuole, per bimbi dai 5 ai 9 anni, ad ingresso libero. “Il no spettacolo musicale interattivo, per bambini dai 5 ai 9 anni, che ripropone Il flauto magico di Wolfgang Amadeus Mozart in una versione...puzzolente. La Regina della notte, Gastrifiante, non si sente mai abbastanza brava, abbastanza bella, abbastanza perfetta. Nonostante tutti l' amino e la rispettino e lei si impegna a studiare, ad allenarsi, a farsi bella, non riesce ad accettarsi. La sceneggiatura di Alice Porro è un modo irriverente e interattivo per far conoscere e approfondire la musica di W.A. Mozart, sconvolgendo l'assetto narrativo de Il Flauto Magico e il testo delle arie dell'opera, ma mantenendo intatta la magia della musica grazie anche ai musicisti della Civica Orchestra di Fiati Giuseppe Verdi città di Trieste (Alessio Bergamasco, Nicolò Bernes, Rachele Castellano, Magdalena Ruth Jones, Marko Jugovic, Alice Porro).

TRIESTE - ALLE 18.30 ALLA STAZIONE ROGERS

Fiori e frutti: inclusive party di Tavčar



Secondo appuntamento alla Stazione Rogers della rassegna “Inclusive design Hub”. A cura di Špela Hudnik, docente alla facoltà di Architettura dell'Università di Lubiana, verrà presentata, venerdì 25 ottobre alle ore 18.30, l'installazione “Fiori e frutti: inclusive party” del designer David Tavčar che opera nei settori del design industriale e del design della comunicazione visiva. I disegni in mostra sono progetti per cibi/piatti e oggetti associati alla cultura della tavola. Uno schizzo come “progetto” per un piatto, stoviglie, decorazioni per la tavola, tavolo da pranzo e sedia, accessori. La seconda parte della mostra è una tavola imbandita con una selezione di oggetti (piatti?) basati su degli schizzi. “La nonchalance è la più grande eleganza” - non vergognarti della pasticceria che hai sfornato per troppo tempo. “Non giocare con il cibo!”, perché no? - forse mi verrà qualche buona idea. La mostra alla Stazione Rogers di Trieste è correlata con costanti del design italiano o della cultura della tavola, come la pubblicazione di Bruno Munari “Rose nell'insalata” o l'onnipresente argenteria Buccellati, così come con l'idea di “arte povera” e “archetipi di design anonimi” come la tovaglia a quadretti – il cui disegno è senza autore noto. Orario: fino al 31 ottobre dalle 18 alle 20, domenica dalle 11 alle 13,

TRIESTE - ALLE 20.30

Il Gruppo Incontro alla Chiesa Luterana con “Voci di confine”



Un concerto del Gruppo Incontro nella cattedrale di San Giusto

Martina Seleni

Un concerto interamente dedicato ai compositori giuliani, istriani e dalmati dal '500 ai nostri giorni. Il concerto “Voci di confine” si terrà oggi, alle 20.30, nella Chiesa Luterana di Largo Panfil, e avrà come interprete il complesso vocale e strumentale Gruppo Incontro diretto da Rita Susovsky. L'evento è legato alla presentazione dell'omonimo cd, realizzato grazie al contributo della Regione Fvg, che verrà dato in omaggio al pubblico.

«Questo progetto – spiega Susovsky – è stato ideato dall'organista Wladimir Matesić ed è frutto di un'approfondita ricerca negli archivi storici e nelle biblioteche musicali della nostra regione, Istria e Dalmazia. L'obiettivo è promuovere la conoscenza del patrimonio musicale, sia colto che popolare, legato ad alcuni compositori nati o vissuti in queste terre dal XVI secolo ad oggi. Questi compositori sono accomunati da uno stretto legame con il territorio, punto d'incontro di culture diverse, che ne fanno un epicentro ideale di tradizioni, lingue e confessioni».

Verranno eseguiti alcuni madrigali di Gabriello Puliti, attivo durante la prima metà del '600 nell'Istria veneta e nella Trieste

austriaca, dove fu per cinque anni organista della Cattedrale di S. Giusto. Delo stesso periodo è anche Marko Ivan Lukacić, nato a Sebenico, di cui verranno eseguiti due brani inediti. «Arriveremo poi al ben più noto Antonio Smareglia – continua Susovsky – di cui verrà eseguito per la prima volta a Trieste l'Inno a Tartini, composto su testo di Silvio Benco nel 1896. Si passerà quindi a Giuseppe Radole, sacerdote, organista, musicologo, compositore e direttore di coro, di cui eseguiremo un mottetto per due soprani. E poi presenteremo al pubblico due intensi ed articolati brani di Giampaolo Corral, importante compositore triestino, direttore di coro e docente per molti anni al Conservatorio di Trieste. Infine, verranno proposti dei brani popolari istriani nell'originale e preziosa elaborazione di Marco Sofianopulo, noto musicista di origini greche, compositore fecondissimo che scrisse musiche in tutti gli ambienti. Il concerto si concluderà con l'Inno all'Istria composto da Giulio Giorgieri».

Le voci soliste saranno quelle di Serena Arnò e Daria Ivana Vitez, con i contributi di Wladimir Matesić all'organo, Nicola Colocci al pianoforte e Franco Zubin alla chitarra.

Ingresso libero. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLA COLOMBA - A PARTIRE DALLE 11

Quella ribellione di Trieste con la perdita della zona B

26 ottobre
1954-2024

TRIESTE

Due mostre e una visita guidata per la ricordare oggi i 70 anni del ritorno di Trieste all'Italia. (26 ottobre 1954).

Oggi, alle 11, alla Biblioteca Statale “Stelio Crise” (Largo

Papa Giovanni XXIII 6) verrà presentata ufficialmente la Mostra iconografico-bibliografico-documentaria “La ribellione di Trieste”. Interverranno: Francesca Richetti, Fabio Toderò, Raoul Pupo, Lorenzo Ielen e Chiara Boscarol. I tragici eventi del novembre 1953 cui fa riferimento la Mostra, sono stati un momento di passione patriottica ma anche uno degli eventi più drammatici della crisi internazionale del perio-

do estate/inverno 1953, che vide Italia e Jugoslavia sull'orlo di una guerra che avrebbe potuto coinvolgere anche Gran Bretagna e Stati Uniti, alleati di entrambi i Paesi confinanti. Al termine della presentazione della mostra verrà organizzata una visita guidata.

Sempre alle 11 si terrà un'altra visita guidata gratuita della mostra “Lunario Triestino 1953, 1954” nella Sala “Attilio Selva” di Palazzo Gopcevic



La bandiera istriana listata a lutto su un'auto assieme ai tricolori

(ingresso gratuito). La curatrice e responsabile dalla Fototeca dei Civici Musei di Storia ed Arte, Claudia Colecchia, illustrerà il percorso espositivo, un diario visivo che documenta, con ricercata densità infor-

mativa, i tragici giorni del novembre 1953 fino all'effervescenza connessa al ritorno all'Italia dell'ottobre 1954. La mostra è visitabile da martedì a domenica, dalle 10 alle 17, lunedì chiuso.

Alle 17.30, invece, al Civico Museo Istriano (via Torino 8) si inaugura la mostra dedicata al 70° del ritorno di Trieste all'Italia (26 ottobre 1954). Ma quel giorno sancì di fatto la perdita della zona B. Ed è questo l'aspetto che l'iniziativa intende rappresentare: Trieste, in quel giorno, scenderà tutta in piazza e, con i triestini, ci saranno a migliaia gli esuli istriani che usciranno dai Silos, dai ghetti dei campi profughi sventolando da una parte il tricolore e dall'altra la bandiera con la capra istriana listata lutto. Trieste ritornava all'Italia, la zona B era perduta.

La mostra, a ingresso libero, resterà aperta ogni giorno con orario dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30, sino al 30 marzo 2025. —

SPORT

Basket - Serie A



Esordio intenso

Stefano Bossi ha giocato i suoi primi minuti in questo torneo
«Il derby con Treviso? Trieste è pronta e avremo tanti tifosi»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Otto minuti ad alto livello, giocati a mille all'ora per sfogare sul campo tutto l'agonismo accumulato nelle prime trefide di campionato vissute in panchina.

Per Stefano Bossi la prima apparizione in questa stagione, domenica scorsa contro Reggio Emilia, racconta di un passaggio sul parquet nel quale il giocatore triestino ha confermato di poter reggere il confronto con questa serie A1.

Una regia competente, la faccia giusta per sfidare avversari di alto livello, un canestro segnato con personalità e un assist a Candussi per sottolineare qualità e visione di gioco.

«È stato un esordio inatteso – racconta Bossi – dal momento che Ross si era allenato tutta la settimana. Solamente sabato scorso abbiamo saputo che Colbey non avrebbe giocato e che, di conseguenza, per dare fiato

a Michele (Ruzzier, ndr) avrei avuto minuti a disposizione nel match contro Reggio Emilia. Per me, che nelle apparizioni durante il pre-campionato e nel corso degli allenamenti in questi primi mesi, ho giocato praticamente solo da guardia, riprendere confidenza con il ruolo non è stato semplice. Non avevo la palla in mano dal finale della scorsa stagione, il pericolo di fare una brutta figura c'era. Per fortuna credo di essermela cavata ed essere stato utile alla squadra».

L'obiettivo che Stefano Bossi si è posto in questa prima parte della stagione è proprio questo. Allenarsi con serietà settimana dopo settimana per garantire competitività e un livello alto nel corso degli allenamenti e dimostrare di poter essere funzionale agli obiettivi di squadra.

«Questo campionato di serie A1 si sta rivelando di una qualità clamorosa –

continua Stefano – contro Reggio Emilia c'erano in campo talenti che l'Nba l'hanno giocata davvero. Devo dire che per l'intensità che c'è stata sul parquet è stato come se avessi giocato 30 minuti, al termine della gara ero mentalmente davvero stanco. Ci rendiamo conto che ogni partita sarà una battaglia e credo che questo aspetto condizionerà le scelte del nostro coach. Nel basket di oggi pensare di utilizzare rotazioni allargate non è semplice, mi aspetto che con il rientro a tempo pieno di Reyes e con il recupero di tutti gli effettivi, gli spazi per noi italiani non saranno molti. Ma sapevamo che sarebbe stato così e continuiamo a fare la nostra parte tenendoci pronti nel caso in cui ci fosse bisogno del nostro apporto».

Archiviata la sfida contro Reggio Emilia e la prima sconfitta stagionale, Trieste prepara la trasferta in casa della Nutribullet Treviso.



Stefano Bossi in azione FOTO FRANCESCO BRUNI

«Sarà una partita particolare – conclude Stefano – in primo luogo perché un derby non è mai una partita come le altre e spesso non segue la logica e i pronostici poi per la cornice di pubblico che farà da contorno alla

sfida. Sappiamo che troveremo un ambiente caldo, siamo felici però di sapere che tanti tifosi ci seguiranno al PalaVerde pronti a sostenerci. Treviso è reduce da tre sconfitte consecutive e non potrà permettersi il

lusso di sottovalutare la partita, un atteggiamento però che avremo anche noi. Come ha detto Reyes, il passo falso di domenica scorsa ha aumentato il nostro spirito competitivo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS SULLA SQUADRA

Colbey Ross ancora in dubbio Jeff Brooks con l'influenza E Candussi non è al meglio

Sono tre i giocatori biancorossi in bilico per la trasferta contro la Nutribullet Treviso. Prevista la presenza di un gruppo di 400 supporter

TRIESTE

Sulla strada di Villorba, dove domani sera alle 20 sfiderà la Nutribullet Treviso, la Pallacanestro Trieste prepara il suo ritorno in campo dopo l'inopinato passo falso fatto registrare contro la Unahotels. A caccia di riscatto con una situazione ancora da definire, vista una settimana nella quale non tutto è filato per il verso giusto.



L'utilizzo di Colbey Ross a Treviso è un'incognita

Come ormai abituale, scopriremo la formazione in campo al Palaverde solo nel momento in cui scenderanno in campo i quintetti (neppure il riscaldamento fa più giurisprudenza), la curiosità più grande riguarda naturalmente Colbey Ross assente domenica scorsa per un problema al polpaccio. La logica, anche seguendo il filo del discorso del gm Michael Arcieri nella conferenza stampa del dopo Reggio Emilia, suggerirebbe ottimismo ma l'esperienza suggerisce prudenza.

Il reparto biancorosso più in sofferenza, comunque, resta quello dei lunghi. Detto

che Reyes è rientrato ma avrà bisogno di tempo per tornare il giocatore decisivo della passata stagione, i problemi riguardano Brooks e Candussi. Brooks ha avuto una ricaduta influenzale, si è allenato ma dopo due settimane passate con addosso febbre e raffreddore non può essere al massimo, da valutare anche la situazione di Candussi dopo la botta incassata nell'ultimo match. Mercoledì il giocatore era alla Salus per sottoporsi agli esami strumentali di controllo, si deciderà in extremis se utilizzarlo o meno a Treviso.

Nel contesto di una vigilia ricca di incognite, la certezza in casa Pallacanestro Trieste riguarda la tifoseria al seguito, circa 400 i tifosi previsti. I cinque pullman sono praticamente al completo (gli ultimi posti sono prenotabili al numero 379/1700323), da ieri sul circuito Vivaticket sono disponibili i biglietti per il settore ospite per tutti coloro che volessero arrivare al PalaVerde con mezzi propri. —

LO.GA.

SERIE C MASCHILE

Basketrieste e Kontovel due sconfitte amare

TRIESTE

Derby amaro per il Basketrieste. Nell'inedita sfida con l'Apu Udine B i friulani si sono aggiudicati il derby 77-62, grazie in particolare ad un ultimo quarto a senso unico. Incostante il rendimento di tutti i 40' di gioco del Basketrieste. Avvio illusorio, un primo black-out nella parte centrale della gara con il vantaggio 33-23 dell'Apu all'intervallo lungo, ancora un ritorno di fiamma nel terzo periodo, fino al +5 o almeno al vantaggio di fine frazione (50-51), infine lo spicchio finale totalmente appannaggio di Udine. Deluso il tecnico del Basketrieste Piersante: «Non sono assolutamente soddisfatto, soprattutto per l'atteggiamento. Abbiamo visto il po-

tenziale che abbiamo a disposizione ma dobbiamo rimanere concentrati, sempre».

La squadra biancorossa osserverà ora il riposo.

Non può sorridere nemmeno il Kontovel, la cui situazione è aggravata da una classifica che inizia a languire. Dopo la sconfitta sul campo del Basket Sacile (74-59), la squadra guidata da Popovic si trova ultima in classifica con Cividale B e San Daniele. Questi ultimi saranno proprio gli avversari nella sfida in programma domani a Opicina (20). A Sacile il Kontovel è rimasto in partita un quarto, il resto ad inseguire. Squadra nervosa ed il risultato è stato una partita storta, 4 giocatori in doppia cifra con 11 punti. —

GUIDO ROBERTI

Calcio - Serie C

Nostalgia Lambrugh

L'ex capitano della Triestina ora avversario alla Pergolettese
«Imprevedibile un'Unione così giù. Sarà un match salvezza»

Antonello Rodio / TRIESTE

È stato il capitano di quella Triestina che nel 2019 sfiorò la promozione in serie B, ma questo sarà già il quarto anno che Alessandro Lambrugh affronta l'Unione da avversario con la maglia della Pergolettese.

E così sarà anche domani (inizio alle 15), in una sfida che purtroppo vede le due squadre a fondo classifica.

Lambrugh, voi siete in una situazione difficile, ma immaginava che avreste incontrato una Triestina ancora più sotto in classifica?

«Penso che nessuno nell'ambiente si sarebbe mai aspettato una situazione di questo tipo per la Triestina. Però il campo fino a oggi ha detto questo, per cui in questo momento sarà a tutti gli effetti uno scontro diretto per la salvezza».

Da lontano, si è fatto un'idea dei motivi della situazione alabardata?

«Da fuori mi sembra una cosa inspiegabile. Hanno comprato anche ottimi giocatori, altri magari meno conosciuti in Italia ma che saranno stati scelti per quanto fatto vedere sul campo. Però un conto è non riuscire a ingranare all'inizio e trovarsi magari a metà classifica, un altro essere dopo dieci giornate nei bassifondi. Il che porta a un altro pericolo».



Alessandro Lambrugh, pilastro della Pergolettese

Quale?

«Che è una situazione totalmente inaspettata che tanti giocatori non si sono mai ritrovati ad affrontare. E quando è così, è sempre difficile uscirne a livello psicologico».

Incontrare un'avversaria che ha appena cambiato allenatore è uno svantaggio?

«Direi di sì. Sicuramente nella settimana del cambio panchina si alza inconsciamente tutto il livello di attenzione e di intensità, per cui è sempre

difficile incontrare squadre che vivono questo momento. Certo il nuovo tecnico non ha avuto ancora il tempo per introdurre certi meccanismi, ma dal punto di vista emotivo ci sarà una sicuramente una scossa. Lo sappiamo e ci stiamo preparando per questo».

Anche voi siete reduci da una situazione simile, vero?

«Sì, un paio di settimane fa il mister in seconda è diventato il titolare e confermo che sul piano di attenzione e intensità



Lambrugh ai tempi dell'Unione

c'è uno scatto che ti fa alzare il livello».

Anche voi siete partiti peggio del previsto?

«Il nostro obiettivo è la salvezza, ma sicuramente ci aspettavamo qualche punto in più. Però se abbiamo questi numeri è quello che ci meritiamo e non possiamo far altro che lavorare per uscirne».

Che tipo di partita prevede per domani?

«Credo che soprattutto all'inizio ci sarà una certa accortezza da parte di entrambe. L'attenzione sarà massima e potrebbe anche venirne fuori una partita bloccata. Ma in realtà non sappiamo cosa farà il nuovo tecnico della Triestina e cosa chiederà ai suoi, per cui non posso prevedere quale sarà il loro atteggiamento».

C'è qualcuno che teme di più fra gli alabardati?

«Certamente Olivieri, che dopo tutto quello che è successo ora può giocare: è un calciatore di categoria superiore, ma ci sono altri ottimi giocatori».

Ma dopo tre anni dall'addio le fa ancora qualche effetto incontrare la Triestina?

«Certo, a Trieste non ci sono stato pochi mesi, ma quasi quattro anni. E resta una delle squadre a cui sono rimasto più affezionato nella mia carriera».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il tecnico alabardato si avvarrà di esperti provenienti da Inghilterra, Spagna e Olanda

Staff internazionale alla corte di Clotet Rush il preparatore



Pep Clotet, neoallenatore della Triestina FOTOLASORTE

TRIESTE

Una cura fisico-atletica di stampo inglese potrà aiutare a risollever l'Unione?

È quello che si chiedono un po' tutti dopo che il nuovo tecnico Pep Clotet ha presentato il suo staff. Ed è evidente che il nome più eclatante sia quello di Sean Rush, il preparatore atletico d'oltremania che ha già lavorato con Clotet in Inghilterra al Leeds United e al Birmingham City, e che ha avuto esperienze sia in Premier League che in Championship.

Rush porta con sé evidentemente metodologie di lavoro diverse da quelle italiane e Clotet lo ha spiegato in maniera chiara: «Rush è arrivato con molta energia e ha subito messo la sua impronta - ha spiegato il nuovo tecnico alabardato - la preparazione fisica per me è molto importante e nella mia esperienza ho imparato che la metodologia sull'intensità e la mentalità del calcio inglese, può aiutare molto una squadra in una situazione come questa.

Ho già testato questa cosa a Brescia ed è una strada che mi è piaciuta».

Ma Sean Rush non è ovviamente l'unica novità dello staff. Come vice di Clotet c'è Berto Llado, che ha lavorato col tecnico catalano alla Torpedo Mosca. Llado viene da Girona, ha giocato a Barcellona ed era direttore della scuola calcio blaugrana a Mosca.

Nuovo anche il preparatore dei portieri: è Francesco Benussi, che curava la metodologia di tutti i portieri al Venezia. Ma ci sono anche alcune conferme.

Restano nello staff infatti Gianluigi Ghia, già vice di Santoni, e Jordi Kluitenberg, match-analyst fin dall'avvio di stagione, come del resto Fabio Fiore per il recupero degli infortunati: il vantaggio è che tutti e tre conoscono già bene i giocatori.

Clotet ha detto anche che ci sarà una valutazione sulla possibilità di un ulteriore innesto, visto che si è tenuto uno spazio libero per aggiungere ancora una figura. —

A. R.

LE ALTRE PARTITE

Stasera si giocano tre anticipi L'Arzignano fa visita alla Pro Vercelli

TRIESTE

Nel tradizionale spezzatino che la serie C propone ogni settimana, il girone A prevede stasera già ben tre partite.

Ed è inevitabile che l'attenzione della Triestina vada all'impegno dell'Arzignano, al momento compagno di sventura dell'Unione nel ruolo di fanalino di coda. I veneti fanno visita alla Pro Vercelli e in casa alabardata si spera in una loro sconfitta per non restare soli all'ultimo posto, alla vigilia del delicato match di domani con la Pergolettese.

Negli altri match di stasera, il Novara ospita la Giana Erminio mentre la Pro Patria riceve il Trento, reduce da nove risultati utili consecutivi: la squadra di Tabbiani, dopo la scon-

fitta all'esordio a Padova, non ha più perso.

Per vedere squadre di alta classifica bisogna invece attendere domani: il Vicenza di Vecchi ha un impegno casalingo non semplice contro la talentuosa Atalanta U23, ma grande attenzione va anche allo scontro diretto per il podio fra l'Alcione e il Lumezzane: la matricola terribile allenata da Cusatis è terza e viene da cinque vittorie consecutive, ma anche la squadra di Franzini viaggia forte e cercherà il sorpasso.

Proverà ad approfittarne il Renate, anch'esso quarto, che ospita il Caldiero Terme. Occhio anche all'altra pericolante Union Clodiense, che gioca in casa della Virtus Verona. La capolista Padova sarà impegnata invece domenica sul

campo dell'Albinoleffe.

Le partite di oggi: Giana Erminio-Novara, Pro Patria-Trento, Pro Vercelli-Arzignano.

Domani: Vicenza-Atalanta U23, Pergolettese-Triestina, Alcione-Lumezzane, Renate-Caldiero Terme, Virtus Verona-Union Clodiense.

Domenica: AlbinoLeffe-Padova, Feralpisalò-Lecco.

La classifica: Padova 26, Vicenza 21, Alcione 19, Lumezzane e Renate 18, Atalanta U23 e Trento 17, Feralpisalò 16, Novara e Lecco 15, AlbinoLeffe e Virtus Verona 13, Pro Patria 12, Giana Erminio e Pro Vercelli 11, Caldiero Terme 10, Union Clodiense 7, Pergolettese 6, Triestina e Arzignano 4. —

A. R.



LA CERIMONIA

Inaugurata la targa in ricordo di Bisiacchi

Da ieri pomeriggio lo spogliatoio all'interno dello stadio Nereo Rocco di Trieste ha una targa per omaggiare uno dei protagonisti più amati della storia dell'Unione: il magazziniere Marcello Bisiacchi.

Un atto dovuto che ieri, assieme al figlio Rudy e alla moglie, ha visto anche la presenza del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e dell'assessore comunale Elisa Lodi (FOTO ANDREA LASORTE). —

CICLISMO - LA CORSA ROSA 2025

Sarà un Giro del Nord Est dopo la Treviso-Gorizia la Fiume Veneto-Asiago

Prima una tappa e dopo il riposo sempre a Vicenza
Possibile presenza di Pogacar, Evenepoel e Vingegaard

Antonio Simeoli / UDINE

Aleggia da un mesetto sul Giro d'Italia una notizia, che sarebbe una clamorosa: Pogacar, Evenepoel e Vingegaard alla fine potrebbero anche decidere tutti assieme di correre il Giro d'Italia. Difficile, lo diciamo per esperienza che questo accada, più facile che alla corsa per mettere fieno in cascina prima del Tour de France, il centro

dell'universo ciclistico, torni il vincitore 2023 Primož Roglič o il giovane talento spagnolo Jan Ayuso.

Una cosa è certa: per l'ennesima volta nell'ultimo decennio l'asse a Nord-Est Veneto-Friuli Venezia Giulia avrà tante tappe. Per quanto siamo riusciti a ricostruire – la presentazione del Giro 2025, infatti, sarà all'auditorium della musica di Roma solo il 12 novem-

bre – saranno quattro le frazioni.

Insomma, dopo lo scippo dell'Albania a Trieste, che avrebbe dovuto ospitare la grande partenza della prossima corsa rosa ma è stata sorpassata in corsa dallo stato balcanico (e dalla politica), a Nord Est saranno scritte altre pagine di storia del ciclismo.

Con, però, una grande assenza, come anticipato nelle setti-



Tadej Pogacar

mane scorse: Cortina. Un'assenza pesante quella del centro dolomitico a pochi mesi dalle Olimpiadi. Mancheranno Giau, Tre Cime, Pordoi o altre montagne.

Il Veneto, secondo i rumors, dopo un Giro partito dalla tre giorni in Albania, tornato in Italia in Puglia con le tappe di Siena e la crono di Pisa primo vero spartiacque dopo le salite appenniniche, entrerà in sce-

na venerdì 23 maggio con la Rovigo-Vicenza, monte Berico. Sulla salita dei vicentini la corsa rosa tornerà a dieci anni dalla vittoria di Philippe Gilbert nell'edizione 2015.

Nella Treviso-Gorizia del 24 maggio, il finale di tappa sarà caratterizzato da un circuito finale tra Collio e Valle dell'Isonzo sulla scia di quanto accaduto nel 2021. Attenzione: l'arrivo in Piazza Transalpina, simbolo dell'Europa unita, perché con Nova Gorica la città sarà nel 2025 capitale europea della cultura, è fortemente a rischio causa cantieri.

Poi, domenica 25 maggio, ecco la novità. Quella che avrebbe dovuto essere la tappa di Cortina, sarà la Fiume Veneto-Asiago. Il centro di 13 mila abitanti del pordenonese è ebbro di gioia perché solo in un sogno proibito poteva pensare di ospitare il Giro. E quella sarà una frazione chiave per chi vorrà scrivere nell'albo d'oro il suo nome dopo quello di Pogacar dominatore lo scorso maggio. Detto dello strappo di Cà del Poggio, il Monte Grappa da Semonzo, 12 mesi dopo

l'assolo proprio dello sloveno pigliatutto, dovrebbe fare da duro antipasto (18 km al'8%) alla salita finale verso l'altipiano, quella da Foza, ascesa non impossibile ma capace di fare danno col falsopiano prima di Asiago.

Poi? Un particolare non da poco, per l'economia del territorio e i tifosi del ciclismo: lunedì 26 maggio l'ultimo giorno di riposo prima del finale verso Ovest, sarà a Vicenza. Da Piazzola del Brenta la prima tappa dell'ultima settimana, sempre secondo i bene informati, dovrebbe andare a Torbole in Trentino. Prima del lago di Garda salite (Bondone?). E il giorno dopo a Bormio ecco un'altra resa dei conti con Stelvio, 50 anni dopo la cavalcata rosa di Fausto Bertoglio, e arrivo a Bormio 2000, dove il veronese Damiano Cunego staccò tutti nel 2014. Tra Ayes e Se-striere, dopo il Colle delle Finestre, la corsa si deciderà il 30 e 31 maggio alla vigilia del trasferimento a Roma per un'altra passerella finale. Tanto Nord Est, dunque. E se quei tre corressero davvero? —

WATERPOLO FEMMINILE

Orchette in Euro Cup oggi si inizia alla Bianchi con le francesi del Lille «Vittoria e primo posto»

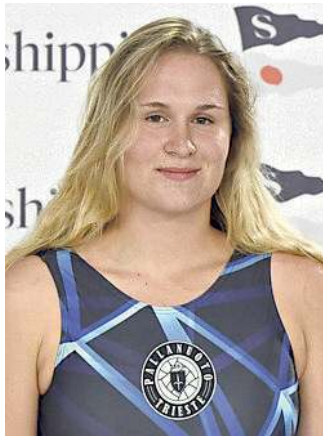
Riccardo Tosques / TRIESTE

«Vogliamo vincere tutte e tre le partite per chiudere il girone al primo posto e godere di un quarto di finale più agevole».

Idee chiarissime per l'alabardata Giorgia Klatowski che oggi con la Pallanuoto Trieste prenderà parte al match di debutto dell'Euro Cup femminile in programma alla Bruno Bianchi.

La formazione sponsorizzata Samer & Co. Shipping entrerà in acqua alle 20 per affrontare il Lille. Alle 18 il match di debutto della manifestazione triestina con la partita tra Tenerife e Rapallo.

«Dobbiamo ancora trovare gli ingranaggi giusti, inuovi inesti si stanno inserendo in modo eccellente sia in acqua che fuori. Siamo un bel grup-



Giorgia Klatowski

po. I preliminari di Coppa Italia e Champions ci hanno aiutato a conoscerci. L'Euro Cup affinerà i meccanismi», spiega la vicecapitana alabardata.

Se il Lille pare essere la vittima sacrificale del girone, c'è da capire chi tra Rapallo e Te-

nerife farà la corsa assieme a Trieste per i primi due posti che garantiranno il passaggio del turno.

«Rapallo la conosciamo bene, è una squadra completa con giocatrici importanti ed un bel gioco. Le atlete del Tenerife non le conosciamo quasi per nulla ma avremo modo di vederle all'opera nella prima partita. Credo sarà una lotta a tre per due posti», puntualizza Klatowski.

Da oggi a domenica dunque la piscina di Sant'Andrea sarà un fulcro vitale della waterpolo internazionale ospitando sei incontri che vedranno in acqua Pallanuoto Trieste, Rapallo Pallanuoto, Cn Tenerife Echeyde (Spagna) e Lille Uc (Francia).

Il regolamento prevede che le prime due classificate del girone si qualificheranno per i quarti di finale della prestigiosa competizione europea per club.

Le Orchette del coach Paolo Zizza faranno il loro esordio contro il Lille oggi alle 20. Domani, alle 18, sfida al Tenerife. Terzo e ultimo incontro, domenica alle 12, con il super derby italiano contro Rapallo.

Le probabili convocate di Trieste: Sparano, Citino, De March, Cordovani, Gant, Cergol, Klatowski, Colletta, Gragnoli, Zoch, Matafora, Zizza, Apollonio, Koptseva. —

WATERPOLO MASCHILE

Pallanuoto Trieste in trasferta a Napoli per la sfida al Posillipo «Partita equilibrata»

TRIESTE

Battesimo stagionale in trasferta per la Pallanuoto Trieste maschile impegnata nel campionato di serie A1.

Oggi, nell'anticipo della terza giornata del massimo torneo nazionale, gli alabardati saranno ospiti del Cn Posillipo. Si gioca alla «Felice Scandone» di Napoli, inizio fissato alle 19.30, diretta streaming sulla pagina Facebook della società partenopea. Arbitri dell'incontro Riccardo D'Antoni di Siracusa e Arnaldo Petronilli di Roma.

La squadra sponsorizzata Samer & Co. Shipping si presenta a questa sfida forte dei sei punti ottenuti dopo i primi due turni e delle tante buone le indicazioni raccolte contro Nuoto Catania e



Maurizio Mirarchi

Olympic Roma. Il successo di sabato scorso con i capitolini, arrivato a 3" dalla fine, ha trasmesso entusiasmo ma anche la consapevolezza di come ogni avversario possa nascondere pericoli e insidie.

«Stiamo preparando la partita con il Posillipo con la massima concentrazione, consci del fatto che le difficoltà aumenteranno giocando fuori casa – spiega il tecnico Maurizio Mirarchi – vi è la possibilità che il risultato finale sia condizionato anche da singoli episodi e dovremo essere bravi abbastanza da renderli favorevoli a noi. Siamo consci dei nostri mezzi e vogliamo continuare a crescere».

La formazione alabardata: Lazovic, Podgornik, Petronio, Pavic, Marziali, Sedlmayer, Manzi, Mezzarobba, Razzi, Draskovic, Liprandi, Mladossich, Oliva.

Gli alabardati troveranno un avversario di prestigio e grande blasone. Il Posillipo annovera in bacheca 11 scudetti e 3 Champions League, e in panchina può contare sulla grande esperienza di Pino Porzio, uno tra i tecnici più titolati in circolazione e oro olimpico a Barcellona 1992 con il Settebello.

Tra le fila dei giocatori, spiccano per pericolosità il mancino Nicola Cuccovillo, i veterani Paride Saccoia e Giuliano Mattiello, una sicurezza il portiere classe 2003 Roberto Spinelli. Mentre l'unico straniero a disposizione di Porzio è il difensore serbo Milos Milicic. —

MOTORI

Campionato Fvg a Grado buoni risultati per il Mc Trieste

TRIESTE

Il Moto Club MMVV di Grado ha organizzato l'ultimo round del Campionato Regionale Friuli Venezia Giulia della specialità: con solerzia ha preparato due diverse prove speciali al posto delle precedenti piuttosto rovinose in quell'occasione, un'Enduro Test di 3200 mt. su terra/sabbia ed un Cross Test di 1900 mt.

Al via 169 piloti, in una gior-

nata con meteo buono e tre giri di 35 km, da ripetere tre volte con inseriti i due Tests cronometrati ad ogni transito.

Numerosi i portacolori del Moto Club Trieste presenti alla manifestazione. Bene la formazione giuliana nella graduatoria a squadre la quale si classifica 2° per la discriminante del piazzamento del quarto componente la stessa, a favore dell'Enduro Ekpa Gorica Mc. Pino Medeot che così precede i triestini anche

nella «finale» di campionato Fvg dopo un testa a testa durato dall'avvio di quest'ultimo.

Ben cinque i primi posti degli alabardati, a partire da Luigi Cogato (KTM 350 4T – cl. Major Expert 4T) ed Efrem Paoletti (Yamaha 125 2T – cl. Cadetti). Con la vittoria e la 18° piazza assoluta, Fabrizio Hriaz (KTM 350 4T – cl. Ultraveteran) ribadisce la sua arte e versatilità su tutti i terreni.

I primi posti a Grado e gli analoghi in campionato Regionale di Pietro Collovigh (Kawasaki 250 4T – cl. Senior 250 4T) e Simone Dario (KTM 450 4T – cl. Senior 450), coronano la bella stagione dei due rider.

Terzo sul podio e 4° nel «Regionale» Michele Terdina (Husqvarna 350 4T). —

GOLF

Quattrone, Maffei e Brollo in pole al Soldati di Padriciano

TRIESTE

Pietro Quattrone, Veronica Maffei e Sara Brollo sono i vincitori della tappa triestina del Trofeo Teodoro Soldati.

La gara, che fa parte del circuito italiano della Federazione Italiana Golf riservato ai giovani talenti di maggior caratura golfistica in circolazione, è stata ospitata dal Golf Club Triestino.

L'evento ha richiamato al campo di Padriciano diciannove giovani promesse del

golf italiano, provenienti dai circoli del Friuli Venezia Giulia, come Lignano e Udine, ma anche extraregionali quali Venezia, Madonna di Campiglio, Villa Condulmer, Padova, Asolo e Montebelluna.

I giovani golfisti si sono sfidati in una gara 18 buche Meda, giocata in condizioni meteo ottimali e uno stato del campo tirato a dovere per l'occasione. Pietro Quattrone, tredicenne portacolori di

Villa Condulmer, ha vinto con solamente 73 colpi (3 sopra il par del percorso), seguito da Robert Ressa (Madonna di Campiglio) che ha chiuso con 75 colpi totali e 3° Alberto Alzetta del Lido di Venezia, con 76.

Nella gara femminile podio per Veronica Maffei e Sara Brollo che hanno fatto le 18 buche in 82 colpi, la giovanissima triestina Ludovica Tacoli ha vinto nell'under 14.

Al termine del Trofeo Teodoro Soldati i più piccoli sono stati protagonisti di «Caccia all'handicap», una gara a 9 buche vinta da Sebastiano Zuliani (Udine), seguito dal triestino Zeno Guidolin e da Oscar Toccaceli (Bolzano).

ROBERTA MANTINI

Sci alpino

Leonesa al cancelletto

Federica Brignone, 34 anni, pronta a un'altra stagione di Coppa
 «Prendo una gara alla volta. Le Olimpiadi? certo che ci penso»

L'INTERVISTA

FEDERICO DE ROSA

Leonesa senza età. Federica Brignone si appresta a raggiungere il cancelletto di partenza di Sölden, teatro della prima tappa di Coppa del mondo 2024/2025 in programma nel weekend.

Con quali obiettivi in testa?

«Intanto con una certezza. Dico no ai progetti a scadenza. Ci sono tanti atleti, anche in altri sport, che alla mia età fissano traguardi e indicano date. Io non intendo farlo, per una serie di motivi. In primis perché nel nostro sport il rischio è all'ordine del giorno. Questo significa che quello che faccio oggi potrei non farlo domani o viceversa. E poi perché ci ho già provato in passato a fissare traguardi, e ne sono rimasta scottata. Ho provato sulla mia pelle che fare programmi o progetti a scadenza può rivelarsi un boomerang. Preferisco pensare esclusivamente all'oggi. Il mio unico obiettivo, oggi ben fisso nella testa, è riuscire a portare a termine la prossima stagione facendo più gare possibili, dall'inizio alla fi-



Fede con la Coppa vinta nel 2020

Segreto
 «Voglio essere competitiva sempre per potermi giocare il trofeo di cristallo»

ne». Qual è la cosa essenziale?

«La continuità è importante, voglio essere competitiva sempre, elemento fondamentale per potersi giocare una coppa del mondo fino in fondo. I conti poi si faranno a fine stagione».

E i risultati?

«Prendo quello che verrà,

IL PROGRAMMA

Domani con Fede anche Bassino
 Domenica uomini

Il gigante femminile di domani a Sölden (Austria) sul ghiacciaio del Rettenbach con prima manche alle 10 e seconda alle 13 alzerà il sipario sulla Coppa del mondo. Federica Brignone guiderà la spedizione azzurra. In pista, oltre alla valdostana, Marta Bassino, Roberta Melesi, Asja Zenere, Elisa Platino, Ilaria Ghisalberti e Giorgia Collomb. Domenica spazio ai maschi (stessi orari). Italia con Simon Talacci, Hannes Zingerle, Giovanni Borsotti, Luca De Aliprandini e Alex Vinatzer. —

senza fare tabelle».

Eppure sul Rettenbach di Sölden sarà già tempo di caccia al podio: qual è lo spirito della vigilia?

«Sto bene, mi sento molto bene. La preparazione è andata secondo i cronoprogrammi stilati. Non ho messo gli sci per quattro mesi, durante l'estate ho comunque lavorato tanto. A Ushuaia ho rimes-



Federica Brignone, 34 anni: nel 2000 ha vinto la Coppa del Mondo

so gli sci provando subito buone sensazioni. A questo punto aspetto solo la gara. Anche l'entusiasmo è quello di sempre. Gli ingredienti per fare un'altra, ottima stagione, insomma, ci sono tutti».

Cosa frulla nella testa alle porte di una nuova stagione agonistica che, come le altre, si preannuncia lunga e faticosa?

«Immaginarmi, oggi, ancora qui, pronta a ripresentarmi a un cancelletto di partenza fa uno strano effetto. Da bimba sognavo di mettere gli sci e indossare almeno una volta la tuta della nazionale italiana. Direi che da allora di cose ne sono successe. Di certo, tra le tante, posso dire di aver coronato quel sogno. Quattro anni fa è cambiato qualcosa nella mia testa. Qualcosa mi diceva che mi sa-

rei fermata prima. Ho detto: "Faccio questa stagione, poi vediamo". Poi è arrivata la successiva e ho fatto gli stessi ragionamenti. Avanti così, fino ad oggi. Per questo preferisco non fare più tabelle e fissare scadenze. Punto solo a stare bene ed essere competitiva».

C'è posto nei tuoi pensieri per le Olimpiadi di Milano-Cortina?

«Mi viene ricordato molto spesso, anche troppo, che c'è questo importante appuntamento all'orizzonte. Scherzi a parte mi piacerebbe esserci ed, anzi, lavoro per esserci ma non è tempo di fare programmi, ancor di più a lunga scadenza. Sicuramente posso dire che sto lavorando duramente con l'obiettivo di poterci essere. Manca ancora un pò di tempo». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOLLEY

Velasco: «Resto sulla panchina dell'Italia fino al 2028»



Julio Velasco

ROMA

Grande festa al Salone d'Onore del Coni per celebrare ancora una volta Julio Velasco e lo splendido oro vinto a Parigi 2024 sotto la sua guida dalla Nazionale di volley femminile: il coach di La Plata ha ricevuto, infatti, il premio "Mecenate dello Sport", giunto all'undicesima edizione. Velasco ha esordito confermando la sua decisione di proseguire alla guida nella Nazionale femminile fino a Los Angeles 2028: «Avevo detto che c'era da fare una riflessione, dopo aver vinto le Olimpiadi. C'era da pensare molto se avevamo ancora la fame dopo aver mangiato molto. Ci ho pensato, ormai lo sanno tutti che continuerò».

Ora, quindi, il difficile sarà confermarsi: «Ora è tutto più difficile, perché l'obbligo di vincere è la cosa più pesante per uno sportivo. Sono pochissimi i favoriti che sono riusciti a vincere, ma la gente finge che non sia così. L'unica cosa che possiamo fare è fingere di aver perso, avere la fame di chi ha perso». —

CALCIO - SERIE A

Il sindaco: stop a Bologna-Milan ma la Lega calcio vuole giocare Domenica c'è Inter-Juventus

Maltempo, l'Emilia è in ginocchio, il sindaco di Bologna Matteo Lepore, con una ordinanza, rinvia Bologna-Milan prevista per domani alle 18, ma la Lega non cista: non ha consultato il Prefetto, si deve giocare. Stamattina si decide: match a porte chiuse o in campo neutro (Como o Verona)?

È la classica storia dei calendari intasati che va oltre il maltempo e l'ordine pubblico. Certe cose succedono solo Italia.

Intanto oggi si giocano due anticipi di serie A: Udinese-Cagliari e Torino-Como. Ma gli occhi di tutta Italia sono già puntati sul big match di domenica tra Inter e Juventus. Si gio-

Così in A

9ª GIORNATA

Oggi	18.30 Udinese - Cagliari
20.45	Torino - Como
Domani	15.00 Napoli - Lecce
18.00	Bologna - Milan (rinviata)
20.45	Atalanta - Verona
Domenica	12.30 Parma - Empoli
15.00	Lazio - Genoa
15.00	Monza - Venezia
18.00	Inter - Juventus
20.45	Fiorentina - Roma
La classifica	Napoli 19 punti; Inter 17, Juventus 16; Milan 14; Udinese, Fiorentina, Atalanta e Lazio 13; Torino 11; Roma ed Empoli 10; Verona, Bologna, Como e Cagliari 9; Monza e Parma 7; Genoa 6, Lecce 5; Venezia 4.

ca a San Siro alle 18, orario insolito per il derby d'Italia. Stadio tutto esaurito da tempo. Le due squadre, seconda e terza, sono separate da un punto in classifica e scenderanno in campo conoscendo già il risultato della capolista Napoli che aprirà il sabato di serie A ospitando al "Maradona" il Lecce. Se la squadra di Conte rispetterà il pronostico la nona giornata sarà comunque favorevole ai partenopei che potranno allungare sia su bianconeri che nerazzurri in caso di pareggio a San Siro o solo su una delle due dovesse uscire segno 1 o 2.

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPA LEAGUE

Roma e Lazio ok
 In Conference
 quaterna Viola

Prima vittoria in Europa League per la Roma che batte 1-0 la Dinamo Kiev. La gara è stata decisa da un gol su calcio di rigore di Dobyk. I giallorossi nel finale hanno sprecato almeno due occasioni per raddoppiare. La Lazio invece è ancora a punteggio pieno nel girone unico perché passa a casa degli olandesi del Twente per 2-0: decidono Pedro a fine primo tempo e Isaksen del finale.

In Conference League preziosa vittoria della Fiorentina sul campo degli svizzeri del San Gallo. I viola sotto all'intervallo, rimontano con Martinez Quarta e Ikone, si fanno raggiungere sul 2-2, poi Ikone piazza la zampata del 2-3 e Gosens nel finale completa la quaterna: 2-4

L'ESONERO

Mancini, l'Arabia lo caccia
 E così addio ai petrodollari

Roberto Mancini non è più il commissario tecnico dell'Arabia Saudita. La Federazione, infatti, ha confermato di aver raggiunto un accordo con l'allenatore italiano che prevede la risoluzione del suo contratto come allenatore della nazionale di calcio saudita. In un comunicato la federazione ringrazia Mancini, augurandogli tanti successi nella sua carriera. Gli sono costate care solo 9 vittorie in 21 partite. Il Consiglio Direttivo conferma che il nome del prossimo allenatore della prima squadra sarà reso noto nei prossimi giorni, in pole c'è il brasiliano Tite.

Ricordiamo che Mancini era diventato ct dell'Arabia Saudita ad agosto del 2023 pochi giorni dopo aver dato



Roberto Mancini, 59 anni

le dimissioni da ct dell'Italia e la cosa aveva destato grande clamore perché l'allenatore di Jesi, che alla guida dell'Italia aveva vinto l'Europeo del 2021 ma poi non si era qualificato al Mondiale, per accettare l'offerta araba era stato convinto da vagonate di petrodollari, 30 milioni esentasse, bonus compresi. —

Scelti per voi



Tale e Quale Show

RAI 1, 21.30
In questa sesta puntata, gli 11 Artisti protagonisti si contenderanno punti pesanti che potrebbero essere decisivi per la volata finale: mancano infatti solo 3 puntate alla conclusione di questa quattordicesima edizione. Conduce **Carlo Conti**.



N.C.I.S.
RAI 2, 21.20
L'omicidio di un tenente della Marina che aveva pubblicamente sostenuto di aver visto un oggetto non identificato in cielo, destabilizza la squadra, che si ritrova ad indagare su un caso molto strano.



Farwest
RAI 3, 21.25
Un viaggio attraverso i far west d'Italia, le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono sempre i più deboli. Inchieste, storie, interviste accompagnano il racconto di **Salvo Sottile**.



Quarto Grado
RETE 4, 21.20
I casi di cronaca nera, che hanno appassionato il pubblico, raccontanti da **Gianluigi Nuzzi** e **Alessandra Viero**. Con ospiti in studio si analizzano nuovi elementi per trovare nuovi spunti di riflessione.



Storia Di Una Famiglia...
CANALE 5, 21.20
Francesco Falco convince Nicola Straziotta a fare un accordo con Palmisano. Carlo, diffidente, organizza un'imboscata con l'intento di uccidere il boss rivale. Nel cast Giuseppe Zeno.

NADIAORO
Compro oro di Trieste, Udine, Codroipo

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

**P.zza Volontari Giuliani 2/c
V.le D'Annunzio 2/d
TEL. 040.2456543**

<div>RAI 1</div> <div>6.00 RaiNews24 Attualità 6.30 TG1 Attualità 6.35 Tgnotte Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Attualità 11.00 70° anniversario della morte di Alcide De Gasperi Attualità 12.10 E sempre mezzogiorno 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 16.00 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction 16.55 TG1 Attualità 17.05 La vita in diretta 18.45 Reazione a catena 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Tale e Quale Show Spettacolo 23.55 Tg1 Sera Attualità 24.00 TV7 Attualità 1.10 Cinematografo Attualità 2.10 Che tempo fa Attualità</div> <div>RAI 2</div> <div>6.15 Gli imperdibili Attualità 6.20 Medici in corsia Serie Tv 7.10 Binario 2 Spettacolo 8.15 VideoBox Spettacolo 8.30 Tg 2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club 10.00 Tg2 Italia Europa 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Eat parade Attualità 13.50 Tg2 Si, Viaggiare 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.50 Medici in corsia (1ª Tv) 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv 22.10 N.C.I.S. Hawaii (1ª Tv) 23.35 Tango Attualità 1.10 I Lunatici Attualità</div> <div>RAI 3</div> <div>12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.15 Passato e Presente 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.05 Piazza Affari Attualità 15.15 TG3 - L.I.S. Attualità 15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.25 Gli imperdibili Attualità 15.30 Gocce di Petrolio 16.15 La ricetta della lunga vita (1ª Tv) Documentari 17.05 Aspettando Geo 17.10 Geo Documentari 19.00 TG3 Attualità 19.30 TG Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Viaggio in Italia 20.40 Il Cavallo e la Torre 20.55 Un posto al sole (1ª Tv) 21.25 Farwest Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità</div> <div>RETE 4</div> <div>6.45 Love is in the air 7.30 Terra Amara Serie Tv 9.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 10.55 Mattino 4 Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale 12.55 La signora in giallo 14.00 Lo sportello di Forum 15.25 Retequattro - Anteprima 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.30 Un Poliziotto Alle Elementari 2 Film Commedia (16) 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.20 Quarto Grado Attualità 0.50 Caccia alla spia - The enemy within Fiction 1.45 C'era Una Volta Il ...Musicarello Spettacolo</div> <div>CANALE 5</div> <div>6.00 Prima pagina Tg5 7.55 Traffico Attualità 7.58 Meteo.it Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.45 Mattino Cinque News 10.50 Tg5 - Mattina Attualità 10.52 Grande Fratello Pillole 10.55 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello Pillole 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.10 Endless Love (1ª Tv) 14.45 Uomini e donne 16.10 Amici di Maria 16.40 My Home My Destiny (1ª Tv) Serie Tv 16.55 Pomeriggio Cinque 18.45 La ruota della fortuna 19.55 Tg5 Prima Pagina 20.00 Tg5 Attualità 20.40 Striscia La Notizia - la voce della complicità Spettacolo 21.20 Storia Di Una Famiglia Perbene (1ª Tv) Fiction 23.50 Tg5 Notte Attualità</div> <div>ITALIA 1</div> <div>6.40 CHiPs Serie Tv 8.25 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 10.25 C.S.I. Miami Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 13.00 Grande Fratello Attualità 13.15 Sport Mediaset Attualità 13.55 Sport Mediaset Extra 14.05 The Simpson 15.25 N.C.I.S. Los Angeles 17.20 Person of Interest 18.15 Grande Fratello Spettacolo 18.30 Studio Aperto Attualità 19.00 Studio Aperto Mag Attualità 19.10 CSI Serie Tv 20.00 N.C.I.S. Serie Tv 21.40 Uncharted (1ª Tv) Film Avventura (22) 0.05 Serenity - L'isola dell'inganno Film Thriller (19) 2.10 Studio Aperto - La giornata Attualità 2.20 Sport Mediaset Attualità</div> <div>LA 7</div> <div>6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus Meteo Attualità 8.00 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Famiglie d'Italia Spettacolo 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 Propaganda Live Attualità 1.00 Tg La7 Attualità 1.10 Otto e mezzo Attualità 1.50 La Torre di Babele Attualità 2.50 L'Aria che Tira Attualità</div> <div>TV8</div> <div>17.15 Guida per cuori regali Film Commedia (23) 19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle 20.15 100% Italia - Anteprima (1ª Tv) Spettacolo 20.20 100% Italia (1ª Tv) 21.30 Pechino Express Spettacolo 2.30 Mostri senza nome - Milano Documentari 3.35 Lady Killer Documentari</div> <div><div>NOVE</div><div>NOVE</div></div> <div><div>18.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 19.30 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) 20.30 Chissà chi è (1ª Tv) 21.30 Fratelli di Crozza (1ª Tv) Spettacolo 23.10 Che tempo che fa Bis 0.25 Fratelli di Crozza Spettacolo</div></div> <tr><td><div>20</div><div>14.05 Lethal Weapon Serie Tv 15.50 New Amsterdam Serie Tv 17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv 19.15 Chicago Med Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Braven - Il Coraggioso Film Azione (18) 23.10 Domsday Film Azione (08) 1.30 Batwoman Serie Tv 2.50 Codice rosso Serie Tv</div><div>RAI 4</div><div>14.20 CSI: Vegas Serie Tv 15.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Faster Film Azione (10) 23.00 Nick - Off Duty Film Poliziesco (17) 1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.15 Wonderland Attualità 1.50 Criminal Minds Serie Tv 2.30 Babylon Berlin Serie Tv</div><div>IRIS</div><div>12.20 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione (73) 14.25 Gli amanti dei cinque mari Film Azione (55) 17.00 Assassinio a bordo Film Giallo (64) 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.15 Gunny Film Guerra (86) 23.55 Corda tesa Film Poliziesco (84) 2.10 Assassinio a bordo Film Giallo (64) 3.35 Ciak News Attualità</div><div>RAI 5</div><div>14.00 Evolution Documentari 15.50 La moglie ideale 17.15 Brahms, Sinfonia n3 17.50 Brahms, Sinfonia n4 18.30 TGR Petrarca Attualità 19.00 Rai 5 Classic Spettacolo 19.15 Gli imperdibili Attualità 19.20 Rai News - Giorno 19.25 Nello Studio Di Mondrian 20.25 Divini devoti 21.15 Manon Manon Manon Spettacolo 0.05 Rock Legends Documentari</div><div>RAI MOVIE</div><div>13.55 Il giorno sbagliato Film Thriller (20) 15.25 Gli imperdibili Attualità 15.30 Lawrence d'Arabia Film Biografico (62) 19.35 Un gioco da ragazze Film Drammatico (08) 21.10 Il giorno più lungo Film Guerra (62) 0.20 Dimensione terrore Film Horror (86) 1.55 Spiral - L'eredità di Saw Film Poliziesco (21)</div><div>RAI PREMIUM</div><div>15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.30 Miss Fisher e la cripta delle lacrime Film Avventura (20) 17.15 Un passo dal cielo 19.30 L'ispettore Coliandro Il ritorno Serie Tv 21.20 Sempre al tuo fianco Serie Tv 23.15 Don Matteo Fiction 1.10 Storie italiane Attualità 2.25 Heartland Serie Tv 4.30 Piloti Serie Tv</div><div>CIELO</div><div>14.55 MasterChef Italia 16.15 Fratelli in affari 17.10 Buying & Selling 18.05 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle 19.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo 19.35 Affari al buio 20.10 Affari di famiglia 21.20 L'amante inglese Film Drammatico (09) 23.10 Il sesso secondo lei Film Drammatico (05)</div><div>TV2000</div><div>18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.30 Santo Rosario da Cascia 20.30 TG 2000 Attualità 20.55 Io sono David Film Drammatico (03) 22.30 Effetto Notte - TV2000 23.00 Papa Francesco partecipa all'Assemblea della Diocesi di Roma 24.00 La completa preghiera della sera Attualità</div><div>LA7 D</div><div>14.10 In Cucina con Sonia 14.35 Desperate Housewives Serie Tv 17.15 How I Met Your Mother Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Scandal Serie Tv 20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo 21.30 L'amante Film Drammatico (92) 23.45 Swimming Pool Film Drammatico (03)</div><div>LA 5</div><div>15.55 Le Stagioni Del Cuore 18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore 19.20 Gf Daily Spettacolo 19.55 Amici di Maria Spettacolo 20.25 Uomini e donne Spettacolo 21.40 Certamente, forse Film Drammatico (08) 23.40 Uomini e donne Spettacolo 1.05 X-Style Attualità</div><div>REAL TIME</div><div>9.05 Malati di risparmio 11.05 Cortesie per gli ospiti 13.25 Casa a prima vista 15.40 Abito da sposa cercasi 17.40 Primo appuntamento 19.20 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.30 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Lifestyle 23.15 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) 23.55 Il castello delle cerimonie Lifestyle</div><div>GIALLO</div><div>10.05 Body of Proof Serie Tv 11.05 Capitaine Marleau 13.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15.00 Body of Proof Serie Tv 17.05 Capitaine Marleau Serie Tv 19.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Cherif Serie Tv 23.20 Astrid et Raphaëlle 1.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv</div><div>TOP CRIME</div><div>14.15 The mentalist Serie Tv 15.05 Movie Trailer Spettacolo 15.10 Detective Monk Serie Tv 16.15 Monk Serie Tv 17.15 The Closer Serie Tv 19.05 The mentalist Serie Tv 21.00 Chicago P.D. Serie Tv 21.55 Chicago P.D. Serie Tv 22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 2.00 Movie Trailer Spettacolo 2.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv</div><div>DMAX</div><div>15.30 Affari al buio - Texas 17.30 Predatori di gemme Documentari 19.25 Border Control Italia 21.20 Blindati: viaggio nelle carceri (1ª Tv) Attualità 22.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.35 Airport Security: Spagna Documentari 1.25 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari</div><div>RAI3 BIS</div><div>14.20 Tip il surisin: I scherchi no son duci compagns Cartoni animati 21.40 "Lin glesuetti di Sant Martin di Soclèf e di Sant Florean di For Disore", "Peraulis" e "IL MONT intune paginine: Nadia Pauluzzo"</div></td></tr>	<div>20</div> <div>14.05 Lethal Weapon Serie Tv 15.50 New Amsterdam Serie Tv 17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv 19.15 Chicago Med Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Braven - Il Coraggioso Film Azione (18) 23.10 Domsday Film Azione (08) 1.30 Batwoman Serie Tv 2.50 Codice rosso Serie Tv</div> <div>RAI 4</div> <div>14.20 CSI: Vegas Serie Tv 15.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Faster Film Azione (10) 23.00 Nick - Off Duty Film Poliziesco (17) 1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.15 Wonderland Attualità 1.50 Criminal Minds Serie Tv 2.30 Babylon Berlin Serie Tv</div> <div>IRIS</div> <div>12.20 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione (73) 14.25 Gli amanti dei cinque mari Film Azione (55) 17.00 Assassinio a bordo Film Giallo (64) 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.15 Gunny Film Guerra (86) 23.55 Corda tesa Film Poliziesco (84) 2.10 Assassinio a bordo Film Giallo (64) 3.35 Ciak News Attualità</div> <div>RAI 5</div> <div>14.00 Evolution Documentari 15.50 La moglie ideale 17.15 Brahms, Sinfonia n3 17.50 Brahms, Sinfonia n4 18.30 TGR Petrarca Attualità 19.00 Rai 5 Classic Spettacolo 19.15 Gli imperdibili Attualità 19.20 Rai News - Giorno 19.25 Nello Studio Di Mondrian 20.25 Divini devoti 21.15 Manon Manon Manon Spettacolo 0.05 Rock Legends Documentari</div> <div>RAI MOVIE</div> <div>13.55 Il giorno sbagliato Film Thriller (20) 15.25 Gli imperdibili Attualità 15.30 Lawrence d'Arabia Film Biografico (62) 19.35 Un gioco da ragazze Film Drammatico (08) 21.10 Il giorno più lungo Film Guerra (62) 0.20 Dimensione terrore Film Horror (86) 1.55 Spiral - L'eredità di Saw Film Poliziesco (21)</div> <div>RAI PREMIUM</div> <div>15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.30 Miss Fisher e la cripta delle lacrime Film Avventura (20) 17.15 Un passo dal cielo 19.30 L'ispettore Coliandro Il ritorno Serie Tv 21.20 Sempre al tuo fianco Serie Tv 23.15 Don Matteo Fiction 1.10 Storie italiane Attualità 2.25 Heartland Serie Tv 4.30 Piloti Serie Tv</div> <div>CIELO</div> <div>14.55 MasterChef Italia 16.15 Fratelli in affari 17.10 Buying & Selling 18.05 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle 19.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo 19.35 Affari al buio 20.10 Affari di famiglia 21.20 L'amante inglese Film Drammatico (09) 23.10 Il sesso secondo lei Film Drammatico (05)</div> <div>TV2000</div> <div>18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.30 Santo Rosario da Cascia 20.30 TG 2000 Attualità 20.55 Io sono David Film Drammatico (03) 22.30 Effetto Notte - TV2000 23.00 Papa Francesco partecipa all'Assemblea della Diocesi di Roma 24.00 La completa preghiera della sera Attualità</div> <div>LA7 D</div> <div>14.10 In Cucina con Sonia 14.35 Desperate Housewives Serie Tv 17.15 How I Met Your Mother Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Scandal Serie Tv 20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo 21.30 L'amante Film Drammatico (92) 23.45 Swimming Pool Film Drammatico (03)</div> <div>LA 5</div> <div>15.55 Le Stagioni Del Cuore 18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore 19.20 Gf Daily Spettacolo 19.55 Amici di Maria Spettacolo 20.25 Uomini e donne Spettacolo 21.40 Certamente, forse Film Drammatico (08) 23.40 Uomini e donne Spettacolo 1.05 X-Style Attualità</div> <div>REAL TIME</div> <div>9.05 Malati di risparmio 11.05 Cortesie per gli ospiti 13.25 Casa a prima vista 15.40 Abito da sposa cercasi 17.40 Primo appuntamento 19.20 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.30 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Lifestyle 23.15 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) 23.55 Il castello delle cerimonie Lifestyle</div> <div>GIALLO</div> <div>10.05 Body of Proof Serie Tv 11.05 Capitaine Marleau 13.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15.00 Body of Proof Serie Tv 17.05 Capitaine Marleau Serie Tv 19.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Cherif Serie Tv 23.20 Astrid et Raphaëlle 1.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv</div> <div>TOP CRIME</div> <div>14.15 The mentalist Serie Tv 15.05 Movie Trailer Spettacolo 15.10 Detective Monk Serie Tv 16.15 Monk Serie Tv 17.15 The Closer Serie Tv 19.05 The mentalist Serie Tv 21.00 Chicago P.D. Serie Tv 21.55 Chicago P.D. Serie Tv 22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 2.00 Movie Trailer Spettacolo 2.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv</div> <div>DMAX</div> <div>15.30 Affari al buio - Texas 17.30 Predatori di gemme Documentari 19.25 Border Control Italia 21.20 Blindati: viaggio nelle carceri (1ª Tv) Attualità 22.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.35 Airport Security: Spagna Documentari 1.25 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari</div> <div>RAI3 BIS</div> <div>14.20 Tip il surisin: I scherchi no son duci compagns Cartoni animati 21.40 "Lin glesuetti di Sant Martin di Soclèf e di Sant Florean di For Disore", "Peraulis" e "IL MONT intune paginine: Nadia Pauluzzo"</div>
<div>20</div> <div>14.05 Lethal Weapon Serie Tv 15.50 New Amsterdam Serie Tv 17.35 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv 19.15 Chicago Med Serie Tv 20.05 The Big Bang Theory Serie Tv 21.05 Braven - Il Coraggioso Film Azione (18) 23.10 Domsday Film Azione (08) 1.30 Batwoman Serie Tv 2.50 Codice rosso Serie Tv</div> <div>RAI 4</div> <div>14.20 CSI: Vegas Serie Tv 15.05 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.35 Castle Serie Tv 19.05 Seal Team Serie Tv 20.35 Criminal Minds Serie Tv 21.20 Faster Film Azione (10) 23.00 Nick - Off Duty Film Poliziesco (17) 1.10 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.15 Wonderland Attualità 1.50 Criminal Minds Serie Tv 2.30 Babylon Berlin Serie Tv</div> <div>IRIS</div> <div>12.20 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione (73) 14.25 Gli amanti dei cinque mari Film Azione (55) 17.00 Assassinio a bordo Film Giallo (64) 19.10 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger 21.15 Gunny Film Guerra (86) 23.55 Corda tesa Film Poliziesco (84) 2.10 Assassinio a bordo Film Giallo (64) 3.35 Ciak News Attualità</div> <div>RAI 5</div> <div>14.00 Evolution Documentari 15.50 La moglie ideale 17.15 Brahms, Sinfonia n3 17.50 Brahms, Sinfonia n4 18.30 TGR Petrarca Attualità 19.00 Rai 5 Classic Spettacolo 19.15 Gli imperdibili Attualità 19.20 Rai News - Giorno 19.25 Nello Studio Di Mondrian 20.25 Divini devoti 21.15 Manon Manon Manon Spettacolo 0.05 Rock Legends Documentari</div> <div>RAI MOVIE</div> <div>13.55 Il giorno sbagliato Film Thriller (20) 15.25 Gli imperdibili Attualità 15.30 Lawrence d'Arabia Film Biografico (62) 19.35 Un gioco da ragazze Film Drammatico (08) 21.10 Il giorno più lungo Film Guerra (62) 0.20 Dimensione terrore Film Horror (86) 1.55 Spiral - L'eredità di Saw Film Poliziesco (21)</div> <div>RAI PREMIUM</div> <div>15.25 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 15.30 Miss Fisher e la cripta delle lacrime Film Avventura (20) 17.15 Un passo dal cielo 19.30 L'ispettore Coliandro Il ritorno Serie Tv 21.20 Sempre al tuo fianco Serie Tv 23.15 Don Matteo Fiction 1.10 Storie italiane Attualità 2.25 Heartland Serie Tv 4.30 Piloti Serie Tv</div> <div>CIELO</div> <div>14.55 MasterChef Italia 16.15 Fratelli in affari 17.10 Buying & Selling 18.05 Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle 19.05 Piccole case per vivere in grande Spettacolo 19.35 Affari al buio 20.10 Affari di famiglia 21.20 L'amante inglese Film Drammatico (09) 23.10 Il sesso secondo lei Film Drammatico (05)</div> <div>TV2000</div> <div>18.00 Rosario da Lourdes 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 19.30 In Cammino Attualità 20.30 Santo Rosario da Cascia 20.30 TG 2000 Attualità 20.55 Io sono David Film Drammatico (03) 22.30 Effetto Notte - TV2000 23.00 Papa Francesco partecipa all'Assemblea della Diocesi di Roma 24.00 La completa preghiera della sera Attualità</div> <div>LA7 D</div> <div>14.10 In Cucina con Sonia 14.35 Desperate Housewives Serie Tv 17.15 How I Met Your Mother Serie Tv 18.10 Tg La7 Attualità 18.15 Scandal Serie Tv 20.10 Famiglie d'Italia Spettacolo 21.30 L'amante Film Drammatico (92) 23.45 Swimming Pool Film Drammatico (03)</div> <div>LA 5</div> <div>15.55 Le Stagioni Del Cuore 18.00 Everywhere I Go - Coincidenze D'Amore 19.20 Gf Daily Spettacolo 19.55 Amici di Maria Spettacolo 20.25 Uomini e donne Spettacolo 21.40 Certamente, forse Film Drammatico (08) 23.40 Uomini e donne Spettacolo 1.05 X-Style Attualità</div> <div>REAL TIME</div> <div>9.05 Malati di risparmio 11.05 Cortesie per gli ospiti 13.25 Casa a prima vista 15.40 Abito da sposa cercasi 17.40 Primo appuntamento 19.20 Casa a prima vista 20.30 Casa a prima vista (1ª Tv) 21.30 Bake Off Italia: dolci in forno (1ª Tv) Lifestyle 23.15 Il castello delle cerimonie (1ª Tv) 23.55 Il castello delle cerimonie Lifestyle</div> <div>GIALLO</div> <div>10.05 Body of Proof Serie Tv 11.05 Capitaine Marleau 13.00 L'ispettore Barnaby Serie Tv 15.00 Body of Proof Serie Tv 17.05 Capitaine Marleau Serie Tv 19.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Cherif Serie Tv 23.20 Astrid et Raphaëlle 1.55 L'ispettore Barnaby Serie Tv</div> <div>TOP CRIME</div> <div>14.15 The mentalist Serie Tv 15.05 Movie Trailer Spettacolo 15.10 Detective Monk Serie Tv 16.15 Monk Serie Tv 17.15 The Closer Serie Tv 19.05 The mentalist Serie Tv 21.00 Chicago P.D. Serie Tv 21.55 Chicago P.D. Serie Tv 22.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 2.00 Movie Trailer Spettacolo 2.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv</div> <div>DMAX</div> <div>15.30 Affari al buio - Texas 17.30 Predatori di gemme Documentari 19.25 Border Control Italia 21.20 Blindati: viaggio nelle carceri (1ª Tv) Attualità 22.25 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità 23.35 Airport Security: Spagna Documentari 1.25 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari</div> <div>RAI3 BIS</div> <div>14.20 Tip il surisin: I scherchi no son duci compagns Cartoni animati 21.40 "Lin glesuetti di Sant Martin di Soclèf e di Sant Florean di For Disore", "Peraulis" e "IL MONT intune paginine: Nadia Pauluzzo"</div>	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.10** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Un tranquillo week end... da paura: eventi e avvenimenti del fine settimana in regione; **12.30** Gr FVG; **13.29** Babel: Il Festival Trieste Science+Fiction. Le lezioni della Cross Border Film School di Gorizia. Scrivere un film di animazione; **14.15** Chi è di scena: Simone Cristicchi. Fulvio Faizariano. Roger Bernat. Concita De Gregorio; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmisioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria**; **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfonamenti: L'inserto "Dentro Fiume". Anticipazioni del 61° Raduno; dell'Associazione Fiumani Italiani nel Mondo. Un progetto artistico per il centenario della morte di Ferruccio Busoni; **Radio TRST A: 6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** Gr Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.10** Notiziario e cronaca regionale; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario segue Diagonali culturali: Scrittura e lettura; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a corale; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolo dei ragazzi; **14.50** Rubrica linguistica; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Vladimir Bartol: MIRACOLO AL VILLAGGIO - 10. pt; **18.00** Avvenimenti culturali; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1	DEEJAY
20.25 Ascolta si fa sera 20.45 Anticipo Campionato di Serie A: Torino - Como 23.05 Il mix delle 23	17.00 Pinocchio 19.00 Chiacchiericcio 20.00 Gazzology 21.00 Say Waaad? 23.00 DeeJay Time
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Caterpillar 20.00 Ti Sento 21.00 Back2Back 22.00 Sogni di gloria 23.00 Moby Dick	12.00 Il mezzogiornale 14.00 Capital Records 18.00 Tg Zero 20.00 Vibe 22.00 B-Side 24.00 Extra
RADIO 3	M20
20.00 Il Cartellone: Teatro Regio di Torino "Jules Massenet, Manon" 23.45 Cose che succedono la notte 24.00 Battiti	14.00 Ilario 17.00 Albertino Everyday 19.00 Andrea Mattei 21.00 Vittoria Hyde 23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM	SKY CINEMA
18.45 Miami Vice Film Sky Cinema Action 18.45 Million Dollar Baby Film Sky Cinema Drama 19.00 La donna che visse due volte Film Sky Cin. Due 19.00 Mamma Mia! Ci risiamo Film Sky Cin. Romance 19.00 John Q Film Sky Cinema Suspense 19.10 Indiana Jones e il regno del teschio di cristallo Film Sky Cin. Collection 19.10 C'era una truffa a Hollywood Film Sky Cinema Comedy 19.20 Playmobil: The Movie Film Sky Cinema Family 19.20 In amore niente regole Film Sky Cinema Uno	21.00 Run All Night - Una Notte Per Sopravvivere Film Sky Cinema Action 21.00 Il tuttofare Film Sky Cinema Comedy 21.00 November - I cinque giorni dopo il Bataclan Film Sky Cinema Drama 21.00 Show Dogs - Entriamo in scena Film Sky Cinema Family 21.00 Come farsi lasciare in 10 giorni Film Sky Cinema Romance 21.00 Training Day Film Sky Cinema Suspense 21.15 The Legend of Tarzan Film Sky Cin. Collection 22.40 Caterina va in città Film Sky Cinema Family 22.45 Loro Chi? Film Sky Cinema Comedy

TV LOCALI	CAPODISTRIA	TELEQUATTRO	STUDIOPIU LCN 80
	6.00 Infocanale 14.00 Tv Transfrontaliera 14.20 La Macrorregione Danubiana 14.30 Bellitalia 15.00 Mediterraneo 15.30 Alpe Adria 16.00 L'universo è... 16.30 Grazie Dottore 17.00 Artevisione Magazine 18.00 Programma in Lingua Slovena 18.35 Vreme 18.40 Primorska Kronika 19.00 Tuttoggi 19.25 Tg Sport 19.30 Tuttoggi Attualità 20.00 Shaker 21.00 Tuttoggi 21.15 Quarta di copertina 21.45 Spezzoni d'archivio 22.30 K2 Collezione 22.55 Il giardino dei sogni 23.40 4 Chiacchere con...	6.00 T4 Trieste in Diretta 7.00 T4 Svegla Trieste 10.00 Ginnastica Dolce 10.20 Ginnastica Zumba 10.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista) 11.50 Ginnastica Pilates 12.10 Salus Tv 12.40 Il Rossetti - La Stagione Teatrale 13.00 T4 Anticip. del Tg Trieste 13.20 T4 Tg Trieste 13.40 T4 Ring 15.40 Tg Montecitorio (Ag. Vista) 17.15 Ricette Per Tutto L'anno 17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R 18.00 T4 Trieste In Diretta 18.30 T4 Trieste d'arte 19.00 Tg Regionale 19.30 T4 Tg Trieste 20.05 Tisane Unguenti e Chachet - live 20.30 T4 Tg Trieste - R 21.05 T4 Ring - R 23.30 T4 Tg Trieste - R Tg Regionale	6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom 8.30 Ai Confini Della Realtà- Tf 9.30 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia 12.00 Mary Hartman - Soap 12.30 Ai Confini Della Realtà- Tf 13.00 Gli Inafferrabili - Tf 14.00 Beany And Cecil C.A. 14.30 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia 17.00 Kaboo Cartoni Animati 17.01 Inuyasha 17.30 Starblasers C.A. 17.30 Astorobot C.A. 18.30 Gto C.A. 19.00 Programmazione In Lingua Friulana 21.00 I Grandi Western, Film 23.05 Astro Robot C.A. 23.30 Inuyasha 24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv 1.00 I Filmissimi Della Notte

Il Meteo

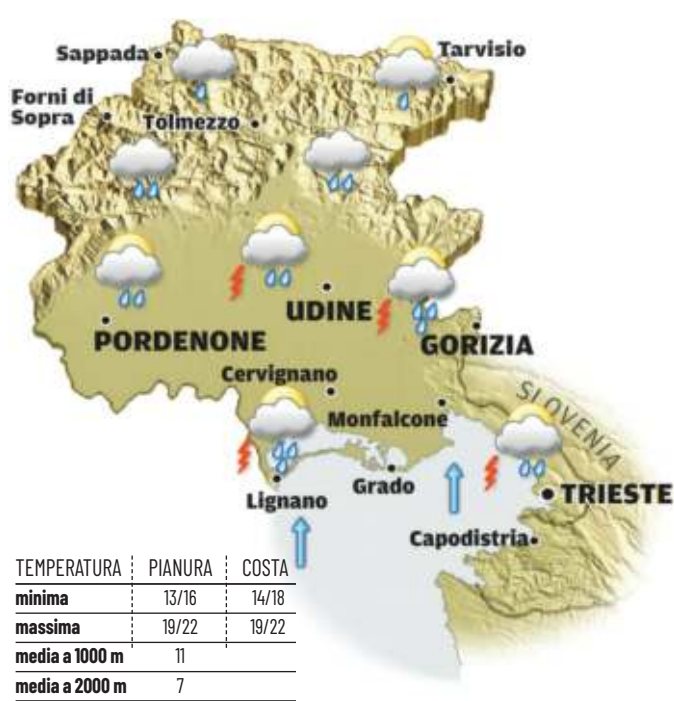


OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza coperto. In giornata possibile qualche debole pioggia sparsa. Dalla sera piogge più continue anche localmente moderate, specie dalla costa alle Prealpi. Nella notte possibile qualche rovescio o temporale con piogge più consistenti su bassa pianura e costa.

DOMANI IN FVG



Nella notte e in mattinata cielo coperto con piogge in genere moderate e la possibilità qualche rovescio o temporale con piogge localmente più consistenti su pianura e costa. Sulla costa di notte e al mattino soffierà Scirocco moderato, che poi girerà a Libeccio e cesserà nel corso del pomeriggio. In giornata possibili schiarite su pianura e costa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Giornata caratterizzata da un peggioramento del tempo in Emilia Romagna, sul Triveneto e sulla bassa Lombardia.
Centro: Cielo molto nuvoloso o coperto con piogge diffuse in Toscana e irregolari sugli Appennini, nubi sparse sul resto dei settori.
Sud: La giornata sarà contraddistinta da un tempo asciutto, ma con un cielo spesso irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni. Clima mite.
DOMANI
Nord: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di maltempo al Nordovest, piogge mattutine sul Veneto.
Centro: La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo, il cielo sarà più nuvoloso in Toscana e con ampie schiarite altrove.
Sud: In questa giornata il tempo sarà asciutto, ma il cielo sarà molto nuvoloso o anche coperto in Sicilia.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
 21/3 - 20/4
 La Luna in Leone, favorisce il desiderio di emergere e affermarsi in ogni ambito. Questo è un ottimo giorno per perseguire i tuoi obiettivi ma occhio alla tua impulsività.

LEONE
 23/7 - 23/8
 Venere e Giove ti supportano nelle relazioni, mentre Marte ti invita a prendere decisioni importanti riguardanti il tuo benessere e la tua salute.

SAGITTARIO
 23/11 - 21/12
 Il Sole in Scorpione ti invita a guardare più in profondità nel tuo subconscio, mentre la Luna ti fa desiderare l'avventura e il divertimento. È una giornata perfetta per mescolare introspezione e azione.

TORO
 21/4 - 20/5
 Con il Sole in Scorpione, potresti essere chiamato a lavorare su questioni più profonde riguardanti le tue emozioni o la tua vita relazionale.

VERGINE
 24/8 - 22/9
 È un ottimo giorno per entrare in connessione profonda con qualcuno. Il Sole in Scorpione ti aiuta a mettere in luce verità nascoste, soprattutto in ambito familiare o personale.

CAPRICORNO
 22/12 - 20/1
 Oggi sei concentrato e determinato a raggiungere i tuoi obiettivi. La Luna in Leone illumina il tuo settore delle finanze, rendendo questa una buona giornata per pianificare il futuro economico.

GEMELLI
 21/5 - 21/6
 Questo è un giorno ideale per esplorare nuove idee o fare progressi nei progetti creativi. Il Sole in Scorpione ti chiede di esplorare il lato più profondo delle tue relazioni.

BILANCIA
 23/9 - 22/10
 Venere, tuo pianeta dominante, si trova in buon aspetto con Giove, portando fortuna nelle tue relazioni. Rifletti su ciò che ti dà sicurezza, sia emotivamente che materialmente.

ACQUARIO
 21/1 - 19/2
 La Luna in Leone illumina il settore delle relazioni, portando passione nelle tue interazioni. Potresti trovare un equilibrio tra la tua vita professionale e sentimentale.

CANCRO
 22/6 - 22/7
 Il Sole in Scorpione crea un'armonia naturale con il tuo segno, portando una giornata di introspezione e crescita personale. Giornata perfetta per risolvere eventuali questioni familiari.

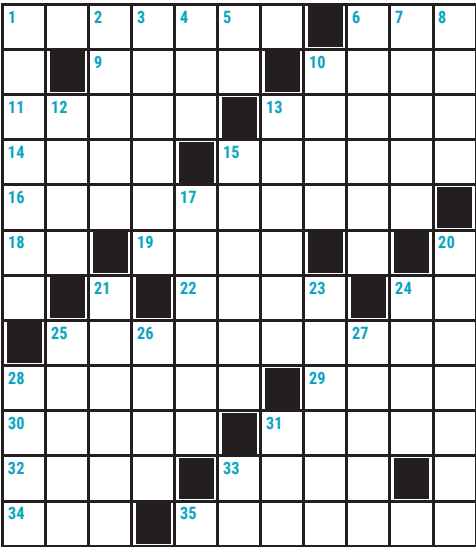
SCORPIONE
 23/10 - 22/11
 Venere e Giove ti supportano nell'amore e nelle relazioni, mentre la Luna in Leone ti chiede di bilanciare la tua intensità con un po' di leggerezza.

PESCI
 20/2 - 20/3
 Nettuno, il tuo pianeta governatore, è in buon aspetto con Mercurio, amplificando la tua intuizione e immaginazione. È una giornata perfetta per esplorare la tua spiritualità.

IL CRUCIVERBA

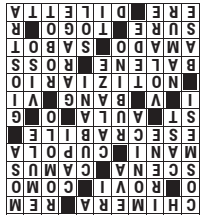
www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Sogno irrealizzabile - **6** Una fase del sonno (sigla) - **9** Formano grovigli spinosi - **10** Città lariana - **11** Chi la fa muta non parla - **13** Scrisse *L'esilio e il regno* - **14** L'ozioso le tiene in mano - **15** Copertura emisferica - **16** Abominevole, nefando - **18** Dividono la "R" dalla "U" - **19** Sala per lezioni - **22** Lo sparò... nei fumetti - **24** Il papa Paolo della *Ecclesiam suam* - **25** Raccolta di "news" - **28** Grossi cetacei - **29** Diana famosa cantante - **30** Jorge, noto scrittore brasiliano - **31** Contiene le carte per il croupier - **32** I versetti del Corano - **33** Lo Stato africano che ha Lomé per capitale - **34** Cicli plurisecolari - **35** Amata, preferita.

VERTICALI: **1** La scienza che si occupa di creme e trucchi - **2** La Papas attrice greca - **3** La Guerritore del teatro - **4** La Kant complice di Diabolik - **5** Poco riguardo - **6** Gli succedette Numa Pompilio - **7** Imitatrici, epigone - **8** Il fiume di Liegi - **10** Teste - **12** Insieme di scritture - **13** Fumano molti avana - **15** Mantengono il tuorlo al centro dell'uovo - **17** Pietra preziosa di colore rosso - **20** Un'attrazione del luna park - **21** Viaggiare in aereo - **23** Autorimesa - **24** Faccia, volto - **25** Città belga, nodo fluviale e ferroviario - **26** Fiaccole nuziali - **27** Automa meccanico - **28** Installazione militare - **31** La chiave di violino - **33** Una consonante dentale.



TEMPERATURE IN REGIONE			
CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	16	20	12 Km/h
Monfalcone	14	18	13 Km/h
Gorizia	14	18	13 Km/h
Udine	14	18	9 Km/h
Grado	15	19	14 Km/h
Cervignano	15	19	14 Km/h
Pordenone	14	18	12 Km/h
Tarvisio	10	13	11 Km/h
Lignano	14	19	13 Km/h
Gemona	12	17	7 Km/h
Tolmezzo	13	17	7 Km/h
Forni di Sopra	9	13	7 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	19,9
Grado	poco mosso	0,2 m	19,9
Lignano	poco mosso	0,2 m	19,8
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	19,8

EUROPA

CITTA'	MIN MAX	CITTA'	MIN MAX	CITTA'	MIN MAX
Amsterdam	10 18	Copenaghen	9 11	Mosca	2 6
Atene	15 20	Ginevra	12 20	Parigi	12 17
Belgrado	9 18	Lisbona	12 16	Praga	6 13
Berlino	8 16	Londra	9 16	Varsavia	3 12
Bruxelles	10 18	Lubiana	12 16	Vienna	10 15
Budapest	15 20	Madrid	12 15	Zagabria	12 15

ITALIA		
CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	13	14
Bari	16	22
Bologna	15	17
Bolzano	17	20
Cagliari	20	23
Firenze	16	19
Genova	17	18
L'Aquila	14	19
Milano	14	16
Napoli	18	24
Palermo	20	25
Reggio C.	19	24
Roma	17	22
Torino	14	15
Venezia	15	17

MERCATINO DELLE OCCASIONI

VENDIAMO QUELLO CHE TU NON USI PIÙ

Si all'usato, no allo spreco

Fiumicello Villa Vicentina
Via S. Antonio
Tel. 377 9500779

Difronte alla farmacia di Villa Vicentina

IL MIO MERCATINO

RINNOVA LA TUA CASA CON MOBILI DI QUALITÀ SCEGLIENDO IL RIUSO

SI ESEGUONO SGOMBERI

STIAMO PER TRASFERIRCI e vogliamo festeggiare con voi!

SCONTI FINO AL 50% SU TUTTI I PRODOTTI!

NON PERDERE QUESTA OCCASIONE UNICA



HEY, ATTIVA LA FISSA A 23,90€ AL MESE SE SEI CLIENTE MOBILE.



In più, solo con Vodafone, hai il nuovo servizio **Sempre Connessi** incluso così la connessione c'è sempre.



Vai in negozio o su vodafone.it



COSTO DI ATTIVAZIONE RETE FISSA UNA TANTUM DI 39,90€.

Il servizio Sempre Connessi è incluso per i clienti di Rete Mobile che attivano un'offerta di Rete Fissa con un costo mensile di 23,90€. Servizio riservato ai clienti Vodafone e che permette di continuare a navigare con la Rete Mobile Vodafone quando la Rete Fissa Vodafone subisce interruzioni momentanee. Offerta soggetta a limiti di copertura e compatibile con Vodafone Power Station, Vodafone Power Station Wi-Fi 6 e Vodafone Wi-Fi 6 Station. Per maggiori informazioni, Termini e Condizioni e Informativa Privacy vai su voda.it/sempreconnessi. L'offerta è disponibile per i clienti che attivano un'offerta di Rete Fissa in tecnologia FTTC, FTTH e ADSL sul nuovo sistema informatico Vodafone e soggetta a limiti di copertura. Info e verifica possesso requisiti su voda.it/infoofferte o chiedere in negozio. L'offerta di Rete Fissa comprende il costo di attivazione rateizzato di 5€ per 24 mesi già incluso nel canone dell'offerta. In caso di recesso dall'offerta di Rete Fissa prima dei 24 mesi, si pagano le rate residue del costo di attivazione, un costo di disattivazione della linea di 15€ in caso di passaggio ad altro operatore o di 23€ per cessazione della linea fissa. La Vodafone Wi-Fi 6 Station è fornita a titolo gratuito e in caso di recesso non è previsto alcun obbligo di restituzione. Vodafone Wi-Fi 6 Station è compatibile solo con tecnologia FTTH. Wi-Fi CERTIFIED 6™ è un marchio registrato di Wi-Fi Alliance®. In tecnologia FTTH la velocità massima è fino a 2.5 Gigabit al secondo in download e fino a 500 Megabit al secondo in upload. La velocità massima di navigazione dipende da copertura e grado di congestione della rete, tecnologia disponibile nella zona, capacità del server a cui si è collegati e dall'eventuale utilizzo della connessione Wi-Fi. Maggiori info e copertura su voda.it/infotecnologie